Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9898 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posts. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 21.250, trim. 10.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 27.750, 13.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

NUOVI CROLLI (E FORSE ANCHE NUOVE VITTIME) NELLE ZONE DEVASTATE DAL TERREMOTO DI PASQUA

Ancora forti scosse in Jugoslavia

Il bilancio ufficiale resta comunque fermo a 101 morti e a oltre mille feriti
La paura delle popolazioni alimentata anche dai rischi di disastrose alluvioni: deviato dal sisma il corso del fiume Bojana, che segna il confine con l'Albania

BELGRADO — Una serie ininterrotta di scosse sismiche, alcune delle quali di notevole violenza, continua ad alimentare la paura nelle zone della Dalmazia e del Montenegro devastate dal terremoto di domenica mattina. Dalla terribile scossa-madre del giorno di Pasqua, sono stati registrati poco meno di 400 sussulti del terreno e, nonostante le autorità assicurino che si tratta di movimenti di «assestamento», l'apprensione delle popolazioni non accenna a scemare: anche perché, di tanto in tanto, la terra trema in maniera decisamente allarmante, con scossoni che raggiungono — com'è successo ieri, alle 6.50 — anche il sesto grado e mezzo della scala Mercalli.

La scossa di ieri mattina, e altre — di 5 o 5,5 gradi Mercalli — avvertite durante la giornata, hanno naturalmente aggravato il bilancio delle devastazioni materiali, facendo crollare molti muri già pericolanti e aprendo minacciose crepe in edifici che il terremoto di Pasqua aveva risparmiato. Non si hanno notizie di nuove vittime (il bilancio ufficiale resta fermo alla cifra di 101 morti e di oltre mille feriti), ma viene annunciato che a Dobrota, un villaggio dell'entroterra, un ospedale psichiatrico che ospitava circa 400 persone è stato «seriamente danneggiato», e si presume che tra i ricoverati vi siano, quanto meno, numerosi feriti. Da aggiungere che continuano a mancare notizie da alcuni villaggi dell'impervia zona montagnosa situata a ridosso della costa montenegrina, per cui il bilancio delle vittime umane è tuttora provvisorio.

Sostanzialmente immutate anche le cifre riguardanti il consuntivo delle vittime in Albania: secondo Tirana, i morti sono 35, e i feriti 379, mentre 9300 abitazioni e 420 edifici «di interesse economico e sociale» sono stati distrutti o sono rimasti danneggiati. I distretti più colpiti dal terremoto sono quelli di Shkodra e di Lezha, ma hanno subito danni anche diverse località dei distretti di Mirdita, Dibra, Kur Kruja, Mati, Puka e Tropoja.

In Dalmazia e in Montenegro i disagi della popolazione sono accresciuti dalle avverse condizioni atmosferiche: da lunedì sera è cominciato a piovere e la temperatura è scesa di diversi gradi. Le tende da campo, nelle quali alloggiano i sinistrati, sono insufficienti; soprattutto nei centri minori e nelle campagne, molte persone hanno trovato riparo nelle automobili. Altre cercano di dirigersi verso il Nord, nel tentativo di allontanarsi dalla zona sismica, e il loro vagabondare sulle strade accresce la confusione e ritarda l'inoltro dei soccorsi.

Altro motivo di allarme: gli esperti hanno annunciato che, in seguito allo sconvolgimento tellurico, il fiume Bojana, che separa il territorio jugoslavo da quello albanese, muterà il proprio corso. Per tutta la zona circostante, ciò comporta il pericolo di disastrose alluvioni, soprattutto se la pioggia dovesse continuare a cadere: la minaccia è particolarmente forte per i villaggi di Sveti Nikola, Sveti Georghiu e Donij Stoj, nonché per il grande centro turistico riservato ai nudisti, che era installato sull'isolotto alla foce della Bojana.

In varie località le squadre di soccorso continuano a scavare sotto le macerie ma, con il passare delle ore, la speranza di trovare ancora qualche superstite diminuisce. Particolarmente drammatiche sono state le ricerche compiute ad Antivari, tra le rovine di quello che fu il grande albergo «Agava»: lunedì pomeriggio gli apparecchi acustici avevano registrato il battito di due cuori provenienti da sotto le macerie. Le ricerche sono state intensificate, e alcuni soldati affermano di avere udito deboli richiami di «Pomoc!» («Aiuto»). Ma, nel corso della notte, uno dopo l'altro, i due cuori hanno cessato di battere.

Si è intanto appreso da Vienna che, «per difficoltà logistiche» (questa, almeno, la spiegazione ufficiale), non è stato concesso a un aereo austriaco predisposto dalla Croce Rossa di decollare per le zone disastrate della Jugoslavia: l'aereo era già pronto a partire dall'aeroporto di Vienna con un carico di coperte e di medicinali, quando è giunto l'ordine di «scaricare tutto». Secondo quanto risulta a Vienna, anche in Svizzera le autorità diplomatiche jugoslave hanno cortesemente respinto le offerte di aiuti e di invii di materiale e di volontari.

In ambienti vicini alle rappresentanze diplomatiche jugoslave si afferma che le esperienze di altre zone colpite da disastri naturali consigliano di limitare al massimo l'afflusso di elementi stranieri che — per difficoltà di sistemazione, di comprensione, ecc. — potrebbero provocare altre difficoltà, oltre a quelle oggettive, a chi deve coordinare i soccorsi. A Vienna, comunque, l'ambasciata jugoslava ha aperto un conto presso una banca, dove possono affluire le offerte dei cittadini per i sinistrati. Il corrispondente della «Tanjug» da Vienna si rivolgerà ai «Gastarbeiter» («lavoratori ospiti») jugoslavi in Austria, sulle colonne del «Kurier» — uno dei più diffusi quotidiani austriaci — in lingua serbo-croata, per informarli della situazione nel loro paese dopo il terremoto.

Nella zona costiera della Jugoslavia colpita dal terremoto sono da attendersi altre scosse di assestamento, «per, almeno, alcuni mesi»: lo ha affermato ieri il direttore dell'istituto centrale di meteorologia e geodinamica di Vienna, dott. Drimmel, il quale ha anche ricordato come, nel suo istituto, vengano ancora registrate scosse (sia pur deboli) relative alla catastrofe del Friuli di tre anni or sono.

Le cause di questa ripresa dell'attività tellurica nel Mediterraneo vengono individuate dal dott. Drimmel nella tensione esistente tra le fasce tettoniche africane e quella euroasiatiche; secondo l'esperto, soltanto fra 10-20 anni potranno essere perfezionate le tecniche che consentono la previsione dei terremoti. Nella stessa Cina, dove pure queste tecniche sono assai progredite, non si è potuto prevedere il movimento tellurico del 27 luglio del 1976, che causò — secondo il dott. Drimmel — oltre 655 mila morti.

Scampati alla catastrofe



Molta paura, scene di commozione fra le braccia dei propri cari, ma nessun danno ai 49 giganti triestini rientrati ieri sera da Cattaro, uno dei centri distrutti dal terremoto. Il viaggio di ritorno si è svolto senza grossi problemi, ma all'arrivo l'emozione ha sopraffatto gli animi: il più «freddo» era senza dubbio Renato Martini, l'autista, che ha condotto la corriera sulle strade ingombre di massi, strusciando in più punti le fiancate per l'esiguità del passaggio. (Italfoto)

Il rientro degli italiani

BELGRADO — I turisti italiani che domenica sono stati sorpresi dal terremoto nelle località costiere della Dalmazia e del Montenegro stanno rimpatriando: la motonave «Appia» è giunta la scorsa notte ad Ancona, proveniente da Zara, con a bordo circa 600 passeggeri, tra cui 120 persone che, al momento del sisma, si trovavano a Ragusa e che fortunatamente non hanno riportato alcun danno; la maggior parte dei turisti italiani che si trovano ancora in territorio jugoslavo stanno pure rientrando, a bordo della stessa «Appia», subito ripartita alla volta di Ragusa e attesa a Bari per le 7 di stamane.

Il «quartier generale» per i connazionali sorpresi dal rovinoso sommovimento tellurico nelle località costiere jugoslave è stato stabilito, per l'appunto, a Ragusa, dove ieri pomeriggio è giunto anche il console generale a Zagabria, Ferrarin; il lavoro di coordinamento nelle ricerche e nell'assistenza ai turisti italiani è stato svolto dall'ambasciata d'Italia a Belgrado, in collaborazione con il vice-consolato a Spalato, che si è particolarmente prodigato.

Tutti gli italiani stanno bene, e del cataclisma conservano soltanto il terribile ricordo. I soli leggermente feriti sono due fratelli di Bari, Massimo e Francesco Daloiso, di 16 e 17 anni, che si trovavano all'hotel «International» di Budua con i genitori. Spaventati dalla prima scossa, si sono gettati dal balcone della loro camera, da un'altezza di circa cinque metri: nella caduta Massimo Daloiso ha riportato la frattura del braccio sinistro, che gli è stato ingessato a Ragusa, e Francesco alcune contusioni sotto i talloni.

Per quanto riguarda i soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma, si è appreso che l'Italia invierà a Titograd, nelle prossime ore, due velivoli da trasporto «C-130» dell'aeronautica militare, recanti un primo carico di generi di conforto e di prima necessità per i senzatetto, quali tende, coperte, ecc. Ulteriori iniziative verranno prese nei prossimi giorni, in stretta collaborazione con le autorità jugoslave, man mano che si paleseranno le più urgenti necessità nella regione devastata dal sisma.

Queste decisioni sono state prese ieri, durante una riunione svoltasi a palazzo Chigi, presieduta dal capo di gabinetto della presidenza, Milazzo, alla quale hanno partecipato alti funzionari, allo scopo di coordinare le iniziative italiane di assistenza alle popolazioni colpite; in particolare, vi hanno preso parte rappresentanti dei ministeri degli esteri, dell'interno, della difesa, dei lavori pubblici e della Croce Rossa italiana.

Espressioni di vivo cordoglio e di solidarietà sono state intanto formulate, ieri, dal presidente del Consiglio Andreotti, agli ambasciatori di Jugoslavia e di Albania in Italia, ricevuti separatamente a palazzo Chigi.

POLEMICHE DICHIARAZIONI DELL'AMAREGGIATO SEGRETARIO

Craxi all'offensiva: «È stata una congiura»

Andreotti avrebbe promesso formalmente l'abbinamento elettorale «Fu La Malfa a chiedermi di non appoggiare il suo tentativo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo ufficialmente in piena bagarre elettorale. L'inaugurazione stavolta spetta al Partito socialista per bocca del suo segretario Bettino Craxi, il quale ha aperto le ostilità con un'intervista rovente al settimanale «L'Espresso». I temi scottanti sono due: primo il fatto che fu lo stesso La Malfa a chiedere ai socialisti di non appoggiare il suo tentativo di formare il governo; secondo la «mancanza» di Andreotti che si impegnò col Psi per un abbinamento elettorale e poi grazie ad un escamotage, non mantenne la parola.

E veniamo al dettaglio. Dice Craxi: «Ugo La Malfa mi telefonò di buon'ora il giorno in cui la delegazione socialista avrebbe dovuto incontrarlo per il secondo giro di consultazioni e mi disse "che non bisognava insistere" aggiungendo che "in poco tempo ci saremmo trovati in una posizione impossibile e che, comunque, avanzare oltre sarebbe stato un errore"». La Malfa stesso quindi, secondo Craxi, decise la sorte del suo tentativo e i comunisti ne sottovalutarono l'importanza mentre i socialisti no. In sostanza Craxi tende ad accreditare la tesi secondo la quale non è stato il suo partito a mancare allo «storico appuntamento» appoggiando la candidatura di un presidente del consiglio laico, ma fu lo stesso presidente a chiedere di non essere aiutato.

Di Andreotti, Craxi dice: «Il presidente del consiglio non chiese la nostra astensione (che non voleva) al tripartito ma si impegnò invece per l'abbinamento delle elezioni. Non era una buona soluzione, ma ci convincemmo che, giunte le cose al punto in cui stavano, era comunque una soluzione al compromesso accettabile. Certo — afferma il segretario con tono indignato — non potevamo sospettare la malafede del nostro interlocutore. Ottenuto invece lo scopo che si prefiggeva, e cioè quello di essere battuto al Senato, subito dopo, con la compiacenza e la collaborazione dei radicali e con la foglia di fico di un'arbitraria commissione speciale del consiglio di Stato, Andreotti ha rovesciato la frittata ed ha fatto ciò che gli chiedeva il suo partito».

Il livore elettorale del segretario socialista non risparmia neppure colui con il quale pensava di allearsi, Marco Pannella. Al leader radicale, Craxi rivolge l'accusa di essere stato complice in questa operazione di Andreotti, dicendo che Pannella sapeva benissimo quello

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

I GIUDICI ROMANI IMPIEGHERANNO TRE GIORNI PER ESAMINARE IL «CASO»

Venerdì le accuse a Negri

Solo allora si sapranno gli elementi delle imputazioni - Padova: altri mandati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici romani che devono valutare la posizione del professor Antonio Negri nell'inchiesta giudiziaria sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro si sono presi tre giorni di tempo per studiare gli atti inviati loro dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero. Poi, venerdì prossimo, alle 16.30 si recheranno nel carcere di Rebibbia per muovere all'imputato le loro contestazioni.

Al difensore di Negri, l'avvocato Bruno Leuzzi Siniscalchi, incaricato dall'imputato di seguire l'evolversi delle indagini romane per tutelare i suoi interessi, la conferma ufficiale che l'interrogatorio avverrà solamente dopodomani è giunta ieri, dopo un primo informale colloquio con il consigliere istruttore Achille Gallucci, che in prima persona dirige l'inchiesta. Ma non è escluso che l'interrogatorio possa slittare a sabato. Infatti alla deposizione di Negri, rinchiuso in una cella di isolamento del braccio G 8 di Rebibbia, intendono assistere anche gli avvocati Pascopo e Spazzali, che hanno seguito a Padova gli interrogatori svolti dal dott. Calogero. Essi però non potranno essere a Roma prima di venerdì sera e perciò, avendo anche la necessità di concordare con Leuzzi Siniscalchi la linea difensiva, hanno fatto istanza per ottenere un breve rinvio dell'interrogatorio. La decisione, perciò, spetta ora al consigliere Gallucci.

Gli atti che il giudice di Padova ha rimesso ai colleghi

R. R.

Continua in 2.a pagina

Altri arresti in Toscana: collegati alle Br?

FIRENZE — Tre persone sono state tratte in arresto dalla Digos fiorentina su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Vigna, che conduce l'inchiesta sul terrorismo fiorentino e toscano. Si tratta di Giuseppe Ippoliti, di 31 anni, residente a Firenze in via Giuncelli 35, accusato di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e detenzione di armi. Per falsa testimonianza è invece finita in carcere Doriana Donati di 23 anni. Il terzo arrestato è Alessandro Dini di 31 anni, dipendente dell'amministrazione comunale di Laterina (Arezzo), accusato di detenzione di armi e indiziato di associazione sovversiva. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di un mitra e di alcuni bossoli, nel corso di una perquisizione effettuata dagli agenti nella sua casa.

Sull'operazione sono noti pochissimi particolari. Sembra tuttavia che l'inchiesta abbia potuto appurare legami fra l'Ippoliti, che era già stato processato nel 1976 per possesso di armi; e la stamperia delle Br di Roma di Antonio Triaca, il «covo» di via Gradoli, e alcune delle armi sequestrate a Dante Cianci, uno dei quattro presunti terroristi pisani arrestati a Firenze nello scorso dicembre. Il legame sembra sia costituito da documenti che sarebbero stati usati per acquistare le armi poi trovate appunto all'Ippoliti e al Cianci.

Una più precisa risposta agli interrogativi apertisi con l'operazione fiorentina, scattata sabato scorso quando venne arrestato l'Ippoliti, potranno emergere forse dall'esame del copioso materiale che gli inquirenti hanno sequestrato, assieme ad armi e munizioni. Finora comunque sarebbe emerso che l'Ippoliti comprò pistole e munizioni con un porto d'armi rubato dall'auto di tre cacciatori romani. Di altri due porto d'armi rubati nella stessa occasione uno sarebbe stato trovato nella tipografia di Antonio Triaca, a Roma, sprovvisto di foto; l'altro sarebbe servito anche per comperare un fucile trovato nel «covo» di via Gradoli sempre a Roma. Tutti questi elementi — è l'ipotesi che si fa — potrebbero far pensare a suoi collegamenti nel rifornimento di armi alle Br.

Benzina a 650? Era uno scherzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per qualche ora, buona parte degli italiani hanno pensato di dover pagare, da domani in poi, la benzina a 650 lire il litro. Le spese le hanno fatte i distributori, soprattutto quelli autostradali, presi d'assalto; e un unico automobilista di Bologna, che ha effettivamente pagato le 650 lire, avendo trovato un benzinaio «troppo» informato. Invece era un equivoco, nato dalla trasmissione radiofonica «Errepiuno» in onda ogni martedì alle 15.30 sulla Rete 1. La trasmissione parlava della difficoltà di combinare buoni scherzi, e in questo contesto è stata letta una nota ironica che cominciava con l'annuncio dell'aumento e proseguiva con notizie inverosimili (acquisto di carburante per lettere alfabetiche, riduzione dei rapporti matrimoniali, considerati energeticamente troppo costosi).

Il tono però non è bastato. Centinaia di ascoltatori hanno colto solo l'annuncio della benzina a 650, e si sono attaccati al telefono, per avvisare gli amici, o per chiedere ai giornali (con grave imbarazzo, perché nessuno ne sapeva niente); oppure sono corsi a fare l'ultimo pieno «economico». La psicosi è stata tale che negli ambienti giornalistici romani è corsa voce che l'intera faccenda fosse uscita da Palazzo Chigi. E' dovuto intervenire lo stesso ministro dell'industria, Nicolazzi, con una smentita ufficiale: per bloccare le voci e impedire che altri distributori zelanti seguissero l'esempio di quello di Bologna.

A. C.

NOVE VITTIME E QUINDICI FERITI IN DUE SCIAGURE GEMELLE PROVOCATE DA GIGANTI IMPAZZITI CHE SBANDANO E SCAVALCANO I GUARD-RAIL

Autotreni assassini: sette morti sulla tangenziale di Mestre In Liguria carbonizzato Paolo Barison, gravissimo Gigi Radice

Schiacciate 4 auto dal camion proveniente da Trieste: famiglia distrutta

VENEZIA — Nove morti e quindici feriti, molti dei quali gravi: è il bilancio complessivo di due raccapriccianti sciagure «gemelle», avvenute ieri mattina su due tronchi autostradali, lungo la tangenziale di Mestre e sulla Ventimiglia-Genova. In entrambi i casi, due autotreni «impazziti» hanno scavalcato il guard-rail, piombando sull'altra corsia e schiacciando autovetture in transito: nel disastro di Mestre hanno perso la vita sette persone (cinque di una stessa famiglia) e sei sono rimaste ferite. Nello schianto avvenuto in Liguria, presso il casello di Andora, sono morti due uomini, un commerciante di Pavia e l'ex calciatore Paolo Barison. Quest'ultimo viaggiava sull'auto guidata dall'allenatore del Torino, Gigi Radice, che è rimasto a sua volta ferito in maniera gravissima e che versa in condizioni disperate all'ospedale di Imperia.

La sciagura sulla tangenziale di Mestre è stata provocata da un autotreno di Padova, carico di mangimi, che proveniva da Trieste e il cui conducente — tradito da un malore, o dall'alta velocità, o ancora da una brusca frenata sull'asfalto bagnato — ha improvvisamente perduto il controllo del mezzo. Il «gigante» ha divelto la barriera spartitraffico, abbattuto un palo della luce, compiuto un completo testa-coda sull'altra corsia di marcia (Padova-Trieste) e si è infine rovesciato sul lato destro, schiacciando quattro auto che provenivano in senso contrario: una «Fiat 126» targata Treviso, una «Fiat 131» e due «Fiat 127» targate Venezia.

Il disastroso schianto è avvenuto verso le 13 ma fino a sera non si è saputo chi fossero le vittime; infine, il comando della polizia stradale di Mestre ha diramato l'elenco dei morti e dei feriti: nella «126» sono perite la trentasettenne Bona Bernini in Baschieri, residente a Mogliano Veneto, e la figlioletta Lisa, di 12 anni; cinque le persone maciullate nella «131»: Renata Milan, nato 34 anni fa a Mestre e residente a Zelarino (Venezia), la moglie Mirella Mirandoli, di 32 anni, il loro figlio Mirko, di cinque anni, il padre e la madre del conducente, Fausto Milan e Margherita Carnio. Unico superstite della famiglia il piccolo Riccardo Milan, di nove anni, ricoverato con prognosi riservata.

Gli altri cinque feriti sono: un figlio della signora Bernini Baschieri, l'undicenne Alessandro, anch'egli ricoverato in pericolo di vita all'ospeda-

Continua in 2.a pagina



Mestre — Un'agghiacciante immagine della sciagura sulla tangenziale: un vigile del fuoco ha appena estratto dalle lamiere di un'automobile il corpo di una piccola vittima. (Telefoto Ansa)

Sulla Ventimiglia-Genova un uomo vola giù dal viadotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'ex giocatore della «Nazionale», del Genoa, del Milan e della Sampdoria Paolo Barison (43 anni, di Vittorio Veneto) e l'allenatore del Torino Gigi Radice (44 anni) sono rimasti vittime di un tragico incidente automobilistico, avvenuto alle 10 di ieri sull'autostrada Ventimiglia Genova, a 800 metri dallo svincolo di Andora, su un viadotto. Barison è morto carbonizzato, mentre Radice è rimasto gravemente ferito alla gola, alla milza e in altre parti del corpo.

L'allenatore dei «granata», subito dopo l'incidente, è stato trasportato all'ospedale civile di Imperia, dove per circa quattro ore è stato sottoposto a due diversi interventi operatori: uno chirurgico e uno ortopedico; i medici si sono riservati la prognosi. Nell'incidente ha perso la vita anche un commerciante di Pavia, Enrico Elia, che viaggiava a bordo di un'«Alfetta» con la moglie Paola, rimasta miracolosamente illesa. Altre otto persone (nell'incidente sono rimaste coinvolte diverse vetture) hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'incidente è stato così ricostruito: un autoarticolato carico di automobili e diretto verso la Francia, giunto nei pressi del casello di Andora, ha sbandato, ha sfondato una cinquantina di metri di guard-rail, ha invaso la carreggiata opposta ed è piombato a forte velocità sull'«Alfetta» guidata dall'Elia: l'auto è stata tranciata in due, e l'uomo — sbalzato al di là della ringhiera del viadotto — è precipitato nel vuoto per alcune decine di metri, sfracellandosi.

Quindi il pesante veicolo si è impennato ed è finito addosso alla «130» guidata da Gigi Radice, a bordo della quale si trovava anche Paolo Barison. L'allenatore del Torino è stato sbalzato lontano, l'auto ha preso fuoco e Barison, che vi si trovava imprigionato, è rimasto carbonizzato. Dietro alla «130» è avvenuto un tamponamento a catena: negli scontri, si sono avuti altri otto feriti, poi ricoverati in diversi ospedali della Riviera di Ponente.

All'ospedale di Imperia, dov'è stato trasferito Radice, si sono recati il vicepresidente del Torino Traversa, e l'allenatore in seconda Ferrette. Il direttore sanitario dell'ospedale ha dichiarato che le condizioni dell'allenatore del Torino sono «estremamente gravi».

B. C.

Continua in 2.a pagina



Milano — Una recente immagine dell'ex milanista Barison, perito ieri, e di Luigi Radice, rimasto gravemente ferito. (Ap)

AD ANTIVARI

Si lavora al recupero della «Carso»

BELGRADO — Ad Antivari sono in corso le operazioni di recupero della «Carso», la motonave di 1600 tonnellate di stazza lorda, appartenente al compartimento marittimo di Trieste, incagliatosi domenica di fronte al porto jugoslavo: il maremoto ha aperto nello scafo dell'unità una vasta falla, e la nave poggia sul fondo, con la sala macchine allagata. E' stato comunque confermato che tutti e 15 i componenti l'equipaggio sono incolumi. La «Carso» è stata sorpresa dal catastrofico sommovimento mentre era diretta ad Antivari, con un carico di balle di cotone e merci varie.

Pasqua amara: sulle strade 125 le vittime

ROMA — Da anni non si registrava un esodo automobilistico così massiccio nei giorni di Pasqua; ma anche il bilancio degli incidenti mortali è stato di gran lunga superiore a quello, pur pesante, dell'anno scorso: nonostante i tradizionali e ricorrenti appelli alla prudenza, 125 persone sono infatti perite in seguito a incidenti stradali (21 in più rispetto allo scorso anno).

Pasqua amara anche per le famiglie che hanno avuto un parente ferito in uno dei 1854 incidenti con lesioni alle per

In seconda pagina
Frontale sull'Aurelia Altri quattro morti

sone rilevati dai reparti della polizia stradale e dei carabinieri nei quattro giorni dell'esodo. Per l'esattezza si sono registrati — secondo dati forniti dal ministero dell'interno — 2884 feriti (nello scorso anno vi furono 2311 feriti in 1741 incidenti).

Va comunque notato che, nei quattro giorni presi in considerazione, si è registrato un volume globale di veicoli circolanti di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso: 21 milioni e 700 mila autoveicoli, di fronte ai 18 milioni e 400 mila rilevati nel 1978.

Da segnalare, infine, che la punta massima di traffico si è registrata lunedì 16 aprile, con oltre sei milioni e 600 mila veicoli circolanti.

MENTRE SI ALLUNGANO A CATENA LE LOTTE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Vertice sindacale oggi a Roma per una strategia «unificante»

Non dovrebbe sfociare in uno sciopero generale: più probabili le agitazioni di categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Importante riunione, oggi, della segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Molti i temi sul tappeto, in una fase in cui la lotta per i contratti si intensifica con una serie di scioperi e agitazioni di categoria. In particolare, nella riunione odierna si cercherà di stabilire una strategia di lotta «unificante». Questo, comunque, non dovrebbe significare uno sciopero generale, nonostante i rappresentanti di alcune categorie propendano per tale soluzione. Più probabilmente, si darà vita a una serie di scioperi che coinvolgeranno i lavoratori dei vari settori impegnati nella difficile fase dei rinnovi contrattuali.

Secondo Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil uno sciopero generale non serve a niente: «Avrebbe il significato di uno scontro contro tutto e contro tutti, mentre un momento più generale di articolazione, che avrebbe un significato politico molto diverso si configurerebbe come uno sciopero intercategoriale legato allo sbocco dei contratti, sia pubblici sia privati».

Ruggero Ravenna avrà il compito di preparare il direttivo della Federazione unitaria che, stando alle ultime informazioni, non dovrebbe essere spostato dalla data stabilita, martedì 24 aprile. Proprio nella riunione della segreteria di oggi verrà discussa la relazione che il segretario della Uil dovrà tenere al direttivo. Evidentemente Ravenna si fa portavoce della posizione dei vertici della federazione unitaria. La sua posizione in merito allo sciopero articolato non è però condivisa da tutte le categorie. Secondo il segretario della Fillea, Valeriano Giorgi, è necessario «un momento unificante che non sia solo solidarietà con le categorie ora impegnate nei rinnovi, ma una risposta forte di tutti i lavoratori per dire al governo e alla Confindustria che non siamo disponibili a subire l'attacco padronale in atto». Per Milatello, segretario nazionale della Fulc, lo sciopero generale è un'occasione per porre al governo la questione della chimica e un modo in cui il movimento «dice basta».

Vicino alle proposte di Ravenna appare invece il segretario dei metalmeccanici Enzo Mattina, che considera l'eventualità dello sciopero generale come uno «sciopero calderone» incapace di portare risultati significativi per le lotte in corso.

Sono intanto in preparazione gli scioperi generali che interessano quindi le diverse categorie in lotta per il rinnivo del contratto di lavoro. Domani sarà la volta del Piemonte: a Torino si svolgerà una manifestazione con la partecipazione di Luigi Macario; sempre domani si sciopererà in Molise, Puglia e Basilicata; a Bari è previsto un comizio di Benvenuto, a Potenza parlerà invece Lama. Venerdì sarà la volta del Veneto, con una manifestazione sindacale contro il terrorismo a Padova.

Oltre agli scioperi generali, nel corso della settimana avranno luogo gli scioperi articolati dei metalmeccanici. Ieri invece, è iniziata la settimana di lotta dei chimici, che si concluderà il 24 aprile con una manifestazione nazionale a Cagliari. Nel corso della settimana, oltre a una serie di scioperi per complessive otto ore, avrà luogo la preannunciata occupazione di tre giorni delle maggiori aziende chimiche. Su questa forma di protesta sindacale continuano intanto le polemiche: lo stesso ministro del Lavoro è intervenuto nella polemica, invitando la segreteria unitaria a esprimersi. All'azione di chimici sono venuti comunque consensi dai diversi esponenti sindacali.

Il ministro del Tesoro Pandolfi, in un incontro con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego, cercherà di evitare lo sciopero proclamato nella categoria per venerdì 20 aprile. Negli ambienti sindacali non si nutrono però eccessive speranze per un deciso passo avanti nella vertenza. Una valutazione dell'esito dell'incontro con il ministro sarà comunque effettuata al termine della riunione al ministero. Tutto, comunque, lascia prevedere la conferma dello sciopero di 24 ore di tutti pubblici dipendenti, che interesserà circa tre milioni di lavoratori, compresi i vigili del fuoco, il personale delle dogane e degli uffici sanitari degli aereoporti per cui è prevedibile il blocco totale del trasporto aereo.

Prosegue intanto lo sciopero nazionale del personale viaggiante del settore trasporti merci su strada (corrieri spedizionieri).

E' in corso lo sciopero di 48 ore dei marittimi aderenti all'organizzazione autonoma della Federmar-Cisal, imbarcati sulle navi della società Finmare .

Giuseppe Sanzotta

■ PREMIO ROMAGNA — Il segretario del Pri, on. Biasini, è stato quest'anno fra coloro che hanno ricevuto il «Premio Romagna '79», consegnato nel corso di una manifestazione a Bertinoro (Forlì). Con lui sono stati premiati rappresentanti della Romagna nel mondo della cultura, della politica, dell'arte e del giornalismo.

RESTA ESCLUSO DALL'INCARICO DI VICEDIRETTORE

Sarcinelli reintegrato? Infelisi ribadisce il no

Il provvedimento in base all'art. 140 del codice penale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vicedirettore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, imputato di interesse privato e di favoreggiamento nell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti agevolati concessi alla Sir, non può essere reintegrato nel suo incarico di capo dell'ufficio di vigilanza, nonostante il parere favorevole del Consiglio superiore della Banca d'Italia. La gravità dei fatti contestati impongono che il funzionario resti sospeso, in attesa che si concluda la vicenda giudiziaria che lo vede protagonista insieme con il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, accusato degli stessi reati.

La richiesta di infliggere a Sarcinelli (che il 24 marzo scorso finì in carcere in seguito alla emissione del mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi) la sospensione dall'incarico prevista dall'articolo 140 del codice penale, è stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi. Nell'inchiesta, il dottor Infelisi rappresenta l'accusa, e furono sue le richieste di incriminazione per Sarcinelli e Baffi in seguito alle irregolarità che furono rilevate nella concessione alla Sir da parte del Credito industriale sardo di crediti agevolati. In sostanza, ai funzionari della Banca d'Italia, e soprattutto a Sarcinelli, capo dell'ufficio di vigilanza, si contesta di non aver inviato all'autorità giudiziaria un rapporto ispettivo nel quale le irregolarità venivano chiaramente evidenziate.

La richiesta di Infelisi, che ha avuto il «placet» del suo capo ufficio, il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, è stata fatta per impedire che da un giorno all'altro Sarcinelli torni ad occupare quel posto dal quale è stato allontanato il 4 aprile scorso proprio per decisione degli organi della Banca d'Italia.

Come si ricorderà, al clamoroso arresto dell'alto funzionario seguirono polemiche a non finire per sottolineare l'inopportunità del provvedimento preso dal giudice Alibrandi in un momento delicato per la nostra economia. Tali polemiche sono andate avanti per dodici giorni, per tutto il tempo, cioè, che Sarcinelli è rimasto rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Si smorzarono il 4 aprile scorso, quando apparve certa la concessione della libertà provvisoria all'imputato. Ma prima di firmare il provvedimento il magistrato ottenne che gli stessi organi dell'istituto di emissione adottassero per Sarcinelli il provvedimento di sospensione.

Si disse allora che tale decisione era stata presa per indurre il dottor Alibrandi ad accelerare i tempi per la concessione della libertà provvisoria. Questo sospetto è diventato praticamente una certezza, quando qualche tempo dopo la scarcerazione di Sarcinelli, che è tornato in libertà il 5 aprile scorso, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha dato parere favorevole alla revoca della sospensione inflitta a Sarcinelli e quindi alla sua reintegrazione nell'organico dell'istituto di emissione. La decisione finale venne però riservata al ministro del tesoro Pandolfi, il quale ha ritenuto opportuno sottoporre la questione all'esame del prossimo Consiglio dei ministri.

La faccenda non è stata però accettata dal pubblico ministero Luciano Infelisi, che ritiene inopportuna la presenza di Sarcinelli alla Banca d'Italia mentre l'inchiesta è ancora in corso e soprattutto in un momento nel quale l'ufficio del pubblico ministero sta per presentare numerose richieste istruttorie che, se accolte, aggraverebbero la posizione processuale dei presidenti degli istituti che concessero i crediti agevolati. Perciò, il magistrato ha chiesto ad Alibrandi di adottare il provvedimento di sospensione previsto dall'articolo 140 del codice penale. Questo dispone che «durante l'istruttoria il giudice può ordinare che l'imputato sia provvisoriamente sospeso dall'esercizio dei pubblici uffici, considerata la specie e la gravità dei reati contestati».

Il provvedimento che, secondo indiscrezioni, Alibrandi avrebbe già firmato, renderebbe inefficace qualsiasi decisione che venisse presa a livello ministeriale o in sede di riunione del Consiglio dei Ministri, in quanto essa si porrebbe in contrasto con le disposizioni del magistrato inquirente.

Sergio Geraldini

Si riunisce al ministero il Consiglio sanitario

ROMA — Il consiglio sanitario nazionale (Csn) si riunisce oggi al ministero della sanità, sotto la presidenza di Tina Anselmi. In pratica questo vuol dire l'avvio della fase più impegnativa della riforma sanitaria, che prevede la presentazione al parlamento del piano triennale (30 aprile) e i decreti delegati per lo stato giuridico del personale (30 giugno). Due scadenze per le quali gli esperti danno per certo uno slittamento.

Il piano, infatti, dovrà essere approvato dal Parlamento e i decreti-delegati dovranno essere sottoposti, prima di essere emanati, al parere di una commissione interparlamentare di dieci deputati e dieci senatori. Essendo sciolto il Parlamento, nulla di tutto questo potrà adempiersi. C'è quindi il rischio di uno slittamento a Catena, che creerebbe gravissime difficoltà, soprattutto per gli aspetti finanziari.

SCONTRO FRONTALE TRA UN FURGONE E UN AUTOARTICOLATO

Quattro morti sull'Aurelia resa viscida dalla pioggia

GROSSETO — Grave incidente stradale sull'Aurelia ieri pomeriggio. Un furgone «Fiat», di uso commerciale, mentre stava superando una «Fiat 1500», è andato a cozzare frontalmente contro un autoarticolato che procedeva in senso inverso. Sui veicoli è poi andata a sbattere la stessa «Fiat 1500». Il bilancio dell'incidente è di quattro morti, e cioè di quanti viaggiavano sul furgone, tutti appartenenti alla stessa famiglia.

Si tratta di padre, madre e due figli: Danilo Mario Fabbrini, di 50 anni, nato a Calci (Pisa), Riccardo Fabbrini, di 22 anni, nato a Terni, Alessandro Fabbrini, di 19 anni, nato a Terni, e Giovanna Chelardi Fabbrini, di 46 anni, nata a Pisa. Tutti abitavano a Terni.

L'incidente è avvenuto al km 215 dell'Aurelia, in località Potassa di Gavorrano, 32 chilometri a Nord di Grosseto, dove la strada è molto stretta, ed era stata resa anche sdrucciolevole dalla pioggia. L'autoarticolato era condotto da Luigi Guaraldo, 38 anni, abitante a Spinetta di Marengo (Alessandria), rimasto illeso. La «1500» era guidata da Giuseppe Di Francesco che aveva accanto la moglie Lucia Spinuzza, entrambi di 43 anni, residenti a Montevarchi (Arezzo): sono rimasti entrambi leggermente feriti e condotti all'ospedale di Massa Marittima (Grosseto).

Altre vittime della strada, ieri, in varie località. E' stato probabilmente l'eccesso di velocità, secondo i primi accertamenti, a provocare un incidente stradale presso Bressanone nel quale ha perso la vita un giovane, mentre un altro è stato ricoverato con gravissime lesioni all'ospedale. Mentre percorreva alla guida della sua utilitaria la statale della Val Pusteria, Oswald Sparber di 22 anni da Elvas, ha perso in una curva il controllo della macchina, che è finita sulla corsia di sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo in senso inverso un autocarro militare.

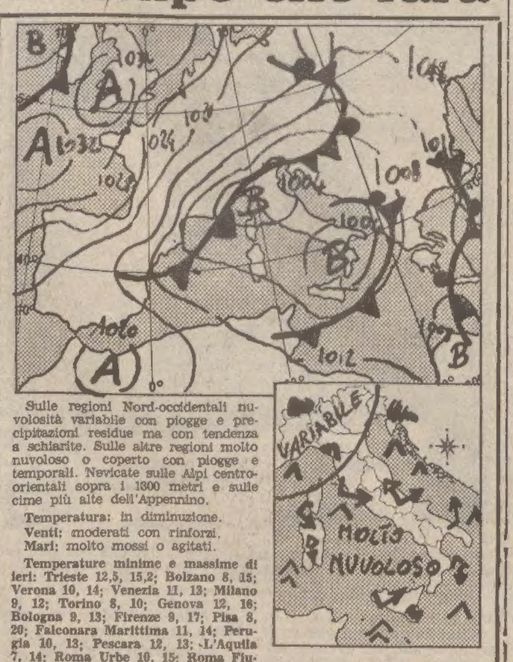
L'«850» dello Sparber si è schiantata sotto il muso del pesante automezzo; dai rottami è stato estratto il corpo senza vita di Erik Widmann, di 17 anni, da Luson, che si trovava accanto al guidatore, mentre nei confronti di quest'ultimo i sanitari del nosocomio di Bressanone si sono riservati la prognosi.

Due persone, fratello e sorella, sono morte in un incidente avvenuto presso Arcola, vicino alla Spezia. L'uomo, Ugo Dulduna, di 72 anni, era a bordo di una «Opel» e stava rientrando da una gita compiuta presso Marinella, quando è sbandato, finendo con il mezzo contro un platano. Nell'incidente ha perduto la vita anche la sorella, Lidia, di 69 anni, che era con lui.

Un motociclista olandese, Paulus Cornelius Dollman, di 26 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Genova - Savona presso Pegli. Il giovane si trovava a bordo di una «Yamaha 750» quando all'interno della galleria Pallavicini, tra Voltri e Cornigliano, ha perso il controllo del mezzo e ha compiuto un volo di alcuni metri, ricadendo contro il guard-rail e decedendo all'istante.

Un operaio di 32 anni, originario di Villa Santa Maria (Ch), ha perduto la vita in un incidente verificatosi nei pressi di Rionero Sannitico (Is) lungo la strada a scorrimento veloce «Fondovalle Sangro». L'uomo, Alfonso D'Abruzzo, era alla guida di una «128» sulla quale viaggiava anche un suo amico, il 25enne Florindo De Palatis, il quale ha riportato ferite guaribili in trenta giorni. L'auto, che secondo i primi rilievi viaggiava a velocità sostenuta, è uscita di strada all'imbocco di una galleria ribaltando nella sottostante scarpata e rimanendo semidistrutta.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile con piogge e precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi centro-orientali sopra i 1800 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12,5, 15,2; Bolzano 8, 15; Verona 10, 14; Venezia 11, 13; Milano 9, 12; Torino 8, 10; Genova 12, 16; Bologna 9, 13; Firenze 9, 17; Pisa 8, 20; Falconara Marittima 11, 14; Perugia 10, 13; Pescara 12, 13; L'Aquila 7, 14; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 5, 7; Bari 11, 17; Napoli 11, 13; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 15; Palermo 14, 16; Catania 7, 18; Alghero 8, 15; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 13, 16; Bangkok 29, 35; Beirut 15, 35; Belgrado 13, 19; Berlino 3, 8; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 13, 25; Cairo 12, 29; Chicago 4, 13; Copenaghen 0, 10; Francoforte 4, 13; Ginevra 6, 15; Helsinki -2, 2; Johannesburg 13, 23; Lisbona 9, 20; Los Angeles 13, 20; Madrid 4, 30; Manila 24, 27; Miami 23, 27; Montreal 0, 7; Mosca -6, -4; New York 6, 16; Nicosia 8, 25; Nuova Delhi 21, 32; Oslo -2, 8; Parigi 5, 14; San Francisco 10, 16; Singapore 25, 33; Stoccolma -3, 6; Sydney 15, 23; Teheran 6, 20; Tel Aviv 19, 33; Vienna 8, 12.

PRESSO AVELLINO

Gioielliere ucciso dai banditi

AVELLINO — Tre banditi armati di pistola e con il volto coperto da calzamaglia hanno fatto irruzione nell'orefeceria di Leandro Saporoso di 46 anni, nel centro abitato di Atripalda, un comune distante pochi chilometri da Avellino. All'improvvisa reazione del gioielliere, che ha impugnato una pistola da collezione scarica, nel tentativo di impaurire i rapinatori, questi ultimi hanno sparato sei colpi calibro 7,65 ferendo Saporoso al petto e in altre parti del corpo.

L'uomo è morto mentre veniva portato verso l'ospedale civile di Avellino. Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo al comando del col. Giuseppe Mazzullo e il capo della squadra mobile vicequestore Mario De Vito.

La rapina è avvenuta quasi all'orario di chiusura della gioielleria, nella quale si trovavano due donne che stavano trattando con Saporoso l'acquisto di un oggetto d'oro. L'uccisione del gioielliere è avvenuta sotto gli occhi delle due clienti, non ancora identificate in quanto hanno subito un forte choc. Colpito in parti vitali, Leandro Saporoso si è accasciato col capo sul banco di vendita.

A quanto pare i banditi non hanno portato via nulla e sono fuggiti. Nella strada nessuno ha visto se i rapinatori siano fuggiti a piedi o a bordo di qualche automobile in sosta in prossimità del negozio. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco.

A BOLOGNA

Cade e muore fuggendo dalla finestra

BOLOGNA — Una ragazza è morta cadendo dal quarto piano mentre cercava di calarsi da una finestra per scappare di casa. La vittima è Dorotea Orlando Caridina, di 17 anni, abitante alla periferia di Bologna. Dopo essersi chiusa nella propria camera da letto, ha annodato ai piedi dell'armadio alcune lenzuola per cercare con queste di scendere nella strada sotto casa.

La rudimentale fune non ha però retto al peso e la ragazza, poco dopo essersi calata dalla finestra, è caduta finendo con violenza a terra: è morta sul colpo. A nulla è valso il pronto intervento di un'autoambulanza fatta accorrere sul posto da una vicina di casa della giovane che aveva assistito al suo tragico volo.

Venerdì le accuse a Negri

Dalla prima pagina

romani, riconoscendo la loro competenza per materia, sono da lunedì nelle mani del sostituto procuratore generale Guido Guasco, che nell'inchiesta rappresenta la pubblica accusa. Il magistrato ha subito iniziato l'esame delle carte unitamente a Gallucci ed ai giudici istruttori che lo affiancano nell'inchiesta. Questo modo di procedere eviterà che quando sarà giunto il momento di trasmettere il «dossier» all'ufficio istruzione, si allunghino i tempi. Perciò, trascorsi i tre giorni che i giudici hanno destinato all'esame delle carte, tutto sarà pronto e sarà possibile passare alla deposizione del prof. Antonio Negri.

Benché sia stato impossibile fino a ieri conoscere il testo del mandato di cattura con il quale il prof. Negri è stato legato all'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, si è appreso che esso, nella sostanza, ricalcherebbe quello che il consigliere istruttore Gallucci firmò il 12 dicembre dello scorso anno contro il nucleo principale dei presunti brigatisti rossi ai quali è stata contestata l'accusa d'aver organizzato e portato a termine il delitto Moro.

Per quanto riguarda, in particolare, la posizione di Negri, il ruolo che il docente avrebbe svolto nell'ambito delle Brigate rosse e in occasione della vicenda Moro, sarebbe stato desunto dagli inquirenti dalla lettura dei rapporti preparati dalla Digos di Padova e di Roma. A quanto pare nei documenti si affermerebbe che il docente ha avuto un ruolo di primo piano nell'organizzazione del gruppo eversivo in quanto una tale circostanza sarebbe stata confermata da testimonianze e indagini di polizia giudiziaria. Gli elementi acquisiti attraverso tali accertamenti, sempre secondo le risultanze indicate nei rapporti, sarebbero poi confermati dalle analogie tra le tesi sostenute da Negri e il contenuto dei volantini diffusi dalle Brigate rosse durante la prigionia di Moro e in occasione di altri attentati.

Questi elementi indiziari, insieme con altri, sono contenuti in alcune pagine che completano l'originale motivazione del mandato di cattura emesso il 12 dicembre dello scorso anno.

A Negri, in questa parte della motivazione, si contesta, in sostanza, d'aver promosso l'associazione terroristica che riuniva tutti gli imputati, impegnandoli in un'azione comune tendente ad esplicarsi in una insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Gli elementi per contestare questa accusa all'imputato, considerato l'effettivo capo della cospirazione, i giudici li trarrebbero anche dalle stesse tesi più volte esposte da Negri, tesi propugnanti l'insurrezione armata per contrastare la repressione messa in atto dallo Stato contro gli esponenti dell'area dell'autonomia. «Compito nostro — ha sostenuto Negri in alcune occasioni — è quello di colpire come forza d'avanguardia lo Stato in crisi». E questa affermazione, unitamente ad altre consimili lasciano intendere, secondo i magistrati, l'esistenza di un'organizzazione della quale il docente fa parte non come semplice simpatizzante ideologico, ma come mente direttiva.

A Padova, infine, il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero ha formalizzato l'istruttoria sui dieci mandati di «autonomia operaia» accusati di associazione sovversiva, due dei quali ricercati. Uno è Piero Despali di Padova, coinvolto con Carlo Picchiura nell'uccisione dell'appuntato di Ps Antonio Niedda avvenuta nel settembre 1975 a Ponte di Brenta: Picchiura è stato condannato a 26 anni di carcere, Despali prosciolto. Il secondo è Gianni Boetto, di Monselice, calciatore del Contarina, squadra di serie D: domenica 8 aprile non è sceso in campo perché ufficialmente squalificato per una giornata. Gli atti dell'istruttoria (tre fascicoli, migliaia di pagine) sono stati depositati nell'ufficio istruzione della procura della Repubblica presso il tribunale di Padova.

Frattanto continuano le ricerche degli imputati latitanti, mentre si parla di nuovi mandati di cattura, forse dieci, e nuovi avvisi di reati che, finora, sono già una cinquantina. A rinforzare le operazioni antiterrorismo nel Veneto, sarebbe accorso il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assieme a dodici carabinieri delle sue forze speciali. Ufficialmente il generale Dalla Chiesa si occuperebbe delle indagini relative alla esplosione di Thiene, dove hanno perso la vita tre giovani autonomi intenti a confezionare una bomba. Già un mese fa il generale Dalla Chiesa era stato visto nel Veneto.

Si sa inoltre che proprio a un suo rapporto, inoltrato ai magistrati romani, si deve la contestazione del reato di insurrezione armata, mossa al prof. Negri, e forse ad altri, dai magistrati romani.

R. R.

Craxi

che faceva. «Lo schermo — sono le parole di Craxi — di municipi poveri, di bambini affamati e di improvvisati proclami di rifondazione del socialismo non servono a nascondere la natura dell'operazione, tutto sommato squallida, di cui ha voluto essere protagonista. Ora ci propone liste comuni, patti di unità e di azione, strategie concordate; una settimana fa in un'intervista ci aveva definiti sicari della Dc e del Pci. Tutto questo non è serio. E' uscito di strada e si è infilato in quell'impasto all'italiana tra Machiavelli e Pulcinella che cola dalle vicende della crisi».

Le elezioni anticipate, nota ancora il leader, sono state volute da Dc e Pci: la prima perché spera in un clamoroso successo elettorale, il secondo per risolvere le proprie contraddizioni interne.

L'intervista di Craxi non è passata inosservata. Ma dai commenti generali a non uscirne bene è proprio il segretario socialista, al quale si rimprovera un malcelato livore per l'insuccesso della sua strategia in questi stessi frangenti di cui egli parla. Le reazioni dei diretti interessati, come ad esempio i repubblicani, sono state immediate quanto indignate. Oscar Mammì ha dichiarato: «Quello che dice Craxi è falso, è vero esattamente il contrario. La Malfa aveva ad un certo punto sperato che il Psi potesse dargli il suo voto, anzi la verità è che l'unica possibilità aveva di formare il governo era che il Psi dicesse di sì. Tanto che La Malfa decise addirittura di procedere a un terzo giro di incontri in attesa dei risultati della mediazione promossa dai socialisti».

Biasini ha dato una risposta più diplomatica, ma altrettanto incisiva. E', un'interpretazione, ha detto, delle ragioni che impedirono il successo del tentativo dell'on. La Malfa di formare il governo che non ci convince. Quali siano stati i motivi che lo indussero a rinunciare, lo stesso La Malfa spiegò con chiarezza — ha precisato Biasini — subito dopo il colloquio con il Capo dello Stato e in successivi articoli e dichiarazioni. La Malfa affermò esplicitamente di aver constatato l'impossibilità di ricostituire la maggioranza di solidarietà democratica e di aver valutato, insieme al Presidente della Repubblica se nell'ambito dei partiti della solidarietà vi fosse un'altra soluzione. Nemmeno tale diversa soluzione fu possibile, cito ancora le parole di La Malfa, per l'incertezza constatata durante le consultazioni. Fu quindi l'incertezza dei grandi partiti, e dunque anche del Psi — ha aggiunto Biasini — a determinare la rinuncia di La Malfa; che aveva accettato l'incarico del Capo dello Stato, con la consueta, totale dedizione e con generoso disinteresse. E che egli avesse ragione ad accusare le indecisioni delle forze politiche lo dimostrano gli sviluppi successivi, che hanno visto il Psi e il Pci rifiutare insieme ogni approfondimento programmatico e votare contro un governo la cui piattaforma economica, dovuta per gran parte all'impegno di La Malfa, riflette la linea che in precedenza i partiti della solidarietà democratica avevano riconosciuto valida. Se l'on. Craxi non è stato in grado di far seguire alle reiterate affermazioni di autonomia un atteggiamento coerente sul piano politico e parlamentare e se ciò lo pone oggi in condizioni di debolezza elettorale — ha concluso il segretario del Pri — è un problema che riguarda solo lui e il Partito socialista».

Anche la replica di Andreotti è stata sollecitata. Un comunicato di Palazzo Chigi afferma che «l'on. Andreotti ha letto le bozze, gentilmente inviategli, di un'intervista all'"Espresso" nella quale l'on. Craxi torna a insistere che il mancato abbinamento delle due elezioni (politiche ed europee) sia dovuto a una macchinazione politica e non a una impossibilità giuridica verificata nella sede più imparziale del consiglio di Stato, non certo in disaccordo con i dirigenti socialisti. Il presidente del Consiglio non ritiene di dover fare in questa fase pre-elettorale precisazioni polemiche da Palazzo Chigi».

Pannella ha ignorato l'intervista. Per il segretario radicale Fabre, «Craxi ha perso le staffe».

A. C.

Mestre

le di Mestre; due sorelle, Luisa e Carla Fumato, rispettivamente di 25 e 21 anni, di Mestre (per entrambe la prognosi è di tre mesi), che viaggiavano su una delle due «127»; Egidio Maggi, 42 anni, nativo di Abbazia ma residente a Mestre, ricoverato nel reparto di rianimazione; e il conducente dell'autoarticolato, Loris Cavalletto, di 32 anni, da Arzergrande (Padova), che ha riportato ferite guaribili in 40 giorni e che viene piantonato su ordine del sostituto procuratore della repubblica, essendo stato colpito da mandato di arresto cautelativo in quanto indiziato di omicidio colposo plurimo.

Radice

Radice e Barison avevano trascorso le feste di Pasqua a Ospedaletti, con Edoardo Traversa. Ieri mattina erano saliti sull'auto di Radice, assieme alla moglie di questi; la donna, però, era scesa alla stazione ferroviaria, salendo su un treno diretto a Chiavari, dove si trovavano i tre figli. Qui è stata avvertita della sciagura, ed è subito accorsa presso il marito all'ospedale di Imperia.

Da notare che nella micidiale carambola il conducente dell'autotreno, Gino Longo, di 27 anni, residente a Lonate Pozzolo (Varese), è rimasto incolume. Egli ha attribuito la causa dell'incidente a un'improvvisa raffica di vento, su un tratto in lieve discesa, che lo avrebbe fatto sbandare verso sinistra. L'uomo è stato fermato e trasferito nelle carceri di Savona, dove oggi verrà interrogato.

B. C.

Tante 127: una meglio dell'altra



127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.970.000 di listino, Iva esclusa.



127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

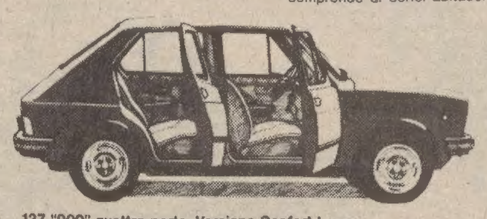
127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.



127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



Fiorino
Ora con portata maggiorata a 450 kg + guidatore.
Un alleato sul lavoro, ricco di esperienza. In 5 versioni: Furgone, Combinato, Settegiorni, Vetrato, Compact.



Fiorino Combinato
Per 6 persone e 60 kg di bagaglio oppure 410 kg di carico + guidatore. Nella versione Settegiorni anche 2 posti letto, con la stessa capacità di trasporto, persone e cose, del Combinato.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

Presso tutte le Succursali Fiat di Vendita e Assistenza.

Le pulzelle senza pulzellaggio

di DAVIDE LAJOLO

SARO' ancora o non sarò più onorevole? Questa amletica domanda sono stati costretti a farsela in questi giorni quasi mille italiani che si erano assicurati un seggio a Roma tra Montecitorio e Palazzo Madama per cinque anni. Bisogna riconoscere che per molti di costoro il risveglio è stato improvviso. Erano sepolti nel torpore di quella magica parola che li vellicava a casa, in aereo, in treno quando si presentavano alle folle o ai parenti, quando si alzavano di un dito di statura entrando sotto l'androne di Montecitorio fingendo di essere importanti nel salone dei passi perduti. Quando al caffè il cameriere li salutava ad alta voce: «Buon giorno, onorevole». Quando in albergo li porgevano la chiave della stanza con «Buonanotte, onorevole» e sempre, anche nel silenzio della notte, finalmente preda del sonno si ripetevano in sogno la parola fatata sprofondando con sicumera anche nelle braccia di Morfeo.

Per molti è stata anche un tradimento. Sono stati colti alle spalle. Avevano programmato i loro cinque anni sicuri e l'unica preoccupazione che loro costava era quella di fare una cosina al giorno, di collocare un mattone al giorno, magari soltanto una promessa di pensione che non sarebbe arrivata mai all'interessato, mentre gli sarebbero pervenute molte lettere di interessamento con l'intestazione fatidica. Ed ecco l'urto atroce a metà strada, con davanti nuovamente lo spettro degli elettori che devono confermare o bocciare. Perché in ogni circoscrizione covano vendette quelli che hanno perso la corsa la volta prima, si avanzano nuovi pretendenti decisi a far valere le loro chance, tese alla meta di onorevole a costo di arrivarci nudi, come diceva quell'altro che volendo fare del Parlamento un bivacco di manipoli si era poi accontentato di farne un dormitorio.

Certo per questi attuali onorevoli che sono stati sorpresi, la botta è dolorosa. Ma bisogna anche dire che se la sono meritata, che l'unica cosa che avevano conquistato era il titolo di onorevole perché nel loro partito e nel loro gruppo parlamentare erano soltanto considerati dei robot, delle nullità, cui il capo-corrente comunicava spesso soltanto con un foglietto no come dovevano votare al momento in cui erano chiamati a fare numero. E allora siamo crudeli: pietà è morta! Costoro hanno meritato di essere presi alle spalle e di ripatire il loro calvario.

Perché, al di là dello scherzo, se è la terza volta che in Italia si anticipano le elezioni nel volgere di pochi anni si fanno spendere inutilmente soldi al Paese oltre a tutte le altre conseguenze, è anche perché troppi eletti dal popolo pesano politicamente meno di una piuma, non contano nelle decisioni, non si occupano dei loro elettori per trarne forza e fare la loro parte onesta di legislatori, ma badano a far piacere alla curia che li ha eletti, al capo-ciurma del partito che li ha collocati in lista in buona posizione, a fare il vestito nuovo o ad abbellire la loro casa. Sono onorevoli irrisi da tutti gli umoristi, guardati sui treni, accolti negli aerei come mangiapane a tradimento, invidiati soltanto da quelli della loro stessa intelligenza e dello stesso amor proprio, quelli che amano essere pavoni con le piume favolose dell'onorevole.

Si parla sempre di riformare il Parlamento, se ne parla anche troppo senza farlo mai, ma non si dovrebbe cominciare proprio dalla scelta dei parlamentari? I partiti se vogliono ancora avere prestigio, essere indispensabili alla vita democratica, devono dare davvero mano per fare risalire la china in cui precipitano le istituzioni proprio all'atto di scegliere i candidati, passarli assiemé alla gente che li deve eleggere a una visita di controllo sulla loro volontà politica, sulla loro intelligenza, cioè un'opinione politica da fare valere anziché scegliere quelli che sotto il pennacchio dell'onorevole siano già disposti a vestire la livrea del servo, pronti a tutte le obbedienze e a tutte le viltà.

Va da sé che c'è diversità tra un partito e l'altro. Nella Dc per esempio, spesso più delle centrali del partito contano le centrali delle curie, delle parrocchie, degli istituti pii e contano forse ancor più le centrali economiche che hanno le lire e pagano la campagna elettorale del prescelto e invocano il partito. E allora spuntano certi onorevoli che vanno in chiesa a ogni messa e sono in testa alle processioni, bazzicano nelle sacrestie ma a Roma, in Parlamento, non contano nulla perché lì chi tiene il bastone del comando è il capo-corrente che a messa può andare soltanto in quelle grandi, quando si collocano le prime pietre perché hanno da ordire le loro trame con i potentati economici che danno loro, questo sì, ordini perentori.

C'è stata e c'è ancora anche nella Dc un'insorgenza di giovani, un riesame di coscienza e allora perché non operare oggi proprio nella scelta dei candidati onorevoli per cominciare a cacciare i mercanti dal tempio, per dirla con il Vangelo, o per dirla volgarmente a pulire la stalla prima che il tanfo del letame ammorbi tutti?

Ma anche altri partiti soffrono degli stessi mali. Abbiamo già letto dichiarazioni di onorevoli missini e paramissini i quali hanno posto avanti una preoccupazione che, a dir poco, sembra delirante. — Come facciamo? Dobbiamo ancora pagare metà dei debiti che abbiamo fatto per essere eletti due anni e mezzo fa e ora dove andiamo a cercare i fondi per ritentare la scalata?

Siamo purtroppo anche a questo livello, a questi mercimoni. Un segretario di un partito, quello social-democratico per non fare nomi, ha fatto addirittura un raffronto tra Nord e Sud del Paese precisando che se a Nord possono bastare 10 milioni cadauno per essere eletti deputati, nel Sud ce ne vogliono 30 o 40. Il segretario del partito è naturalmente eletto nel Sud. C'era un modo più eufemistico per dire che bisogna conquistare i voti e le preferenze a suon di quattrini?

Ma anche i partiti che appaiono più seri, dove è la direzione a scegliere i candidati, come a esempio nel Pci, non si cede troppe volte alla necessità e opportunità politica mandando in Parlamento non tutti ma troppi elementi soltanto perché si vogliono allontanare da incarichi di partito e giubilarli come onorevoli? Così, accanto ai curiali e ai rappresentanti dei centri di potere economico di altri partiti, ecco affiancarsi burocrati che faranno anche loro numero e ressa per andare a urtare e a parlare secondo gli ordini giusti o ingiusti di scuderia.

Dire che queste osservazioni sono qualunquiste, tanto più gravi perché vengono da chi è passato per l'esperienza parlamentare, è il solito linguaggio di chi ama voltare le spalle alla verità e procedere impertenrito per la strada sbagliata. Cioè parlare di partecipazione e poi per l'incarico più responsabile del Paese scegliere chi avrà il compito di non partecipare ma soltanto di obbedire e se mai di mugugnare ma piano per non disturbare i manovratori, ci pare profondamente — questo sì — qualunquistico.

Si potrebbe continuare all'infinito con esempi ancora più macroscopici. Passare dal piano politico a quello culturale. Chiedersi quanti di questi che saranno i reggitori di un Paese che scoppia per contestazione e corporativismi deleteri per proteste giustissime, hanno mai letto un libro o ricordano soltanto le svogliate lezioni di scuola e conoscono Pinocchio per aver sentito raccontare quanto di lui ha scritto Collodi? E di fronte a questi poveri turiferari che l'eccentricità calcolata di un abile chiacchieratore come Pannella può irridere al Parlamento e farne teatro come quando alla Tv è di scena l'attore toscano Benigni. E' anche per questi ingredienti mal scelti che si fanno leggi l'una opposta all'altra e tutte di interpretazione così difficile da servire per essere manovrate a seconda dei dritti che le vogliono evirare.

E' possibile che il lustrino di onorevole abbia ancora un valore così declamatorio e così assurdo mentre c'è tanto bisogno di serietà e di fattività? Chi scrive è passato appunto attraverso l'iter degli onorevoli e, provenendo dal giornalismo e per essere già compreso allora tra i dirigenti del suo partito, lo ha fatto con un grado di responsabilità, di autonomia un po' voluta e cercata e un po' concessa.

Va subito detto che volendo continuare nella sua professione, quella giornalistica, pur associata alla politica, non vedeva nel Parlamento la carriera da agognare e da percorrere per tutta la vita. Nel Pci poi nessun candidato deve spendere una lira per essere eletto e dovendo ogni deputato versare metà del proprio stipendio al partito non dovrebbe trarne profitti, anzi avere dei danni. A tutto il periodo elettorale provvede il partito in egual misura per i vari candidati così come il partito ai prescelti assicura l'elezione e le preferenze. Il sottoscritto è stato sempre eletto deputato a Milano e anche come capolista nella circoscrizione Brescia-Bergamo. Ha fatto sempre parte del direttivo del gruppo, è stato vicepresidente di due commissioni parlamentari, per cinque anni membro della presidenza stessa della Camera. Ha chiesto al partito dopo un infarto, alla fine della seconda legislatura di essere sostituito. Invece ha dovuto ancora fare una terza legislatura finché negli ultimi mesi con una lettera al partito pubblicata sull'«Unità» ha lasciato il posto ad altri.

Ho raccontato questa storia personale perché è un epilogo atto a dimostrare che il titolo di onorevole può dare alla testa anche a chi la mantiene fredda. Due alti dirigenti dello stesso partito e parlamentari della costituente e che resisteranno fino alla lontanissima fine dei loro giorni a Montecitorio, quando hanno saputo della mia decisione hanno voluto parlarmi.

— Sei sicuro di avere meditato bene il passo? Allontanarti da Montecitorio e da Roma non ti lascerà nostalgia e infelicità? Ripensaci.

E alla mia tranquilla conferma è aumentato il loro stupore e devo dire anche la loro stima. Uno di loro confessò che se fosse stato costretto a farlo ne avrebbe sofferto parecchio. Ecco come l'onorevole può diventare un vestito che è difficile smettere tanto da sentirsene orfani anche persone di sicura intelligenza. Per l'esterno, in quell'occasione si è scritto che ero stato allontanato, escluso, punito dal partito per chissà quali colpe per altro assolutamente inesistenti, segno che anche per costoro essere onorevoli è indizio di una distinzione in società.

Il ritorno quasi quotidiano nelle vecchie sale, nei corridoi di tanti deputati quasi fasse quella l'aria che ridava loro il respiro, era un'altra non bella indicazione. E poi dopo anni che non hai più l'aureola famosa quanti sono ancora quelli che continuano a chiamarti onorevole, quasi ti volessero ridare il volto che ti hanno tolto altri o sollecitare la tua personalità?

Leggo in questi giorni che molti deputati affermano di non volere più tornare a essere nominati onorevoli. Che preferiscono fare gli assessori alle Province o alle Regioni o tornare alla loro abituale occupazione. Sarebbe notizia consolante, dato che viene da chi non ha dato molto alla Patria, ma con che motivazione? Perché tanto, dicono, a Roma non contiamo nulla. E qui casca l'asino e anche l'onorevole.

Quello che conta nella vita di un uomo è contare nel senso di far la propria parte in rapporto alle proprie forze intellettuali o fisiche. Allora uno è onorevole anche se non ha il titolo di chi entra a Montecitorio. Poi ognuno di noi ha un nome e un cognome. Se il nome non piace uno se ne può dare un altro. Ma uno è quello che è. Cominciamo a chiamarci per nome senza farci precedere da titoli onorifici o no. Sono caduti quelli aristocratici di conte, marchese, principe, eccetera, facciamo cadere anche quelli di cavaliere, commendatore, dottore, eccellenza. E quello di onorevole. Sarà un modo per avere più stima e per essere più noi stessi.

Davide Lajolo

L'ITALIA DI BRACCOBALDO: UN GENERE CHE POTREBBE ANCHE ESSERE EDUCATIVO

Il virus del «fumettare»

Mentre imperversa la crisi della stampa, i giornali a fumetti escono in circa dodici milioni di copie alla settimana - Il parere quasi sempre contrastante di sociologi e di insegnanti

Lettura diseducativa, neo dell'istruzione, piombo al piede della letteratura. «Storie» gonfie reboanti false o falsate che tradiscono i canoni della realtà per sollecitare l'immaginazione dei più sprovveduti. Questa, più o meno, la grandine delle definizioni — vere condanne da parte dei «saloni» della cultura — che s'abbatte da sempre sui giornali a fumetti. Sono giuste tali «sentenze»? Rispondere non è semplice, come si crede. O almeno non si può «liquidare» la questione con due o tre aggettivi. E' questo un fenomeno di massa, un fatto di costume — a cavallo tra il giornalismo e la novellistica — che va esaminato secondo i dettami della sociologia moderna e i concetti della scienza dell'opinione pubblica.

Realtà sana

Dannoso in senso assoluto — va detto subito — il «fumetto» non è. E anzi può essere addirittura educativo quando sposi la realtà più sana, gli eventi realmente accaduti, i fatti «miliari» su cui s'innesta lo sviluppo e l'evoluzione dell'uomo, che ne precorra le avanzate scientifiche. Se risponde a questi dettami, può riuscire più redditizio di altre pubblicazioni giacché, divertendovisi, il ragazzo apprende ciò che avrebbe appreso solo attraverso un serio studio o un pesante esercizio mnemonico. In questo caso il linguaggio semplice e spigliato del fumetto, l'immediatezza e la comunicatività dell'immagine penetrano molto più facilmente che non una pagina di prosa.

Non così è però quando si tratta di storie iperboliche, esagerate, incredibili con personaggi violenti, infausti, negativi, divorati... con morbosa assiduità. Roba che non può fornire frutti positivi. Quanti ragazzi, per esempio, si credono dei «Superman» o dei «Diabolik», commettendo cose eccessive che non di rado degenerano in atti sconsiderati? Quante ragazze sognano il «principe azzurro» o il «principe-fusto», convinte che può essercene uno per tutte, come accade appunto nelle trame dei fumetti? Avventure e personaggi esorbitanti questi, che trovano nel cervello in via di formazione, un terreno assai fertile, in cui possono seminare deviazioni mentali e storture psicologiche non certo raccomandabili.

Ma per vedere se — e dove — il «fumettismo» abbia più o meno negative ripercussioni, bisogna individuare la categoria degli appassionati. A parte il genere che può essere producente o controproducente in sé e per sé, per uno studente — che comincia ad avere un cervello esercitato e un grado progressivo di erudizione — cullarsi in queste storielle disegnate o fotoromanzate è tutt'altro che consigliabile. Per uno scolaro che trascura i testi di scuola — magari saltando le lezioni che dovrebbe farsi a casa, per identificarsi con le «bravate» di Tin-tin o l'«Uomo-ragno» — può essere se non deleterio altrettanto sconsigliabile. Ma — sempre sul piano culturale, e non già psicologico — per l'operaio o la domestica che, senza il fumetto non leggerebbero affatto, questo può costituire se non altro un incentivo alla lettura. Ci sono poi i cosiddetti «analfabeti di ritorno» i quali non aprirebbero mai un volume e che invece, attraverso la formula immagine-dialogo, sono disposti a legiucchiare magari le gesta della donna-falena o dell'uomo-macchina. Contadini e pastori, che affrontano una lotta improba quando debbono «architettare»... una semplice firma, hanno così l'occasione per avvicinarsi in qualche modo al fascino della carta stampata. E in un Paese come il nostro (in cui circolano mille dialetti, con una congerie di espressioni gergali estranee all'idioma nazionale), indurre a conoscere frasi in italiano e a chiamare gli oggetti col nome «sancito» dal vocabolario non può non essere un'operazione favorevole.

Cosa tanto più incoraggiante giacché, mentre si lamenta la crisi della stampa (il che vuol dire che gli italiani leggono poco), si verifica sull'altra sponda un vero boom cartaceo, con tutto un apparato di pubblicazioni che sfiora i dodici milioni di copie settimanali (il che smentisce quanto sopra, e cioè che gli italiani leggono poco). Dal che si deve dedurre che questo, per così dire, «svago letterario» ha trasformato in lettore anche chi non aveva mai letto e che altrimenti difficilmente leggerebbe.

Discorso diverso è quando questi periodici vogliono surrogare il libro o distogliere i suoi aficionados. Allora è il caso di parlare — come s'è accennato — al «piombo al piede» delle letteratura, se non di un vero ostacolo. E oggi sono molti coloro che, specie se hanno un livello di istruzione inferiore, hanno abbandonato il romanzo per il fotoromanzo. Il quale, nonostante la bravura di chi lo fa, è sempre un «sottoprodotto» della cultura. E questo anche perché i racconti e gli intrecci, spesso banali, sono a volte specchi umani deformanti che non indicano se non i termini di una realtà scarsamente plausibile e di una società approssimativa.

Tuttavia, non si vuole insinuare che gli autori di questi «manufatti» siano, in un certo senso, «pessimi consiglieri» o gente poco preparata. Al contrario, sono persone il più delle volte qualificate che sanno il fatto loro, ma che sanno innanzitutto ciò che vuole il pubblico. Il quale è poi il vero «protagonista» di queste vicende. «Sondaggi di mercato» (proprio come fanno le grandi industrie per tastare il polso dei consumatori) stabiliscono quali sono i «soggetti» che piacciono di più, quelli che piacciono di meno e quelli che non piacciono affatto. E gli autori fanno del loro meglio obbedendo al «menu» che i lettori determinano con le loro preferenze. Nel caso del fotoromanzo, c'è un «reggimento» di soggettisti sceneggiatori truccatori costumisti e, naturalmente, di attori e registi. Tutt'altro che facile, il loro lavoro richiede talento ed esperienza. Ci sono anzi tecnici provetti che non hanno niente da invidiare a quelli del cinema e della televisione. Mestiere serio il loro che si acquista dopo lunghi anni di pratica, per cui non esistono improvvisatori.

Ma chi sono gli interpreti? Una volta erano di solito giovanotti in cerca di guadagni straordinari o di una qualche occupazione, e magari aspiranti attori. Oggi si tratta quasi sempre di notissimi artisti del cinema o del teatro. Tanto è vero che quasi tutti i nomi più prestigiosi abbandonano, sia pure per qualche settimana, il set o le tavole del palcoscenico, per posare negli studi fotografici dei produttori di fumetti. Che i loro introiti siano altissimi non si può dire. Essi lo fanno più che altro sapendo quale veicolo di pubblicità rappresentino queste pubblicazioni, date anche le elevate tirature. Ma si è verificato anche il fenomeno inverso: e cioè che molti aspiranti, completamente sconosciuti, uscendo dall'anonimato grazie a questi giornaletti, hanno poi visto spianata la strada del cinema. Non va dimenticato che Sophia Loren, come pure Gina Lollobrigida, per citare solo i casi più clamorosi, hanno cominciato la loro carriera... fumettando. La stessa cosa è accaduta per tanti altri attori, nati in circostanze simili.

Notevoli progressi

Cinema e fumetto hanno del resto qualcosa in comune. Anche perché le riprese del secondo rassomigliano sempre più alle sequenze del primo. Sta di fatto che notevoli sono i progressi conseguiti in questo campo per rendere sempre più perfetti e naturali i fotogrammi. Senza dire che gli sforzi dei producers sono sempre tesi a migliorare la tecnica e a escogitare nuovi sistemi. Meno artificio e più arte è il loro imperativo categorico. Più curate si vanno facendo le stesse sceneggiature, più autentiche le scene, più incisivo il linguaggio, più fedeli le ricostruzioni storiche e più accurati i costumi.

Ovviamente, in questo campo l'Italia ha appreso molto dall'America, anche se si dice che l'abbia superata. E ciò perché gli Usa sono la patria del fumetto. Il suo atto di nascita porta la data del 16 febbraio 1896. Quella mattina i lettori del quotidiano «World» di New York ebbero la sorpresa di trovarsi sotto il naso una vignetta di ragguardevoli dimensioni che raccontava, in poche battute, le avventure di Yellow Kid. Bambino calvo, con grosse orecchie a cortaccia di banana, dai tratti somatici un po' cinesi, Kid si serviva di uno sguardo misto di serio e faceto come a voler turlupinare l'umanità. La «novità» non interessò i padri, ma calamitò la curiosità dei figli. Tentativo che però non durò molto.

Ma ecco che nel 1932 nasce il vero, fecondo artefice dei fumetti. E' Chester Gould che lancia il primo, indovinato personaggio: Dick Tracy. Questi era una sorta di Gianburrasca in edizione yankee che faceva ridere commuovere e stizzire. Ebbe subito largo successo. Quindici milioni di lettori dovevano appassionarsi ogni settimana alle diavolerie di Tracy. Il quale, com'era inevitabile, mobilitò una vasta schiera di imitatori. E questi invasero il mercato. Era sorto un nuovo «passatempo» che entrò di prepotenza in tutte le famiglie americane. Una lettura che si faceva amare da grandi e piccoli.

Molta acqua è passata da allora. E oggi in Usa fermenta una gigantesca, spaventosa industria — per certi versi superiore a quella del cinema — che snocciola fumetti come lenticchie. Si vendono ben 350 milioni di copie settimanali, comprate da 118 milioni di lettori. Metà di questi sono bambini e giovanetti fino a sedici anni; un quarto donne e un quarto persone anziane dei due sessi. Da queste «stories» sono escluse le «strisce» supplementari inserite nei quotidiani, come fanno alcuni giornali romani e milanesi. Solo il «New York Times» non innalza «colonne» di fumetti. Gli altri ne masticano ogni anno circa tre milioni.

Quote impressionanti, che confermano quanto sia massiccia nel pubblico la presa di queste vicende. Una vera epidemia. Qualcosa che, partendo dall'America, ha invaso tutto il mondo. E forse Cina e Giappone sono sullo stesso piano degli States. Ma il fenomeno non è sentito in Inghilterra, dove — pare — si producono i fumetti migliori, spesso a sfondo umoristico o giallo-poliziesco.

Dal canto suo, l'Italia si è distinta in questi ultimi anni anche per il fumetto a sfondo scientifico-culturale. E lodevole è l'iniziativa della Cepei, patrocinata dalla «Italian Comics» la quale, sotto la consulenza storica e artistica di insigni docenti, cura una serie quanto mai interessante. Ha cominciato con «La storia di Roma» (a fumetti) per poi dar vita anche alla «Bibbia», alla «Storia delle antiche civiltà», «Gli dei e gli eroi dell'antica Grecia», «I miti dell'antico Egitto» e altre opere (in preparazione). Formano l'equipe di questa impresa editoriale tecnici e consulenti di prim'ordine.

Fumetto sì, come si vede, ma qualcosa di originale che lo trascende, lo nobilita e ne fa un documento. Esperimento tanto più valido in quanto si ispira ai testi in uso nelle scuole medie statali, e conformi alle disposizioni del Ministero della Pubblica istruzione. E il successo non è mancato, in quanto questa collana di volumi è stata adottata quale «incentivo d'interesse per lo studio della storia» in numerose scuole medie italiane, anche statali, sia laiche sia religiose. E' stata inoltre sperimentata quale «veicolo didattico per ragazzi caratteriali» presso una classe del Collegio «Don Guanella», per poi essere usata come «sussidiario del libro di testo». Senza dire che esemplari di questi volumi — egregiamente curati anche nella forma — vengono inviate al dicastero della P.I., agli assessorati regionali della pubblica istruzione e alle Biblioteche nazionali.

Questo è, dunque, uno degli esempi di come il fumetto — allorché sia fatto con questi intenti — possa avere un ruolo didattico-culturale non indifferente. Educativo infatti esso può essere solo quando, come si è già accennato, non sia contrassegnato da personaggi fittizi, dotati di facoltà sovrumane, di ipotetiche e iperboliche qualità, affetti da megalomania e smania di potenza e prepotenza.

Violetto Polignone



Perth — La simpatica cantante americana Linda Ronstadt fa amicizia con un grazioso koala durante un viaggio nell'Australia occidentale. (Ap)

La rassegna dei libri

Padrini e 'ndrangheta

Domenico Mercurio: «Il padrino della 'ndrangheta» (Edizioni Eda - Torino - pagg. 127; lire 5000).

«Un paesotto appeso al crinale che congiunge l'Aspromonte alle Serre e guarda l'Jonio dal quale dista in linea retta pochi chilometri»: così si presenta Climi, «uno dei tanti paesi della Costa jonica fondato da coloni greci», scenario e ambiente de ««Il padrino della 'ndrangheta», un lungo racconto di Domenico Mercurio, calabrese, ormai da diversi anni stabilitosi a Torino. E dobbiamo subito precisare che dopo quella iniziale collocazione geografica, attinta a una suggestione di tenero fascino, le pagine de «Il padrino della 'ndrangheta» non soggiacciono più ad alcun cedimento invischiate come sono in una torbida vicenda di mafia, di traffici illeciti, di losche attività, di speculazioni e di soffiate: una vicenda in cui l'onore, il silenzio, la vendetta e la morte diventano i termini inequivocabili per penetrare l'essenza della camorra, del suo esistere, dei suoi uomini. Da un simile respiro dunque, la narrazione non può uscire che serrata, lucida, complice esasperata e tragica di quelle stesse regole spietate che governano la società mafiosa: una mafia che nel libro di Mercurio trova in Calabria, a Clini appunto, la sua vistosa e inedita fisionomia dalla cui attenta analisi l'autore è così intimamente sollecitato da riversare in essa tutta l'efficace puntualizzazione e la precisa misura di una inquietante testimonianza. Ne esce il ritratto di Bernio, figlio primogenito di don Nino Caridi, e la sua precoce, ambiziosa ascesa a capo della 'ndrina di Climi: un ritratto inappuntabile che dietro l'apparente rispettabilità del protagonista nasconde delittuosi disegni, oscure trame, sordidi legami.

E' il 16 agosto 1955, festa di San Rocco, quando il sedicenne Bernio, colpendo violentemente alla testa il Cosentino, supera l'ultima e più importante prova per diventare Uomo d'Onore della 'ndrina di Climi, quella 'ndrina che annovera tra i suoi capi famiglie ricche e potenti come i Pangallo, e personaggi autorevoli come don Santo, don Cosimo, la baronessa.

Una storia, «Il padrino della 'ndrangheta», che mette in luce i profondi contatti tra la mafia calabrese e quella delle altre aree del paese; i suoi rapporti con la malavita internazionale, i suoi guadagni facilissimi, i suoi affari da miliardi, il suo inserimento nei settori più prestigiosi e vitali della società: un «gioco» che diventa pericoloso quando ci si espone troppo... come Bernio. Allora non rimane altra alternativa che sparire, non importa in che modo. E Bernio, improvvisamente fragile, sperduto, sgomento, «ad una curva di Capo Bruzzano tirò dritto andando incontro al sole e al mare»; sul giornale, un titolo a due colonne avvertiva: «muore un insegnante precipitando con l'auto in un burrone».

Un libro dunque, questo di Domenico Mercurio, che va ben oltre al significato di intensa e piacevole lettura, indagine com'è, appassionata, di un fenomeno vecchio e pur sempre nuovo, che l'autore, uomo del Sud, si è accinto a esaminare con sincerità.

G. P.

Il nuovo «Timone» della Pan Editrice: «Prontuario della lingua selvaggia», (pagine 160, lire 3000), è firmato da Italo Zingarelli ed è dedicato ai mali vecchi e nuovi che affliggono la nostra lingua. E al pessimo uso che ne fanno i molti che la rendono oscura.

Il più grave di questi mali è causato dall'eccesso e dall'invadenza dei neologismi, che generalmente denunciano l'emarginazione e la decadenza di una lingua. L'autore elenca una serie impressionante di codesti neologismi, entrati quasi di soppiatto nel nostro linguaggio quotidiano; e si cimenta in una parodia dell'eccesso in cui si cade, ove si creda che l'abuso della parola straniera sia indice di ampiezza culturale.

L'autore colpisce poi con grande severità il linguaggio dei troppi giornalisti critici e politici, che amano celare il loro pensiero in periodi oscuri e talvolta affatto incomprensibili. Non «scrivere all'antica» ammonisce; ma nemmeno usare «il dolce stil» nuovo dei tecnici, di fronte al quale il lettore non si raccapezza.

Occorre scrivere chiaro, perché soltanto usando chiarezza logica e pulizia formale è possibile trasmettere le idee e diffondere la cultura: l'oscurità e il disordine non sono segni di profondità o di genialità, sono al contrario segni di impotenza espressiva e di confusione mentale.

Il libro diverte e interessa, ma anche fornisce preziosi consigli per scrivere un po' meglio.

◎

«Introduzione alla psicologia sociale»: a cura di Henri Tajfel e Colin Fraser (Società editrice «Il Mulino» - Bologna 1979 - pagg. 561; lire 15.000).

Impegnativo, non c'è dubbio (e per il sostanzioso numero di pagine e per il contenuto che vi si svolge), il volume che presentiamo: quindi non dubitiamo come esso possa interessare soltanto un limitato numero di lettori.

Suddivisa in quattro parti e diciassette capitoli, la materia di «Introduzione alla psicologia sociale» espone, nella prima parte, le linee concettuali e metodologiche secondo le quali si articolano, appunto, le prospettive della psicologia sociale; nella seconda, viene considerato, invece, il processo di interazione sociale e i suoi meccanismi, mentre nelle parti conclusive si considera il rapporto tra interazione sociale e realtà sociale, affrontando da un lato, il problema della rappresentazione del mondo sociale da parte degli individui, dall'altro, il loro comportamento nelle varie strutture sociali.

«Introduzione alla psicologia sociale» (traduzione di Pier Laura Barbieri, Paola De Paolis, Cristina Robotti) è curato da Henri Tajfel e Colin Fraser, rispettivamente professore di Psicologia sociale all'Università di Bristol, il primo; insegnante all'Università di Cambridge, il secondo. Ed è nell'iniziale Prefazione che i due studiosi puntualizzano il carattere e gli intendimenti della pubblicazione, la quale, dedicata soprattutto alla interazione sociale fra gli individui, include molte delle teorie «tradizionali».

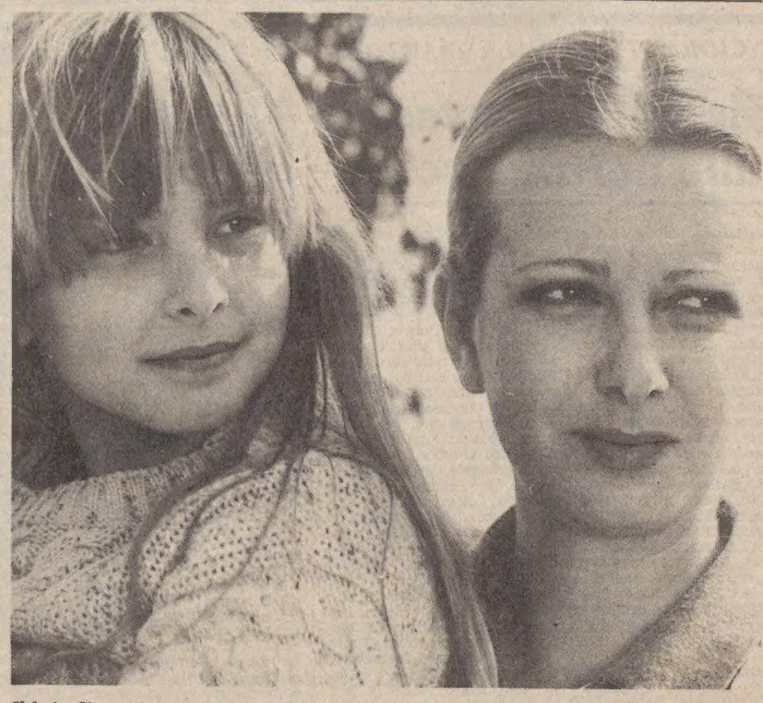
◎

Margherita Trotta: «Poesie» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 — Collana «L'Eco» — pagg. 40; lire 1.500).

Semplicemente «Poesie» s'intitola la silloge di Margherita Trotta: ventinove liriche che trovano sulla pagina lo spazio vitale per esprimere inquietudine, dolore, ansia, gioia, turbamento, e sincerità di confessione, di trepido abbandono, di sfumate presenze. Sogni, illusioni, speranze espresse in un caldo abbraccio di sentimento in cui affiora nitida la maturata certezza di una solitudine che è languido preludio ad una più consapevole angoscia. Attimi vissuti nella febbrile magia di emozioni, sorseggiati nella freschezza di un'intima poeticità, spenti all'improvviso da un'ombra, un pensiero, un ricordo...

Così, se nei versi di Margherita Trotta ritroviamo una fisionomia che non è certo di particolare originalità, dobbiamo anche sottolineare quella vivida voce di femminilità unita ad una sottile e delicata urgenza che autenticamente sa sprigionarsi da questi versi, i quali si leggono con piacere, musicali e sgorganti come sono da una romantica ferita ove il pianto sommesso dell'anima si confonde alla fervida preghiera del cuore, allo struggimento di tutto l'essere.

G. P.



Valeria Ciangottini e la bambina Debora Fiori in una scena di un nuovo sceneggiato televisivo dal titolo «L'assedio», che narra la storia, realmente esistita, di una famiglia di perseguitati politici in Cile. La regia è di Silvio Maestranzi.

GIORNALE DI TRIESTE

PER LE ELEZIONI EUROPEE «CARTELLO» CON GLI SLOVENI

Respinta dai valdostani l'alleanza con la Lista

Prime indicazioni sulle candidature dei partiti laici e socialisti

La Lista per Trieste non parteciperà alle elezioni europee. Le segreterie regionali del Movimento Friuli e dell'Unione slovena, riunitesi ieri sera a Cormons hanno comunicato che «appresa con viva soddisfazione la decisione dell'Union Valdôtaine di accedere alle elezioni europee con le comunità etnico-linguistiche in Italia, in coerenza con il lavoro fin qui svolto, e nel rispetto della federazione costituita a Desenzano nel 1977, riconfermano la loro totale adesione al cartello unitario dell'Union Valdôtaine».

In conseguenza della scelta effettuata dall'Union Valdôtaine, dal Movimento Friuli e dal Movimento occitano, di accogliere nel «listone» i candidati dell'Unione slovena, la Lista per Trieste, secondo l'«incompatibilità» più volte ripetuta, non si presenterà alle elezioni europee, in base all'aut-aut che vedeva subordinata la presenza della LpT all'esclusione della Unione slovena.

Ecco intanto — mentre i partiti maggiori si accingono a varare entro questa settimana programmi e candidature — l'attività pre-elettorale in atto nell'ambito dell'area laico-socialista. All'interno del Psi — si registra — sembra rientrata l'iniziativa di contestazione dell'attuale linea del partito, avviata sulla base di un documento che voleva rappresentare un «momento di riflessione» sui più scottanti temi politico-economici cittadini e suggeriva, infine, un collegamento elettorale, per il Senato, con i radicali e con i socialdemocratici.

Tale documento è stato respinto (assentatisi nove fra coloro che l'avevano sottoscritto) nell'ultima riunione del comitato direttivo provinciale (quindici i «no»); e nell'imminenza, ormai, della campagna elettorale, i promotori dell'iniziativa, con alla testa il vicesegretario regionale del partito e assessore provinciale Carbone, avrebbero rinunciato ad aprire una crisi che dall'interno si sarebbe riversata all'esterno del partito, con possibili ripercussioni negative sul piano elettorale.

Analogo documento, presentato dal triestino Carbone e dal sindaco di Martignacco, Saro, nell'ultima riunione del comitato regionale del Psi, ha prodotto invece, automaticamente, le dimissioni del segretario regionale, Bravo, il cui incarico era finora l'espressione di una maggioranza formata paritariamente da aderenti alla linea Craxi e a quella di Signorile. Con tutta probabilità, anche la crisi del vertice regionale del Psi resterà «congelata», in considerazione del prossimo appuntamento con le urne; tanto più che, in questo caso, non si tratta di un dissidio fra correnti, ma fra aderenti alla stessa corrente.

Quanto alle candidature socialiste, l'argomento verrà affrontato questa sera dall'esecutivo provinciale del partito, i cui risultati verranno esaminati venerdì sera dal direttivo provinciale. Unico nome fin qui acquisito sembra quello dell'on. Loris Fortuna, che verrebbe candidato con ogni probabilità — oltre che nella circoscrizione di Udine che gli assicura la rielezione — quale capolista per la Camera a Trieste.

Anche nel Psdi sono state avviate, ancora informalmente, le scelte dei candidati per le «politiche» e per le «europee». Il problema è stato affrontato per la prima volta ieri sera, dal direttivo provinciale del partito, e n'è scaturita l'ipotesi di una candidatura per le «politiche» di una personalità di prestigio nazionale.

Il Pli è tuttora in attesa di una comunicazione ufficiale della propria direzione nazionale sulle candidature per il Parlamento europeo: al momento, sembra acquisita — anche per la nostra circoscrizione — la scelta del senatore Enzo Bettiza, che sicuramente verrà candidato nel collegio nord-occidentale. Lo stesso Bettiza potrebbe venir indicato, quale capolista per la Camera, oltre che a Milano, anche nella circoscrizione di Udine-Gorizia-Belluno. La segreteria provinciale del Pli si è riunita ieri sera per vagliare anche le altre candidature, contando di assicurarsi, per le «politiche», l'adesione — anche fuori dello stretto ambito di partito — di note personalità del mondo culturale cittadino.

Resta da dire infine del Pri, un partito che a Trieste è tuttora alle prese con il problema della propria «rifondazione», una volta conclusa l'operazione di ritesseramento di tutti gli iscritti. Mentre sono in corso contatti per il recupero di dirigenti che non hanno rinnovato la tessera contestando l'operazione, il vaglio delle domande d'iscrizione è previsto per i prossimi giorni in sede di direzione regionale. Nel momento in cui è in atto un riassetto del partito, e mancando in questa fase gli organi responsabili (se si eccettuano i commissari nominati dalla direzione regionale) è prematura ogni indicazione di candidature, ma ugualmente negli ambienti repubblicani si avanzano i nomi dell'avv. Volli e del prof Cumbat per la Camera dei deputati.

SONO RIENTRATI IERI SERA DALLA JUGOSLAVIA I 49 TRIESTINI SORPRESI DAL TERREMOTO

Di nuovo a casa dopo il grande spavento







(Italfoto)



Sono arrivati in perfetto orario i 49 triestini reduci dalla terribile esperienza del terremoto che ha sconvolto la cittadina dalmata di Cattaro e che li aveva colti all'interno dell'hotel «Fjord»: ieri sera, infatti, la corriera della «Gradese», condotta dall'autista Renato Martini, 27 anni, di Cervignano, è arrivata poco dopo le 22 davanti alla sede dell'agenzia «Aurora viaggi», in via Cicerone, che aveva organizzato la gita pasquale.

Appena scesi, i gitanti non hanno saputo nascondere l'emozione alla piccola folla di parenti ed amici che li stavano attendendo: baci, abbracci, pianti dovuti alla tensione ed al piacere di ritrovarsi finalmente a casa dopo la terribile avventura.

«Ero seduto al tavolo con mia moglie per consumare la colazione», ha raccontato con una certa emozione il signor Giorgio Tomat. «Come abbiamo sentito il pavimento ballare sotto di noi, ci siamo resi conto di quanto stava accadendo e abbiamo cercato di raggiungere l'uscita dell'albergo: ma l'atrio era immenso, per cui non sono riuscito a raggiungere la porta prima che i vetri e i lampadari cominciassero a cadere. Per fortuna, un pesante lampadario di cristallo mi ha solo sfiorato le spalle, mentre i vetri che cadevano dalle alte vetrate mi hanno ferito ad una mano».

Il signor Tomat è stato l'unico ferito della comitiva. Sono stati gli stessi inservienti dell'albergo ad accompagnarlo al vicino ospedale per le medicazioni. Proprio lì, il signor Tomat ha raccontato di aver visto i segni più evidenti del terremoto: a parte le lesioni alle strutture, ha incontrato molte persone ustionate dai flotti d'acqua calda che sprizzavano dalle tubature spezzate dalle vibrazioni.

Chi ha vissuto però l'esperienza peggiore è stato il signor Bruno Mesar, che al momento della scossa tellurica stava scendendo in ascensore al piano terreno. Il sisma ha bloccato i meccanismi, e il Mesar è rimasto imprigionato nella cabina per oltre un'ora, fino a quando non è stato liberato. «Mi vedevo già morto — ha raccontato — sentivo odore di gas e il rumore dell'acqua che saliva: per fortuna mi hanno liberato in tempo.

Il più dotato di sangue freddo è stato l'autista, Renato Martini, che ha dovuto superare non poche difficoltà per ricondurre in patria il pullman. «In più punti sono riuscito a passare a malapena — ha raccontato appena arrivato — ed inoltre, nonostante sulla strada ci fossero già squadre al lavoro, in un paio di punti siamo dovuti scendere per sgomberare la strada dai massi». La riprova che il passaggio non è stato sempre agevole, anche a causa della ridotta larghezza della carreggiata, sono i segni sulle fiancate del pullmann.

Emozionato, ma soddisfatto, anche Edi Kraus, l'accompagnatore: molti gitanti al momento del commiato, gli hanno rivolto parole di ringraziamento per quanto aveva fatto in quei momenti difficili. E' stato lui a spiegare perché il viaggio è proseguito secondo il programma prestabilito, anziché fare immediatamente rotta su Trieste: «A parte il fatto che gli 800 chilometri che ci dividevano da casa non li avremmo comunque coperti in un giorno — ha detto — una volta fuori del pericolo, non abbiamo ritenuto di dover anticipare il rientro, anche perché tutti si sono dimostrati molto calmi e responsabili. Inoltre, già in mattinata avevo informato mio padre (il titolare dell'agenzia) che stavamo tutti bene, anche se il telegramma spedito domenica mattina è arrivata poche ore fa».

Indagini sui pesci morti nel golfo

Avrà un seguito il «caso» di sospetto inquinamento delle acque del porto franco nuovo che si sarebbe verificato al mattina di lunedì, secondo quanto raccontato da un testimone oculare, il signor Boris Druzina.

Costui, infatti, dopo aver assistito a una moria di pesci, ne aveva raccolto alcuni esemplari (mormore sui 10 centimetri), che ha portato al nostro giornale e, per competenza, anche alla Capitaneria di porto.

Soltanto nei prossimi giorni, comunque, dopo le analisi sul pesce raccolto e su campioni d'acqua, si conoscerà con esattezza la natura del fenomeno riscontrato lunedì mattina nello specchio d'acqua antistante lo scalo legnami.

Frattura delle gambe

Un ciclomotorista di 53 anni si è rotto entrambe le gambe in un incidente stradale avvenuto in via Costalunga. Si tratta del bracciante Giuseppe Candotti, abitante a Borgo San Sergio in via Maovaz 9/3, il quale si stava dirigendo in sella al proprio motorino verso Colonicovez quando, all'altezza di via della Cava per cause in corso di accertamento è venuto a collisione con l'«A 112» (TS 218903) gudata da Fulvio Moratto, 27 anni, abitante in via Liburnia 10.

Il Candotti è stato trasportato al Maggiore con un'autolettiga della Cri e accolto in ortopedica, con prognosi di 30 giorni, per la frattura delle gambe.

NESSUNO AVEVA SENTITO LE INVOCAZIONI DI SOCCORSO

Tre giorni con il figlio morto anziana madre inferma a letto

Allucinante Pasqua di una vecchia signora inferma. Incapace di muoversi, dopo aver raggiunto quasi strisciando il proprio figlio stramazzato sul pavimento della cucina perché colto da un mortale malore, la sventurata donna è rimasta per tre giorni distesa accanto al cadavere del proprio figlio invocando invano aiuto. Solo ieri pomeriggio, il suo pianto ormai strozzato nella gola arsa e le deboli invocazioni di aiuto sono state udite quasi per miracolo da una studentessa universitaria, Alessandra Goruppi, di 22 anni, abitante in via Ravasini 8, che stava salendo le scale dello stabile di via Scalinata 8 diretta a far visita ad alcuni amici.

La giovane donna si è fermata sul pianerottolo ed ha teso l'orecchio. Non v'erano dubbi. Qualcuno stava male, piangeva debolmente e invocava aiuto con un filo di voce. Senza un attimo di esitazione, la studentessa ha infranto il vetro della porta d'ingresso dell'alloggio ed ha così aperto l'uscio. E' entrata in casa e, resasi conto di ciò che era accaduto, ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga con il medico di turno dott. Cociani e gli infermieri Rapagna, Lorenzutti e Degrassi.

Il medico ha constatato le gravi condizioni fisiche dell'anziana signora, Maria Vascotto, di 88 anni, per cui l'ha fatta trasportare subito all'ospedale maggiore. Per suo figlio, Mario Vascotto, di 66 anni, non c'era più nulla da fare. Era morto «per cause da accertare», come ha scritto il medico, ma verosimilmente per un attacco di cuore. «Soffriva da lungo tempo — ha detto la vecchia madre con un filo di voce — e sabato, alzatosi dal letto per recarsi in cucina è caduto per terra».

L'anziana signora ha narrato di averlo chiamato più volte, ma di non aver ricevuto alcuna risposta. Perciò, chiamate a raccolta le proprie forze, si è lasciata scivolare a terra dal letto e, quasi strisciando, ha raggiunto la cucina dove suo figlio giaceva per terra con addosso soltanto la biancheria intima. La povera madre ha tentato di scuoterlo, di rianimarlo un po'. Era disperata nella sua impotenza. Ha tentato allora di alzarsi, ma le sue gambe paralizzate dal male non riuscivano a reggerla.

Più volte si è sollevata, più volte è ricaduta. Allora ha cominciato a gridare, ad invocare aiuto. Ma le sue grida, sia pur forti all'inizio, non venivano sentite da nessuno. E così pure i suoi pianti. Rassegnata quasi a morire d'inedia accanto al figlio che la morte aveva irrigidito, la sventurata ottuagenaria lanciava di tanto in tanto qualche grido, qualche invocazione di aiuto. Ieri pomeriggio il destino ha voluto che la studentessa Alessandra Goruppi salisse le scale proprio nel momento in cui l'anziana signora aveva ricominciato a piangere. Così è stata udita e salvata.

Una violenta scossa anche ieri mattina

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante ha registrato ieri mattina, con inizio alle ore 6, 41 minuti, 11 secondi e 9 decimi, un'altra scossa di terremoto distante 550 chilometri dalla stazione sismologica. L'epicentro, in base ai primi calcoli dell'Osservatorio, viene a trovarsi al largo della costa macedone.

La magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 5,9 gradi della scala Richter, quindi di un solo grado inferiore alla scossa distruttiva registrata alle 7.24 della giornata di Pasqua. La scossa di ieri è stata preceduta e seguita da numerose altre che l'Osservatorio triestino sta attualmente catalogando.

Assemblea di sfrattati

Un'assemblea generale di tutti gli sfrattati è indetta per questo pomeriggio alle 18 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, su iniziativa del Sunia, del Sicet-Acli e del sindacato inquilini della Camera confederale del lavoro.

Le famiglie sfrattate saranno informate sulle iniziative prese dai rappresentanti degli inquilini in merito alla sistemazione delle stesse in alloggi che dovranno essere messi a disposizione da parte dell'Istituto autonomo case popolari e anche della proprietà privata.

Polemica della Filp-Cisl sulle elezioni in porto

Il comitato direttivo della Filp-Cisl ha diffuso una nota di protesta nei confronti di quella che viene definita la mancata «svolta» nella direzione della compagnia portuale di bordo, che non avrebbe presentato alcuna programmazione aziendale in occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Riguardo ai problemi occupazionali dei lavoratori portuali, strettamente collegati alla gestione aziendale delle tre compagnie operanti nell'ambito del porto, la Filp-Cisl ritiene che le squadre non vadano mai ridotte. «L'assenso del sindacato per temporanee od occasionali riduzioni — è detto nella nota — non significa l'accoglimento di provvedimenti generali di tal genere».

La Filpc-Cisl si rammarica inoltre che le elezioni aziendali non abbiano costituito l'occasione favorevole per la costituzione della compagnia unica dei lavoratori portuali, «il che avrebbe comportato un'unica dirigenza per i 1700 lavoratori del settore, qualificandosi quale "manager" del binomio ente-compagnie».

Riunione diocesana — Questa sera, alle 20.30 al Seminario di via Besenghi, il vescovo presiederà la dodicesima riunione del gruppo di lavoro per l'attuazione del convegno diocesano.

Comunisti sloveni — Avrà luogo stasera, alle 20.30, alla casa di cultura di Opicina, l'attivo dei comunisti sloveni della provincia. All'ordine del giorno figurano l'impostazione della prossima campagna elettorale e la diffusione dell'organo regionale del Pci in sloveno «Delo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Galdino. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 18.54; la luna si leva alle 0.00 e cala alle 9.41.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima 12,6; pressione millibar 1007,3 in lieve diminuzione; umidità 67 per cento; vento 20 km da Est-Nord-Est; cielo coperto e 5,1 millimetri di pioggia; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 12,2.

Maree oggi: alta alle 0.01 con cm 29, alle 14.34 con cm 15 e alle 19.37 con 1 cm sopra il livello medio; bassa alle 7.18 con cm 35 sotto il livello medio. — **Domani:** alta all'1.06 con cm 18 e alle 16.30 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 8.49 con cm 30 e alle 22.39 con cm 2 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Le indagini sulla droga



Summit in questura, ieri mattina, per l'operazione «eroina». Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha riunito nell'ufficio del dirigente della sezione narcotici della Mobile, dott. La Corte, i funzionari della Mobile e gli ufficiali della sezione stupefacenti della guardia di finanza che erano presenti alla scoperta della droga nella «Mercedes» turca.

Gli inquirenti hanno fatto il punto sulla situazione organizzando un piano per il proseguo dell'indagine. Il piano è «top secret».

Lettere abbandonate su un prato

In un prato lungo la via Montasio sono stati trovati lettere e materiale pubblicitario. A fare la scoperta sono stati gli agenti della Mobile, che si sono recati sul posto in seguito a una telefonata anonima.

A circa venti metri dalla via, infatti, il maresciallo Maier, le guardie Costa e Freda e l'appuntato Bordon hanno rinvenuto una notevole quantità di buste e di fogli pubblicitari sparsi sull'erba.

La carta, ormai rovinata, lasciava intendere che la posta si fosse trovata in quel luogo da diverso tempo. Il maresciallo Maier ha anche raccolto diverse lettere non recapitate e, nascosto tra il verde, ha rinvenuto un sacco delle Poste.

DUE GIORNATE IN SALA «BARTOLI»

Artigiani a convegno sulle norme fiscali

«Il trattamento fiscale delle piccole imprese e dei consorzi tra piccole imprese» sarà il tema di un convegno che si aprirà domani, alle 9.30, nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti. La manifestazione è organizzata dall'Associazione degli artigiani e dall'ispettorato compartimentale delle imposte dirette del Friuli-Venezia Giulia.

Numerose le relazioni che verranno svolte durante il convegno. Il dott. Giovanni Canalis, del ministero delle Finanze, parlerà su «Il reddito d'impresa in generale, con particolare riferimento alla tassazione delle imprese minori»; il dott. Leonardo Mangione, dell'ufficio imposte dirette di Pordenone, illustrerà invece «Il trattamento tributario dei consorzi costituiti tra le piccole e medie industrie e/o tra le imprese artigiane».

«L'ammortamento in generale, con specifico riguardo all'ammortamento nel settore dell'autotrasporto merci» sarà poi il tema di una relazione dell'ispettore capo del compartimento regionale, Giovanni Di Benedetto. Un altro argomento che verrà trattato riguarderà «Le convenzioni onde evitare le doppie imposizioni dopo la riforma tributaria», relatore il prof. Ernesto Liccardi del ministero delle Finanze. «La stabile organizzazione, elemento determinante per la tassazione dei redditi di imprese non residenti» verrà illustrata dal dott. Michele Del Giudice, della direzione generale per gli studi di legislazione comparata e le relazioni internazionali. «La nuova normativa Iva» sarà infine illustrata da un funzionario della direzione generale imposte indirette del ministero delle Finanze.

Il convegno che durerà due giorni (venerdì i lavori inizieranno anche alle 9.30) rappresenta un contributo di studio per l'approfondimento di varie tematiche che rivestono particolare interesse per le piccole imprese, sia ai fini delle imposte dirette sia dell'Iva.

ANCORA FERMA IN RADA LA NAVE TRIESTINA DANNEGGIATA DAL SISMA

La «Carso» bloccata a Bar

L'unità isolata dopo la requisizione dei traghetti per i soccorsi

La nave italiana «Carso», dell'armatore triestino Enrico Sperco, è ancora bloccata in rada nel porto di Bar, distrutto dal terremoto. A bordo si trovano i 17 membri dell'equipaggio, in gran parte triestini, che sono tutti illesi. La nave è stata violentemente sbattuta contro la banchina del porto e ha riportato una falla sulla chiglia con il conseguente allagamento della sala macchine.

Nonostante i danni è stato possibile portarla fuori del porto su un basso fondale, dove ha gettato l'ancora affiancata dalla nave jugoslava «Sveti Stivan» che ha fornito all'equipaggio italiano viveri e acqua. L'armatore triestino ha inviato sul posto i tecnici per constatare i danni ma questi non hanno potuto raggiungere Bar in quanto le autorità jugoslave hanno nel frattempo requisito i traghetti che sono stati adibiti ai soccorsi per le popolazioni terremotate.

L'equipaggio, per le stesse ragioni, non è potuto rientrare a casa. E' stato comunque possibile al comandante, già mezz'ora dopo il disastroso terremoto, mettersi in contatto, tramite la stazione radio di Bari, mediante radiotelefono, con la compagnia armatoriale triestina. Ha raccontato che l'antica città di Bar è completamente rasa al suolo e che il porto è stato praticamente distrutto anche a causa di alcuni incendi verificatisi nei magazzini.

I contatti con radiotelefono sono proseguiti pure ieri, anche se l'apparecchiatura è stata usata con parsimonia in quanto, per l'allagamento della sala macchine e la messa fuori uso del gruppo elettrogeno, deve forzatamente funzionare con le batterie. La nave, che in un primo momento pareva potesse essere rimorchiata, è invece bloccata e le riparazioni dovranno essere effettuate sul posto.

STATO CIVILE

NATI: Martini Elisa; Sustersic David; Brancatelli Andrea; Berni Alessandro; Ordura Omar; Lizzul Stefania; Pocusta Elisabetta; Merkuza Giovanni; Paroni Andrea; Federici Davide; Bonin Christian.

MORTI: D'Este ved. Cauto Edmea, di 82 anni; Derin Domenica, 93; Plisca Arduino, 68; Mullis Bruno, 84; Bralich Rodolfo, 66; Favat ved. Simoni Antonia, 74; Valenti in Degrassi Anna, 83; Degrassi Salvatore, 72; Calebotta Anna, 70; Gaudino in Grasso Anna Maria, 87; Favento Antonia, in Zetto, 73; Calcina Giovanna ved. Cerna, 75; Opara Teresa ved. Robba, 79; Crevatin Giovanni, 83; Chicco Maria ved. Felluga, 77; Miletic Antonio, 67; Biasovich Maria ved. Silvestri, 73; Beltramini Ernesto, 80; Gnesutta Giovanni, 65; Stocca Mariella in Panareo, 54; Zulian ved. Semenic Orsola, 84; Cogol Lina, 77.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 all'8 aprile 1979: scarlattina casi 15; morbillo 2; varicella 21 (di cui 5 da fuori comune); parotite epidemica 3; rosolia 8; scabbia 4; epatite infettiva 2; salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 1.

Viaggi di primavera

CAPPADOCIA, 22 aprile - 1 maggio, in aereo da Ronchi

SARDEGNA PITTORESCA, 22-28 aprile, in autopullman e nave
GARGANO e ISOLE TREMITI 25-29 aprile, in autopullman
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA, 28 aprile - 1 maggio, in autopullman
VIENNA, per il TURISMO FACILE, 28 aprile - 1 maggio, in autopullman
SARDEGNA PITTORESCA, 30 aprile - 6 maggio, in pullman e nave
SORRENTO, AMALFI, NAPOLI, CAPRI, 1-6 maggio, in autopullman

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 - Galleria Protti 2, tel. 68311

"VETRINE" E "MOBILI" IN CRISTALLO
PER NEGOZI DI: ARTICOLI REGALO, CASALINGHI, FARMACIA, PROFUMERIA, PASTICCERIA BAR
TEDESCO E.
VIA GHIRLANDAIO 18 - TEL. 755668 - 790973 - TRIESTE
VETRERIA LONGONI DIVISIONE VETRINE

un nuovo piano di 200 mq!
Per l'occasione,
ECCEZIONALMENTE FINO AL 30 APRILE
SCONTO 15 %
(cucine escluse) anche su pagamenti rateali
MOBIL MARKET ...nuovo!
camere - salotti - soggiorni - cucine - divani singoli - camerette - ingressi
VIA LIMITANEA, 4/A - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONFLITTUALITA' INASPRITA ALL'«ALTO ADRIATICO» DI MUGGIA

Più grandi le difficoltà se il cantiere è piccolo

Il blocco degli straordinari attuato in tutto il settore navalmeccanico minaccia di far slittare i tempi di consegna del traghetto per il Lloyd

Il perdurante blocco delle ore straordinarie al cantiere Alto Adriatico di Muggia, l'ex Felszegi protagonista di tante traversie, minaccia di far slittare i tempi di consegna del traghetto in costruzione per il Lloyd Triestino e di costringere altresì l'azienda a rinunciare ad alcune commesse per l'impossibilità di farvi fronte. Il blocco degli straordinari è effettuato a livello nazionale dall'intero settore metalmeccanico, ma le sue conseguenze vengono scontate più pesantemente soprattutto dalle piccole aziende e da quelle navalmeccaniche in particolare, a causa della situazione del mercato e della necessità per tali aziende di operare in termini di assoluta economicità e concorrenzialità.

Nel cantiere di muggia i rapporti tra le maestranze (circa 450 dipendenti) e la proprietà si sono notevolmente incrinati in questi ultimi mesi proprio a causa della sospensione degli straordinari. Alcuni recenti episodi ne sono evidente testimonianza. Il consiglio di fabbrica, un paio di settimane or sono, ha proclamato uno sciopero dopo che il presidente della società, in un momento di esasperazione, aveva pesantemente commentato per iscritto una circolare sindacale poi finita all'albo. Una circostanza marginale che però, data la situazione, ha acquistato un rilievo altrimenti impensabile.

Più significativa e sintomatica una presa di posizione dei dirigenti del cantiere, i quali hanno posto alla proprietà una specie di aut-aut: o la situazione si sblocca — hanno detto — oppure ci vedremo costretti a declinare qualsiasi responsabilità futura nella conduzione dei lavori in corso. Immediati riflessi si sono avuti anche nei confronti delle ditte esterne, che effettuano in regime di appalto varie lavorazioni all'interno dello stabilimento muggesano.

I dipendenti di queste aziende hanno ovviamente interesse a trasferirsi da altre località della regione soltanto se possono arrotondare il salario ordinario con proventi straordinari, altrimenti neppure vale la pena per loro di affrontare le spese del viaggio. Qualora venga a mancare tale tipo di apporto esterno, il cantiere deve rivedere i propri programmi e rinunciare di conseguenza ad alcune commesse. I tempi di consegna devono inoltre essere rispettati, con prezzi fissi che non tollerano variazioni se non a scapito del cantiere. Il blocco degli straordinari ha poi già indotto alcuni operai del cantiere (per ora poche unità soltanto, ma delle migliori) a licenziarsi per andare a lavorare altrove, con possibilità di maggior guadagno.

Eppure, alcune lavorazioni richiederebbero turni continui 24 ore su 24, come nel caso del trattamento delle cisterne. Per ogni lavoro extra — si fa rilevare da parte dell'azienda — è però necessario chiedere in continuazione permessi su permessi al consiglio di fabbrica. Scioperi di un'ora vengono inoltre effettuati sia al mattino sia al pomeriggio, durante i turni normali, con ritardi nei tempi di lavorazione che si moltiplicano in maniera impressionante. L'azienda afferma che, a causa del solo blocco degli straordinari, i lavori in corso d'opera abbiano accumulato da gennaio un mese di ritardo.

Proprio all'inizio di gennaio, dopo che era stato deciso a livello nazionale il blocco degli straordinari per tutto il settore metalmeccanico, ci fu un incontro nella sede dell'associazione industriali fra i rappresentanti del cantiere e la federazione sindacale provinciale. L'iniziativa venne interpretata dal consiglio di fabbrica dell'Alto Adriatico come uno scavalcamento delle proprie prerogative e fu quello forse il primo episodio che portò a un inasprimento dei rapporti all'interno del cantiere fra la parte più sindacalizzata delle maestranze e la proprietà.

Tale crisi è peraltro venuta a inserirsi nel bel mezzo di una situazione già di per sé difficile a causa sia dei danni e dei ritardi provocati dal fortunale che nell'agosto dello scorso anno sconvolse anche il cantiere di Muggia (gru abbattute, capannoni scoperchiati, ecc.), sia dell'improvviso, anche se temporaneo e parziale, blocco decretato dalla Cee alla sovvenzione governativa per il traghetto del Lloyd, considerata non corrispondente alla normativa comunitaria in materia.

Il Psi e i diritti della minoranza

I comitati direttivi delle sezioni «Trieste - Centro» e «Rozzol» del Psi hanno preso posizione sul problema della tutela globale della minoranza slovena, approvando una risoluzione nella quale — informa una nota — «si ribadisce la linea ufficiale del partito socialista sulla piena validità della proposta di legge Fortuna - Lepre.

«Nella risoluzione — prosegue la nota — viene stigmatizzata la posizione di quanti, raccogliendo in città firme contrarie ai progetti di legge tendenti a rendere effettivi i diritti della minoranza, vorrebbero introdurre nel territorio della Repubblica nata dalla Resistenza la pratica dei ghetti negri tristemente famosi in Sud Africa, Rodesia, USA ecc.».

Il comunicato così conclude: «Su questi temi i socialisti, coerenti ai loro ideali di libertà, di uguglianza e di non discriminazione, ritengono intangibili i principi sanciti nello statuto del partito e ribaditi nel progetto per l'alternativa socialista».

La legge della vita

Non è tutto oro...

Storie di «pataccari». Un chitarrista diciottenne e un cameriere suo coetaneo lasciarono una già lontana Napoli per trasferirsi nelle nostre contrade. Senza chitarra né tovagliolo al braccio in quanto credevano di avere scoperto un modo molto più redditizio per sbarcare il lunario: la vendita di oggetti in similoro, gabellati, ovviamente, per oro zecchino.

Alla vigilia di Ferragosto, i «gioiellieri» furono notati dai vigili urbani sulle rive mentre parlottavano con una mezza dozzina di turisti austriaci. Le guardie si avvicinarono al gruppetto ma, al loro apparire, i due tentarono di scappare e, per depistare il tutore dell'ordine, il musicista lo prese a spintoni sino a farlo finire a gambe all'aria. Gli indiziati vennero fermati e trovati in possesso di due orologi di «marca» fasulla, altrettanti bracciali e altri monili. Imputati di commercio di cose contraffatte, e il musicista, inoltre, di resistenza a pubblico ufficiale, essi vennero giudicati dal Tribunale penale, che, condannò il cameriere a due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e il chitarrista a quattro mesi e venti giorni di reclusione, alla confisca dei «preziosi» e accordò, infine, a entrambi i benefici di legge.

Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Masucci, e di questa particolare versione dell'oro di Napoli si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, che applica l'amnistia per le patacche e riduce la pena inflitta al chitarrista a quattro mesi di reclusione. I sognati, facili guadagni sono stati un autentico naufragio. Hanno perduto in un colpo solo incensuratezza e patacche. San Gennaro non fece proprio loro la grazia. Anche se sostengono che egli non dica mai di no.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, con inizio alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà riproposto — a grande richiesta — il documentario a colori e sonorizzato «Archetipo - Sogno - Realtà» sull'attività artistica della pittrice concittadina Annamaria Ducaton.

Istriani in Sardegna

L'Unione degli istriani ricorda che la gita culturale in Sardegna e l'incontro con i conterranei a Fertilia sono anticipati al 21 maggio prossimo. Il programma e più ampie informazioni possono essere richiesti ancora oggi dalle 10.30 alle 12.30 nella sede di via Silvio Pellico 2.

Rito dei buiesi

Domenica 22 nella chiesa di via Vasari 5, la Comunità di Tribano di Buie d'Istria onorerà il patrono San Giorgio. Dopo il rito che avrà inizio alle 16.30, i conterranei si troveranno nella sala dell'Associazione delle comunità istriane per l'incontro annuale.

«Lectura biblica»

I «Servi dell'Eterna Sapienza» promuovono un breve corso di «Lectura biblica», che sarà tenuto dal P. Domenico Scaroni O.P., nella sala di via San Nicolò 22. Sono in programma i seguenti incontri tutti con inizio alle 19.15: nella serata odierna sul tema «Il peccato dei figli di Dio»; venerdì 20, su «Il racconto biblico del diluvio»; martedì 24, su «Valori storici e teologici» e venerdì 27, su «Dimensioni e tempo del diluvio».

Fiocco azzurro

La signora Nicoletta Nardelli, moglie del collega Luciano Nardelli, della redazione triestina del «Messaggero Veneto», è diventata mamma per la prima volta. All'alba del giorno di Pasqua è venuto alla luce il piccolo Marco. Al collega Luciano e alla gentile signora Nicoletta i più vivi rallegramenti e auguri da parte di tutti i colleghi del «Piccolo».

Radiointervista

Domani dalle 13.30 alle 14 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda l'intervista della settimana condotta da Fulvia Costantinides. Ospite in studio il giornalista Cesare Russo, direttore dell'Istituto dell'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 19 nella sala del Cara (g.c.) con inizio alle 17.30, la prof. Edda Serra parlerà sul tema «Sempre più nitidi i segni» e sulla poesia di Antonio Chiarellotto. L'autore interverrà all'incontro.

«Dante Alighieri»

Questa sera con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano, per il ciclo di conferenze promosso dalla Dante Alighieri, il dott. Giulio Montenero parlerà su: «Urbanistica triestina in rapporto alla storia e all'ambiente». La cittadinanza è invitata a intervenire.

Dò rime de babezi

Domani pomeriggio al Circolo della stampa (corso Italia 12) con inizio alle 17.30, sarà presentato il volume di Laura Borghi Mestroni «Do rime de babezi». Parlerà il prof. Silvio Rutteri.

Concerto al «Dante»

Domani sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, la pianista prof. Edda Calvano e il violinista Massimo Belli terranno un concerto in memoria dei docenti del Dante scomparsi. Gli inviti devono essere richiesti alla segreteria del Liceo la mattina di mercoledì 18 e giovedì 19.

«La Spirale»

Una conferenza su «Lo studio delle dodici energie zodiacali per un rapporto nuovo dell'uomo con il cosmo» sarà tenuta oggi da Guido Marotta nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La spirale». L'oratore è membro della «Grande fraternità universale» riconosciuta dall'Unesco.

Nell'Alto Carso

Domenica 22 con partenza da piazza Oberdan alle 7.30, la XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza una gita nell'Alto Carso (Bercinia), con traversata da Prelose a Roditi, lungo la pittoresca Val Suhorza e salita all'antica chiesetta di Artuise. All'escursione, facile e di grande interesse, partecipano anche i giovani del gruppo Escai. Il programma particolareggiato è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«Italia Nostra»

Il gruppo scuola di «Italia Nostra» si riunirà lunedì prossimo 23 nella sede (g.c.) del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 per predisporre un lavoro di ricerca ambientale da affidare all'iniziativa dei giovanissimi nell'anno scolastico 1979-80. Relatrice sarà la prof. Marta Gruber, coordinatrice del gruppo scuola. Sono cordialmente invitati a intervenire tutti gli insegnanti delegati di «Italia Nostra» nelle scuole medie ed elementari della provincia di Trieste.

L'Alpina sul Talm

Domenica prossima 22 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Prato Carnico in Val Pesarina e a traversata escursionistica a Rigolato in Val Degano per il Monte Talm (m 1728) e la Sella di Talm (m 1606), lungo un percorso di grande interesse panoramico. La corriera partirà alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Educazione linguistica

Il Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti informa che domani, giovedì 19 con inizio alle 17 nella biblioteca (g.c.) del Liceo scientifico «G. Oberdan» di via Veronese 1, i professori Lughi e Pellegrini, dell'Università di Trieste, parleranno sul tema: «L'educazione linguistica nei nuovi programmi della scuola media». Vista l'importanza e attualità dell'argomento gli insegnanti sono invitati a intervenire.

Proiezioni all'Alpina

Domani, giovedì 19, per la consueta rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Angelo Carli presenterà, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, il suo cortometraggio dal titolo «Viaggio nel Kashmir tra le montagne del Ladakh», con il commento di Laura Pirnetti. I soci e i simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Pittori in erba

Sono aperte tutti i giorni, sabato escluso, dalle 19 alle 20.30 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), le iscrizioni alla settima «Ex tempore di primavera», la tradizionale manifestazione organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni e che si svolgerà domenica 6 maggio nella località carsica di Trebiciano.

Società Triestina Vela

Domenica 22 corrente avrà luogo presso la sede sociale — Pontile Istria 8 — l'assemblea generale straordinaria della Società triestina vela, alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

SEGNALAZIONI

UN «ANNO INTERNAZIONALE» FINORA INFRUTTUOSO

I bambini ci guardano

Dal direttivo della sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie riceviamo:

«Che il 1979 sia stato proclamato "Anno internazionale del bambino" è ormai noto a tutti, anche se dopo averlo detto sembra siano in molti a Trieste a esserselo dimenticato. Nel Friuli-Venezia Giulia la responsabilità ufficiale di assumere un ruolo promozionale (organizzando iniziative adeguate che si inquadrino nella cornice internazionale) spetta al presidente della Giunta regionale: il dott. Comelli, che ha dirottato il problema (in termine burocratico si dice "ha delegato") sul tavolo dell'assessore all'assistenza, dottor Tomè.

«La prima osservazione da fare, a nostro avviso, è che non vorremmo che il problema del bambino fosse inteso solo come problema assistenziale, ma venisse considerato in un contesto più ampio: una società che non si preoccupa in modo concreto delle nuove generazioni e di un loro spazio da vivere è una società vecchia, esausta, incapace di pensare al suo domani.

«La seconda considerazione è che l'Anfaa insegue il problema sino dall'inizio dell'anno e ad aprile inoltrato ancora non c'è nulla di fatto, il che fa temere che una regione, pur civilissima come la nostra, sia incapace di svegliarsi dai suoi torpori.

«E' da gennaio che siamo in attesa di qualche segno di vita da parte del "comitato organizzatore"; è da gennaio che ricomponiamo settimanalmente il numero telefonico 7355 (è quello della Regione) ottenendo risposte evasive, tali da indurci a pensare che l'Anno internazionale del bambino sia vissuto dagli enti pubblici come una seccatura in più, e da farci temere che alla fine, quando sarà tardi, basterà organizzare un fugace dibattito o una mostra qualunque e tutto tornerà come prima.

«Non vogliamo paragonarci a Milano o a Torino, ma non possiamo fare a meno di constatare che a Torino è programmata dal 13 al 22 aprile una serie di manifestazioni ad alto livello (convegno dei sindaci delle grandi città del mondo sul tema "Il bambino e la città", tavole rotonde, seminari di studi, programmi per ragazzi, mostre di libri e giocattoli, ecc.). Ci è però pesante accettare la logica del "prender tempo": nessuno dice mai di no (come potrebbe?); ci si dice: "aspettate", "ritelefonate", "vedremo".

«E' intuibile che a Torino per il convegno di aprile saranno al lavoro da mesi. Da noi non c'è ancora nessun accenno di inizio concreto...

«Ci dispiace esser dovuti ricorrere alla stampa per rilanciare più incisivamente il nostro sollecito a coloro che devono dare il "via" all'iniziativa, ma sarebbe oltremodo grave se si perdesse anche questo appuntamento, che può essere occasione per riconsiderare il modo con cui viviamo la nostra umanità».

Ingegnere del Settecento

«Com'è stato pubblicato dal "Piccolo", da Ferrovia Meridionale scavalcava il Lazzaretto. Mi sia consentito ricordare che il Lazzaretto fu costruito nel 1769, regnante Maria Teresa, dagli ingegneri Fremaut e Baldasseroni, quest'ultimo livornese e mio antenato. Grazie, Giorgio Baldasseroni».

Terreno a Rozzol

«Con riferimento alla richiesta sottoscritta da numerosi cittadini e relativa al terreno comunale sito tra le vie Beda, Revoltella e strada di Rozzol, si è in grado di informare che detto terreno è stato destinato da parte dell'amministrazione comunale, in base alla variante n. 25, alla costruzione di un edificio ad uso casa di riposo per persone anziane ed altre opere di interesse sociale.

«In attesa di tale realizzazione, il terreno in argomento è stato provvisoriamente ceduto in affitto a privati che lo usano per colture a consumo familiare garantendo, nel contempo, la pulizia e il decoro della zona altrimenti impossibili con le attuali forze lavoro a disposizione del Comune.

«Si informa inoltre che il Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol già nella seduta del 5 gennaio, ha proposto all'amministrazione comunale di voler invece destinare l'area sita al capolinea dell'autobus 11 sbarrato, a verde pubblico anche sommariamente attrezzato, con spargimento di ghiaia e messa in opera di panchine, previa demolizione dell'edificio diroccato colà esistente.

«Distinti saluti, il presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol».

IL COSIDDETTO «TIPO COMUNE»

Pane quotidiano

«All'inizio di questo mese le massaie triestine hanno avuto una sgradita sorpresa. Andando in panetteria hanno trovato l'aumento del pane e quindi il prezzo del pane più venduto ha superato la quota delle mille lire. Sembra che il tipo comune sia rimasto bloccato, ma questa qualità non la trovi e se la trovi si tratta di pane reso apposta immangiabile affinché nessuno lo consumi. Leggevo su un giornale: mangiamo del pane da galera, il suo grado di umidità è elevatissimo. Appallottolando la mollica ci si potrebbe giocare a tennis, tanto è gommosa e rimbalzante e le autorità stanno a guardare.

«L'aumento è stato decretato dalla Fipe, e quindi oggi possono fare quello che vogliono, basta una riunione. Anche le Associazioni dei commercianti e pubblici esercizi hanno decretato l'aumento delle consumazioni al banco da lire 50 a 100. Ma in trattoria o in bar si può fare a meno di andare, non così in panetteria. I panificatori debbono mettersi in regola con la confezione del pane comune perché per confezionare questo pane hanno la farina a prezzo agevolato. Quindi diano la possibilità al consumatore di trovare questa qualità di pane e l'annona faccia dei controlli per rendersi conto dell'andamento delle cose.

«Si trova esposto pane con le olive a 1.800 lire, pane allo strutto, pane al latte e via di seguito, ma non il pane comune. Forse si vergognano di mostrarlo?

«Se è vero che è tempo di austerità non vedo perché ci debbano essere decine di qualità di pane. Il pane dovrebbe essere di qualità unica e coloro che lo vorrebbero condito come suoi dirsi se lo facciano a casa propria.

«Non mi stanco di dirlo, il pane è il primo alimento dell'uomo ed è fatto di farina di frumento, lievito e acqua. Pietro Caniglia».

«Non intendo fare polemiche, ma solo avere spiegazioni. Dal fornaio, dopo aver chiesto il pane a 550 lire mi sono sentita rispondere che è riservato ai pensionati e alle famiglie numerose. E' giusto. Ma a me quel tipo di pane piace, anche se non appartengo a una famiglia numerosa e non sono in pensione. Che cosa devo fare per averlo? Lettera firmata».

UNA SCELTA CHE NON PUO' ESSERE SOLTANTO POLITICA

Le elezioni e l'economia

«Ho letto con molta attenzione l'articolo scritto dal direttore del "Piccolo" sulle elezioni-referendum del prossimo giugno. L'analisi è stata lucida, la scelta, seppure lasciata agli elettori, chiaramente indicata. Se un'osservazione posso fare è che sono state bensì chiarite le idee in merito alle alternative politiche in gioco, ma non sono state sottolineate (forse per mancanza di spazio) le conseguenze economiche che ne deriverebbero, e che più che mai sono da prospettare, sulla scorta delle esperienze precedenti (anche l'appello del 20 giugno 1976 fu un referendum, ma, proprio per le cortine fumogene che erano state lanciate, il problema non venne dipanato, ma semmai complicato), per evitare che chi "ha interesse a confondere le idee" continui a farlo.

«Ma è necessario rispondere preventivamente a un interrogativo che sinora non è stato posto, in quanto i partiti detti dell'"arco costituzionale" hanno cercato sempre di eluderlo. L'interrogativo è questo: perché mai nel nostro Paese i nodi politici sono così difficili da sciogliere, tanto da farci pensare d'essere di fronte a un problema non meno irresolubile di quello della quadratura del cerchio? Il fatto è che, a più di trent'anni dalla fine della guerra, subiamo ancora le conseguenze della frattura interna sulla quale il conflitto perduto ci aveva portati. Le forze politiche uscite dalla Resistenza (che aveva impegnato una contenuta percentuale della popolazione, soprattutto prima dell'8 settembre) hanno dato vita a una Costituzione che è un compromesso storico "ante litteram" e hanno messo fuori causa (relegandolo nel ghetto degli intoccabili) un partito che, a ragione o a torto, è ritenuto l'erede del passato regime. Il che avrebbe potuto esser anche lecito se tale partito si fosse dichiarato o avesse condotto una politica totalitaria: e doppiamente lecito sarebbe stato se, invece, non fosse stato dato il diploma di democraticità ad altro partito, che non solo aveva statutariamente stabilita la propria vocazione totalitaria, ma che rinnegava anche il sistema economico sul quale si regge la nostra libera società, proponendo l'alternativa del capitalismo di Stato, che in sessant'anni di sussistenza ha dimostrato ampiamente le proprie insufficienze e degenerazioni.

«La conseguenza è sotto gli occhi di tutti. Il nostro sistema democratico è zoppo: manca, praticamente, dell'ala destra e rende problematica o addirittura improponibile qualsiasi alternativa. Quella di destra o di centro-destra, perché sarebbe tacciata di "fascismo"; quella di sinistra o di centro-sinistra, perché, inficiata dallo spettro della collettivizzazione, si dimostra quanto mai deleteria per un Paese industriale come il nostro, privo di materie prime e di capitali, ma sovrabbondante di bocche da sfamare per l'improvvida politica demografica sin qui seguita.

«E allora, con queste premesse, si comprende come il referendum, le prossime elezioni non siano soltanto politiche, ma soprattutto economiche: o, meglio, di indirizzi economici. E lo sono a maggior ragione in quanto dovremo inserirci, senza creare squilibri, in un Parlamento europeo che rispecchia le esigenze di popolazioni ad altissimo livello industriale, oltre che civile e sociale, le quali non possono accettare soluzioni che non sarebbero "progressiste", come mistificantemente si racconta, ma palesi "passi indietro nella storia", come ha rilevato il dott. Borio e come ha ammesso, disperatamente, su queste pagine lo stesso Davide Lajolo, tanto da sentire la necessità di ricercare una "terza via". Ermanno Costerni».

Piccolo albo

Chi fosse in grado di aiutare un nostro lettore a rintracciare i due vandali, riusciti poi a fuggire, che una decina di giorni or sono hanno danneggiato gravemente due roulottes posteggiate nei pressi della scuola di Gropada, è pregato di telefonare al 756365 nelle ore dei pasti. Sarà compensato.

Chi dovesse rintracciare uno schnauzer gigante smarritosi nei pressi di Prosecco è pregato di telefonare al numero 225277.

Un gatto grigio ferito è stato raccolto da mani amorevoli lunedì sera in via Foscolo o in via Parini. I soccorritori dell'animale vogliano telefonare nelle ore dei pasti al 747727 o nelle ore d'ufficio al 60621: saranno compensati.

Malconci i cannoni del parco di Miramare

Circa tre anni fa non fu pubblicata una mia lettera con la quale segnalavo lo stato di abbandono in cui si trovavano i cannoni del parco di Miramare, i cui affusti di rovere, di modello inglese e sicuramente originali, apparivano assai deteriorati e quasi tutti mancanti di diversi accessori metallici.

«Giorni addietro trovandomi occasionalmente nel parco ho constatato con amaro stupore che l'affusto di uno dei cannoni era del tutto mancante e che la canna giaceva al suolo.

«Non ritengo che il problema sia irrilevante, come non lo era al tempo del mio primo rilievo.

«E' facile immaginare il tono dei commenti che vengono formulati dai visitatori stranieri specie se austriaci di fronte allo squallido aspetto di questi cimeli, conseguenza dell'incuria degli enti competenti. Non credo che sia un problema di soldi perché il rifacimento degli affusti di quercia di quei sei attraenti cannoni, richiamo fra i più interessanti dei turisti che visitano il castello e il parco di Miramare, richiederebbe una spesa modesta, trattandosi di manufatti di estrema semplicità. Grazie della ospitalità, dott. Luigi Bartolucci».

Conti al ristorante

«Con riferimento a quanto è stato pubblicato sotto il titolo «Pranzare fuori» vorrei far rilevare che mangiare al ristorante è certamente caro (oggi tutto costa), ma inviterei l'autore della lettera di protesta a farsi preparare un pranzetto per due da una persona di servizio (2000 lire all'ora) e non dalla moglie che a lui non costa niente.

«Andare a far la spesa, preparare il pranzo, servizio, pulire e poi rimettere tutto a posto, se si deve pagare chi compie questi lavori costa — tirate le somme — quanto mangiare al ristorante, specie se non si trascura di mettere in conto il gas, l'acqua i detersivi e, perché no, anche il sale. Non si sorrida, per favore.

«Infine il contestatore tenga presente che i gestori del locale dove ha mangiato pagano anche l'affitto e, naturalmente le tasse. Se dopo questi calcoli gli sembra che pranzare fuori costi troppo, protesti pure. Grazie, Lidia Dambrosi.

«Care "Segnalazioni", alle esaurienti risposte che sono date da due associazioni di categoria alle contestazioni del cliente di un ristorante, vorremmo si facessero seguire precisazioni sul prezzo del pesce di prima categoria, branzini ed orate, che al dettaglio oscilla mediamente fra le dodicimila e le quattordicimila lire al chilogrammo, mentre nei ristoranti si quota a lire 28 mila il kg; i contorni di verdura a mille lire la porzione, senza contare la continua lievitazione dei prezzi dei vini e delle acque minerali e infine la differenza dei prezzi per la tazzina da caffè che nei pubblici esercizi costa 250 lire mentre nelle torrefazioni si paga 170 lire. Grazie per l'ospitalità, G. E.».

Grazie, Astad

«Desidero esprimere tutta la mia stima e ammirazione alle persone che prestano la loro opera al Rifugio animali "Astad", alle quali ho avuto modo di rivolgermi più di una volta per risolvere dei problemi particolarmente difficili. Grazie, Laura Venuti».

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

Cavalieri della solidarietà



(Italfoto)

In primo piano fa spicco l'insegna dell'ordine equestre del Santo Sepolcro e di Gerusalemme, nel cui nome, anche per Pasqua, è stato recato un segno di solidarietà ai ricoverati dell'ospedale per lungodegenti «Gregoretti». Nella foto: la dama della benefica istituzione, Duja Cramer Kaucic, che, con le mogli di alcuni cavalieri, ha distribuito generi di conforto agli infermi.

fino al 21 aprile
occasioni di primavera



Imodulo
MOBILI D'ARREDAMENTO - VIA CARDUCCI, 10
propone i
SUOI SCONTI

CENTRALVIAGGI
LONDRA SPECIAL
28 aprile - 1 maggio, L. 235.000
6-10 maggio, L. 170.000. In aereo jet da Venezia, albergo di 1.a categoria, più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

BUDAPEST
VIAGGIO SPECIALE
dal 22 al 25 aprile
Quota Lire 125.000
Prenotazioni Uffici UTAT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

IL TENDAGGIO
tessuto
fornitura
applicazione
Eseguiamo tendaggi in stile o moderni, a pannelli tesi o saliscendi, studiati per il vostro ambiente
ci pensa
perizzi
via d'annunzio 27

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 60089

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI
POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Via Prefettura 8 - UDINE
Telefono 293980

Mini-crociera a LUSSINO
dal 21 al 25 aprile con la m/n «Dionea», quota Lire 150.000, pensione completa.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

CIEPHON COMPACT 5
il telefono «tutto compreso»
- Tastiera elettronica con capacità 16 cifre
- Visualizzatore dell'intero numero
- Tasto unico per ripresa linea e ripetizione automatica
- Numero illimitato di memorie
- Amplificatore a volume regolabile con possibilità di comunicazione a mani libere



HASLER ITALIANA S.p.A.
Concessionaria FRIULI VENEZIA GIULIA
A.F.I.
TRIESTE
Piazza Venezia 1
Tel. 744940

Senza alcun impegno, desidero ricevere informazioni dettagliate su:
CIEPHON []
IMPIANTI []
INTERFONICI []
IMPIANTI []
CERCAPERSONE []
CONTASCATTI SCRIVENTE []
Sig.
Ditta
Indirizzo
Tel.
Spedire a: A.F.I. - PIAZZA VENEZIA, 1 - TRIESTE

L'INIZIATIVA DI UNA DITTA TEDESCA DIRETTA DA UN TRIESTINO

Destinata al riciclaggio tutta la carta recuperata

Per bruciarla il Comune spende ogni giorno mezzo milione di lire
L'utile operazione «privata» sarà forse estesa anche alla plastica

Dieci contenitori, sul tipo di quelli della nettezza urbana, ma di forma e colore diverso (un verde tenue), e un motofurgone attrezzato a raccoglierli, oltre a un cassone brevettato, una decina di metri di lunghezza, alto e largo più di due metri, capace di un volume di 25 metri cubi, sono i mezzi messi in servizio dalla ditta privata che ha avviato a Trieste un sistema di recupero della carta altrimenti destinata alle immondizie. I dati tecnici dell'operazione non lasciano dubbi sulla sua validità.

La carta che finisce, assieme agli altri rifiuti solidi urbani, nei bottini destinati all'inceneritore di San Sabba ammonta, giornalmente, a una ottantina di tonnellate. Per bruciarla, il nostro Comune spende oltre mezzo milione al giorno, senza alcun utilizzo. Altre 70-80 tonnellate di cartoni e imballi di carta già attualmente vengono raccolte in modo saltuario e antieconomico: sono le «scorie» prodotte dai negozi, specie quelli dell'abbigliamento, e i «rifiuti» di cui gli acquirenti si disfano dopo aver comperato la merce nei magazzini del Borgo Teresiano. La carta, invece, vale e vale parecchio, se è vero che l'Italia importa dall'estero carta straccia per qualche decina di miliardi all'anno. In Germania da anni esiste un servizio di riciclaggio di questo prodotto tanto utile, quanto sconsiderato nelle sue effettive possibilità di recupero. Anche nel nostro Paese esistono tuttavia industrie che riciclano la carta e la pagano a peso, bene.

Un triestino, da anni trasferitosi al Nord, è ora un personaggio della ditta tedesca che opera nel settore. Si chiama Sinigo ed è ora impegnato personalmente al successo dell'esperimento cui ha voluto dare il via nella sua città natale. Una ragione affettiva, certo, ma anche una considerazione economica per l'enorme quantità di carta e cartoni che vengono sprecati a Trieste. In un contesto urbano di contenute dimensioni, il consumo della carta (vuoi perché gli acquirenti jugoslavi sono così numerosi, vuoi perché Trieste è una città che legge i giornali più che altrove) è molto sostenuto.

Valeva la pena di tentare ed è quello che Sinigo ha fatto, fin dal settembre scorso. Ora ce ne parla, in un incontro con la stampa, non senza una vena di orgoglio e di presunzione. Ha anche altri progetti, in particolare quello dell'avvio, per la prima volta in Italia, della raccolta e del riciclaggio della plastica. E conta di attuarli nel giro di qualche mese. Metterà, come adesso ha fatto per la carta, altri contenitori (egli li chiama «vagoncini») in giro per la città, nei punti strategici. L'impianto dell'operazione è costato finora una cinquantina di milioni.

Vagoncini vengono sistemati in piazza Ponterosso, in piazza Libertà, in piazza Perugino. Il «centro raccolta carta» — dove è stato posto il contenitore «compattatore», in grado di pressare, a 280 atmosfere, pari a una forza di 35 tonnellate (in piena sicurezza di esercizio), quasi 150 metri cubi di carta fino a ridurla a una massa di appena 25 metri cubi — si trova in piazza Duca degli Abruzzi. Tutti i cittadini possono lì portare il «prezioso» elemento: pacchi di giornali e riviste, imballi, fogli ammassati, ecc. Nello stesso luogo arriva il furgoncino che fa la spola nei punti dove sono stati collocati i vagoncini verdi, con la scritta «solo per la carta», in più lingue.

Fra poco il furgoncino sarà dotato di radio, per le chiamate dalla «centrale», cui i negozianti e cittadini potranno telefonare per i ritiri a domicilio. L'avvio dell'esperimento ha trovato d'accordo l'amministrazione comunale e i dirigenti della nettezza urbana. Non c'è da stupirsene, visto che lo sgravio di lavoro per i netturbini può essere considerevole. Lo spazio dove è stato installato il compattatore è stato concesso dall'Ente porto; un'apposita delibera comunale ha favorito l'operazione.

Tutavia il Comune ha mantenuto il silenzio sull'iniziativa. Sarebbe da indagare sui motivi di questo «black out» informativo, considerato il rilievo dato al progetto di appalti a privati di parte del servizio di nettezza urbana quando montagne di rifiuti giacevano nei sottoscala delle case di civile abitazione, lo scorso dicembre. Dice Sinigo: «Se i cittadini risponderanno al nostro appello di portare tutta la carta, o buona parte, nei nostri contenitori, la nettezza urbana potrà meglio operare». Potrà, diciamo noi, fare meglio anche la spazzatura delle vie. Replica Sinigo: «Ciò che sporca le strade sono soprattutto le carte; in piazza del Ponterosso si accumulano i cartoni di tutti i negozi cittadini, anche di quelli di periferia, da dove vengono prelevati per essere portati in quella piazza».

Il primo avvio dell'esperimento ha dato i suoi frutti: parecchi chili di carta sono stati finora raccolti separatamente. Ma occorre — a detta di Sinigo — almeno una raccolta di dieci tonnellate al giorno perché l'operazione possa riuscire vantaggiosa sotto il profilo economico. In città, ricordiamo, si sprecano 140 tonnellate di carta al giorno. C'è anche chi fa un ragionamento di tipo diverso: tutta l'operazione è in mano a privati, che ne traggono i loro utili a scapito dell'ente pubblico.

Forse per questo il Comune ha taciuto. Nessuno all'epoca della delibera consiliare per l'affidamento a privati di parte del servizio espletato dalla nettezza urbana, aveva previsto questa via d'uscita. Il sistema di riciclaggio offre anche vantaggi sotto il profilo ecologico, oltre che sotto quello economico. Lo ha capito il Wwf (il Fondo mondiale per la natura) che, fin dalle prime battute e dai primi contatti, ha appoggiato, in vario modo, l'iniziativa.

Meno soddisfatti di questa «intrusione» sul mercato sono coloro che già provvedevano a un parziale riciclaggio di cartoni e imballi. La ditta privata che ha iniziato a operare a Trieste col proposito di raccogliere la carta dei rifiuti solidi urbani, ha finito per sovrapporsi ai raccoglitori di imballi. Se ne avvantaggiano i «cartonari», che operano in zona industriale, ai quali verrà consegnata tutta la carta raccolta, per la cernita e l'inoltro alle industrie di riciclaggio.

Come si è detto, se i cittadini risponderanno all'iniziativa, ci sarà anche la seconda fase dell'operazione. Quella della raccolta separata della plastica, per un riciclaggio che sta diventando motivo di sopravvivenza della specie umana. Belle parole, o prossima realtà? Secondo Sinigo questo interrogativo ha messo in guardia il nostro Comune. Per intanto ci ha pensato una ditta privata, tedesca per giunta, che ha iniziato, a quanto è dato di vedere, con tutte le carte in regola.

Rassegna delle gallerie

Forgini

Luigi Forgini alla Rossoni. Molti sono gli approcci alla pittura, ma assai più numerosi sono i modi di approfondirla all'interno di ciascun approccio.

Nel caso di Forgini, la linea di partenza è comune a parecchi pittori della nostra città. Sono le scenette di vita rustica ritagliate secondo il piglio fresco e garbato dell'ultimo Ottocento. Sono le marezzature chiaroscurali sul tema dei raggi di sole che penetrano fra le fronde, realizzate con impasti corposi e quasi monocromi sbalzati a colpi di spatola. Ma all'interno di questo mondo, Forgini fa emergere a tratti un altro mondo, che è proprio il suo.

Un esempio evidente è dato dal quadro di maggiori dimensioni con i due cavalli che dominano la scena e che improntano della loro plasticità tutto l'ambiente. Qui il verismo della rappresentazione ridonna e semplifica la tessitura pittorica, altrove dispersa e sorretta soltanto dal movente sentimentale del soggetto. Tuttavia momenti di approfondimento vanno letti anche nei paesaggi di piccole dimensioni, specie all'incontro con l'orizzonte aperto della pianura che conduce l'occhio verso il mare lontano. Ogni striscia orizzontale racchiude una porzione di infinito e il diffuso luminismo amalgama e smaterializza la sostanza dell'aria, dell'acqua, della terra.

Ora possiamo ben tornare ai temi consueti — il terzetto dei mietitori, i ragazzi fermi dopo il gioco rumoroso, i contadini nella stalla o sull'aia — per intravedere all'interno, in luce, la forza di soluzioni di più ampio respiro o di più profondo sentire.

Bessarione

Bessarione alla Comunale. Chiarezza e onestà esemplari nell'esporre le tappe della propria evoluzione. All'inizio le strisce materiche parallele, orizzontali o verticali, sulle quali intavola un contrappunto fra due ordini di modulazioni cromatiche — quello delle strisce e quello dello sfondo — collegati fra di loro soltanto dalla piacevole armonia dell'insieme. Dipoi la scoperta rivoluzionaria, il sole che cresce e si gonfia nell'intimo della materia modellata al vivo sulla tela, che vive, financo imprevedibilmente e al limite casualmente, nelle mille mimmiscole simbiosi fra forma e colore.

Convinto di ciò, Bessarione può prendere uno di tali microscopici e drammatici episodi e farne argomento di un intero quadro. Adesso il colore può diventare un'unica tonalità, sostenuto con forza, come una nota di fondo che accompagna l'intera esecuzione. Adesso l'apporto materico delle strisce può essere sostituito dall'ordinato scavo dei solchi, poiché Bessarione ha sentito che la materia pittorica è viva in tutto il proprio corpo, in profondità e in estensione. Sarà la luce ad accentuare intensità e ampiezza della vibrazione chiaroscurale e coloristica. Infatti la luce sfiora l'intera superfice ed accende il crepitio dei rilievi e l'intarsio delle minime variazioni cromatiche, lasciando alla semplice geometria delle ombre più profonde la funzione riordinatrice.

Bessarione prosegue ulteriormente: il segno-segnale (la croce) può riemergere e ridiventare emergenza quando anch'esso acquista complessità organica, senza perdere la nitida definibilità lineare: sono catene di montagne o meglio impronte digitali, sono sistemi segnici che liberano la purezza del colore — si noti il verde — come mai era accaduto in passato.

Bessarione ama la pittura e ama anche la pittura altrui. Lo si vede dalla ricchezza e dalla generosità delle citazioni. Colpiti da questo aspetto, che noi riteniamo assai positivo, ci eravamo lasciati trasportare da letture fuorvianti in occasione di sue precedenti mostre. Siamo contenti di aver compreso ora la sua linea di evoluzione, che è consequenziale, e di aver corretto l'errore.

Nato a Gorizia nel '37, attivo nella professione dal '52, residente a Trieste dal '53, formò con Enzo Mari e Adriano Stok il Gruppo & e concepì e attuò l'idea della pinacoteca circolante: ognuno può avere gratuitamente in casa per due mesi il quadro che preferisce. L'iniziativa è in vigore con questa bella personale e, per il buon nome dei triestini, speriamo che tutti i quadri esposti vengano prenotati nella lista dei prestiti gratuiti.

Bomben

Furio Bomben alla Moderna. Venticinquenne, figlio di Ottavio Bomben, pittore d'istinto come il padre, smaliziatosi nella difficile tecnica del cartone animato, esordisce con questa mostra personale di disegni a china — talvolta integrati da interventi a tempera nera di rinforzo — su temi vedutistici ispirati da Cittavecchia.

E' un buon lavoro, corretto nell'esecuzione quanto aderente al vero nella fedele descrizione di scorci architettonici e di motivi ambientali che caratterizzano e unificano le quinte sceniche. Ottima la resa chiaroscurale mediante l'alterno uso dello sfumato e del reticolo più o meno fitto di segni incrociati. Il momento più personale è dato dalla violenta entrata della luce che, scendendo dall'alto nelle strette stradine, dirada e scompone la trama grafica e viene poi raccolta e ribattuta dai bianchi panni stesi ad asciugare, bandiere che il vento modella in forme barocche.

All'interno di codesto filone vedutistico, per ora principale, Furio Bomben introduce in alcune tavole, e per la verità in modo non coerente rispetto allo stile dell'impianto prospettico, il tema dei gatti di Cittavecchia che lo appassiona e che diventa lo spunto d'una garbata disputa col padre: a quello il compito di uncinare magistralmente la potente sortita dei cavalli e delle aquile nel riquadro, a Furio, invece, si addice la gentilezza ironica dei gattini dal pelo ovattato che tronneggiano nelle piazzette come fossero gli eredi dell'antico patriziato. C'è un solo acquarello sull'argomento delle barche nel porticciolo e basta a provare la misura nel trattare le questioni del colore.

Lo ha presentato Claudio H. Martelli che, in conclusione e con fondamento, loda la bella veduta che propone una lunga teoria di tetti in ascesa dal taglio di base del riquadro che include soltanto la parte superiore delle case.

Ronay

Eva Ronay alla Galleria dei Rettori. La pittura porta gioia a chi dipinge e ancor di più a chi sente i quadri. Sono gioie diverse e lontane da quelle della parola scritta, della poesia letta, ma altrettanto intense. Noi le abbiamo provate guardando i quadri di Eva Ronay, frutto di tre anni di assiduo, meditato, coraggioso lavoro mentale. Adesso vorremmo che le provassero anche i visitatori della mostra.

Nella fase precedente la Ronay pensava il quadro come uno schermo sul quale venivano proiettate le partizioni geometriche secondo una suddivisione e uno sventagliarsi, proporzionati entrambi alle modulazioni dei colori: il quadro era equivalente ad una musica la cui esecuzione, fuori del tempo, fosse collocabile simultaneamente in tutto lo spazio occupato dai colori.

Adesso la Ronay ha conservato l'identica concezione del dipingere, l'ha raccolta in uno spazio più ristretto rispetto all'intiera estensione del riquadro, ha dato — ed è qui il momento decisivo — alla figura astratta centrale maggior credibilità, maggior realtà, maggior forza quale definitore dell'ambiente circostante. Ciò mediante un semplice accorgimento — la genialità è sempre semplice — che piega i poligoni contigui a formare scorci prospettici in avanti oppure all'indietro. L'alterna possibilità di collocare in avanti o all'indietro l'ambiente, delineato dalla pittura e percepito dall'osservatore, fa sì che tale ambiente — con le peculiarità di musicalità nei rapporti coloristici e di rigoroso mistero matematico nell'impianto disegnativo — non possa altrimenti essere realizzato se non dipingendolo.

Qui è la gioia della pittura. La Ronay è rimasta se stessa, anzi è più che mai se stessa, poiché ha esplicato appieno le proprie risorse inventive. Ma, al tempo stesso, la Ronay ha storicizzato la propria esperienza lirica, poetica, individuale, confrontandola dialetticamente con le esperienze altrui (dalle textures op ai prismi paradossali di Saffaro) che sono state ingiobate e dilatate all'interno del suo universo. Dilatate anche fuor di metafora. Infatti si tratta proprio di uno spalancamento delle facce che ruotando l'una rispetto all'altra e utilizzando i confini fra l'una e l'altra come cerniera hanno generato uno spazio esteso anche in profondità: quindi più reale e più poetico.

Tuttavia il percorso che abbiamo indicato non è il solo. Saremmo tentati di confrontarlo con quello che Luciano Morandini traccia sul catalogo partendo da ben lontano — le figure femminili lambite da contenuta passione — per attraversare la solarità dei paesaggi e scoprire ai cristalli su cui si condensa la luce con i suoi giochi affascinanti, a svelare e un tempo a coprire, in mille sfaccettature e forme, il mistero di una goccia d'essere e di bellezza».

«L'operazione di scavo è rimbalzata — osserva Morandini a proposito del ciclo d'oggi — da ciò che era nascosto, ma esterno, all'interiore tout court, nel quale si è inserita, come reagente, la riflessione: l'atto del piegarsi del soggetto operante su se stesso, per interrogarsi, al di là d'ogni suggestione esteriore, sul modo d'essere del suo rapporto con le cose».

L'esterno e l'interno sono, secondo noi, momenti fra di loro correlati di un'unica indagine. Non siamo, però, d'accordo con Morandini quand'egli conclude col ravvisare nel nuovo senso tridimensionale «un grembo intellettuale nel quale enumerare anche i simboli meno gioiosi e più condizionanti dell'esistere». Il pensiero figurale che realizza se stesso al limite della conoscibilità è l'atto più gioioso e più liberatorio.

G. M.

Caffè: in ripresa il traffico dal Brasile

Tre navi con 150 mila sacchi di caffè sono state caricate nelle scorse settimane in Brasile alla volta di Trieste. E' questo uno dei primi segni della ripresa di traffico di cacè dopo la stasi dovute alle grandi gelate del '75. L'inoltro di questi 150 mila sacchi conferma il ruolo che l'Istituto brasiliano del caffè (Ibc) ha da diversi decenni demandato al porto di Trieste dove ha un vasto deposito. Infatti dopo il conflitto bellico in Libano l'Ibc ha deciso di chiudere il deposito di Beirut e di affidare a quello di Trieste la gestione delle consegne non solo per l'Europa ma anche per il Medio e Vicino Oriente.

Elargizioni

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (escluso sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori nel I anniv. (18.4) dalla figlia Pina, dal genero Carlo e nipote Loretta 50.000; dalle nipoti Furlan, Stefanutti e Burlo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per un triste anniversario da Nives ved. Scala e dagli inquilini del n. 39 di via Rossetti 30.000 pro Enpa.

In memoria dell'ing. Tessalo Sapunzachi nell'anniv. (16.4) da Marcella Simoncini-Cociancich e nipotina Tatiana Scala 10.000 pro Enpa.

In memoria di Pietro Maraston nel 30.o anniv. (14.4) dalle figlie Mina e Rita e mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Liebman nel 17.o anniv. (15.4) dalla moglie 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Bruno de Socchieri (17.4.1971) dalla moglie Niny 10.000 pro Associazione nazionale del fante.

In memoria di Zaira Fontanella (13.4.1968) dalla figlia Niny de Socchieri 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giuseppe Cecchini nel I anniv. (16.4) da Giorgio e Giuliana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Comelli per una ricorrenza (15.4) dalla moglie 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruno Calogerà nel 6.o anniversario dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Presbiteri-De Lassis nel 10.o anniv. (15.4) dalla moglie 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Gombach in Svetina nel 6.o anniv. (16.4) dai figli Carlo e Mario, dalla nuora Nerina e dalla nipote Giuliana 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Osmar De Laurentis nel 4.o anniversario dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di nonno Giuseppe a un anno dalla scomparsa (16.4) da Massimo e Cristina Cecchini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ienco-Luzzatti **dalla sorella** Mariuccia Luzzatti in **Toffolo 5000 pro Lega Nazionale.**

In memoria della sorella Adelma Derni per il compleanno (18.4) da Valeriano e Argene Vivoda 10.000 pro Asilo Speranza.

Da parte di diversi 25.000 pro Istituo «G. R. Carli».

Per la Pasqua dalla classe III A della scuola elementare «N. Sauro» 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Albina Crismani da Giustina 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mario Russian da amici e clienti del Bar Russian 79.000 pro poveri parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; da Maria Ambrosanio 5000; da Antonio e Laura Klun 10.000 pro Centro igiene mentale di Barcola; dalla famiglia Peris 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore.

In memoria di Dario Ferro da un gruppo di Amici del Cuore Immacolato di Maria 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro Marzari da Giuseppe e Argia Nardi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Cavalieri dai colleghi «Sofias» 50.000 pro Ospedale lungodegenti (assistenza).

Da M. B. 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gracco Vincenzi da Umberto e Giulia Chiriaco 15.000 pro Cri (comitato signore).

In memoria dei defunti da N. N. 25.000 pro Uildm; 25.000 pro Eca; 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del papà di Gianni Fusco da Olga Mazzaraco 5000 pro Società alpina delle Giulie (gruppo giovanile «G. Kugy»).

In memoria di Vladimiro Koscica da Libera Pegan 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Tongiorgi dalla moglie Egle e dalle figlie Roberta e Rosa 25.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giusto Catolla dalla fam. Peinkhofer 10.000 pro Centro solidarietà don Mario Vatta.

Da Matteo ed Emi Boch 20.000 pro Villaggio del fanciullo; 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

MOSTRE D'ARTE

Renato Daneo alla Cartesius

Sabato alle ore 18.30 s'inaugura alla galleria Cartesius di via Marconi 16 la mostra postuma di Renato Daneo. Saranno esposti disegni inediti dei quali l'artista concittadino, recentemente scomparso, aveva atteso l'allestimento per questa primavera. Nel catalogo si legge un caro ricordo della sua Ketty e una testimonianza di Fulvio Monai. La rassegna rimarrà aperta sino al 3 maggio con l'orario feriale 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi dalle 11 alle 13.

Civico Museo Palmanova

UGOCARÈ

Fino al 20 aprile
Ore 16-19

«Tavolozza d'Oro»

piazza Puecher 3/B

Espongono
GENNARO BASSI
OLIVIERO CERVINI
FRANCO DILENA
CLAUDIO GERUSINA
GIORGIO RONCELLI

IN APPELLO LA «MARCIA ANTIMILITARISTA» TRIESTE - AVIANO

Intralciava il traffico il «sit in» nella piazza

Ribadita la pronuncia del Tribunale e concesso il condono all'imputato

Intermezzo giudiziario dell'ottava «marcia antimilitarista» Trieste-Aviano, organizzata il 28 luglio del 1975 dal Partito radicale e da altri movimenti. Della già lontana manifestazione si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi (relatore) e dott. Mancuso, p.g il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, nel processo contro Pietro Pinna, 52 anni, residente a Perugia.

I marciatori erano arrivati in serata a Udine e, in piazza della Libertà, avevano dato vita a una dimostrazione, regolarmente autorizzata. A un certo punto, un commissario di polizia sarebbe stato avvicinato dall'attuale ricorrente, il quale gli avrebbe fatto notare che l'edificio concesso dal Comune per il pernottamento dei partecipanti alla marcia era distante cinque chilometri e gli avrebbe chiesto di intervenire presso il sindaco onde trovare un ambiente più vicino. Il funzionario spiegò a Pinna che ciò esulava dalle sue competenze, e l'altro avrebbe invitato allora, cinque giovani a sedersi sulla mezzeria stradale. Il «sit in», cui finirono con l'aderire una ventina di persone, intralciò notevolmente il transito dei veicoli pubblici e privati tanto che fu necessario chiudere la piazza e dirottare per altre vie gli automezzi che stavano segnando il passo. La situazione si normalizzò dopo oltre due ore.

Indiziato di reato, Pinna respinse l'addebito, sostenendo di non essere stato l'organizzatore della protesta. Egli dichiarò che l'assembramento era stato determinato soprattutto da giornalisti, fotografi, esponenti politici e curiosi, che si erano raccolti sul posto per seguire le trattative. Pinna concluse, affermando di essere intervenuto personalmente per consentire il passaggio di un «bus» diretto alla stazione.

Imputato in concorso con ignoti di blocco stradale, il 20 aprile del 1977, venne giudicato dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», lo condannò a otto mesi di reclusione.

Ricorse, ed ora ripete alla Corte la propria estraneità al fatto. Dopo avere affermato che «un rapporto di polizia è Vangelo», il p.g. chiede la conferma dell'impugnata sentenza mentre il difensore, avv. Romani da Udine, si batte per l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa, del suo assistito. La Corte conferma il pronunciamento del Tribunale e dichiara la pena inflitta interamente condonata. Il patrono è ricorso per Cassazione.

I processi in ruolo alla Corte d'assise

La prossima sessione della Corte d'assise verrà convocata dal 21 al 30 maggio prossimo. Tre i processi in ruolo: il primo, fissato per il 21 maggio è contro Luciano Del Fabbro, 37 anni, da Staranzano, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio alla nazione. Il 23 maggio sarà la volta del detenuto Filippo Panasci, 49 anni, da Patti e residente a Bologna. Quando un anno fa, in via del Ghirlandaio, egli affrontò con una pistola la cognata Rosa Caglio (aveva avuto con costei una lunga relazione) e il convivente della signora, Tullio Poli. La causa di Panasci ebbe un tormentato iter: già fissata in Tribunale, passò in Corte d'assise in quanto il collegio ravvisò che l'imputazione contestata non era di lesioni ma di tentato omicidio, porto illegale di una «Beretta», calibro 22, minaccia grave e violenza privata alla Caglio. Il processo in Assise venne sospeso per consentire l'acquisizione di una perizia sullo stato mentale di Panasci.

Chiuderà la sessione il dibattimento contro il detenuto Carlo Sturman, 25 anni, via Volta 4, imputato di omicidio del prof. Erminio Prelessini e di simulazione di reato in quanto, per occultare il crimine, egli avrebbe messo a soqquadro la casa del delitto e creare così l'impressione di una rapina. Il processo Sturman avrà inizio il 25 maggio. La causa era stata già messa in ruolo e poi rinviata per far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Non è stata fissata l'udienza per l'estrazione a sorte dei giudici popolari.

Si è conclusa l'indagine su un incidente mortale

Si è conclusa l'indagine giudiziaria sull'incidente che costò la vita a Benito Banco, 41 anni, via Lorenzetti 28, e provocò serie lesioni a Dario Ravnik, 21 anni, strada di Guardiella 52. In questi giorni il giudice istruttore dott. Grassi ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per Idalio Cerut, 30 anni, via Pitacco 13, imputandolo di omicidio e lesioni colpose.

Il fatto accadde nella notte del 26 luglio scorso quando, al volante di una «124 Sport», Cerut percorreva il viale Miramare verso Grignano. All'altezza della via Bonafata — causa la velocità, sostiene l'Accusa — egli piombò contro il tronco di un albero. Dalla vettura semidistrutta, Banco fu estratto cadavere, Ravnik e Cerut feriti in più parti del corpo.

«DIRETTISSIMA» DI CARATTERE PASQUALE

Rubarono alcune uova in un bar del centro

Condannati con le «generiche» i due giovani

Alcune uova di cioccolato, una calcolatrice elettrica e 2.350 lire: questo il bottino che Roberto Gaspard, 26 anni, via Torricelli 3, e Roberto Flora, 18 anni, salita di Contovello 15, avrebbero realizzato da una sortita al bar «Italia» di piazza dell'Unità. Il colpo fu scoperto intorno all'una e mezzo della notte del 7 aprile scorso quando uno sconosciuto chiamò il «113» e segnalò il fatto. Una macchina della Volante accorse sul posto, e gli agenti vi trovarono i due giovani che si accingevano ad allontanarsi dalla zona.

Vennero fermati e, interrogato, Gaspard si assunse la paternità dell'impresa: dichiarò che, dopo avere tolto dal telaio il vetro dell'ingresso, era entrato nel ritrovo e si era impadronito della merce che aveva ancora in tasca. Gaspard sostenne che Flora era estraneo al fatto e aggiunse di essersi deciso al furto per necessità: era disoccupato e aveva bisogno di comperare una sveglia per potersi alzare per tempo e mettersi alla ricerca di un lavoro. Flora ribadì la sua innocenza e spiegò che, uscito quel mattino dal carcere, era andato in via San Michele per incontrare suo padre. Non l'aveva trovato e, dalle parti del Tergesteo, aspettava un «bus» per rincasare quando venne arrestato.

Imputati di concorso in furto aggravato, i due compaiono in stato di detenzione alla «direttissima» di carattere pasquale, celebrata dal Tribunale penale, presieduta dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dottor Macchiarella; p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa, ed entrambi si richiamano ai rispettivi assunti istruttori. Depongono, quindi, la parte lesa e gli inquirenti e poi prende la parola il p.m. Il dott. Tavella chiede che Gaspard venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il colmputato a due mesi e 40 mila. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Calligaris.

Con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e, per Flora, anche con la diminuente della minore età, il Collegio lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione mentre infligge a Gaspard 9 mesi di reclusione e 90 mila di multa.

TELEQUATTRO

18.30: «Piemme»*; 18: «Capitan Fathom»**, cartoni animati di fantascienza; 18.25: «Bricolino»*, programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.15: «Lolek e Bolek»**, cartoni animati; 19.25: «I canti del vino»**, antologia di musiche e testi n. 2; 20.05: «Un partito al giorno»**, conduce C. Alessi; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Libri in vetrina», a cura di Flora Palazzini; 21.35: «Candidato per un assassinio»** (1969), film poliziesco con John Richardson e Anita Ekberg; 23: «Stars parade»**, programma musicale; 23.50: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI 4 - TEL 31188

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	720 (700)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	260 (—)	300 (—)
CAROTE	345 (—)	600 (—)
CAVOLFIORE	— (600)	— (800)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	— (—)	690 (—)
CICORIA CATALOGNA	840 (—)	1080 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)
FINOCCHI	518 (—)	920 (—)
LATTUGHE	660 (1500)	2040 (2500)
PATATE	150 (—)	220 (—)
POMODORI COSTOLUTI	460 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (500)	720 (700)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	— (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	— (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805 (—)	1035 (—)
MANDARINI (PRIMA)	— (—)	— (—)
POMPELMI	440 (—)	583 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (24000)	20000 (24000)
CEFALI	1500 (3600)	4500 (3680)
GUATI GIALLI	800 (2800)	800 (2800)
MOLI	7500 (—)	8000 (—)
MORMORE	— (12800)	— (12800)
ORATE	— (24000)	— (24000)
PASSERE	1600 (2400)	2000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000 (7800)	5500 (7800)
RIBONI	5000 (12800)	7000 (12800)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	440 (1080)	600 (1080)
SARDONI	500 (2800)	2200 (2800)
SGOMBRI	1500 (2800)	2200 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (—)	2400 (—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3700 (4800)	5000 (7800)
CANOCE	3500 (—)	5000 (—)
CAPELUNGHE	2000 (4600)	2300 (4600)
CAPERozzoli	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	600 (—)	600 (—)
SCAMPI (CODE)	8000 (—)	8500 (—)
SEPPIE	1200 (2400)	2200 (3600)

(*) Listino prezzi del 17-4-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%, si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 14-41979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 17-4-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

il mobile
è
vendita a rate
fino a
ventiquattro mesi
tutti i GIOVEDÌ e i SABATO del mese, partenze da PIAZZA UNITÀ con arrivo all'esposizione e ritorno il tutto... GRATUITO!
per prenotazioni telefonare al 813673
il mobile
codroipo (ud) tel. (0432) 91354

PRIMA SEDUTA DOPO LA PARENTESI PASQUALE

Riapertura dei lavori al consiglio regionale

Sarà preso atto delle dimissioni della GruberBenco

Nell'odierna riunione del Consiglio regionale, l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, prenderà atto, formalmente, di due eventi procedurali. Al primo ha adempiuto il consigliere regionale signora Aurelia Gruber Benco, della Lista per Trieste, la quale, nei termini previsti dalla legge ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico. Poiché nella Lista stessa, la più votata era risultata, dopo i quattro eletti in Consiglio e il quinto che ha sostituito uno dei quattro, la signora Letizia Fonda Savio, anch'essa ha formalmente rinunciato all'incarico con atto scritto motivando il gesto con l'età avanzata.

A questo punto il legittimo successore dovrebbe essere Marino Tassinari, presentemente con altri incarichi comunali ma non incompatibili con l'eventuale seggio regionale. Oggi il presidente della Regione, Mario Colli, porrà formalmente il quesito alla Giunta delle elezioni e, in caso di accettazione, Tassinari presterà giuramento. Vi è comunque ancora incertezza sui nomi in quanto nella scelta del seggio regionale giocano varie considerazioni personali, tanto è vero che fino a ieri la voce più insistente dava per probabile la designazione di Fabio Perco, designazione che all'ultimo momento sarebbe caduta.

Stamane sono previsti lavori molto impegnativi per quanto riguarda sia interrogazioni sia svolgimenti di interpellanze. Il Consiglio poi discuterà due disegni di legge concernenti temi di viva attualità. Sarà presentata in aula la relazione della 1.a commissione permanente (Affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione), elaborata da Carlo Vespasiano (Psdi) sull'utilizzazione delle aule mobili o a elementi componibili e sulla loro cessione e manutenzione. Si tratta in sostanza dell'autorizzazione a cedere in proprietà, a titolo gratuito alle province di Udine e di Pordenone o ai comuni delle zone colpite dal terremoto, le predette aule destinate a ospitare attività scolastiche.

E' prevista nel disegno di legge anche la possibilità che le aule mobili vengano cedute pure ai comuni di zone non terremotate, dal momento che l'esigenza di aule è avvertita anche nel resto del territorio regionale. Il disegno di legge, con alcuni emendamenti, è stato approvato all'unanimità.

L'altro disegno di legge di presentazione giuntale, filtrato attraverso la 3.a commissione (Pubblica istruzione, attività culturale, sport e attività ricreative), ha per relatore Mario Brancati (Dc). Tratta l'attribuzione all'istituto regionale per la formazione professionale della gestione del «corso merletti». Il provvedimento, già previsto in precedenti disegni di legge più volte rinviato dal governo per rilievi riguardanti la sfera regionale, viene riproposto in nuova impostazione sostanziale e formale. Vuole difendere un patrimonio che la provincia di Gorizia ha avuto sempre caro e non compromettere posizioni lavorative di insegnanti. La generalità dei componenti la commissione, con la sola astensione del Pdup, ha approvato il nuovo testo.

Variante urbanistica: discussione a S. Dorligo

Venerdì, alle 8.30 è stato convocato il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorn figura tra l'altro la variante parziale al piano regolatore genrale riguardante l'aumento dell dotazione delle aree destinatea servizi pubblici. Sarà svoltala «determinazione delle controdeduzioni alle osservazioni »resentate». Verranno inoltre rattati i programmi di intervato comunale in relazione al piano economico triennale dell Regione.

Assemblee in regione dei pensionati Cgil

La segreteria regionale del sindacato pensionati italiani - Cgil della nostra regione ha organizzato tre assemblee pubbliche aperte ai pensionati del pubblico impiego. La prima si svolgerà stamane, alle 9.30 a Udine, nella sala del Dopolavoro ferroviario.

Sempre oggi, alle 16, a Gorizia un'analoga manifestazione si svolgerà alla Camera del lavoro-Cgil. Nella nostri città, invece, l'assemblea avr luogo domani mattina, alle 9.3, al cinema «Vittorio Veneto» in via Fabio Filzi.

Scontro in via Giulia

Maurizio Serli, di 18 anni, apprendista meccanico, abitante in via San Laurizio, mentre percorreva la via Giulia diretto verso San Giovanni, in sella alla sua moto «Benelli 250» (TS 46206) si scontrato con la «Lancia Flvia (TS 100362), guidata da Dario Fornasaro, di 30 anni, altante in via Mauroner 7. Il Serli è stato accolto in ortopedica con prognosi di 15 giorni.

Archeologia romana

Continundo nella sua tradizione la Iga Nazionale organizza per veerdì alle 19 nella sede sociale ua conferenza del prof. Mario Mabella Roberti sul tema «Scai romani a Trieste».

Lettura biblica

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle 19.15, il P. Domenico Scaroni O. P. aprirà il corso di Lettura Biblica con il tema: Il peccato dei figli di Dio dal Genesi cap. 6, 1-8.

In diffusione il compendio statistico regionale

E' in corso di distribuzione il «Compendio statistico del Friuli - Venezia Giulia» per l'anno 1978. Come le precedenti edizioni — curate dall'assessorato della pianificazione e del bilancio e dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione — esso intende offrire un contributo alla conoscenza degli aspetti quantitativi dei principali fatti economici e sociali una documentazione, cioè, della realtà del Friuli-Venezia Giulia.

Sintesi e facilità di consultazione sono le caratteristiche fondamentali della pubblicazione. I dati contenuti hanno quale fonte d'informazione l'Istat, anche se, ove è stato possibile, le informazione stesse sono state perfezionate attraverso notizie provenienti da Enti diversi operanti nella regione.

Nella nota situazione di insufficienza dell'informazione statistica nel nostro Paese, il «compendio» fornisce a quanti operano nei settori economici, o sono interessati ad una maggiore conoscenza del Friuli - Venezia Giulia, un quadro più aggiornato possibile e un utile strumento di lavoro.

Sottoscrizione Anvgd

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha aperto una sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore della propria sede centrale, al fine di superare l'attuale momento di grave crisi finanziaria. L'associazione, che opera dall'immediato dopoguerra in favore dei cittadini ginuliano-dalmati residenti in Italia e nel mondo, vede infatti messa in pericolo la sua stessa esistenza. Le offerte possono essere indirizzate o consegnate alla sede di corso Italia 9 (galleria Rossoni).

Cronache degli spettacoli

IL CONCORSO DI CITTAVECCHIA VIVA

Canzone triestina: scadono i termini

(F. Mar.) I termini fissati per la presentazione delle canzoni in dialetto scadono improrogabilmente il 30 aprile e, sin qui, le adesioni sono state numerose per questo concorso indetto dal comitato «Cittavecchia Viva». Questo concorso di valorizzazione della canzone triestina è anche appoggiato dal quotidiano «Il Piccolo», dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e da Radio Antenna.

Nella prima fase della manifestazione erano stati esaminati da un'apposita commissione ben 57 elaborati poetici che erano stati composti per venir poi messi in musica. Di tali liriche erano state selezionate solamente otto, e diversi compositori hanno sin qui ritirato copie dei testi da musicare. Tali lavori, che si possono ritirare presso la sede di Radio Antenna in via Crispi 65, comprendono questi titoli: «Canzoneta che pasion...», «Te xe bela Trieste», «Acqua e vin», «Forsi che si, forsi che no», «Canta che te pasa», «Triestini in bleu-jeans», «El gato Luciano» e «Se gavesi parole». Ogni musicista interessato può richiedere più testi, anche tra quelli scelti da altri autori.

I termini di scadenza per tutti gli autori sono ormai concentrati quindi al 30 aprile. Tali scadenze riguardano perciò gli autori delle musiche sugli otto testi prescelti, gli autori sia dei testi sia delle musiche, e infine la categoria dei cantautori. Le canzoni, ovviamente inedite, dovranno pervenire a «Cittavecchia Viva», Via Diaz 7.

Il regolamento contempla, per le procedure di trascrizione, che le musiche devono essere composte quale manoscritto per pianoforte e per canto in chiara grafia, con linea di canto corredata dal testo letterario, e contrassegnate da un motto a scelta. Tale motto poi dovrà essere riportato su una busta sigillata che contenga lo spartito proposto. Le generalità dovranno essere indicate a parte. Il bando precisa poi che la manifestazione avrà luogo nel corso di una serata di gala al Politeama Rossetti ove verranno eseguite le dodici canzoni inedite finaliste. Tutte queste canzoni prescelte per tale serata diverranno proprietà di «Cittavecchia Viva» e saranno incluse in un disco a 33 giri edito da tale comitato organizzatore.

La pianista Stigliani a San Silvestro

Alla Basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti Musicali», giovedì 19 aprile 1979 alle ore 18.30 avrà luogo un concerto straordinario con la partecipazione artistica della pianista Jerka Vladilo Stigliani. Nata a Modena la Stigliani ha iniziato gli studi al Liceo musicale della sua città natale e li ha proseguiti al conservatorio di Bologna. Si è diplomata in pianoforte nel 1971 al conservatorio «A. Boito» di Parma. Ha partecipato a vari concorsi pianistici nazionali, è stata finalista nel concorso nazionale per giovani musicisti di Caltanissetta.

Ha svolto attività artistica in campo nazionale, a Trieste si è esibita al Circolo di cultura e delle arti. Dal 1976 si sta perfezionando alla scuola del maestro Luciano Gante. In programma la pianista propone: la Sonata in la minore K 310 di W. A. Mozart; la Sonata in mi maggiore op. 109 di L. V. Beethoven; Valses nobles et sentimentales di M. Ravel; Carneval op. 9 «Piccole scene su quattro note» di R. Schumann.

Stagione sinfonica: posti a disposizione

E' concesso entro oggi agli abbonati della passata stagione sinfonica di riconfermare i propri posti. Scaduto tale termine, i posti rimasti verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

La stagione sinfonica comprenderà sedici concerti suddivisi in due turni: il venerdì alle ore 20.30 e il sabato alle ore 18. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dai maestri Lorenzo Ricci Muti, Ernst Maerzendorfer, Christian Badea, Carlo Zecchi, Daniel Oren e Andrea Giorgi. Nella stagione verrà ospitata l'Orchestra Filarmonica Slovena e si terrà un recital con il Duo pianistico a quattro mani Maureen Jones - Dario De Rosa.

Relativamente al turno B del sabato, mentre vengono mantenute inalterate le condizioni di abbonamento per studenti, viene istituito un nuovo listino prezzi particolarmente ridotto per pensionati, che ne potranno usufruire presentando il personale libretto di pensione.

Cantata di Bach domenica al Verdi

Riprendono all'Auditorium di via Torbandena i «Concerti della domenica» che giungono così al loro quattordicesimo appuntamento del nuovo ciclo. Il «Complesso da Camera del Teatro Verdi», diretto da Severino Zannerini, ha in programma il «Divertimento per archi e due corni» detto «I Musicanti del villaggio» con la partecipazione degli strumentisti Luciano Veronese e Alfredo Galetti e la Cantata profana detta «del Caffè» di J.S. Bach. Nella Cantata di Bach collaborano le voci di Maria Loredan, Lucio Rolli e Giuseppe Botta.

Per il concerto di domenica (inizio sempre alle 11) è possibile già da domani acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 500 presso la Biglietteria di Galleria Protti.

Un violino al «Dante»



Domani, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante», la pianista prof. Edda Calvano e il violinista Massimo Belli terranno un concerto di brani di Corelli, Mozart, Bach e Bartok in memoria dei docenti del Dante scomparsi. Gli inviti devono essere richiesti alla segreteria del Liceo nelle mattinate di oggi e domani. Nella foto il violinista Massimo Belli.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Saranno soppressi gli Enti turismo

Un disegno di legge, predisposto dall'Assessorato al turismo e destinato a innovare radicalmente le strutture pubbliche che operano nell'ambito del turismo, è stato definito dalla Giunta regionale.

La normativa tuttora vigente, che disciplina gli ambiti e le competenze di intervento degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di soggiorno, risale a diverse decine di anni fa, quando il fenomeno turistico non aveva ancora raggiunto le attuali dimensioni. Oggi, infatti, il turismo è diventato un fenomeno di massa che obbedisce sempre più alle leggi di mercato e abbisogna pertanto di una strategia globale.

Il Friuli-Venezia Giulia con i suoi dieci milioni annui di presenze, tra cui molte straniere, ha avviato una realtà economica di considerevoli proporzioni nel settore. Per questo si è ravvisata la necessità di un intervento organico — il primo in Italia — che metta i pubblici organismi in grado di far fronte alle accresciute esigenze del settore.

Gli aspetti peculiari del disegno di legge in oggetto concernono la soppressione degli Enti provinciali per il turismo, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle Aziende di soggiorno e una nuova disciplina dell'imposta turistica.

La soppressione degli Enti provinciali è motivata dal fatto che, a causa della loro struttura divenuta non rispondente ed inadeguata, hanno scarsissima possibilità di incidere sulle scelte programmatiche settoriali che vengono definite a livello regionale e locale.

Le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo saranno, invece, profondamente riorganizzate, in modo da essere qualificate quali enti produttori di servizi nella gestione e nella promozione di attività turistiche. E' stata respinta però l'ipotesi di suddividere tutto il territorio regionale in comprensori turistici e si prevede, al contrario, il sorgere dei nuovi organismi nelle sole parti del territorio in cui sia identificabile una precisa vocazione turistica, attuale o potenziale.

Altre innovazioni tendono ad allargare la rappresentatività, con un'ampia partecipazione delle comunità locali e delle categorie economiche interessate, ad aumentarne le competenze e l'autonomia, che vanno dalla gestione di servizi in-

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pegasia» (Ge); mn «Pelya» (Gr); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Giuca» (It); mc «Coccinella» (It); mn «Nego May» (Li); mc «Buth» (Li); mn «Alya» (Ys).

PARTENZE: mc «Ionio» (It); mc «Salaria» (It); mn «Jerko Tomasic» (Ys); mn «Euterte» (Gr); mn «Istranka» (Ys); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Eckwardersand» (Ge); mn «La Paloma» (Pa); mn «Ivon» (Pa); mn «Yarden» (Is); mn «Senta» (Cy); mn «Anglia Express» (It); mn «Dinos» (Cy).

ULTIMATUM AL COMUNE DEL CONSORZIO SANITARIO

In forse per gli anziani l'assistenza a domicilio

L'ente locale deve assicurare il personale necessario

Si è riunita l'assemblea del consorzio sanitario della provincia. Dopo una serie di ratifiche di deliberazioni adottate dal consiglio direttivo con i poteri dell'assemblea (tra cui l'istituzione della commissione per l'assistenza domiciliare e l'approvazione di convenzioni con il ministero della P.I. per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie di lingua italiana e di lingua slovena), il presidente prof. Livio Lonzar ha svolto una relazione illustrativa della attuale situazione del consorzio e del bilancio di previsione 1979, che ha messo in evidenza come l'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria condizioni ormai l'attività futura del Consorzio per quanto concerne i servizi sanitari destinati a confluire nella unità sanitaria locale, mentre rimane invariata la situazione legislativa del settore socio-assistenziale.

Data tale premessa e considerato lo stato di trasferimento dei servizi degli Enti consorziati, in particolare le inadempienze del Comune di Trieste nella messa a disposizione del personale e il mancato trasferimento dei servizi da parte della Provincia di Trieste con la conseguente compromissione in vario grado delle possibilità funzionali del Consorzio, il presidente ha proposto la continuazione della gestione dei servizi sanitari assunti recentemente dai Comuni, riorganizzandoli da base comunale a base provinciale, nella prospettiva dell'Usl, cercando di acquisire dalla Provincia in particolare il laboratorio di igiene e profilassi e i consultori pediatrici quali servizi strettamente complementari a quelli già assunti, ai fini dell'organizzazione dei servizi di igiene del suolo e dell'abitato, degli alimenti, dell'acqua e dell'aria e dei servizi sanitari dell'età evolutiva.

Per i servizi socio-assistenziali ha proposto invece la verifica in tempi brevissimi della disponibilità concreta del Comune di Trieste a coprire il fabbisogno di personale per la gestione dell'assistenza domiciliare, e della Provincia di Trieste a trasferire i suoi servizi. Nel caso che detta verifica dia esito negativo, compromettendo così la possibilità per il Consorzio di diventare il polo di attrazione di tutti i servizi socio-assistenziali, l'unica valida soluzione rimarrebbe la cessazione della gestione consortile dell'assistenza domiciliare agli anziani alla data del 31 maggio.

La discussione e votazione sul bilancio avranno luogo nella prossima seduta dell'assemblea consorziale convocata per domani.

Ritrova l'auto del suo scippatore

Viene scippata e ritrova la vettura con la quale il ladro ha fatto il colpo. Protagonista dell'avventura è stata la signora Adele Vergani, 53 anni, abitante in via Conti 24. La donna stava salendo sulla propria auto parcheggiata in via Matteotti, quando le si è avvicinata una «500» con a bordo un giovane. Lo sconosciuto le ha strappato la borsetta e prima che la Vergani si potesse rendere conto dell'accaduto l'utilitaria corsara è svanita.

Alcune ore dopo la donna, mentre camminava in via Gambini, ha notato la «500» (Ts 111579), parcheggiata lungo il marciapiede con la portiera sinistra aperta e con il finestrino abbassato: dentro c'erano la borsetta e gli oggetti personali che le erano stati sottratti. L'auto era stata rubata a Giuseppe Dreossi, 23 anni. Da un primo inventario dalla borsetta risultavano mancanti 30 mila lire e i lasciapassare della donna e di suo marito Adalberto.

Probabilmente c'è una correlazione fra lo scippo subito da Adele Vergani, avvenuto alle ore 9.30 di domenica mattina, e un analogo episodio accaduto poco più di un'ora dopo alla banconiera Elda Rosso, di 45 anni, abitante in via Settefontane 67. La donna, infatti ha subito un tentativo di borseggio mentre stava camminando vicino a casa: una «500» di colore chiaro (come quella che si è avvicinata alla Vergani) le si è affiancata e dal finestrino una mano ha afferrato la borsetta: la donna non ha mollato la presa e al ledro non è rimasto che il manico. Nel concitato episodio la Rosso è rimasta leggermente contusa allo zigomo destro e al dorso delle mani, per cui è stata medicata all'astanteria del Maggiore.

A Duino si parla del piano turistico

La convenzione tra il Comune di Duino-Aurisina e le società per azioni «Sistiana golfo», «Sistiana bala» e «Cave di Sistiana» riguardante la predisposizione di strumenti urbanistici nelle zone turistiche sarà il tema della prossima seduta del Consiglio. L'assemblea, che si riunirà venerdì alle 17, discuterà anche dell'adeguamento del piano regolatore generale del Comune al Piano urbanistico regionale (esame preliminare) e tratterà l'approvazione del progetto esecutivo per l'ampliamento del cimitero di San Pelagio.

ASSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO

Piacevoli sorprese tra i poeti inediti

(F.M.) Si sono conclusi i lavori d'esame relativi al Concorso Letterario Unai per il 1978 che tale sodalizio degli autori inediti bandisce articolandolo nelle due distinte categorie della narrativa e della poesia. Tale iniziativa, anche per quest'ultima edzione, ha raccolto molte adesioni ed ha espresso un eccellente livello qualitativo nelle opere presentate. La giuria designata era costituita dall'Editore Nunzio Menna, presidente: dalla poetessa Ketty Daneo e dal giornalista Fabio Ziberna, membri; dal Presidente dell'Unai, Angelo Giardino, segretario dei lavori.

Il primo premio per la poesia è stato assegnato ad Ariella Colombin con la lirica «Sotto te» e le vengono conferiti la medaglia in oro Unai e diploma. Al posto d'onore sono state designate in ordine Isabella Massa con «La poesia è fede» e Licia Zennaro con «Vivere amaro». Il primo premio per la narrativa è stato assegnato a Nada Orsini Daganutti per il racconto «Un lontano mattino di primavera» e le vengono conferiti la targa Unai e diploma. Sono poi classificati ai posti d'onore rispettivamente Sergio Todero con «L'albero della vita» e Ondina Mattiassi con «Le tute blu».

I quattro autori classificati ai posti d'onore nella prosa e nella narrativa sono premiati con medaglia Unai e diploma; inoltre la targa dell'Inedito — la rivista degli autori inediti — è assegnata a Sara Reisky per il racconto «Il problema di Alida». Infine a Bianca Molinari Pini per il racconto «Risveglio» è conferito il premio speciale «Editrice Menna».

Data la cospicua qualità creativa degli elaboratori la giuria ha poi segnalato i lavori poetici di Giacomo Barone per «Taormina», Giuseppe Pinto per «Immagini», Luigia Di Bin per «Il dolore», Marino Maronese per «Aquileia», Franco Bazzarelli per «Soliloquo», Livio Novsak per «Lucerna» e Furio Ferrolo per «Cosa darei».

Anche questa terza edizione ha rivelato molti autori interessanti, per la cui vena ispirativa e creativa attraverso questa lodevole iniziativa, avranno la possibilità di valorizzare le proprie opere letterarie.

L'INCIDENTE MORTALE DELA SCORSA NOTTE IN VIA FLAVIA

Tradito dall'asfalto viscido



Forse è stato il manto stradale reso scivoloso dalla pioggia ancor rada la causa dell'incidente della notte scorsa in cui ha perso la vita Tullio Marcon, di 38 anni, già abitante in via dell'Istria 41. Data l'ora tarda non c'erano testimoni al momento dell'impatto della «Fiat 124 sport» contro un palo della luce di via Flavia. Marcon — come abbiamo scritto nella precedente edizione — è morto sul colpo incastrato fra le lamiere contorte dell'auto.

(Italfoto)



Tullio Marcon, la vittima.

COMMERCIANTI IN ASSEMBLEA A CONFRONTO CON GLI IGIENISTI

Corale attestazione di genuinità alla produzione locale di gelati

Si è svolta nel salone del Laboratorio di igiene e profilassi di Trieste, un'assemblea dei gelatieri artigiani della provincia. I lavori sono stati presieduti da Donata Panciera, rappresentante del comitato nazionale per la diffusione del gelato artigianale, che ha espresso la sua viva soddisfazione per il considerevole numero di partecipanti alla riunione, indice questo di un consapevole impegno verso quelli che sono i molteplici problemi della categoria.

Il dott. Zacchi, direttore del reparto medico del Laboratorio di igiene e profilassi ha quindi commentato il decreto ministeriale del dicembre 1978, uscito a completamento della legge del 1963 sull'alimentazione che fissa i limiti di cariche batteriche del latte e dei suoi derivati, delle uova quali ingredienti fondamentali nella creazione del gelato. Il dott. Zacchi ha sottolineato le difficoltà di interpretazione di questo decreto che mette in serio imbarazzo chi deve operare in questo campo. I legislatori in questo caso non avrebbero tenuto conto degli autentici problemi degli operatori e sarebbe stata formulata, questa nuova legge, con concetti di repressività anziché di prevenzione.

Alfonso Delami, capo dei vigili sanitari ha fatto presente che il laboratorio di igiene e profilassi di Trieste già da molti anni ha considerato opportuno instaurare uno stretto rapporto di collaborazione con i gelatieri della provincia al fine di poter offrire al consumatore un prodotto alimentare di inecceipibile livello igienico. Il gelato artigianale triestino — ha affermato Delami — è senza dubbio di elevata qualità, sotto questo profilo, tanto che negli ultimi trent'anni non vi sono stati particolari problemi per l'ufficio di igiene nel rapporto con i gelatieri. Un'interessante intervento è stato effettuato, per quanto concerne la nuova legge, anche dalla dott. Morelli, del laboratorio di igiene.

Donata Panciera ha rilevato infin che i gelatieri sono fautori di un artigianato tipicamente italiano, mentre questo prodtto proprio in Italia è tenuto in poca considerazione. Non se ne conosce infatti il valore nutritivo, e di conseguenza — essa ha affermato — il suo consumo pro capite rimane percentualmente fra i più bassi d'Europa. Inoltre, inteessi economici di grosse proporzioni tenderebbero all'estinzione di questo particolare artigianato. E' indispensabile quindi — ha ribadito Donata Panciera — che i gelatieri abbandonati certi antagonsmi professionali di vecchio tipo, affrontino i loro problemi attraverso la costituzione di comitati regionali e provinciali in armonia con l'azione che sta svolgendo il comitato nazionale dei gelattieri.

(Reg. Min. San. n. 3185 del 25.10.67)

IL VOSTRO UDITO È UN TESORO INESTIMABILE: SALVATELO!

Consultateci gratuitamente in Via Palestrina, 3 - Telefono 732879

Mercury® ACOUSTICON

Da quando uso l'elettrotimpano® Mercury® della tutto dentro l'orecchio non sono più sordo Io provi anche Lei: oggi!

tutto qui

Concessionario E. COZZI
Agente per Trieste PAOLO DE BEDEN

• CONDIZIONI SPECIALI A TUTTI GLI ASSISTITI ENTI MUTUALISTICI •

IL MOMENTO GIUSTO PER RISPARMIARE AL MOBILIFICIO PRIMAVERA una grande VENDITA

PRIMAVERA MOBILI RONCHI DEI LEG. TEL 77112

Salotti vera pelle	L. 1.120.000	L. 850.000
Camera da letto	L. 990.000	L. 740.000
Soggiorno moderno	L. 790.000	L. 590.000
Cameretta singola	L. 420.000	L. 310.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'INTERPRETAZIONE

Torna l'alta lezione di Zecchi ai «Seminari di primavera»



L'incontro dei pianisti con il maestro Carlo Zecchi: nella foto l'illustre docente saluta la pianista jugoslava Ranka Kragic. (Italfoto)

Con una simpatica cerimonia di presentazione del docente Carlo Zecchi e dei pianisti partecipanti al corso, si sono aperti lunedì sera a Trieste nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace, i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1979.

All'incontro inaugurale, cui hanno presenziato, fra gli altri, il presidente del Consiglio regionale Mario Colli ed il Sindaco di Gorizia Pasquale De Simone, il M.o Nino Gardi, presidente dell'Associazione Musicisti Giuliani, che organizza la manifestazione in collaborazione con la Radiotelevisione italiana e l'Azienda di Soggiorno di Trieste, ha sottolineato il prestigio internazionale della rassegna che quest'anno si estenderà nell'arco di cinque settimane e che ha reso necessaria l'istituzione di un corso straordinario di pianoforte accanto a quello ufficiale attualmente in corso nell'Auditorium della RAI. Gardi ha inoltre sollecitato un intervento degli enti pubblici e della Regione che assicuri continuità ad un'iniziativa culturale che ha acquisito una risonanza di primissimo piano fra le più importanti istituzioni didattiche e artistiche europee, confermata dal livello della partecipazione dei docenti e degli allievi, nonché dall'interessamento di importanti istituzioni concertistiche come gli «Amici della musica» di Asolo e le «Settimane Musicali di Stresa». I «Seminari di primavera» devono infatti in gran parte la loro esistenza al contributo di numerosi sostenitori, degli stessi partecipanti e «uditori».

Ieri mattina si è invece aperto, nell'affollato Auditorium della RAI, il corso pianistico con la prima lezione del M.o Carlo Zecchi. L'alta civiltà interpretativa del grande pianista e maestro romano si è rinnovata con esiti appassionanti e con quelle peculiarità che fanno la fortuna di questi corsi, rendendoli più emozionanti di qualsiasi concerto pubblico. Più formativo è l'intervento del Maestro e più affascinante è la lettura analitica offerta all'uditorio, più sorprendente nella sensibilità dell'allievo si fa la presa di coscienza di una complessa realtà artistica.

Se infatti le variazioni di Haydn nella limpida interpretazione della giapponese Hiroko Maruko richiedevano solo una rifinitura formale (nella quale Zecchi approfondiva però acutamente il senso della flessibilità espressiva dei ritornelli), le 32 variazioni di Beethoven, eseguite da Maria Rosa Corbolini e le «Variations sérieuses» di Mendelssohn nell'esecuzione della jugoslava Ranka Kragic (una delle partecipanti di maggiore esperienza concertistica) davano vita a tutto un indispensabile assestamento di prospettive stilistiche, esercitato dal Maestro Zecchi con illuminanti interventi esplicativi, e recepiti dalle due pianiste con prontezza di gusto. La mattinata odierna vedrà impegnati tre pianisti italiani ed il polacco Marek Chwastek. Ha raggiunto nel frattempo la nostra città, per prendere parte al corso-Zecchi, il gruppo dei pianisti francesi iscritti ai Seminari, e formato da Martine Lang, Olivier Roberti, Gerard Talbot.

SEMINARI DI PRIMAVERA

Programma settimanale del corso di pianoforte

Questo il programma (lezioni e concerti pubblici) nella settimana 16-23 aprile, del corso di Carlo Zecchi nell'ambito dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale.

Da martedì 17 a sabato 21 aprile (ore 9.30 - 13) Auditorium Rai: seminario - Zecchi («Il pianoforte e la forma variata»).

Venerdì 20 aprile, ore 21, Monfalcone (sala Istituto Vivaldi) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Sabato 21 aprile, ore 17, Trieste (Basilica di San Silvestro) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Sabato 21 aprile, ore 20.30, Gorizia (Auditorium di via Roma) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Lunedì 23 aprile, ore 17.30, Pordenone (Aula Magna Centro Studi) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Video

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si intitola «Tre per uno» lo sceneggiato del mercoledì dedicato a Queen padre, bravo investigatore, e il figlio Ellery, famoso scrittore di gialli. Questa volta le indagini partono dall'assassinio del direttore di un giornale a fumetti.

* * *

«Punto a capo» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Quarta puntata del programma di Federica Taddei sulla «trasformazione» ideologica di personaggi ed ambienti.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10, colore) — Da Torino incontro di pugilato Evangelista - Zanon per il titolo europeo dei pesi massimi.

Rete 2

«Quattro delitti» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Secondo episodio della serie tratta dal romanzo «Il centodelitti», di Giorgio Scerbanenco. L'episodio, che si intitola «Winchester M-2», è diretto da Alberto Gironi e interpretato da Bruno Pagni, Daniela Piperno e Gianfranco Mauri. E' una storia della provincia lombarda: un ragazzo ingiustamente accusato di un delitto torna al suo paese. Poco dopo muore il vero responsabile del misfatto e il giovane sta per essere di nuovo ingiustamente incolpato. Ma tutto si risolverà non senza traumi.

Corrado tornerà in clinica a fine anno

ROMA — Corrado, verso la fine dell'anno, sarà costretto a sospendere la propria attività per un paio di mesi. Il presentatore dovrà infatti, rientrare in clinica per sottoporsi ad un intervento necessario per la riabilitazione dell'arto fratturato nell'incidente automobilistico del luglio dell'anno scorso. Di conseguenza Corrado non potrà prendere parte ad una prossima edizione di «Domenica in». Il presentatore, comunque, aveva già l'intenzione di non partecipare al programma per il quarto anno consecutivo, e già da un mese — ha precisato — ne aveva data comunicazione ai dirigenti della Rai-Tv. Corrado, però, a quanto pare non intende lasciare il pubblico e potrebbe ripresentarsi con una nuova trasmissione che gli autori e lo stesso Corrado stanno mettendo a punto.

Scambi tra la Scala e l'Opera di Parigi

PARIGI — La tournée scaligera in USA prevista per l'8 settembre sarà preceduta da quella che i complessi artistici effettueranno a Parigi nel periodo maggio-giugno prossimi. Finora la forma di collaborazione esistente tra il Teatro alla Scala e l'Opera di Parigi si è sempre manifestata solo attraverso lo scambio delle scene e dei costumi. Questa volta invece saranno proprio i complessi artistici a spostarsi da una città all'altra. La Scala darà a Parigi tre rappresentazioni di «Wozeck» diretta da Claudio Abbado nella versione realizzata da Luca Ronconi e Gae Aulenti. L'opera, la cui prima è prevista per il 30 maggio, sarà replicata l'1 e il 3 giugno. Sempre lo stesso Abbado dirigerà il «Requiem» di Verdi con la partecipazione dei cori e dell'orchestra della Scala e dei solisti Margaret Price, Luciano Pavarotti, Florenza Cossotto e Nicolai Ghiaurov, e un concerto in omaggio ad Alban Berg.

Nello stesso periodo i complessi artistici dell'Opera di Parigi saranno invece al Teatro alla Scala impegnati in due rappresentazioni di «Lulù» di Berg dirette da Boulez. Due concerti di musiche di Berg e Strawinski, in programma il 30 e 31 maggio, vedranno sul podio ancora una volta il maestro Boulez e verranno eseguiti dai solisti Kallichstein, Amoyal, Minton e Aymard.

Taxi driver — Dopo avere trasformato Annie Girardot in una «taxi driver» nel film «Le dernier baiser» (L'ultimo abbraccio» Dolores Grassian si accinge nuovamente a scritturare l'attrice per un film di cui ha appena terminato la sceneggiatura. Titolo: «Una spaule por pleurer» (Una spalla su cui piangere).

COMPOSITORI DELLA REGIONE AL «GOETHE INSTITUT»

Gli echi della cultura tedesca nella musica di Pipolo e Merkù

Nell'ambito delle manifestazioni pubbliche promosse dal Conservatorio Tartini, ha avuto luogo nella biblioteca del Goethe Institut il quarto incontro con i compositori del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento ha confermato innanzi tutto l'opportunità della sede prescelta, gentilmente messa a disposizione dall'Istituto Germanico: quasi tutti i compositori di quest'area culturale manifestano infatti profonde correlazioni formative con la civiltà musicale tedesca. Le manifestano in particolare i due protagonisti del più recente incontro, i triestini Paolo Merkù e Guido Pipolo, i quali hanno concordemente sottolineato i propri legami diretti e intimi con le matrici della musica tedesca in un arco storico che si salda idealmente, ancorché con diverse inflessioni, sulle esperienze dell'espressionismo.

Dopo aver ricordato la sua «educazione musicale» in famiglia, Merkù ha sottolineato l'evoluzione in senso centroeuropeo del suo apprendimento, quando, diciassettenne, intraprese lo studio della composizione. Sotto la guida di Ivan Grbec prima, di Vito Levi poi, allievi ambedue a loro volta di Smareglia, Merkù si riallacciava alle tradizioni del romanticismo per accostarsi quindi, per gradi, alle correnti più avanzate; ma scopriva soprattutto una connaturata affinità con l'espressionismo. Alcuni esempi tratti dalla sua produzione di allora, avvaloravano questa linea di sviluppo, a partire da una Romanza per fagotto e pianoforte del '52 e approdando alla Cantata Von der Kindesmoerderin Marie Farrar (su testo di Brecht) e ad altri brani con i quali scopre nella voce umana il «medium» più appropriato di espressioni intense e drammatiche.

La successiva esperienza etnomusicologica che lo impegnò in una vasta opera di ricerca nella nostra Regione per oltre un decennio, divenne per lui determinante: da allora non solo cercò di elaborare parte del materiale trascritto in nuove versioni vocali e strumentali, documentate con l'ascolto di una sua elaborazione d'un canto popolare di San Dorligo della Valle per basso e pianoforte e con una lirica di Ugovizza in Valcanale assunta come materiale melodico nell'Epistola a Giampaolo de Farra, ma ne ricavò una lezione stilistica che lo condizionò irreversibilmente.

Nei lavori più recenti la sua ricerca sonora si affina, punta sulla massima espressività con mezzi strumentali e vocali omogenei e limitati o addirittura sullo sfruttamento di un'unica voce solistica. La Romanza centrale del Concerto per violino e orchestra nonché la lirica riflessiva di alcuni testi di Carlo Betocchi, esemplificati con «Per i sensi profondi» per baritono e quartetto d'archi e con «Un grazie silenzioso» per coro virile, scoprono regioni interiori sul filo di una tensione emotiva sostenuta da una scrittura rarefatta e da un'enunciazione melodica sofferta ed espressiva. In chiusura l'oboista Fiammetta Zuliani ha presentato, per la prima volta a Trieste, le Tre invenzioni per corno inglese del 1978; dove tutta la tensione espressiva è affidata al canto di uno strumento solo.

Guido Pipolo che è anche al coordinatore della rassegna ha esordito ricordando gli studi di armonia e contrappunto compiuti con Giulio Viozzi al Conservatorio «Tartini» e dichiarando di aver sempre considerato la composizione come un'attività estremamente complessa «che si può svolgere soltanto per chiamata» e che richiede particolari capacità di introspezione, di analisi interiore e di autocritica. In questo senso la vasta panoramica cronologica proposta ha messo in luce il continuo approfondimento culturale e l'evoluzione stilistica del compositore concittadino.

Dopo aver citato brevemente due quartetti giovanili del 1958 e del '61, peraltro già illuminanti riguardo la personalità dell'autore, e attraverso un «Concerto per archi e corni» estroso e dinamico, Guido Pipolo ha proposto all'ascolto l'«Adagio» dal «Trio per flauto, violoncello e pianoforte», sostenendo di aver dato sempre grande importanza all'invenzione melodica come elemento determinante della «confessione» musicale. Ha presentato quindi i lavori più significativi, quali la complessa «Sinfonia bipartita» nell'edizione diretta da Luigi Toffolo con l'orchestra del Teatro Verdi e l'intenso «Quartetto 1965», brillantemente eseguito dal quartetto Nuova Musica.

«Sono stato sempre cautamente aperto verso l'avanguardia», ha dichiarato Guido Pipolo, ed ha dimostrato questa disponibilità citando un episodio da «Due invenzioni per archi», ricco di particolari effetti timbrici, ma soprattutto facendo ascoltare l'inizio del «Canto della vita», un brano corale in cui il «cluster» viene usato in funzione dinamico-espressiva. Con la citazione di «Manet nox», un brano pianistico del '76 registrato dallo stesso autore, Guido Pipolo ha dichiarato di aver tentato, conciliando tonalità con atonalità, «di ottenere la massima concentrazione espressiva con la massima rarefazione sonora».

Al termine degli ascolti registrati è apparsa evidente la vastità degli interessi musicali del compositore che ha rivelato una personalità complessa ma sorretta da una salda tecnica e vivacizzata da un'accesa fantasia. Il consueto brano dal vivo è stato proposto al termine dell'incontro dal flautista Guglielmo Rispoli che ha eseguito il «Canto mediterraneo per flauto solo», in prima esecuzione assoluta. Titolo questo giustificatissimo, ché la tecnica strumentale è stata usata dall'autore in modo personalissimo e «solare».

G. Go

Letteratura di montagna al Festival di Trento

TRENTO — La giuria del premio Itas di letteratura di montagna 1979 presieduta dal prof. Manlio Goio, composta da Silvia Metzeltin Buscaini, prima donna accademica del Cai, e dallo scrittore Mario Rigoni Stern, ha scelto le quattro opere da cui dovrà risultare quella vincente dei due milioni di lire messi in palio quest'anno dall'istituto di assicurazione che intesta il premio. I libri in questione sono: «L'alpinismo» di Bernard Amy edito da Dall'Oglio «Civetta, per le vie del passato» di Giovanni Angelini edito da Nuovi Sentieri, «Manuale di speleologia» a cura della Società speleologica italiana edito da Longanesi, «Sci alpinismo» di Claude e Philippe Traynard edito da Sperling e Kupfer. Nel suo verbale, la giuria segnala inoltre con particolare apprezzamento l'attività editoriale in campo alpinistico della casa editrice Dall'Oglio.

Al tema «L'alpinismo in genere, ivi compreso lo sport dello sci e la speleologia, nonché le guide alpinistiche», hanno aderito dodici editori con un complesso di trentasette volumi.

La proclamazione del libro vincitore del premio Itas 1979 avverrà durante lo svolgimento del «Filmfestival montagna - esplorazione "città di Trento"», mercoledì 25 aprile, presenti gli autori segnalati.

Airport '79 — Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel sono tra i protagonisti di «Airport '79», un film che, sulla scia dei precedenti «Airport», narra una storio ricca di emozioni vissuta a bordo di un «Concorde» in volo da Washington a Mosca con sosta a Parigi. Le riprese si stanno svolgendo in Francia e negli Stati Uniti con la regia di David Lowell Rich.

Pensano al «Cinema»



Durante una pausa della lavorazione di «Cinema», lo sceneggiato prodotto dalla «Ama - Film» per la Rai, l'obiettivo ha colto il giovane attore triestino Manuel Laghi (a sinistra nella foto), al suo esordio cinematografico, assieme alla protagonista femminile Roberta Palladini e al regista Pupi Avati. Lo sceneggiato andrà in onda nel prossimo ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20 settima (turni B-E) di «Mazepa» di P. I. Ciaikowski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes. Domenica alle ore 16 ultima (turni G).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quattordicesimo concerto con il «Complesso da camera del teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (turno primo mercoledì) «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. In abbonamento, tagliando n. 8. Spettacolo del venticinquennale del Teatro Stabile.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dal 20 al 23 aprile, ultimo ciclo di rappresentazioni di «Vecchio mondo» di Arbuzov. In abbonamento, tagliando n. 5.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) — Stagione di concerti della Glasbena matica - Oggi, 18 aprile, alle ore 20.30: Coro e orchestra da camera della Glasbena matica, direttore Janko Ban. In programma: J. B. Dolar, I. Posch, J. Gallus e G. Plautzius.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con una nuova compagnia. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Da domani un'attesissima «prima». «Girl friends», di Claudia Weill (USA 1978-79).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il testimone». Technicolor, con Alberto Sordi, Philippe Noiret. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «California Suite». A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau.

FENICE. 15.30, 18.45 ult. 22: Il film dei 5 Oscar. «Il cacciatore», con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15 ult. 22: «La contessa, la contessina... e la cameriera». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Un kolossal di fantascienza interpretato dal gigante indistruttibile Richard Kiel. «L'umanoide». Grande come l'universo che gli dà vita. Con Corinne Clery, L. Mann, I. Rassimov, A. Kennedy, B. Bach. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.30: «Le 7 città di Atlantide», con Doug McClure. Il film che Giulio Verne avrebbe voluto scrivere.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Le avventure di Peter Pan», di Walt Disney.

Abbado rientrato da tournée all'estero

MILANO — Il maestro Claudio Abbado è rientrato alla Scala dopo un lungo giro di concerti negli Stati Uniti, a Londra e a Parigi. Subito dopo l'arrivo ha dato inizio alle prove di scena di «Macbeth» di Verdi e alle prove d'orchestra. «Macbeth» sarà ripreso alla Scala da martedì 24 aprile nell'edizione che inaugurò la stagione 1975-76: regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, maestro del coro Romano Gandolfi, interpreti principali: Shirley Verret, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov, Veriano Luchetti.

Alla fine del mese, Claudio Abbado — che recentemente è stato al centro di polemiche sulla sua posizione fiscale — darà il via alle prove di «Wozzeck» di Alban Berg, nella edizione della stagione 1976-77: regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Gae Aulenti, direttore del coro Romano Gandolfi. «Wozzeck» andrà in scena alla Scala il 15 maggio.

Documentari marinari

MILANO — Nell'ambito della 39.a edizione del «Mifed» (Mercato internazionale del film, Tv - film e documentario) si è aperta ieri, alla Fiera di Milano, la diciannovesima rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro promossa dalla rivista «Italia sul Mare». A questa edizione partecipano, oltre all'Italia, nove Paesi: Arabia Saudita, Austria, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Romania, Stati Uniti d'America e Sud Africa. Sono anche presenti film prodotti dal comando della Nato. Le opere iscritte alla rassegna sono dedicate prevalentemente alle marine militare e marcantile, alla marina da pesca, alla nautica da diporto.

DA DOMANI
All'ARISTON - I.N.C.



Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Opinioni a confronto; 15: Hollywood show; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3: 20: Musicalmente; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buonanotte in musica.

PICCOLO TEATRO della ROSA
Via S.Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
ULTIM REPLICHE
Sabato 21 domenica 22
e mercoledì 25 aprile
CO SON ONTAN DE TI
3 atti V. Lisiani
Vendita biglietti a domani, dalle 18 alle 20, alla cassa del teatro

RITZ. 16, 18, 20, 1.15: «Giallo napoletano». Un film di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Capucine, Michel Piccoli, Peppino De Filippo. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.2 20.10, 22: Tratto da un racconto di Agatha Christie: «Il gatto e il canarino». Un ottimo «giallo» interpretato da H. Blackman e M. Caine. Technicolor. Una rara occasione per gli amanti del genere. Per tutti. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16.30, 19.21.30: In eccezionale visione contemporanea «Superman», il colosso del 1979, con C. Reeve, M. Brando, G. Ford. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Un film di grande successo. Sylvester Stallone in «Taverna Paradiso». Per tutti. Domani, 16.30: «Il più grande stuntman ancora vivo? Burt Reynolds in «Collo d'acciaio».

CRISTALLO. Ogni mercoledì due spettacoli di cinema-varietà con le più belle vedette dello strip-tease. Ultime repliche.

MODERNO. 16.30, 19.21.30: In eccezionale visione contemporanea «Superman», il colosso del 1979, con C. Reeve, M. Brando, G. Ford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 22: «Suor Emanuelle». Laura Gemser, Monika Zanchi, Richard Battaglia, Gabriele Tinti. Un film eccitante dall'erotismo ricercato e perverso. V.m. 18 anni. Technicolor.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Africa nuda, Africa violenta».

ALCIONE (tel. 796162) **16.30:** Per gli amanti delle forti emozioni, un classico thrilling. «Il gatto dagli occhi di giada», con Paola Tiesco, Corrado Pani. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La mondana felice».

LUMIERE (via Flavia). **16:** Rassegna dei film di Bruce Lee. «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 18.30, 21: Technicolor. Ritorna il capolavoro di grande successo «La scarpetta e la rosa», con R. Chamberlain, Gemma Craven.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Moderno, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 18: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un gioiello di Walt Disney. Technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Giallo napoletano».
CAPITOL. 15: «L'umanoide».

CENTRALE. 15: «Un matrimonio».
CRISTALLO. 15: «Le avventure di Peter Pan». Al film è abbinato «Il cavallo tatuato».
DIANA. 18: «Adolescenza perversa». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un uomo in ginocchio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Giallo napoletano».

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi riposo.
ITALIA. 20: «Anno zero guerra nello spazio».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Suspiria».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Un poliziotto scomodo», con M. Merli, O. Karlatos. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Interiors», con R. Jordan, G. Page. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «I piloti del sesso», con A. Libert, P. Dannj. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Superman», con Marlon Brando. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Eutanasia di un amore».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il ladro di Bagdad». Avventuroso, con Peter Ustinov, Kabir Bedi.

CIRCO MEDRANO
TRIESTE - PALAZZETTO DELLO SPORT - TELEFONO 77 41 04
STREPITOSO SUCCESSO!
Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16.30 e 21
Con la partecipazione del gruppo bandistico folcloristico locale «TRIESTINISSIMA»
VISITA ALLO ZOO, IL PIU' FORNITO D'EUROPA, DALLE ORE 10 IN POI

CINEMAZERO. Tre film surrealisti di Luis Bunuel, con la collaborazione di Salvador Dali: «Chien andalou», «Age d'or», «Las Hurdes».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «Piranha». Drammatico. V.m. 14 anni.
VERDI. «Ciao Ni'». Commedia musicale, con Renato Zero.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Bagarre express».

CORDENONS

RITZ. «Letti selvaggi». Commedia, con Ursula Andress, Monica Vitti, Sylvia Kristel, Laura Antonelli. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Dove osano le aquile».
VERDI. Riposo

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Future world, 2000 anni nel futuro».

Domani ALL'EXCELSIOR
Il film che segue «GREASE» nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!
NATIONAL LAMPOON'S
ANIMAL HOUSE
Un film Universal - dalla CIC

RISTORANTI E RITROVI

WANG - HO — Redipuglia
Discoteca. Ristorante notturno. Venerdì 20 aprile cabaret con Ciro Bottelli. Tel. (0481) 79198.

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75 - Tel. 566286
OGGI CHIUSO. Domani ballo liscio con i «Baroni del Folk».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Cantanti italiani; 12.05: Voi e io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Filly; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: «Buffalo Bill», originale radiofonico in 20 episodi, (1); 17.30: Globetrotter; 18.30: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera 19.35: Un film e la sua musica; 20.10: Musica a Palazzo Labia; 21.05: Rumori in ambienti ordinari; 21.45: Orchestre Jay Field e Pat Maurisi; 22.10: Gr2 sport, tutto basket; 22.45: Intervallo musicale; 23.4: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30: 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.56: Un altro giorno; 9.2 Domande a Radiodue; 9.32: Prato da Antonio (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: La guerra del '15-'18, raccolta dal Cavaliere di Vittorio Veneto (1); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo sfratto superfluo; 13.40: Omaggio a Ottorino Respighi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 1.40: Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit-parade; 18.33: Il tifo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.4 Il bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.0, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.1 Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21 Satie parade; 21.25: Da Marburg Festival Bach 1978; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30 Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais, trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.5: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco-music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 10.42 Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Canzoni senza parole; 12.30: Oggi andiamo a far visita...; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.30: Chiamate Trieste 1065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali del piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica: il compositore Danilo Svara; 18.05: «Il mensile», varietà radiofonico; 18.25: I nostri vecchi amici; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Gianni Bella; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Scaligero delle Alpi; 14.45: Kim parade; 15: Leggiamo insieme; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Min. juke-box; 16: Lettera da...; 16.05: Casa discografica B.P.M.; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30; Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte; 23: chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Le vie del Medio Evo» **
*13.00 Vidikon - settimanale d'arte di Anna Zanoli **
*13.25 Previsioni meteorologiche **
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento **
*14.10 Una lingua per tutti - «Il francese» **
*17.00 «Dai racconta» - Anna Proclemer: «Il marito dispettoso e il medico stregone» **
*17.10 «La "O" di Giotto», 2.a puntata **
17.35 Malican padre e figlio: «Il riscatto»
*18.00 Argomenti: Gli anniversari - «Antonello da Messina» **
*18.30 «10 Hertz» **
*19.00 Tg1 - Cronache **
*19.20 Spazio 1999: «Archanon» - 1.a parte **
*19.45 Almanacco del giorno dopo **
*— Previsioni meteorologiche **
*20.00 Telegiornale **
*20.40 Ellery Queen: «Tre per uno» - telefilm **
*21.35 «Punto e a capo» - 4.a puntata **
*22.10 «Mercoledì sport» **
*— Telegiornale * - Oggi al Parlamento * - Previsioni meteorologiche **

TV RETE 2

*10.00 Per Milano e zone collegate - film **
*12.30 Tg2 - «Pro e contro» **
*13.00 Tg2 - «Ore tredici» **
*13.30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente: «La pista degli elefanti» - 2.a puntata **
*16.30 Noci: ciclismo - «Giro della Puglia», 2.a tappa Lucera - Noci **

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Barbapapà» - disegni animati **
*— Il gorilla Lilla: «La diabolica gallina» **
*17.30 «E' semplice» - programma di scienza e tecnica per i giovani **
18.00 Argomenti: Levi Strauss - «La realtà dei miti» 2.a puntata - replica
*18.30 Dal Parlamento * - Tg2 Sportsera **
*18.50 «Sognando» - Favola musicale a fumetti di Don Backy **
*19.05 «Buonasera con Rita al circo» **
*— Previsioni meteorologiche **
*19.45 Tg2 - Studio aperto **
*20.40 Quattro delitti: «Professione farabutto» **
*21.50 «Tribuna politica» **
*23.00 «Orizzonti della scienza e della tecnica» **
*— Tg2 - Stanotte **

** Programmi a colori • Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Un'auto fortunata»; 18: Per i bambini: «Festa di primavera»; 18.15: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La strega in amore», film; Avvenimenti sportivi.

TV Lubiana

9 e 10: Tv Scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.20: Trasmissione culturale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Giorni pazzi»; 21.45: Dalle quattro all'una, documentario; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15: Notiziario; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 19: I fiori della vostra casa; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì Sport; 21.30: «Pop non-stop», varietà musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SONO GLI EREDI DI UN'ANTICA TRADIZIONE I TURISTI NEL MEDITERRANEO

Nacquero nel XIV secolo le crociere «organizzate»

Furono i veneziani a varare l'iniziativa del «pacchetto» tutto compreso In media il 50 p.c. dei viaggiatori tornavano a casa sani e salvi

ATENE — Sul Mediterraneo andranno in crociera quest'anno, a quanto si calcola, 150 mila turisti, ma pochi di loro si renderanno conto di essere gli eredi di una tradizione antica di sei secoli. «Di solito — dice Kyriakos Simopoulos — la gente non lo sa, ma le prime crociere "pacchetto", che cioè comprendevano tutto, furono organizzate nel XIV secolo dai veneziani, per i pellegrini che andavano in Terra Santa». Simopoulos è autore di un libro in quattro volumi sui primi viaggi verso la Grecia.

I turisti medioevali partivano da Venezia a bordo di galere, lungo la normale rotta delle Isole Ioniche, verso i porti veneziani della Grecia meridionale, di Creta e di Cipro. Sbarcavano a Haifa, per una rapida visita di quindici giorni ai luoghi santi, andavano da posto a posto a dorso di mulo, e poi si imbarcavano per il ritorno, racconta Simopoulos. «Si debbono prevedere cinquanta giorni per il viaggio verso Oriente — scriveva un viaggiatore tedesco del XIV secolo — e cento giorni per quello verso Occidente, a causa dei venti. Le galere sono lente e poco manovrabili, ma il cibo a bordo è fresco e i passeggeri vedono molti bei panorami, città e castelli».

Kyriakos Simopoulos, che per la sua opera ha impiegato quasi vent'anni di ricerche nelle biblioteche d'Europa, dice che i viaggiatori di un tempo affrontavano rischi poco suscettibili di turbare il turista dei nostri giorni: il naufragio, la cattura da parte dei turchi o dei pirati, la peste. «Secondo il mio parere — dice lo scrittore — il pellegrino medio aveva solo il cinquanta per cento di probabilità di tornare a casa sano e salvo. Il suo era il viaggio che si fa una volta nella vita, come il pellegrinaggio dei musulmani alla Mecca o il viaggio per via di terra con il quale uno studente raggiunge l'India».

Venezia, aggiunge Simopoulos, «aveva il monopolio dei "tour" medioevali in Terrasanta. La Serenissima era la maggior potenza marittima della zona in quei tempi, e la sua possente burocrazia provvide a compilare regolamenti particolareggiati per l'attività delle crociere». Il capitano della nave era obbligato ad assumere marinai che avessero compiuto i diciotto anni di età. E i marinai dovevano giurare di difendere la nave dagli attacchi e di non rubare nulla che valesse più di cinque soldi.

Inoltre il comandante doveva fornire ai passeggeri due sostanziosi pasti al giorno, e vino a volontà, dice Simopoulos. Ma i diari e le guide dell'epoca fanno sapere che i viaggiatori si assicuravano di non dover dipendere dalla tavola del capitano. Consigliava uno scrittore del XV secolo: «Porta con te prosciutti, manzo salato, formaggio duro, gallette, fichi secchi, uva passa, sciroppi e medicine, e i tuoi barili d'acqua e di vino». Un giovane nobile milanese aggiungeva: «Non mancare di procurarti una stia di polli che potrai far cucinare nella cambusa della nave».

A ciascun passeggero veniva assegnata una cuccetta larga meno di sessanta centimetri nell'unico locale, grande e buio riservato all'alloggio dei pellegrini. Quando era ora di coricarsi per la notte il passeggero tirava giù dal gancio materasso e lenzuola e si faceva il letto. Litigi e furti erano cosa comune nell'affollato alloggio. Riferisce Felix Faber, un monaco tedesco che fece il viaggio nel 1480: «La notte era un tormento, a causa delle interminabili discussioni per lo spazio in cui dormire, e quando giungeva un ritardatario i litigi ricominciavano, e spesso qualche passeggero dal carattere focoso vuotava su un altro il suo vaso da notte».

Durante il giorno, annota Faber, i passeggeri francesi giocavano a carte, ed erano partite senza fine, mentre sassoni e fiamminghi cercavano di comprare altro vino. C'era chi suonava il liuto, chi scriveva il proprio diario, chi intagliava il legno, chi guardava immobile e in silenzio il mare.

Dice Simopoulos: «I prezzi globali per la crociera, compreso il compenso dei mulattieri in Terra Santa e i vari diritti portuali, partivano da sessanta ducati veneziani, ma un prete italiano del XVI secolo consigliava di portare con sé altri novanta ducati per far fronte agli imprevisti, ad esempio a una malattia. Agli attuali prezzi dell'oro, sessanta ducati equivalgono a circa 1.000 dollari (press'a poco 900 mila lire). Una tariffa che esce molto bene dal confronto con l'attuale prezzo di una crociera nel Mar Egeo».

Kerin Hope

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Da opera prima a film porno

FIRENZE — I due protagonisti avevano girato un film «impegnato», addirittura un'opera prima, mentre sugli schermi è arrivato un film porno. Lo affermano gli attori Ornella Grassi e Franco Pugi, dopo aver preso visione della pellicola «La cerimonia dei sensi», regia di Antonio D'Agostino, in programmazione a Firenze in un locale della «luce rossa».

Il film girato un anno fa dai due giovani attori, che lavorano da tempo per la Rai e che erano alla loro prima esperienza cinematografica, si intitolava «Out - off». La pellicola, prodotta dalla «Cooper Film» di Brescia, era stata presentata nell'agosto dell'anno scorso al Festival di Taormina, nella sezione del film nuovo.

Dopo quella proiezione — dicono i protagonisti — il film scomparve e la sua nuova apparizione è avvenuta nei cinema dalla «luce rossa». Ha detto la Grassi: «Completamente stravolto, tagliato e con inserite abbondanti scene di porno». A sua volta Franco Pugi afferma che le scene del film avevano «nella sceneggiatura originale un significato ideologico completamente diverso da quello proiettato».

I due attori nel rendere noto l'episodio rilevano come «ancora una volta il lavoro dell'attore in una produzione cinematografica sia stato arbitrariamente trasformato e strumentalizzato a danno della professionalità».

Dissequestrato «Il mondo di Giovanna»

ROMA — Il film americano «Il mondo di Giovanna» (The world of Joanna) di Gerard Damiano è stato dissequestrato dal tribunale di Benevento, in quanto non sono stati ravvisati i timori manifestati nella denuncia. Pertanto è stata disposta l'archiviazione degli atti e la restituzione della pellicola agli aventi diritto.

«Il mondo di Giovanna» era stato sequestrato il 16 gennaio scorso dalla procura della Repubblica di Trento; la prima uscita era stata effettuata al comunale di Benevento il 28 agosto del 1978. Nella motivazione assolutoria è detto che «pur prevalendo nell'opera scene di carattere erotico, la generalità dei cittadini è sicuramente matura per assistervi.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Al mezzanino di un grande edificio di Trieste ebbe residenza, lo scorso secolo, l'albergo «Alla città di Londra». Come si chiama attualmente l'edificio?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 11 aprile è «37½». Ha vinto il libro il sig. Carlo Maucci; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (102), 22 (68), 90 (56), 7 (51), 62 (50), 10 (48), 62 (46), 72 (43), 48 (39), 16 (39), 1 (36), 60 (33).

CAGLIARI: 73 (68), 49 (57), 74 (54), 12 (50), 64 (46), 26 (44), 72 (42), 59 (40), 66 (38), 55 (37), 76 (36), 19 (35).

FIRENZE: 46 (77), 68 (59), 84 (56), 22 (52), 79 (45), 55 (41), 59 (41), 10 (37), 65 (36), 38 (36), 2 (35), 5 (31).

GENOVA: 74 (90), 33 (88), 27 (76), 51 (64), 20 (56), 11 (56), 65 (54), 1 (48), 64 (48), 61 (38), 43 (35), 22 (35).

MILANO: 19 (71), 62 (61), 85 (60), 15 (59), 14 (56), 66 (62), 60 (50), 65 (49), 87 (49), 1 (49), 40 (45), 33 (42).

NAPOLI: 27 (90), 69 (76), 71 (76), 88 (65), 89 (61), 14 (48), 86 (47), 31 (47), 21 (46), 57 (44), 46 (38), 13 (37).

PALERMO: 90 (116), 8 (67), 25 (65), 68 (64), 52 (50), 80 (50), 62 (49), 48 (47), 23 (41), 11 (41), 82 (38), 46 (36).

ROMA: 32 (137), 12 (78), 55 (59), 77 (58), 29 (56), 27 (53), 41 (52), 66 (48), 68 (49), 14 (50), 49 (38), 43 (39).

TORINO: 57 (59), 18 (55), 49 (53), 80 (51), 34 (49), 58 (47), 19 (46), 42 (52), 10 (38), 27 (37), 5 (37), 70 (37).

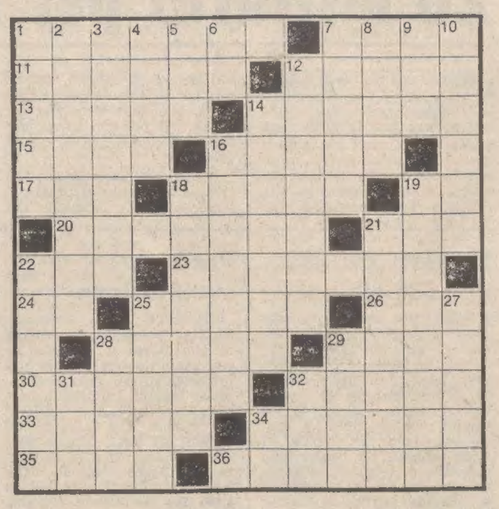
VENEZIA: 61 (74), 41 (73), 60 (73), 52 (66), 28 (61), 54 (60), 42 (59), 4 (42), 40 (31), 18 (41), 11 (38), 58 (37).

Sono usciti i ritardati: su Bari il 2 assente da 32 settimane ed il 5 da 26 ed il 79 da 28, su Cagliari il 35 da 46 ed il 62 da 29, su Genova il 50 da 61 ed il 56 da 58, su Milano il 5 da 30, su Napoli il 45 da 47, su Palermo il 13 da 27, su Roma il 78 da 78 ed il 42 da 56 e su Venezia il 3 da 24 settimane.

Oltre i massimi numeri in ritardo si possono azzardare le puntate: 13-72-77, su Napoli 3-15-89, su Torino 1-90-39-52 e su Venezia 6-60-2 e 54-45.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Simbolo, stemma - 7 Diverrà una pianta - 11 Acqua in bocca - 12 Con Carter e Sadat a Camp David - 13 E' formato da vagoni - 14 Il fondatore del Terzo Reich - 15 Ammalato per il poeta - 16 Numerosi, tanti - 17 Ente che trasmette (sig.) - 18 L'onorata società - 19 Iniziali di Carducci - 20 Il Valentino divo del muto - 21 Fatto per lui - 22 La rete del tennista - 23 Nome di molti faraoni - 24 E sul telegramma - 25 Matilde, la scrittrice de «Il ventre di Napoli» - 26 Articolo in breve - 28 Daniel attore - 29 La grande di Russia - 30 C'è anche quella da balia - 32 Venanzio tra gli atleti - 33 Seguono gli scritti - 34 Lo sono le sudamericane di Santiago - 35 Una caravella di Cristoforo Colombo - 36 Il nome del regista Zurlini.

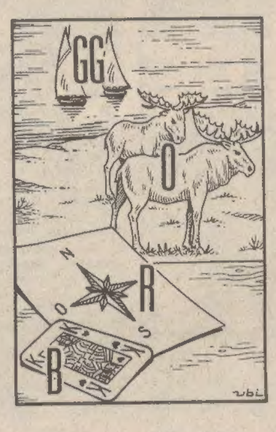
VERTICALI: 1 Biblico nome di donna - 2 La sorella di Elisabetta II d'Inghilterra - 3 Louis tra i pionieri dell'aviazione - 4 Il nome di Toffolo - 5 Periodo storico - 6 Breve obiezione - 7 Società segreta - 8 Il maschile di ella - 9 Fatte per me - 10 Il nome di Montesano - 12 Collerico, irascibile - 14 Dustin attore - 16 La trasmette la mosca tse-tse - 18 Rina che è stata una famosa attrice - 19 Olindo scrittore - 21 Dà il via ai corridori - 22 L'ammiraglio che morì a Trafalgar - 25 Tra cavallo e cavaliere - 27 Fu aiutato dal filo di Arianna - 28 In coppia con Ric - 29 Lo Stanley Gardner che creò Perry Mason - 31 Il Partito di Biasini (sigla) - 32 Antica lingua - 34 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dacia; 5 gruppo; 10 Iris; 11 Siena; 12 eco; 13 pausa; 14 re; 15 SO; 16 Moira; 17 Aar; 18 rasoi; 19 isba; 20 sport; 22 Aosta; 24 Incas; 26 carte; 28 Indo; 29 orcio; 31 boa; 32 Omaha; 33 VC; 34 LT; 35 Adani; 36 Pio; 37 sfera; 38 Tell; 39 impari; 40 strie.

VERTICALI: 1 diesis; 2 arco; 3 ciò; 4 IS; 5 giuria; 6 resa; 7 una; 8 PA; 9 opera; 11 salo; 13 posta; 14 Rabat; 16 marco; 17 astro; 18 ronda; 19 Isaia; 21 pinot; 23 occhi 25 somari 27 Ercole 28 Ibiei; 30 rana; 32 Oder; 33 vili; 35 afa;36per; 37 SP; 38 TT.

REBUS (Frase: 5, 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CA binari; para T, A = cabina riparata

MACCHINA DA CUCIRE ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 +IVA
(5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF
maier TARDISIO

IN PRIMAVERA
RINNOVATE LA PELLE
con le borsette di qualità garantita
DANIELA PELLETTERIE
VIA TIMEUS 4

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

«Torna la rondine! È fiorito il prugno!»

Bentornate, rondini. Tutto bene? Fatto buon viaggio? Le cronache dei cieli registrano continui arrivi, in questi giorni. Personaggi importanti e meno. Ma il benvenuto va a tutti. Oltre che allegria, colori, suoni, movimento, ci daranno una mano, forse non disinteressata ma che importa, a ripulire i cieli dagli insetti. Non disinteressatamente, ma nemmeno velenosamente come gli insetticidi. Benvenuti gli usignuoli, i cardellini, i forapaglie, i cannareccioni, le cannaiole, i fanelli, gli ortolani, i beccafichi, le capinere, i cuculi, le averle, le sterpazzole, le bigiarelle, i codirossoni, le upupe, le allodole, i gruccioni, i succiacapre, i verdoni, i verzellini. «L'alata genìa che adoro», come dice Saba. Le cronache registrano anche le partenze: pettirossi, scriccioli, luì. Arrivederci. Chi viene, chi va, chi resta. Ma se queste fossero cronache mondane, il posto d'onore spetterebbe alle rondini, come ai principi del sangue.

Bentornate. Perché con il grande svolio di questi giorni, assieme agli alberi fioriti la primavera vera siete voi. Siete nei proverbi, che qualche volta sono la saggezza e qualche volta la pigrizia dei popoli. Ma, per lo meno, vuol dire che godete di popolarità. Una rondine non fa primavera, San Benedetto eccetera. Ma chi ha mai visto «una» rondine sola? La prima: ma più in là sono le altre, tante, tutto un discorso scritto nel cielo. Sono come una frase d'augurio, una speranza: ogni rondine una parola, ed in breve il discorso è completo, ha senso.

Se c'è un uccello che tutti conoscono, anche i bambini che principiano a balbettare, è la rondine. Per identificarle non occorrono quei libri (ce ne sono delle splendide edizioni anche italiane) che insegnano lo stupendo gioco (o sport? o scienza? o poesia?) di riconoscere gli uccelli dalla sagoma, dalla grandezza, dai colori, dalla voce, dal volo, dai luoghi preferiti e così via.

Bentornate. So benissimo che parlando di voi c'è il rischio, il pericolo quasi certo, del luogo comune, del già detto, del falso lirismo, e probabilmente salutandovi così ci sono già cascato. Pazienza.

Per prima cosa un ornitologo vi chiederebbe i documenti: alto là, chi siete? Rondini, topini, balestrucci, rondoni? Ma siccome non siamo in questura io vi prendo tutte assieme. Anche i rondoni, che delle rondini non sono nemmeno parenti ma che, come le rondini, hanno avuto il corpo modellato dalla velocità, e da ciò viene la somiglianza. Oltre duecento chilometri all'ora i rondoni, si dice, e le rondini «solo» centoventi.

Godono di buona stampa. Rondinella pellegrina che ti posi in sul verone: non è vero che si posa in sul verone, ma è grazioso lo stesso. Tornava una rondine al nido: ci abibamo pianto tutti, anche se non ci spiegavano, in quanto il discorso si sarebbe fatto incomprensibilmente politico, il perché di quella fucilata. Ungaretti e Saba, invece, più che l'arrivo ne salutano la partenza.

Le rondini sono appena arrivate. E arrivano con la giacca a coda di rondine, mica scherzi, l'avete notato? L'abispecie l'uomo impedito, le vede come simbolo di libertà: oh, Dio del cielo, se fossi una rondinella. Ma anche l'uomo greco, l'uomo che ha inventato la libertà, salutava con gioia il ritorno della sua Kelidon, la rondinella. I villici di Panzini, invece, in uno di quei suoi viaggi raccontati sul Corriere della Sera, se le mangiavano allegramente, più pensosi delle proteine che dei simboli.

Riempiono i cieli ma si ficcano da per tutto, nelle città e nei paesi, «sotto la gronda della torre antica» e nelle stalle, sotto i portici colonici e sotto il displuvio delle ville. E anche la noncuranza per l'uomo le dice di spirito indipendente. Vicini, sì, ma ognuno per conto suo. Collaboriamo, simpatizziamo, ma non fraternizziamo. Il Brehm assicura di averne allevate alcune con grandissime cure: non metto in dubbio, ma ho sempre sentito dire che una rondine in mano all'uomo è una rondine morta. Volano, stridono, cinguettano, mangiano insetti, portano la primavera, che si vuole di più? O è la primavera che porta loro? Non sottilizziamo. E' uguale. Contentiamoci di quello che ci danno, che è molto. Contentiamoci se, vedendole volar base, torniamo in casa a prendere l'ombrello o rimandiamo la gita.

Bentornate. Contentiamoci dell'augurio che vi facciamo, perché, a guardar bene, è un augurio che facciamo a noi. Qualcuno, nell'antichità, vi aveva in antipatia, perché, ai primi freddi, fate fagotto, ve la squagliate, ci abbandonate nelle brume e nel freddo. Ma a parte il fatto che se avessimo le ali o tanti soldi faremmo altrettanto, voi, semplicemente, correte dietro al cibo, andate dove gli insetti volano tutto l'anno, il freddo e la fame vi ucciderebbero subito. E a tante di voi che non fanno in tempo capita. Siete, più che altro, delle pendolari. La casa è qui, qui siete nate e qui sono nati o nasceranno i vostri figlioli, ma là si mangia.

Un'altra cosa mi viene in mente: che oltre a ispirare musiche e poesie e altre elette cose voi avete dato all'uomo l'idea del cemento armato. Infatti, i vostri nidi di fango hanno stecchi e fuscelli che li irrobustiscono. Non so chi abbia inventato il cemento armato, ma so per certo che voi costruivate così i vostri nidi prima che l'uomo sapesse costruirsi le capanne.

DeM



Una no, ma tante fanno primavera... L'abito da cerimonia, lo sparato bianco...

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



I volti della vita



«Vivi, vivi!» E' il grido che da sempre echeggia nelle nostre pescherie per esaltare la freschezza di branzini, orate, cefali o più modesti sgombri e sardoni. Qui la vita dei pesci mostra il suo volto negli ultimi guizzi, a bordo d'una motobarca animata dall'affaccendarsi dei pescatori. Eccoli attorno alle cassette colme di quell'argento che percorre, diventando sempre meno splendido e sempre più costoso, il quotidiano cammino dal mare alle nostre tavole: il volto del carovita. (Foto Claudio Saccari)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Cercate di essere meno ciarlieri e più prudenti se non volete rischiare che alcune confidenze ricadano pesantemente su di voi. Troppi impegni: occorre un periodo di «relax», da trascorrere possibilmente in montagna. In serata arriva un ospite. Salute nel complesso buona, limitate il fumo.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali; evitate gli impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Occorre praticare qualche sport. In serata favoriti gli incontri sentimentali.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Soluzioni insperate sul piano professionale: le scelte si sono rivelate felici e quanto mai produttive, specie nel settore economico. Rottura sentimentale in vista: continuate a diffidare di chi merita invece ogni considerazione. Notizie da parte di una cara persona. Salute buona.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Ottima giornata per le attività professionali; un po' meno nel campo degli affetti dove le vostre aspettative subiranno qualche lieve delusione. Una maggiore obiettività faciliterà le intese. Un periodo di «relax» è necessario per riacquistare energie. Salute: sorvegliate molto l'alimentazione.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Distrazione e pigrizia rendono alquanto disconfortevole la vostra resa nel lavoro; non attendetevi, pertanto, risultati lusinghieri. Momenti sereni ma un po' monotoni in campo affettivo; cercate di mutare atteggiamento. Trascorrerete una serata distensiva. Salute: alti e bassi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Siate più... elastici nei confronti delle opinioni altrui cercando di moderare il vostro desiderio di averla vinta sempre e a tutti i costi. Non prendete impegni quando sapete di non poterli mantenere. Presto concluderete un grosso affare. Salute: una lieve infiammazione ai reni.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Non procedete a tentoni, ma fate un programma chiaro: le improvvisazioni vi sono costate sempre care. Nel lavoro siate meno permalosi e aggressivi per non incorrere in situazioni spiacevoli. Ricordatevi di un appuntamento con una persona che vi è cara. Salute: dovete evitare gli eccessi.

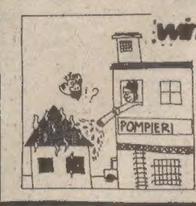
SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
I progetti andati male non devono minimamente scalfire la vostra serenità: sappiate fare buon viso a cattivo gioco e puntate le vostre carte su chi può darvi una mano anche sul piano economico. Attenti alla salute: bisogna perdere qualche chilo. In serata diplomazia con la persona amata.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
E'... consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica: presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: in serata qualche lieve emicrania.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
La vostra fantasia e l'immaginazione vi saranno di valido aiuto nell'attività che state per intraprendere. Presto raccoglierete i frutti del vostro impegno. In amore sarete attaccatissimi a una persona meravigliosa conosciuta recentemente in casa di amici. Salute: piccola indisposizione.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Costringerete superiori e colleghi all'evidenza dei fatti. Dovete sfruttare tutta la vostra abilità per far prevalere il vostro punto di vista. Potete star sicuri, i risultati non mancheranno. Meno aggressività e più comprensione in amore. Un invito da non sottovalutare. Salute discreta.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Salute: evitate ogni genere di eccessi. Una lettera.



winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti. La corrente di realizzi è ritornata a farsi insistente in occasione della prima delle scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di aprile, provocando un arretramento medio dello 0,60 p.c. circa. I ribassi delle scorse settimane hanno inciso pesantemente sull'esito della risposta premi che si è risolta con l'abbandono di circa il 90 p.c. dei contratti in scadenza. Oltretutto la mancanza di prospettive di lavoro a breve termine, date le incertezze politiche, hanno indotto gli operatori ad alleggerire ulteriormente le posizioni.*

Il materiale così affluito sul mercato ha provocato nuove erosioni nei prezzi, mentre sono venute completamente a mancare anche quelle iniziative che la scorsa settimana erano apparse insistenti sulle Lepetit. Anche se oggi saranno applicati per i riporti gli stessi tassi del mese scorso (13,50-14 p.c.) non mancano i timori di aumenti del costo del denaro, timori che sembrano aver accentuato la cautela degli operatori.

Al listino perdite ampie hanno accusato le Alitalia (—7 p.c.), Imm. Roma (—6 p.c.), Italcementi (—5,4 p.c.), Cantoni (—4,3 p.c.) e Condotte Acqua (—3,3 p.c.). In assestamento le Lepetit priv., Risanamento (—2,2 p. c.), Bastogi e Montedison (—2,1 p.c.), Agricola (—2 p.c.), seguite dalle Finsider, Lepetit ord., Olivetti, Beni Stabili, Fiat e Generali. Ricoperture di posizioni al ribasso hanno favorito la ripresa delle Rumianca (+17 p.c.). Migliori le Nai (+7,8 p.c.), Ausonia (+4,5 p.c.), Linificio e Pozzi (+4,3 p.c.), Broggi Izar (+3,5 p.c.), Milano (+3,1 p.c.) ed Italsider (+2,6 p.c.).

Attività modesta sul mercato obbligazionario e accentrata sui Cct e sui Bt. In lieve assestamento le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 338 milioni; obbligazioni 2 miliardi 522 milioni 500 mila; azioni 8 milioni 854.650.*

DOPOBORSA — Privo di contrattazioni.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20000, Generali 40400, Ras 58200, Anic 35, Liquigas 36, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 26, Montedison 173, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 820, Premuda 470, Sip 1290, Tripcovich 24850, Bastogi 628, Finmare 90, Finsider 156, Pirelli S. p.A. 620, Sme 1938, Stet 1625, Beni Stabili 5850, Generale Immobiliare 65, Fiat 2702, Fiat priv. 2155, Dalmine 281, Italsider 393, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 790, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2950.

LONDRA — Mercato più debole con scambi modesti. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava una perdita di tre punti a 539,9. I prestiti governativi sono ribassati di un quarto di punto mentre i valori guida industriali hanno perso fino a 4 pence. Perdite di 6 pence tra i petrolieri influenzati dalle perdite di lunedì a Wall Street. Gli aurliferi si sono leggermente ripresi dai minimi della mattinata e anche americani e canadesi tendono a perdere terreno. Bancari e assicurativi mostrano perdite di tre pence.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso invariati o con modeste variazioni nelle due direzioni con fluttuazioni solamente marginali e scambi calmi. Sostenuti, tuttavia, i bancari. Ribassi fino a 80 pfennings nel reddito fisso con la Bundesbank sul mercato. La banca federale ha acquistato titoli per 46,7 milioni di marchi. Stabili, invece, i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con scambi moderatamente attivi e i titoli con interesse all'esportazione generalmente il rialzo a causa della fermezza del dollaro. Poco stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotevano intorno alla parità di New York, contrastati gli olandesi, prevalenti rialzi tra i tedeschi mentre continuano a retrocedere i minerari sudafricani.

PARIGI — Il mercato appare più debole con scambi calmi in quanto diversi operatori e investitori sono ancora in vacanza dopo le feste pasquali. Tutti i settori hanno registrato una prevalenza di ribassi ecceto gli alimentari, costruzioni e chimici che hanno chiuso contrastati. Nel settore estero americani, canadesi, auriferi e cuprìferi si sono indebolitti, contrastati tedeschi e petroliferi internazionali.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-4	17-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3350	3300
Bonifiche Ferraresi	4860	4800
Chiari & Forti	2500	2488
Eridania	2459	2457
Imm. Vittoria	6220	6220
Ind. Buitoni Perug.	2835	2829
Romana Zuccheri	103	99
Sermide	71	72.50
» priv.	68.25	67.50
» risp.	83	86
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13630	13810
Assicuratrice Ital.	20070	20000
Ausonia	1090	1140
Bowring	1900	1900
Comp. Ass. Milano	6670	6880
» » » pr.	3000	2981
Comp. Latine	595	599
Comp. Latina priv.	342.50	342.50
Firs	3195	3190
Generali	40160	40140
Italia Assicurazioni	9681	9610
L'Abeille Italiana	6320	6310
Fondiaria Incen.	7280	7190
La Fondiaria Vita	12750	12700
Ras	58500	58.200
Sai	4800	4860
Toro Assicuraz.	5830	5801
Toro Assicuraz. pr.	2861	2850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8200	8160
Banco di Roma	7160	7151
Banco Lariano	1780	1766
Credito Italiano	1383	1380
Cred. Varesino	3040	3000
Interbanca priv.	9600	9600
Mediobanca	33500	33450
Cartarie - Editoriali		
Burgo	845	845
Burgo priv.	5400	5445
Burgo risp.	5201	5201
De Medici	377	377
Mondadori priv.	1860	1861
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1705	1075
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	669	665
Eternit priv.	669	661
Italcementi	13960	13200
Richard Ginori	—	—
Unicem	5601	5503
Chimiche-Idrocarburi-Gomme		
Anic	35.75	35
Brioschi	21500	21200
Caffaro	274.25	269
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	732	735
Lepetit	17230	16650
Lepetit priv.	16260	15900
Liquigas	36.75	36
Liquigas priv.	36.75	3675
» risp.	28.25	28.25
Mira Lanza	21000	20850
Montedison	174	170,25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1148	1145
Petrolifera Italiana	300	300
Pierrel	7700	759
Rumianca	550	650
Saffa	4800	4790
» risp.	3550	3549
Siossigeno	7630	7630
Commercio		
La Rinascente	6250	6175
La Rinascente priv.	47.75	46
Silos di Genova	1699	1650
Standa	1555	1555
Comunicazioni		
Alitalia	1269	1180
Ausiliare	4092	4092
Aut. Torino-Milano	815	810
Italcable	2720	2735
Nai	241	260
Nord Milano	501	505
Sip	1299	1293
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	548	543
Marelli E.	260	265
Superfila	3965	3950
Tecnomasio	335	336
Finanziarie		
Acqua Marcia	1410	1400
Agricola	2275	2132
Bastogi	641.50	626
Siele	4115	4100
Buton	3149	3149
Centrale	4482	4460
Fin. Ernesto Breda	1340	1330
Finmare	92.25	92
Finsider	159	156
Generalfin	890.50	888
Gim	2025	1980
IFI priv.	9150	2165
IFIL	4130	4080
Invest	1659	1660
Mittel	834	830
Part. Fin.	676	678
Pirelli & C.	1787	1772
Pirelli SpA	829	819
Profing	280	280
Rejna	7600	7600
» risp.	6750	6750
Riva Finanziaria	4500	4450
Saroma	762	768
SME	1330	1328
SMI	2265	2258
Stet	1632	1630
Borgosesia	2000	1950
» risp.	1620	1980
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1500
Beni Imm. Italia	305	306
Beni Imm. It. pr.	203	200
Beni Stabili	5730	5650
Coge	1032	1043
Condotte d'Acqua	270	261
De Angeli Frua	5290	5290
Finrex	1505	1505
Gen. Immobil.	69.25	65
Iniziativa Edilizia	4180	4105
Irvim	1760	1760
La Milano Centrale	31300	—
Risanamento	3275	—
Sifa	615.25	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2730	2702
Fiat priv.	2164	2155
Franco Tosi	14600	14820
Gilardini	3870	3845
Olivetti	980	965
Olivetti priv.	1069	1050
Westinghouse	9800	10000
Worthinghton	3305	3298
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	570	590
Dalmine	285.50	281
Falck	2630	2580
Falck priv.	2265	2265
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	393	393
Magona	2055	2056
Pertusola	1499	1451
Trafilerie	516	516
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	34
Cantoni	3450	3300
Cucirini	2250	2249
Cascami Seta	4550	4550
Linificio	324	338
» risp.	356	356
Fisac	1227	1227
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	43.75	42
Rotondi	10800	10800
Snia Viscosa	798	790
Snia Viscosa priv.	446	440
Unione Manifatture	7400	7400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1250	1265
» » » risp.	1382	1388
Acque Potabili	—	—
Calc. di Varese	3010	2852
Ciga	1050	1060
Cir	7150	7100
Facchetti	31.50	32.50
Terme Acqui	470.50	480.50
Tremmo	1299	1297

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17-4	TITOLI	17-4
Rendita 5%	68.20	Pubbl. Ut. 5,5%	91.—
Edil. Sociali '67 5,5%	89.65	Pubbl. Ut. Vent. 6%	75.80
» » '68 5,5%	86.60	Pubbl. Ut. Ed. '74 6%	—.—
» » '69 5,5%	848.00	Sviluppo Ind. sa. 6%	—.—
» » '70 6%	81.65	» Ind. sa. A 6%	—.—
» » '71 6%	79.20	» Ind. sa. B 7%	83.80
» » '72 6%	77.10	» Ind. sa. C 7%	—.—
» » '76 6%	81.45	Isvelmer IX 5,5%	—.—
» » '77 10%	87.55	» X 5,5%	97.40
Cert. Cr. Tes. '79 5,5%	100.—	» XI 6%	93.50
» » » '77 5,5%	—.—	» XII 6%	91.95
BT '78 6%	—.—	» XIII 6%	88.60
» '79 II 9%	99.—	» XIV 6%	89.—
» '80 5,5%	96.25	» XV 7%	86.45
» '80 Fol. 9%	98.20	» XVI 7%	84.60
» '81 10%	97.30	» XVII 7%	83.70
» '82 5,5%	84.70	» XVIII 7%	81.30
» '82 12%	99.25	» XIX 7%	79.70
» '82 2A 12%	99.—	» XX 7%	78.45
Am. FF.SS. 67/87 8%	78.25	Enel 1965 I 6%	81.65
» » 68/88 6%	75.85	» 1966 II 6%	82.30
» » 69/89 6%	74.30	» 1968 I 6%	78.20
» » 70/90 7%	81.85	» 1968 II 6%	77.40
» » 71/86 7%	79.70	» 1967 6%	75.85
» » 72/87 7%	78.10	» 1968 I 6%	73.30
IMI XXIII 5,5%	88.70	» 1968 II 6%	73.10
» XXIV 6%	86.10	» 1969 I 6%	71.80
» XXV 6%	89.30	» 1969 II 6%	71.80
» XXVI 7%	76.20	» 1970 7%	86.10
» XXVII 6%	71.65	» 1971 7%	83.80
» XXVIII 7%	76.80	» 1972/87 7%	80.55
» XXIX 7%	76.30	» 1972/92 7%	71.—
» XXX 7%	—.—	» 1973/88 7%	70.80
» XXXI 7%	96.35	» 1974/81 Ind. 7%	125.75
» XXXII 7%	89.50	» 1974/94 8%	84.20
» XXXIII 7%	77.20	» 1975/82 I 10%	95.40
» XXXIV 7%	71.70	» 1975/82 II 10%	94.35
» XXXV 7%	78.10	» 1976/83 10%	92.75
» XXXVII 7%	89.20	» 1976/88 Ind. 10%	114.95
» XXXVIII 7%	68.85	» 1977/84 Ind. 10%	113.75
» XXXIX 7%	71.60	» 1974/84 II Ind. 10%	113.65
» XL 7%	94.—	» Europa 6%	95.60
» XLI 8%	73.20	E.N.I. '64-'79 6%	99.—
» XLII 8%	69.60	» '65 '80 II 6%	95.90
» XLIII 8%	86.60	» '66-'81 6%	93.20
» XLV 8%	83.55	» Gela 6,5%	96.65
» XLVI 8%	74.10	» Sud '61 IV 5,5%	92.90
» XLVII 8%	92.40	» » '62-'81 V 5,5%	90.90
» XLVIII 10%	90.10	» » '62-'81 VI 5,5%	92.60
» IL 10%	81.95	» » '64-'79 IX 6%	—.—
» L 10%	95.35	I.R.I. '59-'79 6%	—.—
» Interfund 8%	91.45	» '60-'80 5,5%	83.80
Cons. Op. Pubbl. 8%	65.90	» '61-'85 5,5%	77.25
» » » 5,5%	65.10	» '62-'82 5,5%	86.20
» » » 6%	62.60	» Alfa R. 7%	78.60
» » » 7%	63.90	» Stet 7%	81.95
COF m. I 6%	94.60	Autostr. C.O. '62 5,5%	70.80
» m. II 6%	81.40	» C.O. '68 6%	81.60
» m. III 6%	90.—	» C.O. '67 6%	75.40
» ANAS '66 6%	61.95	» C.O. '68 I 6%	73.15
» ANAS '73 7%	63.65	» C.O. '68 II 6%	76.60
» Dotaz. I 6%	81.70	» C.O. '69 6%	70.—
» Dotaz. II 8%	77.95	» C.O. '71 7%	82.75
» Int. St. 1 6%	76.10	» C.O. '72 7%	77.90
» Int. St. 2 6%	75.—	» C.O. '73 7%	71.70
» Int. St. 3 6%	73.—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» Int. St. 4 6%	71.65	Banco Sicilia Op. 6%	95.—
» Int. St. 5 6%	70.70	Cred. Fond. 1965 6%	86.80
» Int. St. 6 6%	—.—	» » 1966 6%	83.50
» Int. St. I 7%	72.30	» » 1967 6%	96.80
» Int. St. II 7%	71.60	» » 1968 6%	87.40
» Int. St. III 7%	72.10	» » 1969 6%	83.15
» Int. St. IV 7%	71.25	» » 1970 6%	77.—
Ferrovie 1968 5%	92.20	» » 1986 7%	79.35
» 1981 5%	88.50	» » 1981 6%	69.90
» 1968 I 6%	81.50	» » 1982 6%	69.—
» 1968 II 6%	79.60	» » 1983 7%	82.—
» 1968 I 6%	78.10	» » 1984 7%	77.75
» 1968 II 6%	77.—	» » 1985 6%	69.—
» 1967 6%	75.80	» » 1990 7%	72.—
» 1968 I 6%	71.90	» » 1986 7%	86.—
» 1968 II 6%	—.—	» » 1986 7%	66.—
» 1970 7%	—.—	» » 1986 7%	72.—
» 1971 7%	71.30	» » 1990 6%	77.50
» 1972 I 7%	72.70	» » 1987 6%	68.20
» 1972 II 7%	71.50	» » 1990 6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50	B.E.I. '77-'85 II	6¼%	80.50
E.N.I. '65-'81	6%	98.50	» '62-'82	6¼%	—.—
» '66-'81	6¼%	98.50	» '63-'78	7¼%	—.—
» '67-'82	6¼%	98.25	» '71-'73	7¼%	88.95
» '67-'87	6¼%	90.—	» '71-'86	8,50%	82.70
» '68-'83 I	6¼%	98.50	» '71-'88	6¼%	—.—
» '68-'83 II	6¼%	98.25	O.E.C.A. '65 ging.	6¼%	84.40
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	84.40
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6¼%	84.40
B.E.I. '65-'80	6¼%	79.40	» '67-'87	6,50%	84.40
» '67-'82	6¼%	78.50	» '68-'88	8%	93.20

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-9/16	10-15/16	11-3/16
Sterlina b.	12	12	11-7/8
Franco sviz.	3/4	1	1-2/16
Marco ger.	5-2/8	5- 3/16	5-5/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	232,76	(— 1,76)
Hongkong	231,20	(— 3,65)
Londra	231,90	(— 2,05)
New York	235,25	(—.—)
Milano	235,06	(— 2,24)
Parigi	N. P.	(—.—)
Zurigo	232,62	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,33	—
Fonditalia	»	12,14	—
Interfund	doll.	9,85	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,77	10,36
Italfortuna	»	8,54	9,05
Italmion	»	7,56	8,24
Mediolanum	»	10,94	11,89
Rominvest	doll.	11,67	12,50
Fondo Tre R	lire	7254,59	—
Europrogr.	fior.	144,06	—
Robeco	Sorini	161,70	—
Rolinco	»	131,60	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ENTRO APRILE

Bot e Cct per 5500 miliardi

ROMA — Il debito pubblico salirà in aprile di 1.450 miliardi. A fine mese, contro buoni in scadenza per 4.050 miliardi verranno infatti emessi nuovi titoli per complessivi 5.500 miliardi: 4.000 miliardi di buoni del tesoro (Bot) e 1.500 miliardi di certificati di credito (Cct). Le nuove emissioni, autorizzate con un apposito decreto ministeriale, avranno le seguenti caratteristiche 1.500 miliardi di Bot a sei mesi offerti al prezzo base di 92,10 lire per ogni 100 lire di nominale; 2.500 miliardi di Bot a dodici mesi offerti a 85,50 lire e 1.500 miliardi di certificati di credito con scadenza triennale che saranno offerti al prezzo base di 99,75 lire. Sui certificati di credito saranno pagati interessi semestrali posticipati che risulteranno pari al maggior valore tra il 6,15 p.c. (interesse minimo garantito) e il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento degli interessi.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo e di altri operatori tramite gli agenti di cambio nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti. La sottoscrizione dei certificati di credito del tesoro potrà essere effettuata, anche in deroga ai rispettivi ordinamenti, dalle aziende di credito e dai loro istituti centrali di categoria, dagli istituti di credito speciale, dalle imprese di assicurazione, dalle società finanziarie iscritte all'albo, dagli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti, da altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché dalla cassa depositi e prestiti.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire, per quanto riguarda i Bot, alla Banca d'Italia — Servizio rapporti con il tesoro via Nazionale n. 91 — Roma, e, per quanto riguarda i certificati di credito del tesoro, alla stessa Banca d'Italia — Servizio rapporti con l'interno — via Nazionale n. 91 — Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 23 aprile 1979. L'emissione dei Bot e dei certificati di credito del tesoro avrà luogo il giorno 30 aprile 1979.

PESANTE COSTO DEL PROBABILE SLITTAMENTO DEL TERMINE

Dichiarazione dei redditi 20 miliardi per il rinvio

ROMA — Il rinvio di un mese del termine per presentare la dichiarazione dei redditi comporterà per lo Stato una perdita di almeno 20 miliardi di lire. In settimana il ministro delle finanze Malfatti deciderà se venire incontro alle richieste dei comuni di far slittare al 30 giugno, dal 31 maggio, il termine per la presentazione della denuncia dei redditi '79 per non sovrapporre questa scadenza a quella elettorale.

Il rinvio, se sarà deciso, non sarà senza costo. La presentazione della dichiarazione dei redditi coincide ormai dal 1976 con l'autotassazione, cioè con il versamento diretto in banca da parte dei contribuenti dell'imposta dovuta sui redditi dichiarati. Nel '77 l'autoliquidazione dell'Irpef fruttò al fisco 1741 miliardi di lire. Nel '78 2191 miliardi per effetto del sovrapporsi all'Irpef di una seconda autotassazione quella dell'Ilor, l'imposta locale sui redditi.

Quest'anno, tenuto conto dei vari anticipi già pagati nello scorso novembre, ma considerato anche il naturale lievitare dei redditi per effetto se non altro dell'inflazione, il gettito complessivo dell'autotassazione dell'Irpef e dell'Ilor (persone fisiche) non dovrebbe risultare inferiore ai 2000 miliardi. Rinviare di un mese l'incasso di questa cifra significa sopportarne anche il relativo onere finanziario. Un onere che si può appunto quantificare in circa 20 miliardi di lire,

Per finanziare la spesa corrente lo Stato è, infatti, costretto a emettere Bot, buoni ordinari del Tesoro per i quali paga un interesse oscillante tra l'11,5 p.c. e il 12 p.c.; un mese di interessi su 2000 miliardi di Bot equivalgono appunto a 20 miliardi di lire.

Fingest: attivo di 7.538 milioni

MILANO — Il bilancio 1978 della società Fingest chiude con un utile di 7538 milioni, contro gli 8.121 dell'esercizio precedente. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo unitario di lire 85 per azione (100 nel 1977) e l'accantonamento a riserva di 1.163 milioni. La contrazione dell'utile di esercizio dipende da una precisa scelta politica di bilancio, dal momento che il conto economico avrebbe consentito di evidenziare un risultato di gestione pari o superiore a quello del 1977. Si è preferito, invece, svalutare le partecipazioni per un importo complessivo di 4.791 milioni, allineandole alla media dei prezzi di compenso degli ultimi tre mesi e ottenendo un consistente risparmio fiscale.

Premuda: svalutazione

TRIESTE — La Premuda, società di navigazione quotata alla Borsa di Trieste, ha convocato l'assemblea dei propri azionisti per ridurre il capitale sociale. La diminuzione sarà dagli attuali 11 miliardi 550 milioni a 9 miliardi 350 milioni di lire. L'operazione avverrà attraverso la riduzione del valore nominale delle 5 milioni e mezzo di azioni da 2.100 lire a 1.700 lire l'una. Nel 1977 la società aveva chiuso il proprio esercizio con una perdita di quasi due miliardi di lire: la situazione creatasi nell'ambito della società è dovuta alla crisi del settore navale, il fuori servizio tecnico della «Premuda Rosa» e la mancata consegna della «Premuda Bianca», nonché il ritardo di ammissione della società al credito navale.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	443,45	435,—	443,42
Franco francese	193,—	189,—	193,—
Fiorino olandese	409,16	400,—	409,12
Franco belga	27,97	26,—	27,97
Corona danese	159,24	150,—	159,27
Sterlina irlandese	1699,—	1650,—	1698,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1763,90	1763,—	1764,10
Corona norvegese	163,94	155,—	163,97
Corona svedese	192,22	182,—	192,22
Dollaro USA	845,45	840,—	845,50
Dollaro canadese	738,95	770,—	739,07
Peseta spagnola	12,32	11,80	12,33
Escudo portogh.	17,40	14,—	17,35
Scellino austriaco	60,36	60,50	60,35
Franco svizzero	488,68	481,—	488,61
Yen nipponico	3,87	3,50	3,87
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,29 p.c. (31,14); nei confronti di tutte le valute 41,38 p.c. (41,36); nei confronti della Cee 48,89 p.c. (48,96). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 62000-65000, sterlina oro (nc) 67000-71000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6200 6400, argento 198000-202000, platino 11270.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69066

INCONTRO FRA I MINISTRI FINANZIARI E LE BANCHE CREDITRICI

Sir-Rumianca: forse domani la decisione

ROMA — *Attesa per la riunione di domani fra i ministri del tesoro, del bilancio, dell'industria ed i rappresentanti delle banche creditrici della Sir-Rumianca, che potrebbe essere decisiva per il salvataggio del gruppo chimico. Secondo fonti sindacali il presidente dell'Imi, Cappon, avrebbe «predisposto praticamente tutto» per la costituzione del consorzio di salvataggio, recependo le osservazioni formulate dalla commissione di tecnici del ministero dell'industria che ha esaminato il piano messo a punto dall'Imi. Anche se rimarrebbero aperte numerose questioni non secondarie tra cui quella relativa alla gestione industriale, il consorzio potrebbe quindi diventare operativo a brevissima scadenza. Le stesse fonti riferiscono, inoltre, che relativamente al «problema Rovelli», starebbe facendo strada l'ipotesi di una sua estromissione, «lasciandogli nelle mani soltanto alcune parti della Sir ininfluenti sulla struttura del gruppo, e non più l'Euteco come Rovelli avrebbe preferito».*

Mentre sulla estromissione di Rovelli i sindacati sono d'accordo (è una delle richieste su cui hanno maggiormente insistito), non mancano le perplessità sulla soluzione che si starebbe prospettando per il consorzio. «La Fulc — afferma Piero Contu, segretario nazionale della federazione dei chimici — ritiene che la strada del commissario sia quella più efficace per il salvataggio del gruppo». «C'è il sospetto — afferma a sua volta Giacinto Militello, segretario nazionale della Fulc — che approssimandosi la campagna elettorale il governo tenti soluzioni tampone, elettoralistiche».

Venerdì, all'indomani dell'incontro fra governo e banche, il ministro dell'industria Nicolazzi illustrerà alla federazione dei chimici, in una apposita riunione, i risultati che verranno raggiunti. «Ci attendiamo — sottolinea Fausto Vigevani, segretario generale della federchimici Cgil — che per la Sir e per la Liquigas ci presentino finalmente una ipotesi di avvio circa le operazioni di risanamento e di assetto proprietario. Vorremmo sapere se dopo anni di attesa, dopo continui rinvii e finalmente possibile discutere su un progetto vero di risanamento».

Proprio per sollecitare una soluzione in questo senso e per premere perché le trattative contrattuali (che iniziano il 26 con l'Aschimici) si concludano prima delle elezioni, da lunedì è in corso una settimana di scioperi dei chimici in tutta Italia. Una sciopero, questo, per le forme di lotta adottate, che ha suscitato una serie di reazioni. Il ministro del lavoro Scotti ha invitato la Fulc e la federazione Cgil, Cisl e Uil a meditare sulla opportunità di tali iniziative.

Accordo commercio Italia - Romania

ROMA — Il rinnovo dell'accordo commerciale fra Italia e Romania che scade entro l'anno è stato il tema di un incontro fra il ministro per il commercio con l'estero Gaetano Stammati ed il presidente della banca per il commercio con l'estero della Romania, Voloseenouk.

● LOTUS — La fabbrica di vetture sportive britannica Lotus ha creato una consociata negli Stati Uniti per distribuire su quel mercato i propri prodotti.

La lira si consolida

ROMA — La lira continua a rafforzarsi, a conferma di una «tenuta» ormai consolidatasi a partire dall'entrata in vigore dello Sme. Soltanto il dollaro e la sterlina hanno guadagnato qualche cosa rispetto alla moneta italiana, mentre il marco tedesco, il franco svizzero e quello francese hanno toccato dei valori più bassi rispetto a quelli di venerdì.

Il rafforzamento del dollaro (quotato in media 845,50 lire contro le precedenti 843,75) si inserisce, d'altra parte, nella generale risalita della valuta americana su tutti i mercati. La sterlina, invece, che è risultata quotata in media 1764,10 lire rispetto alle 1758,35 lire di venerdì, fa un po' discorso a sé dal momento che nelle ultime settimane la moneta inglese ha segnato degli alti e bassi toccando comunque in generale quotazioni «record».

Sceso nel '78 il consumo di vino

FIRENZE — Il consumo del vino in Italia è sceso nel 1978, per la prima volta, al di sotto dei cento litri a testa, con una diminuzione di oltre il 10 per cento rispetto a cinque anni prima. Da questo presupposto prende le mosse la campagna promozionale in favore del vino avviata a Pontassieve (Firenze) in vista della decima edizione della mostra «Toscanello d'oro» che si terrà all'insegna dello slogan «Viva il Chianti». La campagna prevede gemellaggi fra banche italiane e tedesche, convegni dedicati ai problemi della vitivinicoltura collinare e per la difesa del vin santo toscano.

La campagna promozionale inoltre vuol costituire anche una garbata risposta a quanti accusano il vino di essere una delle cause principali dell'alcolismo. Una tossicodipendenza della quale hanno senz'altro maggiori responsabilità bevande superalcoliche delle quali gli italiani sono diventati in questi ultimi anni accaniti consumatori. Il vino in compenso sembra che stia ora conquistandosi un posto di rilievo sui mercati internazionali, come dimostra la ripresa delle esportazioni negli Stati Uniti, la crescente richiesta del mercato inglese, le prime affermazioni nel Nord Europa e anche in Francia, l'interesse della Germania.

A questo scopo la mostra del «Toscanello» — alla quale saranno rappresentate aziende produttrici di vino Doc della Ruffina, dei colli fiorentini e del Montalbano, della provincia di Firenze e di quella di Pistoia — è già stata presente a manifestazioni che si sono svolte all'estero (Inghilterra e Germania) mentre con la presenza di operatori esteri a Pontassieve vuole ulteriormente contribuire alla ripresa delle esportazioni di vino in Europa e altrove.

● TOYOTA — Per la prima volta in due anni e mezzo la «Toyota», la principale casa automobilistica giapponese, ha registrato un calo nella propria produzione di autovetture. In marzo il livello produttivo ha raggiunto le 236 mila unità con una riduzione dell'11,8 per cento rispetto al marzo 1978. Secondo la società, questa situazione è il risultato di un rallentamento delle esportazioni specialmente sul mercato americano a causa del rafforzamento dello yen sul dollaro. Ottimi invece i risultati di un'altra casa giapponese, la Tokyo-Kogyo che ha annunciato un record di vendite delle automobili Mazda.

ORO STABILE — Il prezzo dell'oro, sul mercato di Londra che ha riaperto ieri da giovedì scorso, ha aperto in ribasso a 231,30/70 dollari l'oncia allineandosi, tuttavia, alle quotazioni di lunedì sera a New York e di Hongkong. Giovedì, sul merc

LE AZIENDE INFORMANO

5690 AUTOMOBILISTI IN ITALIA VIAGGIANO SENZA PAGARE LA BENZINA...

La Maggiore autoservizi, in un momento economico difficile, aggravato dalle notizie di aumenti dei prodotti petroliferi che giungono dall'Estremo Oriente, ha deciso un'azione promozionale di notevole portata.

Dall'8 marzo u.s. a tutti gli utenti dei suoi autoservizi viene rimborsata la spesa sostenuta per la benzina.

La Maggiore autoservizi Spa malgrado gli aumenti di listino delle auto, il caro benzina, i costi di manutenzione, ecc., ha sempre tenuto presente le esigenze concrete dei suoi clienti ed è riuscita ad aumentarne il numero, grazie a una oculata economia di gestione che deriva sia da un'organizzazione ampia di mezzi e di capacità umane, sia da un'ottica manageriale proiettata sul lungo periodo.

La proposta odierna è quindi più che mai valida: un'offerta che può apparire temeraria ma che per la Maggiore autoservizi è possibile in virtù dell'apprezzamento della clientela che continua a rinnovarle la fiducia, sicura di trovare sempre un'organizzazione pronta al suo servizio a prezzi sempre competitivi in questo settore di mercato.

La Maggiore autoservizi opera sul mercato italiano sin dal 1932 e la sua attività è stata un susseguirsi di successi.

Oggi il nome Maggiore è dovunque presente, conosciuto e apprezzato: la sua organizzazione dispone di oltre 6000 autovetture (sostituite ogni 6-9 mesi), con 120 punti di noleggio e 2500 dipendenti.

Questa organizzazione, potente e capillare, è in grado di soddisfare ogni esigenza degli utenti, al servizio dei quali ha sempre destinato la propria azione.

L'Ttalia ha, grazie alla Maggiore autonoleggio una nuova rete di comunicazione, comoda ed economica, fatta su misura sia per i grandi complessi aziendali sia per i singoli cittadini.

L'iniziativa della Maggiore non può raccogliere che consensi: un'auto a disposizione di tutti, da ritirare e riconsegnare, senza aumenti di depositi cauzionali e con il rimborso della benzina consumata, in un mondo che gioca al rialzo, è indice di un notevole senso di responsabilità e di cosciente risposta ai concreti problemi che travagliano il nostro Paese.

La funzione promozionale della Fiera di Milano

In base a recenti e attendibili studi statistici e accurate ricerche di mercato, pare ormai accertato che l'aspetto altamente promozionale delle mostre merceologiche — generali o specializzate — si sia notevolmente accentuato, pur senza intaccare quella che è la loro specifica natura e cioè un mercato dove, oltre a far da tramite tra domanda e offerta, si scambiano informazioni, esperienze, notizie.

Le fiere, dunque, possono rappresentare un eccezionale «mezzo» per farsi conoscere: maggiore è l'importanza della manifestazione e più ampia e universale è la sua sfera d'influenza per cui più facile e più immediato diventa il contatto con tutti gli operatori, soprattutto con quelli dei Paesi esteri.

Con largo anticipo sulle rilevazioni sopraddette l'Ente Fiera Milano ha avvertito questa vitale necessità e, ormai da parecchi anni, ha messo a disposizione degli oltre 32 mila espositori — impegnati annualmente tra la «Campionaria» e la «Grande Fiera» — e dei vari milioni di operatori economici che, nel corso dell'anno, confluiscono a Milano, l'intera razionale organizzazione fieristica. Dal Centro Internazionale degli Scambi (Cis) al Salone del Commercio Estero (Sal.Co.Est.); dal Palazzo Africa al Mifed, dall'U.S. Trade Center — che da qualche mese ha cambiato la denominazione in International Marketing Center — alle molte Sale convegno di cui è dotato il quartiere fieristico, a tutti i servizi logistici che fanno della «Campionaria» un assieme vitale e perfettamente autosufficiente, inserito nel contesto cittadino di una metropoli quale è Milano.

La Fiera risponde quindi alle diversificate esigenze operative del nostro tempo integrando la tradizionale ma forzatamente limitata presentazione di prodotti e servizi con un'esauriente documentazione computerizzata in grado di fornire ogni dato, ogni informazione, ogni dettaglio.

Accordi Mack - Renault

Signal, Mack, Renault e Renault Vehicules Industruels hanno firmato nei giorni scorsi alcuni accordi commerciali e finanziari.

Sul piano commerciale: Mack Trucks Inc., la cui sede si trova ad Allentown (Pennsylvania) distribuirà nell'America del Nord (Stati Uniti e Canada), i veicoli della gamma media, di classe 6 e 7 (da 9 a 15 tonnellate di peso totale) della Renault Vehicules Industriels, attraverso la sua rete che comprende più di 800 punti di vendita e assistenza.

Il mercato americano delle classi 6 e 7, situato tra 160 mila e 200 mila unità annue è ancora dominato dai veicoli con motore a benzina ma caratterizzato da una rapida tendenza verso il Diesel.

Renault Vehicules Industriels fornirà a Mack, a partire dall'ultimo trimestre '79, veicoli MS 200 (classe 6) e MS 300 (classe 7). Questi veicoli, derivati dalla serie «J» Saviem e «B» Berliet, saranno assemblati a Blainville ed equipaggiati con motori Diesel turbocompressi provenienti dagli stabilimenti di Limoges e di Venissieux.

Questo accordo commerciale è stato firmato dal sig. Alfredo W. Pelletier, presidente direttore generale di Mack, filiale della compagnia americana Signal, e dal sig. Francois Zannotti, presidente direttore generale della Renault Vehicules Industruels.

Sul piano finanziario: Mack cederà alla Regie Nationale des Usines Renault il 20 per cento del suo capitale, per un totale di 115 milioni di dollari statunitensi.

Secondo i termini di questo accordo finanziario, preparato con la banca Lazard di New York, Renault prende una partecipazione del 10 per cento della Mack, tramite un aumento di capitale di questa Società di 50 milioni di dollari statunitensi. Inoltre Renault sottoscrive un'emissione di obbligazioni effettuata da Mack, per un totale di 65 milioni di dollari statunitensi. Queste obbligazioni sono convertibili alla pari in azioni complementari corrispondenti al 10 per cento del capitale Mack.

Renault proporrà in seguito due candidati da eleggere nel consiglio d'amministrazione di Mack. Signal, che detiene il capitale Mack, e Renault, hanno firmato inoltre un accordo complementare relativo ai loro investimenti per Mack.

Nuova agenzia Intermarco - Farner in Gran Bretagna

L'agenzia londinese McCormick - Richards, fondata nel 1972, si è unita alla rete delle agenzie Intermarco-Farner, leader in Europa. Con l'aggiunta della Gran Bretagna, questa rete dispone ora di 21 agenzie operanti in 14 Paesi Europei.

Il nome della nuova agenzia sarà: McCormick - Intermarco - Farner.

I sigg. John McCormick e Michael Conroy, presidente e consigliere delegato, hanno dichiarato che motivo determinante per la loro scelta è stato il massimo grado di autonomia operativa delle agenzie della rete Intermarco-Farner, al contrario di quanto avviene nelle reti di proprietà americana, con invio di personale direttivo statunitense presso le filiali estere.

La McCormick-Richards ha raddoppiato il suo fatturato negli ultimi tre anni, incrementandolo ulteriormente del 30 p.c. nei primi mesi di quest'anno, e prevede di fatturare oltre 26 milioni di dollari.

Con l'aggiunta della McCormick - Richards, il fatturato pubblicitario del gruppo Publicis - Intermarco - Farner è previsto in oltre 460 milioni di dollari.

La Publicis-Intermarco-Farner opera esclusivamente in Europa, annoverando fra i maggiori clienti: Henkel, Nestlè, Philips, Renault. I maggiori clienti della McCormick sono: Boots, Fisons, Burton & Redland, Nuttal, Plumrose, Liberty, Guinness, ecc.

DALLA CARPENE' MALVOLTI IL METODO CLASSICO CHAMPENOIS PER UN BRUT INIMITABILE

Bere spumante è sempre una scelta da intenditori, anche se oggi lo spumante, data l'espansione dei consumi, non è più riservato a un'élite di consumatori.

Per assaporare appieno il raffinato «bouquet» dello spumante è necessario conoscere l'arte e le regole precise per servirlo, ma è ancora più importante scegliere un Brut di grande classe, dal gusto secco e pieno.

Il metodo sicuro per non sbagliare è la scelta del «metodo». Non è un gioco di parole, perché è il metodo di spumantizzazione che fa di un Brut, un Brut unico e inimitabile.

Questo metodo è il «Metodo Classico Champenois», e la Carpené Malvolti è stata una delle prima ad adottarlo in Italia.

Lo Spumante Brut Carpené Malvolti è prodotto con uve Pinot, secondo il Metodo Champenois: basato sulla rifermentazione in bottiglia, è un succedersi di operazioni di alta enologia, quasi tutte eseguite a mano da operatori sensibilissimi che manipolano ogni bottiglia con gesti calibrati, un rituale preciso che si svolge identico da secoli e che dà quei risultati inconfondibili che l'intenditore ricerca. La sua fermentazione e il suo invecchiamento avvengono esclusivamente in bottiglia, così come vuole la secolare norma del Metodo Champenois.

Quando berlo? E' un aperitivo classico, l'accompagnamento ideale per un pranzo importante, e in ogni occasione sarà sempre una scelta da intenditori.

Un giardino sul vostro balcone... con Black & Decker

Avere un proprio angolo fiorito è desiderio comune a molti e in primavera e in estate la voglia del «balcone fiorito» si fa sentire maggiormente.

Non è né difficile né dispendioso ottenerli: bastano un po' di buona volontà, qualche vaso, un po' di concime e strumenti di lavoro adeguati e parlando di strumenti adeguati non si può fare a meno di pensare agli strumenti Black & Decker, che grazie alla loro estrema versatilità e maneggevolezza possono essere usati tranquillamente anche dal meno esperti. Particolarmente facile da usare gli utensili a batteria ricaricabile, che grazie a questa loro particolarità consentono di eseguire i lavori con la massima libertà di movimento, lontano da prese di corrente, arrivando anche nei punti più difficili.

Non resta quindi altro che cominciare anche rinfrescando i vecchi vasi che potrete colorare per esempio con la pistola a spruzzo Black & Decker: prenderanno un aspetto più simpatico, e nuovo; li potrete poi sistemare in circolo, in modo da formare tante piccole aiuole, oppure a vostro piacimento a seconda dello spazio di cui disponete. Attenzione alle innaffiature, mai troppo abbondanti e mai con acqua troppo fredda.

Se poi siete fra i fortunati che hanno un balcone un po' grande, procurateVi una cesoia, sempre a batteria: Vi sarà indispensabile per le periodiche cure da prestare alle Vostre piante.

La primavera è alle porte e la Black & Decker non chiede di meglio che esservi utile.

Nuovi lettori microfilm Océ

L'Océ, nota società leader mondiale nel campo della riproduzione dei disegni tecnici, ha recentemente presentato, in occasione del Romauffi cio, due interessanti novità.

Si tratta di due lettori microfilm: Océ 3595 e Océ 3596.

I due lettori, che si differenziano per le dimensioni dello schermo — rispettivamente formato A2 e A3 — sono destinati particolarmente ad uso di consultazione negli uffici tecnici.

Consentono cioè al disegnatore di vedere immediatamente, sul posto, i disegni cui ha necessità di riferirsi, senza doverne chiedere copia al centro copie.

Gli Océ 3595 e 3596 possono leggere aperture cards e pellicole da 35 mm in bobina; gli ingrandimenti sono: per il primo 14,8x e 29,7x per il secondo 10,5x e 21x.

Sono insomma due attrezzature duttili e molto pratiche che si aggiungono alla già interessante gamma di lettori-stampatori e di ingranditori-stampatori Océ.

Alitalia e Cariplo per lo sport

Si sono svolti con pieno successo a Courmayeur i secondi mandiali per sciatori ultraquarantenni: una manifestazione Alitalia denominata Gran Premio Cariplo Super-40, esemplare per passionalità e qualità di partecipazione nell'ambito della moderna concezione dello sport attivo a tutte le età. Oltre duecento i concorrenti rappresentanti Italia, Francia, Austria, Svizzera e Usa, valligiani e cittadini, suddivisi in categorie di età di 5 anni in 5 anni, impegnati in due manches di slalom gigante sulle nevi del Chechrouit.

Nella classifica per nazioni l'Italia ha prevalso di stretta misura su Austria e Francia. Nell'individuale hanno conquistato d'oro nelle varie categorie gli italiani Rainer, Donei, Barbacovi, Vassallo, Tassotti, Beltrandi, Marciandi, Astone, Platner, gli austriaci Moosbrugger, Burtscher; i francesi Thiersant, Tissot.

Premio all'Enel

In occasione della 26.a edizione della Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare ed Aerospaziale è stato assegnato all'Enel il Premio Speciale per il «miglior allestimento».

Partecipano alla Rassegna le più prestigiose industrie nazionali ed estere (IRI - ENI - STET, ecc.) che operano nel settore e quest'anno, in modo particolare si è avuta una serie di presenze essenzialmente qualificate con allestimenti di notevole impegno altamente sofisticati.

L'Enel che ha avuto il Premio, ha presentato con una serie di gigantografie luminose il problema nucleare esaminandone gli aspetti più significativi, anche con l'aiuto di un grande modello di centrale nucleare. In altra parte del padiglione si parla della ricerca nel settore delle fonti integrative e fra queste, particolarmente suggestiva, quella solare evidenziata da un modello che presenta la centrale solare in costruzione in Sicilia.

Campeggia nella parete di fondo di tutto lo stand, un'allegorica presentazione dell'impiego dell'elettronica in campo elettrico al servizio dell'utenza, con effetti speciali dovuti alla accensione ritmica di centinaia di punti luminosi.

La motivazione del premio ha voluto cogliere questo aspetto dove dice, fra l'altro, «per aver presentato in modo suggestivo, ed al tempo stesso tecnicamente comprensibile, i complessi problemi inerenti alla produzione e alla ricerca energetica: dal Nucleare al Solare».

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

TUTTOFARE con pratica cucina con referenziata per persona sola 8-16 cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 682 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

OFFRESI cameriere pratico gastronomia parlato inglese spagnolo tedesco libero trasferirsi fuori sede. Telefonare ore 20 (040) 756713. 6494 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazione avvolgibili in genere Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. 6429 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088 6429 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti, tel. 749441. 6411 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefonare 794417

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 6081 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 6250 CC

AUTOTRASPORTI Quinto. Telefonare 271223 ore 13-15 20-20.30. 4698 CC

TRASLOCHI consegne trasporti immediati. Telefonare 68913.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

BAR San Francesco cerca apprendista. Telefonare 764036.

CASA spedizioni cerca fattorino militesente con mezzo proprio pratico agenzia marittima. Indirizzare offerta manoscritta a Casella postale M. V. n. 334 6476 D

CASA di spedizioni cerca impiegato militesente preferibilmente pratico lavoro portuale. Scrivere dettagliando a Publikompass Cassetta n. 46 P 34100 Trieste. 6513 D

CASSIERA/E media età con referenze conoscenza sloveno croato cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 683 D

CERCANSI banconiere e cameriere veramente capaci. Presentarsi al ristorante Ippodromo, piazzale de Gasperi 4 dalle 10 alle 12. 686 D

CERCASI cuoco per cucina club. Telefonare 226159. 6512 D

CERCASI operaio con referenze capace massimo 35enne per negozio posto stabile. Telefonare 767940. 684 D

CERCASI pasticciere o aiuto pratico ore da combinarsi. Telefonare 794636. 6480 D

CERCASI operaio idoneo carico e scarico mobili con nozioni falegnameria. Presentarsi mobili Vivarelli, Gorizia via Pitteri 3. 263 D

CERCASI commesso pratico reparto tendaggi con conoscenza croato. Rivolgersi magazzini Edo, via Filzi 5. 681 D

CONFEZIONI «MORENA» assume commesse-i conoscenza croato. Confezioni via Ghega 7/b. 6449 D

LAVORO part-time ben retribuito offresi a persona spigliata automunita. Scrivere Casella postale 28 Trieste. 343 D

PER laboratorio max 17enne presentarsi mercoledì giovedì dalle 8-13, via Machiavelli 19 Rosso. 6392 D

Continua in 16.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

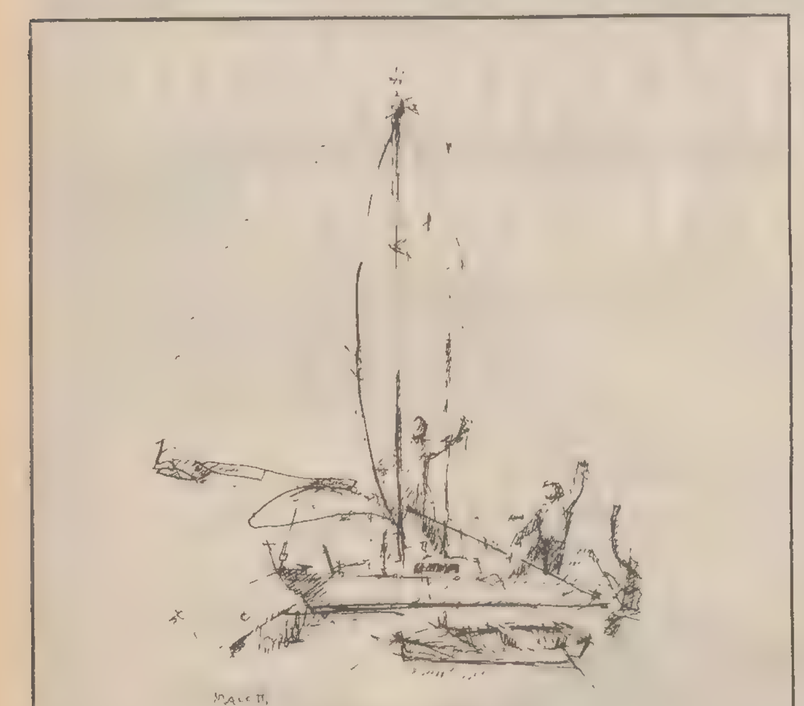
per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50



A tu per tu con il mare



Riprendiamo a navigare



Il tempo corre veloce, e ci troveremo ben presto nel caldo dell'estate e nella puntuale riscoperta del mare, e pertanto le imbarcazioni avranno bisogno di esser state messe in condizioni di navigare dopo il disarmo invernale, grazie ai consueti e necessari lavori.

Possiamo dividere in tre parti questi lavori essenziali:

1. CARENAGGIO — *E' ovvio che la barca sarà alata per pulire, raschiare, togliere i residui che le fognature per tanti, anzi troppi mesi deviate, scaricano nel nostro porto (e particolarmente in Sacchetta) con grave pericolo d'infezioni; nell'occasione occorrerà controllare le prese e gli scarichi a mare, se necessario sostituire gli zinchi anticorrosione se risultano consumati, controllare il gioco asse-elica, l'elichetta del solcometro, le femminelle e i perni del timone, l'ecosonda e tutto quello che può essere applicato o montato sull'opera viva.*

Si passerà quindi alla verifica di quanto si trova sull'opera morta: lande, oblò, portelli, bitte, eventuali salpa-ancora ecc.

Certamente non dovrà mancare un controllo al motore. Ridipingere, verniciare e dare antivegetativo, e quindi nuovamente in mare.

2. ARMAMENTO — *Qui è bene fare un discorso più serio di quanto si fa di solito. Nella foga di armare, quanti controllano piombe, tornichetti e punti di giuntura o sartie spinate, drizze sfilacciate, grilli sturati? Viti di qualsiasi tipo vanno tenute ingrassate con un elemento che non tradisce mai: il sego (e costa anche poco).*

E' meglio non soffermarsi troppo su tendine o moquettes, ma controllare le piombe dei cavi delle ancore che per tutto l'inverno sono state riposte nell'umido dei gavoni e possono quindi aver sorbito ruggine per il contatto con il ferro.

Non insisterò poi mai abbastanza nel consigliare di ricordare di tenere a bordo un remo adeguato con scalmo a poppa. Troppi esempi mi danno ragione: ultimo il fatto del «Serenissima», che per dirla con parole di Basileri (Vela n. 2, 15 aprile) «barca di ottima costruzione, solida, leggera (forse troppo?) perdette il timone di netto in pieno Atlantico. Si ovviò all'incidente demolendo una paratìa e usando un tangone (Il tutto fu possibile poiché erano ben lontani da scogli)».

3. NAVIGAZIONE — *Poiché è presumibile che con la barca si voglia allontanarsi dalla solita corsetta competitiva, non sarà male stabilire fin dall'inizio dell'attività una presumibile rotta crocieristica, prendendo in considerazione tappe in porti che diano affidamento sia per il maltempo che per i servizi. Non è certamente importante seguire una rigorosa tabella di marcia, altrimenti addio serenità dell'andar per mare, ma il portolano non sarà male leggerlo. Oltre a tutto rimane sempre una lettura piacevole e istruttiva assieme.*

Qualche consiglio così a memoria: tenete in coperta un bidone di plastica di tinta scura pieno di acqua; penserà il sole a fornirvi alla sera una doccia calda dopo che il bidone sarà stato appeso al carica-alto del tangone.

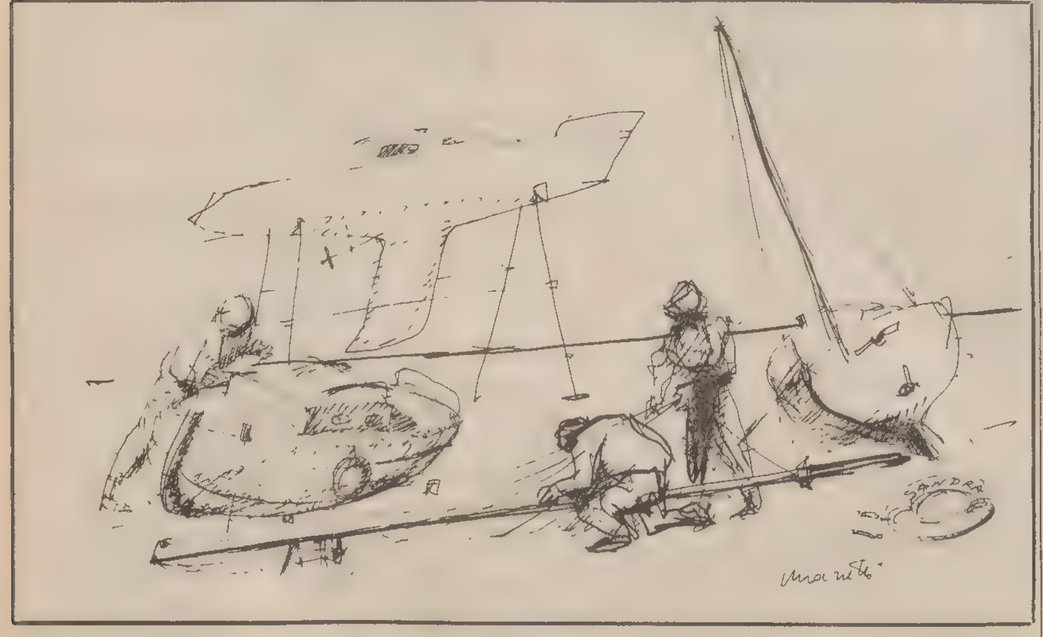
Ricordatevi della vecchia lampada a petrolio da mettere a prua quando sarete alla fonda (e risparmierete batteria).

Quando cucinate, indossate la cerata: ci si può ustionare se uno sconsiderato motoscafista vi passerà vicinissimo a tutta forza rovesciandovi il brodo bollente.

Avete pensato a controllare la bussola? Forse no! Fate un giro di bussola, può essere utile.

E non deridete chi usa la cintura di sicurezza. Non si sa mai.

Testo di GIORGIO BONIFACIO
Disegni di MARCELLO MANETTI



Dalle riviste

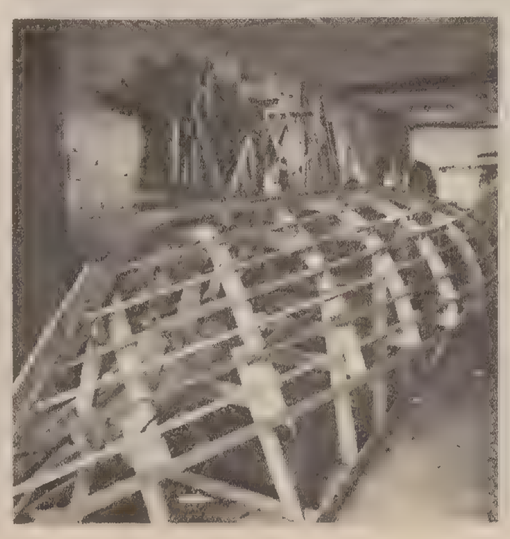
Da Trieste un two tonner

L'ultimo numero di «Uomo Mare» reca la presentazione del «Manua» un two tonner di Vallicelli, costruito a Trieste, che ha già partecipato con successo alle regate di qualificazione per l'Admiral Cup, e di cui abbiamo già dato notizia a livello di cronaca. Ecco quanto dice la scheda tecnica apparsa sulla prestigiosa rivista.

Trieste. Androna Santa Tecla; stretta e buia. Il cantiere: piccolo e odoroso di essenze asciutte. Come possano uscire di qui barche lunghe dodici metri senza per questo, essere costretti a rompere muro e tuga, rimane un mistero insolvibile agli occhi dei curiosi. Eppure, questo è già il terzo two tonner che il cantiere di Arrigo Petronio e Sergio Pecarich, realizza. Dopo il successo di Balanzone, i due amici hanno cercato di acquisire il maggior numero di esperienze, grazie a contatti con grossi progettisti. Prima Dick Carter (El Raguseo, terza classe vincitore di numerose regate in Adriatico dal '75 al '78) poi Schiomachen, poi ancora Ron Holland (Histria, terzo dei seconda classe al Campionato del Mediterraneo '78), e German Frers (Gargantua, two tonner vincitore del Campionato dell'Adriatico invernale '78), ora è la volta di Andrea Vallicelli.

A quest'ultimo, Carutti, ex proprietario del Bonita, ha commissionato una barca di dimensioni tali da realizzare il binomio regata-crociera. Il risultato è questo two tonner medio leggero dall'aspetto corsaiolo con interni in teak. Il suo gemello il Koala Quinto è stato costruito da De Cesari e ha suscitato molto interesse al campionato del Mediterraneo '78, grazie alle notevoli prestazioni di cui è capace in ogni condizione.

La costruzione è in lamellare da 20 mm due strati da 6 mm e due da 4 mm su una base strutturale da venti ordinate — in acacia come i madieri — e sei longheroni leggeri per bordo, in kahia lamellare come la chiglia. Il ponte, dotato di una bassa tuga che si raccorda, degradando gradualmente, a proravia dell'albero, è sostenuto da correnti e bagli in spruce. Nella zona centrale, il paramezzale è rinforzato da un'acca in acciaio da cui partono rinforzi trasversali, anch'essi in acciaio, che fasciano le ordinate fino all'altezza delle cuccette basse; tutto ciò è necessario per compensare la compressione esercitata dalle sartie e dalla centralina idraulica. Questa sarà Stearn System come l'albero, ormai consueta, sezione a spessori differenziati, sostenuta da tre ordini di crocette. Il motore è un 60 HP Perkins, North, le vele, i winches e il fitting di coperta Lewmar.



Ora legale

Si informa che la Gazzetta Ufficiale n. 351 del 18 dicembre 1978 ha pubblicato:

Decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1978, n. 799.

Determinazione delle date di inizio e di cessazione dell'ora legale per l'anno 1979.

Dalle ore zero del 27 maggio 1979 alle ore una (legale) del 30 settembre 1979, l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi.

MOTORI

PRIMO INCONTRO CON L'EREDE DESIGNATO DELLA VW MAGGIOLONE

Golf Cabriolet: libertà su strutture collaudate

Facile manovrabilità della capote - Inalterate possibilità di spazio e di carico



DAL NOSTRO INVIATO

POMERIO D'ERBA — *La «famiglia Golf», uno dei modelli più fortunati, se non il più fortunato della tedesca Volkswagen, si allarga per accogliere nel suo grembo un nuovo componente, più sportivo e più sbarazzino: un cabriolet. Un tipo di vettura non consueto, forse troppo presto trascurato e abbandonato dal mondo automobilistico. Le ragioni che hanno spinto la «casa» di Wolfsburg a mantenere nella propria produzione un modello di questo tipo possono essere oggetto di sincera curiosità, oggi in una situazione dominata dall'utilitarismo automobilistico.*

Tuttavia per trovare una valida risposta basterebbe pensare alle debilitanti code estive, quando pilota e passeggeri sono costretti all'interno di quattro parenti metalliche infuocate dal sole, nell'attesa, spesso molto lunga, che gli ingorghi, ai caselli delle autostrade e nelle sempre troppo strette vie di accesso ai luoghi di villeggiatura, si sciolgano; e, in parallelo, ricordare il violento desiderio, quasi una sofferenza, di fresco, di aria pura, che prende in quei momenti. Ma soprattutto si potrebbe sottolineare il clamoroso, in parte inatteso, successo ottenuto dal «Maggiolone» cabriolet, del quale la versione Golf vuole esse l'erede diretto.

Curiosità si diceva, dettata, in parte da un'inconfessata perplessità sulla possibilità di usare questa vettura per quel fine, dall'altra dalla non esaltante fotogenecità della Golf cabriolet stessa. Un momento di dubbio che ha accompagnato un po' tutti al primo incontro. Ebbene è doveroso riconoscere che le immagini non hanno reso il giusto merito a questo modello: nella realtà la linea del Golf cabriolet si è rivelata sciolta e divertente, un pizzico di senso sbarazzino a rompere l'austerità della berlina. L'importante capote, realizzata dalla carrozzeria Karmann di Osnabruck, non stona, non appesantisce, non diminuisce la collaudata possibilità di abitabilità e di carico.

Ancora migliore, poi, l'impressione che si riceve dalla vettura completamente aperta. Si assorbe l'idea di spazio libero, di vacanza, di relax, da una linea che diventa ancora più filante, più leggera, perfetta. Curata sia la funzionalità: la capote, una volta sganciata, può essere ripiegata senza sforzo all'indietro e fermata saldamente ai due punti d'arresto (altrettanto facile la manovra contraria); sia la sicurezza: un solido roll-bar centrale ha la funzione di rafforzamento del corpo della vettura e di difesa da eventuali incidenti, oltre a servire da guida per i cristalli laterali, a comporre un tutto uno che elimina fessure e fastidiosi rumori di vento.

Curiosità anche per il comportamento su strada di questo cabriolet. Un luminoso e assolato Lago di Como ha fatto da cornice al primo incontro: una prova positiva, vissuta fra il divertito interesse della gente e un'innegabile soddisfazione personale. Percorrendo le tortuose strade costiere la Golf cabriolet si è subito rivelata una vettura capace di offrire squisite sensazioni di libertà e di spensieratezza: al di là di ogni retorica il piacere di guidare con il cielo per soffitto e con il vento che scompiglia i capelli; ma, al tempo stesso, rassicurante, nella consapevolezza di usare un mezzo sicuro

Perché questa vettura si avvale delle ormai collaudate strutture tecnico-meccaniche della berlina, dalle rifiniture esterne e interne fino ai motori (un 1100 cc di 50 cv, un 1500 cc da 70 cv, e un 1600 a iniziene di 110 cv). E' logico quindi che la Golf cabriolet offra le stesse prestazioni e abbia lo stesso comportamento su strada, quello in pratica di una compatta «tutto avanti». Se si considera, infine che la consistente struttura della capote (quattro strati) assicura confort assoluto anche nelle situazioni atmosferiche meno favorevoli, si può concludere affermando che il cabriolet è senza dubbio una vera Golf, ma con qualcosa in più.

Alessandro Cappellini

Migliora il pneumatico «sgonfiabile»

MILANO — Un nuovo passo verso la definitiva eliminazione della ruota di scorta: lo ha annunciato la Dunlop, che ha messo a punto e presentato il pneumatico Denovo 2, versione avanzata del suo predecessore Denovo. Come il Denovo, anche il Denovo 2 continua a funzionare dopo una foratura, ma esso presenta una serie di innovazioni che lo rendono tecnicamente più semplice, e più «comodo» dal punto di vista della produzione e della manutenzione.

I suoi componenti sono soltanto tre: pneumatico, cerchio in un solo pezzo, e valvola. Si ha così, rispetto al primo Denovo, una maggiore affinità coi pneumatici di tipo tradizionale e una forte riduzione di peso. L'uso di un cerchio in un solo pezzo consente di montare e smontare il pneumatico nella maniera consueta, mentre l'adozione di un nuovo lubrificante per il pneumatico sgonfio, il «Polyhel», garantisce un numero molto minore di forature e riparazioni. Infatti il lubrificante, applicato ad alta temperatura nella parte interna del battistrada durante la fase finale di produzione del pneumatico, sigilla automaticamente gran parte delle forature «durante lo sgonfiamento». Il Denovo 2 può comunque percorrere da sgonfio fino a 160 chilometri, a una velocità fino a 80 chilometri orari, senza sbandamenti della vettura.

● BENZINA — Continua la lievitazione del prezzo della benzina negli Stati Uniti, dove è previsto il rapido superamento della «barriera psicologica» di un dollaro a gallone. Già in questi giorni una stazione di servizio a New York offre benzina di qualità superiore al prezzo di 99,9 cents il gallone.

SI ESALTANO NEL LUNGO PERIODO LE DOTI DELLA MEDIA SVEDESE

Solidità nordeuropea nel Volvo 343

Indubbio frutto di una precisa scelta e di una precisa filosofia. Le caratteristiche, le virtù, le stesse eventuali manchevolezze, che la svedese Volvo ha voluto dare alla sua media-cilindrata nota con la sigla «343», rispondono alle linee, ai principi, alle idee motoristiche nordeuropee: sicurezza, solidità, affidabilità, confort. La massima concessione alla «sregolatezza» latina potrebbe essere rappresentata dall'affiancamento di un cambio meccanico a quello automatico, che equipaggia il progetto iniziale. Ma una concessione che poco ha mutato l'immagine di questa vettura. In effetti ciò che in essa si è voluto soprattutto sottolineare, l'idea, l'aspetto che si è voluto privilegiare e ciò che potrebbe essere riassunto da uno slogan come «il miglior modo di vivere nell'automobile».

La stessa forma, la linea della «343» suggeriscono l'ipotesi (ipotesi che alla prova dei fatti trova precisa conferma) della chiusura, dell'ottimale sfruttamento di un certo volume, fatti salvi, logicamente, i necessari parametri di carattere economico e tecnico. L'abitacolo della «343» è il risultato di questa linea creativa: lo spazio a disposizione è senza dubbio sorprendente, sia per il pilota, che può trovare la migliore posizione di guida, sia per i passeggeri, abilitati, per così dire, a compiere disinvolti e rilassanti movimenti. Al limite anche cinque persone, un numero che spesso rappresenta il punto critico per molte altre berline più prestigiose, possono sopportare, senza ombra di sacrificio, un'impegnativa trasferta.



Abitabilità, quindi, davvero notevole, come notevoli sono le dimensioni del bagagliaio. Aprendo, infatti, il portellone posteriore ci si trova di fronte a un vano dalle capacità decisamente superiori alla media (un'utile trovata è lo spostamento della ruota di scorta nel vano motore), spazio che può essere ulteriormente aumentato mediante l'abbattimento dei sedili posteriori: in questo caso si passa da 380 a ben 1200 dmc, cioè a una misura degna di un veicolo commerciale.

Allo stesso principio del «vivere bene in automobile» si rifà l'arredamento interno, semplice, razionale, quindi elegante, dei sedili costruiti anatomicamente che danno confort alle schiene anche più delicate, alla solida moquette di pavimentazione, alle ottime e resistenti plastiche, all'efficiente impianto di aerazione, alla luminosità e quindi visibilità. Particolare cura, logicamente, per il posto del pilota, che può guidare in tutta scioltezza, sia trovando il giusto assetto, sia potendo controllare con facilità spie e comandi, abbondantemente e saggiamente distribuiti sul cruscotto: si è, in definitiva, riusciti a realizzare un rapporto spontaneo e, al tempo stesso, necessario fra il pilota e il mezzo meccanico.

Gli stessi principi di sicurezza e di affidabilità si ritrovano nella concezione e nelle realizzazioni tecnico-meccaniche. La Volvo 343 è una vettura confidenziale, capace, cioè, di instaurare un rapporto personale, quasi immediato, con chi la guida, sia perché possiede un innato equilibrio (merito dell'ottima distribuzione dei pesi, della trasmissione, del ponte De Dionne al retrotreno e delle sospensioni del tipo McPherson) che spesso perdona errori di conduzione, sia perché possiede doti di particolare maneggevolezza. Per questi motivi la Volvo 343 si dimostra vettura versatile, facile da condurre su ogni tipo di terreno, sui lunghi rettilinei autostradali, nei percorsi più difficili, tormentati da curve e controcurve e da traffico intenso, ed anche in città.

Parte di tale facilità deriva dalla consapevolezza di possedere un mezzo solido ed efficiente. Ed è proprio questa solidità il pregio principale del motore di questa vettura: dal quattro cilindri di 1397 cc (70 CV di potenza a 5500 giri) non ci si deve aspettare eccezionali spunti di velocità o di ripresa, esso offre soprattutto sicurezza e affidabilità. La sicurezza, cioè, di potere far sempre affidamento su questo propulsore anche nell'uso prolungato e nel lungo periodo: una velocità di crociera di 135 chilometri orari, molto vicina a quella massima di 145, può essere mantenuta per molto tempo. Sulla stessa linea a completamento dell'intero complesso le altre componenti meccaniche: freni, frizione, cambio, sospensioni, sterzo, carrozzeria. In definitiva, con la «343» la Volvo offre un'efficace possibilità a coloro che considerano l'automobile come un mezzo utile, destinato a durare nel tempo; un mezzo che deve servire senza creare preoccupazioni o contrattempi.

A. C.

AUTO colloqui

DOMANDA. Ho letto recentemente che il «75P» veicolo fuori strada pesante della Fiat è munito di 4 ruote motrici con assale portale sia anteriore che posteriore: in che cosa consiste questo assale? (S.M.).

RISPOSTA. *L'assale portale, o meglio il ponte a portale, è un ponte rigido contenente il differenziale, i semiassi e due riduttori montati in corrispondenza dei mozzi delle ruote. La forma dei riduttori, costituiti solo da una coppia di ingranaggi, consente di sistemare il differenziale e i semiassi in posizione più elevata rispetto il centro delle ruote. In tal modo tutta il ponte risulta più alto da terra e rende possibile la marcia su terreni molto accidentati. La presenza del riduttore vicino alle ruote permette di diminuire la coppia trasmessa dai semiassi. Infatti, a parità di potenza trasmessa aumentando il numero di giri dei semiassi diminuisce la coppia, pertanto si possono adottare semiassi più piccoli. Ovviamente, con questo riduttore supplementare sulle ruote, il rapporto della coppia conica del differenziale deve essere minore, altrimenti la velocità del veicolo risulta troppo ridotta.*

Questo tipo di assale non è un'invenzione recente, ma risale a epoca anteriore alla seconda guerra mondiale. E' stato impiegato soprattutto su veicoli militari ed è tutt'ora largamente impiegato nei trattori agricoli pesanti.

DOMANDA. Quale dei due motori, diesel o benzina ha maggiore freno-motore e perché? (Ferruccio F.).

RISPOSTA. *In genere tutti i diesel hanno freno-motore (cioè l'azione frenante quando si rilascia il pedale dell'acceleratore) decisamente inferiore a quello dei motori a benzina. Per tale motivo nei veicoli industriali con motore diesel, che sono privi di farfalla nel collettore d'aspirazione, occorre montare un dispositivo, collegato al pedale del freno, che interrompe l'alimentazione del combustibile quando si frena. I diesel hanno infatti valori di depressione così bassi che non sono in grado neppure di alimentare (con la depressione) un servofreno. In condizioni migliori lavorano certi diesel veloci automobilistici che, disponendo di una farfalla, sono in grado di generare piccole depressioni. Tuttavia, anche in questo caso il «lavoro di pompaggio» è così limitato che non si riesce ad ottenere un freno-motore sufficiente.*

DOMANDA. Quali sono state le prime vittorie della Ferrari nella formula 1? (Roberto R.).

RISPOSTA. *La Ferrari 375/F1 del 1951 con motore 12-V di 4,5 litri inaugurò a Silverstone, appunto nel 1951, la lunga serie di vittorie della casa di Maranello, alla guida di Gonzales. Nel medesimo anno seguirono le vittorie di Ascari in Germania e in Italia.*

DOMANDA. Ho sentito parlare di una Fiat 147. Di cosa si tratta? (G.T.).

RISPOSTA. *Riteniamo che si tratti di una vettura derivata dalla 127 che la FIAT costruisce in Brasile. Ha la carrozzeria leggermente diversa, il motore di 1050 cc che eroga 40,5 kW, velocità massima 135 chilometri ora.*

DOMANDA. Adesso che le donne hanno raggiunto la parità con gli uomini, potrei sapere se qualcuna di esse ha mai gareggiato nel catino di Indianapolis? (R.R.).

RISPOSTA. *Fino a sette anni fa le donne non avevano nemmeno il permesso di entrare nei box della pista di Indianapolis. Nel 1976, però, per la prima volta nella storia delle «500 miglia» una orlunda scozzese di 38 anni, Janet Guthrie è stata ammessa alle prove di qualificazione dopo aver superato le prove richieste ai nuovi partecipanti a Indianapolis alla media di oltre 275 km/h.*

Giorgio Cappel

SODDISFATTI GLI OPERATORI DEL TURISMO DOPO LA «PROVA GENERALE» PRIMAVERILE

Esodo pasquale da «boom economico»

Oltre la metà degli italiani in vacanza o «in gita» - Più di un milione gli stranieri nel nostro paese

ROMA — Diciotto milioni circa di veicoli sulle strade; oltre metà della popolazione italiana in vacanza o più semplicemente «in gita»; più di un milione di stranieri arrivati con un totale di presenze che, considerando l'intero aprile, andrà oltre i cinque milioni: queste alcune delle principali cifre di consuntivo della Pasqua 1979, che, nei giorni da venerdì 13 a lunedì 16 aprile, ha ribadito il ruolo primario dell'Italia sul mercato dei viaggi e delle vacanze. Si è trattato di un «boom», che, secondo gli operatori del settore, per quanto riguarda i connazionali ricorda i «grandi esodi» degli Anni '60 (nonostante la differente situazione della economia) e relativamente agli stranieri conferma le preferenze per la «meta Italia», che già si andavano profilando dal ritmo delle prenotazioni pervenute dai primi dell'anno ai «tours operators».

Soddisfazione per l'andamento della Pasqua è stata espressa dall'Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo. Secondo la quale la previsione di aumenti degli stranieri in misure pari almeno al 30 p.c. negli arrivi ed al 40 p.c. nelle presenze «è stata pienamente rispettata».

Il Papa — ha dichiarato un portavoce dell'Associazione — si sta rivelando anche un «grande portatore di turismo»; con la sua assidua presenza e con la sua spiritualità è riuscito ad attirare correnti turistiche da tutto il mondo, anche in bassa stagione.

Il ritorno di Roma, che negli scorsi anni aveva registrato un netto calo turistico, a posizioni di preminenza nel settore dei viaggi e delle vacanze avrà certamente ripercussioni favorevoli sul piano nazionale sull'andamento della nuova stagione. Ciò anche in relazione alla più incisiva presenza italiana sui mercati esteri e alle tante manifestazioni, spesso non di settore ma che possono interessare anche il turista (come la marcia «contro la fame nel mondo» del giorno di Pasqua), che vengono effettuate.

Secondo l'Aniest, il traguardo dei 6.500 miliardi di lire di introiti di valuta nel 1979 è a portata di mano. Soprattutto in relazione al «grande ritorno» della corrente proveniente dalla Repubblica tedesca, che pur mantenendo la preminenza tra quelle interessate all'Italia aveva registrato tassi di aumento inferiori a quelli degli Anni '50 e '60. I nuovi apporti dovrebbero consentire — sul piano induttivo — un'ottima stagione estiva ed una chiusura del 1979 con progressi, rispetto all'anno precedente, del 4,5 p.c. in più negli arrivi e del 9 p.c. nelle presenze degli ospiti provenienti dall'estero.

Secondo altri, assai importante è che la crisi energetica non abbia ripercussioni dirette sul turismo, specie per ciò che riguarda le facilitazioni a favore degli stranieri. «Il turismo — si afferma — è entrato ormai nella sfera delle necessità vitali dell'uomo. Di esso non si può più fare a meno. Così come l'economia non può assolutamente fare a meno del turismo».

«Un ottimo avvio per la stagione estiva»: così è stato definito il week-end pasquale dal direttore generale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), Bruno Ferranti. I 240.000 pubblici esercizi aderenti alla federazione «si attendono molto dalla prossima estate». «Le notizie sinora pervenute — ha detto Ferranti — sono buone. Non mancano però motivi di apprensione e di allarme, che si collegano ad eventuali decisioni anti-turismo in conseguenza della riduzione dei consumi energetici. Una rimasticazione delle misure già adottate nel 1973 avrebbe ripercussioni certamente negative sul turismo, che è fonte primaria di risorse per la nostra economia. Bar e ristoranti, specialmente quelli esistenti nelle oltre 300 località di interesse turistico del nostro paese, subirebbero una batosta proprio nel corso di una stagione, che, come la Pasqua ha dimostrato, si presenta come promettentissima. Si parla tra l'altro di abolizione delle agevolazioni per i turisti stranieri, di week-end senza macchine, di chiusura anticipata dei pubblici esercizi e di insegne spente. Eventuali decisioni in merito sono da noi considerate, sin da adesso, in modo del tutto negativo».

Anche il ministero del turismo ha valutato come «eccezionale» l'afflusso turistico, specialmente con riferimento alle correnti estere, nel periodo di Pasqua in Italia. «Pur non esistendo dati certi, sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori turistici, in ispecie dagli albergatori, il movimento turistico nel periodo considerato — ha dichiarato il ministro, sen. Egidio Ariosto — è decisamente superiore a quello dello scorso anno. Tra le correnti turistiche straniere che hanno segnato un maggiore incremento vanno citate quelle tedesche, francesi, belghe ed inglesi. Positivo è stato anche l'andamento dei turisti provenienti dagli Stati Uniti».

«L'aumento registrato — ha concluso il ministro — costituisce un significativo elemento per una favorevole valutazione dell'andamento della stagione estiva che si apre appunto con la Pasqua e quindi si ha fondato motivo di ritenere che nel '79 si registrerà un afflusso di valuta pregiata superiore a quella dello scorso anno, che è stato di 5.340 miliardi».

■ DELTAPLANO. Un appassionato di deltaplano Eugenio Beretta, di 32 anni, di Casatenovo (Como), è morto il giorno di Pasqua in un incidente avvenuto mentre stava volando sul suo velivolo a Castello Brianza, in località «Cascinette nere». L'uomo, dopo essersi lanciato nel vuoto, ha percorso in volo 300 metri, poi è caduto in picchiata al suolo, morendo sul colpo.

Duecentomila a Roma per vedere il Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *San Pietro il giorno di Pasqua, offriva un colpo d'occhio stupendo: una folla plaudente di oltre duecento mila persone, che assisteva ai riti della resurrezione celebrati da Giovanni Paolo II; un sole estivo che evidenziava i colori e rendeva più suggestiva la celebre piazza berniniana. Non c'erano spazi vuoti nemmeno nei pressi del colonnato, dove solitamente se ne formano durante le grandi cerimonie. Entrare in piazza San Pietro era un'impresa. Molta gente è rimasta su via della Conciliazione impossibilitata a farsi largo e raggiungere il centro della piazza. Non era mai successo in passato. Personalmente abbiamo assistito ad altri riti pasquali, sotto Pio II, Papa Giovanni, Paolo VI, ma più di duecento mila persone non le avevamo mai viste. Nemmeno ai tempi di Giovanni XXIII; un Papa che pure ebbe un grande seguito.*

Non basta giustificare questo amore della gente per il Papa col fatto che la società è in crisi, ha mille problemi, è tormentata, ed allora si rifugia nella fede, riscopre i valori spirituali, morali. Anche questo, certamente, ha la sua importanza. Ma c'è l'umanità, la semplicità, il ripudio di ogni cerimoniale e protocollo, che rendono popolare Papa Wojtyla, il successore di Pietro venuto dall'Est.

Il fatto insolito è però avvenuto in serata. Richiamato dagli applausi di quattro mila fedeli, alle 20 si è di nuovo affacciato. E dopo aver rinnovato gli auguri, e intonato un canto pasquale ha detto: «E' sera, è ora di andare a dormire; la notte è fatta per dormire». Una frase che può anche apparire scontata, ma che invece ha riempito il cuore di quei fedeli, che non dimenticheranno mai quell'incontro serale col Papa. In passato solo Giovanni XXIII si affacciò di sera dal suo studio. E lo fece l'11 ottobre del '62, in occasione dell'apertura del Concilio. Disse: «Andate a casa, fate una carezza ai vostri bambini, e dite loro che la manda il Papa!». Una frase toccante, entrata nella storia.

E' proprio il caso di dire che Giovanni Paolo II, va oltre il suo predecessore. Se già Papa Roncalli aveva delle trovate «umane» che erano disconosciute in Pio XII, Papa Wojtyla lo supera. Quando è stanco, per esempio, si prende due giorni e si rifugia nella villa di Castelgandolfo. L'ha fatto due volte nei mesi scorsi, ha ripetuto l'esperienza ieri l'altro. Alle nove di Pasquetta è montato su un elicottero militare e via verso i Castelli. Appena il velivolo è decollato ha chiesto di fare un giro su Roma e sul santuario del Divino Amore. Stamani sarà di nuovo in Vaticano per presiedere l'udienza generale. E c'è da credere che sarà un altro successo di folla.

Si muove, agisce come un uomo normale, anche quando indossa gli abiti pontificali o tiene un discorso, è sempre un uomo che si rivolge ad altri uomini che sono come lui. Ed è questa «uguaglianza» che piace alla gente, che fa colpo sulla gente. Anche quell'articolo su terrorismo apparso sul «Corriere» nei giorni scorsi, ti dà la dimensione esatta dell'umanità di Carol Wojtyla. Diceva in quel suo scritto che «lui Papa, usciva per Roma scortato», ed aggiungeva che oltre all'incolumità del Papa ci si deve preoccupare anche di quella di tutti i cittadini. Perché essi corrono gli stessi rischi e pericoli del Papa, al giorno d'oggi.

Tanti turisti a Roma, per Pasqua, non s'erano visti da tempo. Rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento del 30 per cento. Che Roma affascini sempre, anche se non è più una città tranquilla, è fuori discussione. Ma la presenza di un Papa come Giovanni Paolo II, non si può negare, che abbia influito enormemente. Del resto, già nelle settimane passate, si era notata una massiccia presenza straniera alle udienze. Ed è proprio la crescente affluenza di pellegrini italiani e stranieri che ha portato le autorità vaticane a spostare l'appuntamento del mercoledì dall'aula Nervi alla basilica in piazza San Pietro.

Domenica scorsa Giovanni Paolo II si è reso protagonista di episodi particolari, insoliti in un pontefice. Dopo la benedizione «Urbi et orbi», ricevuti gli onori dalle rappresentanze delle forze armate italiane e da un «picchetto» della guardia svizzera avrebbe dovuto fare ritorno negli appartamenti privati. E invece ha detto chiaro e tondo che aveva altre cose da aggiungere al discorso in precedenza fatto, ha rinnovato gli auguri, ha salutato Roma e il mondo, ed ha augurato buona Pasqua ai soldati che gli stavano presentando le armi (e che lui ha chiamato «l'armata italiana»). Alle 12.50 sembrava che ormai fosse tutto finito. E invece raggiunto lo studio privato, si è di nuovo affacciato per qualche minuto, facendo felici le migliaia di fedeli che ancora si aggiravano in piazza San Pietro.

G. M.

QUATTORDICI IMPUTATI DI BANDA ARMATA, RAPINA, FURTO

Brigatisti e «pantere rosse» davanti ai giudici di Torino

Tra loro Massimo Maraschi: partecipò alla sparatoria in cui morì la moglie di Curcio - Un altro accusato è ancora latitante in Francia

TORINO — Quattordici brigatisti rossi, o presunti tali (perché soltanto alcuni ammettono la loro appartenenza alle Br), e tre esponenti delle Pantere rosse compaiono oggi davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino. Le accuse vanno dalla partecipazione a banda armata alla rapina, al furto, alla falsificazione dei documenti, eccetera.

Per quanto riguarda le Brigate rosse, si tratta in linea di massima di elementi legati alla rivista «Contro-informazione» o al collettivo politico «La Comune» del Lodigiano, ai quali si aggiungono Tonino Paroli e Arialdo Lintrami (già condannati rispettivamente a dieci e nove anni e mezzo, nel processo torinese ai capi storici delle Br): in questa occasione devono rispondere di un assalto a una sede del Sida il sindacato autonomo dei metalmeccanici.

Oltre a Lintrami e a Paroli, si presenterà in stato di detenzione un solo brigatista, quel Massimo Maraschi che venne arrestato poco dopo aver partecipato al rapimento dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia; considerato giudiziariamente implicato anche nella conseguente sparatoria che portò alla sua liberazione (e nella quale morirono la moglie di Renato Curcio, Margherita Cagol, e un carabiniere), venne condannato a trent'anni, ma la sentenza è stata annullata in appello.

Durante il rapimento Moro, dal carcere di Cuneo Maraschi scrisse una lettera nella quale si dissociava dall'opera dei brigatisti. Un altro imputato, Antonio Bellavita — primo direttore di «Contro-informazione» — è colpito da mandato di cattura.

Gli altri, invece, sono a piede libero, o per scadenza dei termini oppure perché la loro partecipazione alle Br è ritenuta marginale. Sono: Francesco Tommei, Ermanno Gallo, Oreste Strano, Brunilde Pertramer (dapprima sospettata del rapimento Moro e dell'omicidio del maresciallo Berardi, poi prosciolta), Aldo Bonomi, Paolo Gastaldi, Laura Allegri, Teresa Duò, Alessandra D'Agostini e Francesco Pistone (già consigliere del Pci al comune di Leini, nei pressi di Torino).

Per quanto riguarda invece le Pantere rosse, si tratta di un'inchiesta che è una specie di appendice a quella sulle Br. L'aveva iniziata a Genova il giudice Sossi, prima di essere rapito, e riguardava il programma di sequestri di magistrati e rivolte nelle carceri che Mario Rossi, Giuseppe Battaglia (due dei principali esponenti della banda «22 ottobre»: la loro libertà fu chiesta in cambio di quella di Sossi) e Fiorentino Conti (uno dei fondatori dei Nap) volevano organizzare, con altri complici, all'inizio del 1973. Sono stati trovati alcuni collegamenti con le Br.

Sequestri di persona: undici a giudizio

MILANO — Undici persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Milano perché rispondano a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi, omicidio, concorso in sequestro di persona e tentativo di sequestro.

Queste ultime accuse si riferiscono al rapimento di Renzo Nespoli, a quello di Elio Fattori e al tentativo di sequestro di Luigi Galbiati.

Renzo Nespoli, un bambino di 11 anni, figlio di un piccolo industriale svizzero, venne rapito il 15 gennaio 1977 a Grandate (Como) e rilasciato il 26 gennaio a Milano nei pressi dell'autostrada per Genova senza che, almeno ufficialmente, la famiglia avesse pagato alcun riscatto.

Elio Fattorini, industriale, fu rapito il 2 marzo 1977 ad Appiano Gentile (Como) e rilasciato dopo diciassette giorni lungo la tangenziale Ovest di Milano e dietro pagamento di un riscatto di seicento milioni di lire.

Il tentativo di sequestro di Luigi Galbiati avvenne il 5 aprile 1977 a Bovisio Masciago (Milano); cinque persone dopo aver bloccato la macchina di Galbiati, tentarono di sequestrarlo, ma alla sua reazione gli spararono, uccidendolo.

La Sindone (probabilmente) non è truccata

LOS ALAMOS — Vi sono dieci possibilità contro una che la Sindone, ritenuta da milioni di cristiani come il lenzuolo in cui venne avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce, non sia truccata. Ad affermarlo è Raymond Rogers, specialista in microchimica nel laboratorio di Los Alamos, uno degli scienziati invitati a esaminare la Sindone.

Con i test finora condotti, Rogers ha stabilito che sul panno non si rilevano segni di diffusione gassosa, né di passaggio di liquidi nelle fibre, né di deposito di pigmento nella trama, e non si notano tratti di pennello. Tutto ciò indica, in sostanza, che l'immagine non venne dipinta sul lenzuolo. «L'immagine — dice Rogers — è il risultato di un fenomeno luminoso. Lo si vede meglio guardando da lontano. Avvicinandosi, è sempre più difficile vederla. Al microscopio, è assai arduo individuarla».

Dal canto suo, il fisico Roger Morris ha fatto osservare che i dettagli anatomici dell'immagine sono così accurati da far apparire — se non assurda — certamente poco credibile l'ipotesi che un artista del Trecento sia stato capace di riprodurli.

Morris ha comunque sottolineato che le ricerche scientifiche — destinate a proseguire per un altro anno almeno — non potranno dimostrare che la Sindone fu davvero il lenzuolo funebre di Gesù. Quello che gli scienziati si ripromettono è di accertare come si formò l'immagine e se la Sindone risalga effettivamente all'epoca di Cristo.

Dalla Germania federale

Concessa l'estradizione di Piccolo?

BARI — La magistratura tedesca avrebbe autorizzato l'estradizione di Giuseppe Piccolo, il neofascista di Vallata (Avellino) che il 28 novembre 1977 uccise a Bari con una coltellata il giovane comunista Benedetto Petrone, e attualmente detenuto nel carcere di Berlino Ovest per un'aggressione ad un cittadino tedesco. La notizia si è saputa a Bari dove è giunta una comunicazione in proposito da Berlino.

Piccolo, tuttavia, non sarebbe ancora partito e non si sa quando potrà partire perché il medico del carcere tedesco non avrebbe concesso il nullaosta necessario per il trasferimento. Il sanitario, infatti, avrebbe affermato che Piccolo viene attualmente sorvegliato molto da vicino dopo che ha tentato ripetutamente di uccidersi. Il medico avrebbe affermato che il trasferimento non potrà essere compiuto fino a quando non saranno state fornite garanzie precise per una sorveglianza adeguata.

Il processo per l'uccisione di Benedetto Petrone, nel quale Piccolo è il principale imputato, era cominciato il 13 novembre scorso. Era stato poi sospeso il 14 dicembre, dopo che i giudici del tribunale di Bari avevano deciso di chiedere l'estradizione di Piccolo, una volta appresa la notizia che era stato arrestato nella Repubblica federale tedesca.

Meno violenta l'eruzione di San Vicente

CARACAS — Forse è scongiurato il pericolo che un angolo paradisiaco dei Caraibi — la piccola isola di San Vicente — venga semi-distrutto da un eruzione vulcanica. L'intensità e la violenza della lava che da venerdì scorso fuoriesce dai crateri del monte Soufriere sembravano infatti diminuiti ieri. A quanto si è appreso a Caracas, le autorità, dove nel 1902 circa duemila persone morirono per una improvvisa eruzione vulcanica, sono comunque tuttora preoccupate per la sorte degli abitanti del posto.

Un «inviato speciale» del pomeridiano venezuelano «2001» riferisce che nel caso la lava del vulcano Soufriere tornasse a farsi minacciosa si dovrebbe provvedere ad evacuare circa diciassettemila persone. L'allestimento di ponti aerei e marittimi per evacuare gli abitanti della piccola isola sono già allo studio. Soprattutto gli Stati Uniti, ma anche la vicina Giamaica e Panama, collaborerebbero al progetto.

Il Soufriere — i cui lapilli hanno raggiunto negli scorsi giorni diversi chilometri d'altezza, «coprendo» alcune migliaia di metri quadrati di cielo — è alto 1.178 metri e negli ultimi 250 anni è entrato in attività quattro volte, l'ultima delle quali nel '71. Un vulcano dal nome omologo, situato nell'isola della Guadalupe, entrò in eruzione nel '76, senza causare vittime.

RITROVATO DA UNA PATTUGLIA DELLA POLIZIA NELLA ZONA DELL'ETNA

Dopo il riscatto torna libero lo studente rapito in Sicilia

Salvatore Scilio (16 anni) ha avuto la notizia dal legale di famiglia della morte del padre



Catania — Salvatore Scilio in questura dopo la liberazione.

CATANIA — Salvatore Scilio, lo studente di 16 anni rapito il 6 aprile scorso a Giarre, è stato rilasciato. Lo ha trovato ieri mattina una pattuglia della polizia in una zona boschiva vicino a Santa Venerina, un paese dell'Etna a 24 chilometri da Catania. Il giovane appare in ottime condizioni fisiche ed è stato accompagnato in questura per essere interrogato.

Il questore di Catania dott. Luca Creazzo aveva disposto un vasto servizio di sorveglianza in tutta la zona etnea dopo che era circolata la voce che i familiari del giovane, eludendo polizia e carabinieri, erano riusciti a pagare la somma del riscatto.

Salvatore Scilio fu rapito a scuola da un falso vigile urbano che riuscì a farsi consegnare il ragazzo dal preside del liceo «Amari» con il pretesto che il padre, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, aveva urgente bisogno di una trasfusione. Il giovane fu portato via a bordo di una «Fiat Ritmo» con la scritta «Comune di Acireale polizia urbana». L'automobile fu ritrovata due giorni dopo bruciata sulla strada provinciale Milo-Zafferana Etnea. Dodici ore dopo il rapimento il padre del giovane, l'ing. Filippo Scilio, di 47 anni, morì per un infarto nel tentativo di bloccare un uomo da lui ritenuto il responsabile del sequestro.

Il ragazzo è stato visto mentre camminava lungo il ciglio di una strada da un postino, Filippo Marcisi, di 53 anni. Salvatore Scilio gli si è avvicinato e gli ha chiesto aiuto; il postino lo ha accompagnato ad un vicino incrocio dove era ferma una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza.

Da indiscrezioni si è appreso che la settimana scorsa, per due volte, i familiari del ragazzo avevano tentato di mettersi in contatto con i rapitori per consegnare loro il riscatto sul quale, a quanto sembra, un intermediario era riuscito a raggiungere un accordo. In questura, per assistere il giovane, sono arrivati un fratello del padre, l'ing. Giovanni Scilio, ed il legale di famiglia.

Salvatore Scilio è stato interrogato a lungo da funzionari di pubblica sicurezza, ufficiali dei carabinieri e anche dal procuratore della Repubblica di Catania Salvatore Scalia. Il ragazzo avrebbe detto agli investigatori di essere stato rinchiuso per tutto il tempo in un furgone, con grossi cerotti sugli occhi, che gli sarebbero stati tolti solo una volta e per pochi minuti, quando cioè i rapitori gli fecero scrivere una lettera ai familiari.

Verso le 16, Salvatore Scilio è uscito dal Palazzo di giustizia con l'avvocato Barletta. Il legale, prima di condurlo a Giarre, gli ha chiesto di salire per qualche minuto a casa sua, dove, con precauzione, gli ha comunicato la morte del padre. Il giovane ha avuto una crisi di pianto: fra i singhiozzi ha detto all'avvocato di avere avuto la sensazione che in famiglia fosse avvenuto qualcosa di grave, quando, dopo il rilascio, era stato raggiunto in questura soltanto dallo zio.

■ OGADEN — Le fiamme della guerra sono di nuovo divampate nell'Ogaden, dove i guerriglieri somali annunciano di aver ucciso centinaia di soldati cubani ed etiopici, che avevano lanciato un'offensiva in grande stile nella regione. Radio Mogadiscio ha riferito che il «Fronte di liberazione della Somalia occidentale» ha impegnato le sue forze nella più dura battaglia combattuto in Ogaden da un anno a questa parte.

LE SEI UNITA' ACQUISTATE NEL NOSTRO PAESE

Polemiche in Venezuela per le fregate italiane

Chiesto l'accertamento di eventuali irregolarità nell'affare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARACAS — La vendita di sei navi da guerra italiane al Venezuela sarà probabilmente oggetto di una inchiesta da parte della commissione di controllo della camera dei deputati venezuelana. Un invito in tal senso è stato avanzato l'altra sera da Oswaldo Alvarez Paz, ex vicepresidente del parlamento e uno dei maggiori dirigenti del partito attualmente al governo, socialcristiano «Copei».

Delle unità navali italiane si è parlato nell'ambito di un dibattito sollecitato dalle sinistre, secondo le quali la precedente amministrazione venezuelana, retta dal socialista-riformista Carlos Andres Perez, avrebbe ripetutamente agito all'insegna della corruzione.

Il dibattito è stato aperto dalle accuse di David Nieves, un ex guerrigliero che ora è deputato per la «Liga socialista», e di Francisco Murillo Font, del «Movimento electoral del pueblo». I due oratori non hanno tanto insistito sul «caso delle fregate», quanto sulle accuse di corruzione mosse al passato governo.

Quando infine ha preso la parola Alvarez Paz — un autorevole esponente del «Copei» che, secondo alcune voci, verrebbe quanto prima nominato ambasciatore a Madrid, egli ha subito affrontato il tema delle sei unità navali da guerra vendute dall'Italia. Il dirigente ha proposto che il relativo contratto sia «minuziosamente esaminato», per l'accertamento di eventuali irregolarità amministrative dalla commissione di controllo del parlamento. Quest'ultima è in maggior parte composta da esponenti del «Copei» e di «Accion democratica», il partito della precedente amministrazione.

Il dibattito sulla presunta corruzione dell'amministrazione Perez riprenderà quest'oggi e per l'occasione sono iscritti a parlare alla camera dei deputati due dei maggiori leader della sinistra.

Sempre oggi, esordirà nelle vesti di senatore a vita l'ex presidente Perez: non è da escludere che nell'occasione egli intenda pronunciare un discorso per difendersi dagli attacchi che in questi ultimi tempi son stati lanciati contro il suo governo, il cui mandato è scaduto il 12 marzo scorso.

E' impressione diffusa che, in tal caso, il «Copei» non insisterebbe nelle critiche contro l'ex presidente, pensando anche all'opportunità di non debilitare le istituzioni democratiche.

Alberto Piazza

Altre fughe di gas a Three Mile Island

HARRISBURG — Un quantitativo di iodio radioattivo, in crescente aumento, si è liberato nei giorni scorsi dall'impianto atomico di Three Mile Island, ma — stando alle autorità — non sussistono pericoli immediati.

Il massimo contenuto di iodio 131 riscontrato in un campione di aria prelevato ieri, è stato di 94 picocurie per metro cubo, un quantitativo irrilevante rispetto alla percentuale ritenuta dannosa per gli esseri umani.

All'interno dall'impianto intanto, i tecnici sono sempre impegnati nell'opera di raffreddamento del reattore danneggiato.

■ GRECI — Una ventina di sindaci e di rappresentanti regionali calabresi della zona linguistica della Magna Grecia hanno avuto incontri e scambi con esponenti di comunità della Grecia al fine di rinsaldare i legami culturali tra le parti.

OPERAZIONE DI SOCCORSO NEL MAR BALTICO

Cargo polacco in fiamme: 2 morti, 45 messi in salvo

COPENAGHEN — Elicotteri e pescherecci svedesi e danesi sono riusciti a trarre in salvo le 45 persone — uomini, donne e bambini — imbarcate sul mercantile polacco incendiatosi l'altro giorno nel Baltico in tempesta. Nell'incendio sono purtroppo periti il capo-macchina e un marittimo, intossicati — a quanto sembra — dal fumo; forse c'è anche qualche disperso.

Molti dei superstiti sono tuttavia in gravi condizioni, ustionati dalle fiamme o intossicati. Ieri sono sbarcati nell'isola di Bornholm, ove sono stati trasportati dal mercantile danese «Reimund».

Quando il fuoco ha aggredito il mercantile, propagandosi dalla sala radio e dal ponte, la nave si trovava a cinque miglia a Nord di Bornholm. Il radiotelegrafista di bordo non ha avuto neppure il tempo di lanciare l'Sos, vani sono stati i tentativi dell'equipaggio e dei familiari di domare le fiamme e di calare in mare le scialuppe di salvataggio.

L'intervento degli elicotteri e dei pescherecci è valso a trarre in salvo le 45 persone dell'unità polacca, avvolta dalle fiamme da poppa al ponte.

Le condizioni del mare non hanno consentito alle imbarcazioni dei soccorritori di accostarsi alla nave, ma sommozzatori della marina militare danese hanno fissato zattere di salvataggio alla sezione di prua della nave e diversi membri dell'equipaggio vi sono saltati sopra per salvarsi.

Molti dei superstiti manifestano sintomi di assideramento, per il tempo trascorso appesi alle zattere nelle gelide acque del Baltico. Il comandante della nave è stato l'ultimo a essere tratto in salvo dagli elicotteri.

SCIAGURA FERROVIARIA LA NOTTE DI «PASQUETTA» A GLASGOW

Scontro fra treni: sette vittime



Glasgow — Le operazioni di recupero dopo lo scontro frontale fra due treni (uno carico di gitanti) verificatosi nei pressi di Glasgow, in Scozia. Le vittime finora sono sette. (Tel. Ap)

GLASGOW — Un treno pieno di persone in gita pasquale si è scontrato nella tarda serata di «Pasquetta» con un altro convoglio nella stazione di Paisley a 16 chilometri da Glasgow. Sono morti i due conducenti e cinque passeggeri. I feriti sono più di sessanta. Il bilancio dell'incidente purtroppo non è ancora definitivo perché molte delle persone ricoverate in ospedale versano tuttora in gravi condizioni.

I due treni si sono scontrati vicino alla stazione di Gilmour Street, a Paisley, in Scozia. Uno dei treni trasportava turisti che tornavano a Glasgow dopo aver trascorso il giorno di «Pasquetta» nella costa dell'Ayrshire. L'altro era un treno navetta sulla linea Glasgow-Wmyss Bay, sempre nell'Ayshire.

Lo scontro è avvenuto frontalmente. Uno dei locomotori è finito sopra l'altro. I due conducenti sono rimasti uccisi istantaneamente e sono occorse delle ore prima di poter trovare ed estrarre i loro corpi. Oltre 200 passeggeri sono rimasti intrappolati nei rottami dei vagoni e le squadre di emergenza hanno dovuto lavorare tutta la notte per districarli dalle lamiere contorte.

Pasqua a Roma: ladri in azione

ROMA — Oltre 300 furti sono stati compiuti a Roma nei tre giorni festivi di sabato santo, Pasqua e lunedì dell'Angelo, con una diminuzione sia pure lieve, rispetto allo stesso periodo degli ultimi anni. I dati, forniti dalla questura, si riferiscono a furti di autovetture, in appartamenti, a scippi e borseggi. Più della metà di tali reati sono stati commessi, specialmente nel giorno di Pasqua, a danno di turisti stranieri.

L'attività dei malviventi è stata più intensa il giorno di Pasqua, con 124 furti (circa 60 gli scippi a turisti); poco inferiore il bilancio di «Pasquetta», con 106 reati di questo tipo. Nella giornata di sabato santo i furti sono stati 77, una cifra certamente inferiore a quelle dei due giorni successivi, ma superiore all'andamento medio degli altri giorni. In previsione dell'intensificarsi dell'opera della malavita, nei tre giorni festivi è stato rinforzato dalla questura il servizio di controllo e prevenzione speciale per quanto riguarda gli scippatori.

INIZIA UNA SERIE DI AZIONI GIUDIZIARIE CONTRO SOCIETA' FARMACEUTICHE

Processo in Svezia alla pillola omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Pillola come talidomide? Oggi a Stoccolma si apre il primo atto di un'imponente serie di azioni giudiziarie contro società farmaceutiche produttrici di pillole anticoncezionali che — secondo l'accusa — avrebbero provocato la morte di dieci donne svedesi e gravi menomazioni a molte altre.

La prima a essere chiamata in causa è la società tedesca Schering, in relazione alla morte di Anita Lindstrom, madre ventottenne di due figli, avvenuta nel 1968. Il caso giudiziario — primo del genere in Europa — non mancherà di essere seguito con interesse non solo per i suoi risvolti umani, ma anche perché si tratta di un «caso pilota», suscettibile cioè di orientare la magistratura in futuro. Dopo il caso Lindstrom, il tribunale di Stoccolma sarà chiamato a pronunciarsi su altre trentaquattro vicende, in particolare quelle di nove donne decedute e altre venticinque che hanno riportato gravi effetti collaterali attribuiti — secondo l'accusa — sempre alla pillola.

«Dimostreremo — ha dichiarato all'Associated Press l'avv. Hennings Sjostrom — che Anita Lindstrom morì a causa delle pillole che usava da quattro anni». Sjostrom — cui si deve l'avvio della catena di processi per la pillola — è ben noto oltre i confini del suo paese per essersi occupato a suo tempo del dramma dei cosiddetti «figli del talidomide», i piccoli nati deformi perché le madri, in gravidanza, avevano usato quel sedativo ignorandone i terribili effetti.

Grosse cifre si profilano anche per i processi della pillola. Sjostrom calcola che il totale degli indennizzi potrebbe toccare quota 39 milioni di dollari. Il noto legale sta d'altra parte indagando su altri settanta casi che potrebbero finire davanti ai giudici in un secondo tempo.

Anche quanto a durata, si profilano processi «monstre». Si parla di almeno cinque anni. Gli altri processi coinvolgeranno due società svedesi (l'Astra e la Pharmacia), l'inglese Searle, l'olandese Organon, la danese Novo.

Anita Lindstrom — come si diceva — faceva uso della pillola da quattro anni quando, nel dicembre 1968, cadde in coma restandovi per una settimana prima di morire. Il medico legale attribuì la morte a trombosi cerebrale e la collegò all'uso degli anticoncezionali. Sjostrom, che al processo rappresenterà i due figli della donna — oggi di 15 e 19 anni — e il marito, è convinto che i giudici gli daranno ragione.

«Nel caso che la società farmaceutica non sia condannata dal tribunale distrettuale, ricorreremo più in alto», ha detto Sjostrom. Mai, in Svezia, si è dato il caso di condanne inflitte a società farmaceutiche, dato che in passato si è sempre arrivati a conciliazioni fra le parti. La Schering ha però respinto l'ipotesi dell'accordo extragiudiziale, sostenendo l'assoluta estraneità della pillola nei confronti della morte di Anita Lindstrom e degli altri casi trattati da Sjostrom.

«Non tocca a noi decidere se la pillola debba o no essere commerciata — dice Sjostrom — ma riteniamo che le società farmaceutiche debbano sopportare le conseguenze economiche. Le vittime non possono riavere indietro la salute, ma i produttori dovrebbero almeno pagare per i danni provocati».

Sjostrom e i suoi collaboratori hanno lavorato alla preparazione delle cause per ben nove anni, consultando legali ed esperti americani ed europei. «Abbiamo raccolto informazioni di migliaia di pagine per dimostrare che le pillole causano trombosi e morte», dice Sjostrom. Il legale afferma che segnalazioni di nuovi casi gli pervengono quasi ogni settimana e che lamenterebbero danni perfino donne che usano le cosiddette «pillole a bassa dose».

A. P.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CLAN GRANATA SCONVOLTO DALLA NOTIZIA DEL GRAVISSIMO INCIDENTE IN CUI HA PERDUTO LA VITA L'EX CALCIATORE AZZURRO

Dolore per Barison In ansia per Radice

IMPERIA — Paolo Barison, ex azzurro del calcio e Gigi Radice, allenatore del Torino, sono rimasti ieri mattina vittime di un gravissimo incidente stradale, sull'Autostrada dei Fiori. Barison è deceduto, carbonizzato nella vettura guidata dall'amico Radice, raccolto dai soccorritori in condizioni molto gravi: la prognosi ieri sera, dopo un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Imperia, era riservata.

Un grave colpo al calcio italiano, alle vecchie glorie azzurre, con la perdita di Barison; un grave colpo al Torino, che proprio sabato aveva dovuto rinunciare alle ultime speranze di scudetto, facendosi superare in casa dal Milan. Adesso il Torino dovrà rinunciare a lui per le rimanenti quattro giornate del campionato. E l'augurio di tutti gli sportivi è che Gigi Radice, serio e competente tecnico granata, possa riprendere in pieno la sua attività, dopo la guarigione.

Dieci reti in azzurro siglate da «Paolone»

IMPERIA — Paolo Barison aveva 43 anni, essendo nato a Vittorio Veneto il 23 giugno del 1936. Aveva esordito in serie A nel Genoa il 8 settembre del '57, giocando contro il Napoli. In precedenza aveva giocato due stagioni nel Vittorio Veneto in serie D, e tre anni nel Venezia; due in serie C e uno in serie B. Nel Genoa ha giocato nelle stagioni 57-58, 58-59, 59-60. Poi ha giocato tre anni nel Milan, quindi nella stagione 63-64 è passato alla Sampdoria, dove è rimasto due stagioni per passare poi alla Roma nella stagione 65-66 e al Napoli nella stagione 67-68. Anche nella città partenopea è rimasto tre stagioni. Quindi nella stagione 1970-71 ha giocato nella Ternana in serie B. Ora faceva parte del settore giovanile del Milan.

Barison era considerato un giocatore molto potente, dalle buone doti di realizzatore: la sua miglior stagione in fatto di gol fu nel 1958-59 nel Genoa, quando segnò 14 reti. Ha giocato nove volte in nazionale «A» segnando sei gol, cinque volte in nazionale «B» segnando tre gol e due volte nella «Giovanile» realizzando una rete. Aveva esordito in nazionale «A» a Roma contro la Spagna (1-1) il 28 febbraio 1959. Aveva partecipato ai «mondiali» in Inghilterra, segnando una rete al Cile.

Gli appassionati di calcio chiamavano Paolo Barison affettuosamente «Paolone».

Le reazioni a Torino

TORINO — Il presidente del Torino si è recato nella sede della società appena appresa la notizia dell'incidente stradale e si è messo in contatto con l'ospedale di Imperia per avere notizie.

«Il direttore sanitario — ha detto Pianelli — mi ha confermato la gravità delle condizioni di Radice, ma ha precisato che il fisico ha reagito alle prime terapie cui è stato sottoposto».

Pianelli è apparso molto scosso: «Un destino crudele perseguita questa società», ha mormorato con gli occhi lucidi, ricordano tra l'altro un altro drammatico incidente stradale, quello del 1968, quando perì il calciatore Gigi Meroni.

Nella sede della società granata sono giunte centinaia di telefonate di tifosi e di calciatori e tecnici delle varie squadre di calcio italiane.

Fra i primi a telefonare l'allenatore della Juventus, Trapattoni, il direttore sportivo del Napoli, Vitali, e l'ex portiere del Torino Castellini.

Trapattoni aveva appreso la notizia dell'incidente mentre allenava la sua squadra. Dapprima gli è stato riferito che Radice era morto. Il tecnico della Juventus non ha retto all'emozione ed è scoppiato in un pianto dirotto. Poi, saputo che l'allenatore del Torino, di cui è molto amico, era ancora in vita, si è ripreso.

Mentre si cercava di accertare la reale gravità delle condizioni di Radice, giungevano nella sede granata notizie contrastanti sulla sorte di Barison. Alla fine però è arrivata la conferma della sua presenza sull'auto di Radice e della sua morte.





Una immagine giovanile di Paolo Barison, con la tuta della Nazionale e una immagine felice di Gigi Radice, portato in trionfo dai calciatori granata nel maggio 1976, quando il «suo» Torino conquistò lo scudetto. (Ansaphoto)

NELLA CATEGORIA DEI PESI MASSIMI

Evangelista-Zanon con il titolo in palio

TORINO — Lorenzo Zanon — ventottenne peso massimo di Novedrate (Como), professionista dal '73, con 22 vittorie all'attivo, un pareggio e quattro sconfitte — si giocherà stasera a Torino la più importante «carta» della carriera. Al palazzo dello sport — nel corso di un incontro che sarà trasmesso in diretta dalla Rai-Tv — affronterà infatti, titolo dei massimi in palio, il campione europeo Alfredo Evangelista.

Il compito che l'attende non è dei più facili e, sulla carta, Zanon non può certo contare su un pronostico favorevole, anche se due anni fa riuscì a battere ai punti l'attuale campione continentale. A Bilbao, davanti al proprio pubblico, Evangelista salì sul ring in non buone condizioni fisiche ed a corto di preparazione e rimase imbavagliato dall'abilità tecnica di un avversario che evidentemente aveva sottovalutato.

Dopo quel passo falso, ha però recitato una parte di primo piano non soltanto nel pugilato europeo (è nato in Uruguay ed è naturalizzato spagnolo), ma pure in quello mondiale, e solo Muhammad Ali' e Larry Holmes lo hanno battuto. Gli altri avversari, invece, hanno sempre subito dure lezioni e ne sa qualcosa, ad esempio, Dante Canè, che il 26 dicembre scorso è stato sconfitto per k.o. alla quarta ripresa.

Desideroso di cancellare uno dei più brutti episodi della propria carriera, Evangelista ha perciò accettato senza difficoltà di mettere volontariamente in palio il titolo, sicuro di non correre grossi rischi e di poter far valere senza eccessiva fatica le eccezionali doti di picchiatore che gli hanno finora permesso di ottenere un gran numero di vittorie prima del limite. «Quando ho perso con Zanon — afferma — non ero a posto ed avevo sottovalutato l'avversario; adesso, però, la situazione è diversa e mi basteranno due o tre riprese per metterlo fuori combattimento. Non prendo nemmeno in considerazione l'eventualità di un altro "infortunio sul lavoro" come quello di Bilbao. Il mio manager sta già prendendo accordi per una difesa volontaria del titolo con il belga Syben e per la sfida ufficiale con Righetti, che è più forte di Zanon; io, però, non lo temo e sono pronto ad affrontarlo anche in casa sua, a Rimini. Poi, spero di tentare di nuovo la scalata al titolo mondiale».

Davanti ad un avversario tanto sicuro ed indubbiamente più forte, Zanon però non si scoraggia e dice: «Il risultato non è scontato, come qualcuno crede; se riuscirò a contenere Evangelista nelle prime riprese, nel finale potrò metterlo in difficoltà, sfruttando la velocità ed il colpo d'occhio che sono tra le mie più valide caratteristiche. Inoltre, sono migliorato sul piano della grinta e della potenza; lo conferma anche il mio compagno di scuderia Rocco Mattioli».

Evangelista-Zanon si svolgerà sulle dodici riprese e sarà diretto dall'inglese Dakin.

UNA VERA INCOGNITA LA SQUADRA ELLENICA CHE L'ITALIA AFFRONTA OGGI

Gli azzurrini con la Grecia al «via» nell'avventura olimpica

YANNINA — *L'infortunio di Bagni non ha creato problemi né ha cambiato gli schemi di Vicini per la partita di oggi con la nazionale greca preolimpica per l'ammissione al torneo di Mosca '80. La formazione è già fatta, ma se si dovesse parlare di preoccupazioni dell'allenatore italiano, queste sono dovute all'incognita dell'avversario, del quale le notizie sono confuse. Ossia, si tratta di una squadra di dilettanti, come dicono a Yannina, oppure di una formazione di giocatori capaci di creare problemi agli azzurri?*

«Non ho la minima fiducia nei greci — ha detto Vicini dopo un leggero allenamento sul campo dove si disputerà l'incontro. Il calcio greco, se prendiamo in considerazione i risultati delle ultime partite delle eliminatorie del campionato d'Europa contro la Finlandia (3-1) e l'Ungheria (4-1), l'anno scorso ha compiuto passi eccezionali e non dobbiamo illuderci.

«Siamo venuti in Grecia — ha aggiunto ancora Vicini — consci di dover lottare prima di poter brindare ad una nostra vittoria. Poi, loro giocano nel proprio campo, che per noi invece è poco meno che un'incognita». Vicini ha poi proseguito: «Ho saputo che era un campo quasi impraticabile; l'ho visto poi nell'allenamento e veramente mi ha messo paura. Comunque in passato ne abbiamo visti anche di peggiori, contentiamoci di giocare bene e di fare attenzione a questi greci che non scherzano affatto».

Dello stesso parere è Bearzot, il commissario unico della nazionale azzurra che è venuto in Grecia per osservare qualche nuovo elemento della Under 21 italiana. Ha detto Bearzot: «Conosco bene i greci; non scherzano e ho consigliato al mio amico e collega Vicini di non sottovalutare l'avversario. Gli ellenici sono capaci di qualsiasi risultato, specie quando giocano sul proprio campo. La partita sarà difficile, anche se i nostri ragazzi sul piano tecnico ed individuale sono superiori agli avversari. E poi non va dimenticato che abbiamo ancora la partita di ritorno a Udine».

In genere, l'ambiente della nazionale italiana è pieno di ottimismo e niente di veramente preoccupante è sopravvenuto per cambiare il clima di euforia che regna nel clan di Vicini. Dopo quattro vittorie ed un pareggio, la nazionale Under 21 offre moltissime speranze per il futuro del calcio azzurro. Per Enzo Bearzot, inoltre, questa sarà una ottima occasione per visionare quei giocatori destinati in un prossimo futuro alla nazionale maggiore.

In campo avverso non regna invece lo stesso clima di ottimismo dei giorni scorsi. Prima tutti erano sicuri che questa sarebbe stata la volta buona per il calcio greco di andare per la prima volta ad una olimpiade.

Il fatto che più preoccupa i greci, ed in particolare l'allenatore Petritsis, è che nella squadra azzurra vi sono numerosi elementi che militano in squadre della massima divisione italiana e che in Grecia godono di molto rispetto. Ha detto in proposito Petritsis: «Non so come fare. Avevo l'intenzione di tenere alcuni giocatori in panchina. Adesso invece mi vedo costretto a farli scendere in campo».

Petritsis ha poi aggiunto: «Comunque faremo il possibile. La partita è molto difficile, dato che gli italiani hanno portato in Grecia i loro migliori elementi che, come tutti sappiamo, militano nelle squadre maggiori d'Italia. Non dobbiamo compromettere questo incontro, ma la gara di oggi è senz'altro molto dura e difficile per noi».

Sono state preannunciate le seguenti formazioni:

GRECIA: Laliotis (Tsakamkidis); Armodoros, Stiltanopulos; Papaghelis, Kimirizas, Antoniu; Diamantopulos, Berios, Kipritidis, Stafilas, Kalaidzidis. In panchina: Alexiadis, Leptokaridis, Papazois, Krassonis.

ITALIA: Galli; Collovati, Osti; Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Prandelli (Pileggi), Ugolotti, Tavola, Briaschi. In panchina: Zinetti, Tassotti, Di Gennaro, Verza e Ambu.

Arbitrerà l'israeliano Eschenasy. La partita comincerà alle 16 locali.

Il «Cinque Nazioni» ai nuotatori azzurri

MONTREUX — L'Italia ha vinto il Torneo delle Cinque nazioni di nuoto davanti alla Francia, alla Bulgaria e alla Svizzera, nell'ordine. Il Portogallo quest'anno non ha preso parte alla prova.

Nella seconda e ultima giornata gli italiani si sono aggiudicati sei delle 14 prove disputate.

Successo italiano nell'«Otto Nazioni»

BREMERHAVEN — I giovani nuotatori italiani hanno riportato una netta vittoria nell'«Otto nazioni» di nuoto disputatosi a Bremerhaven (piscina da 50 metri) e riservato a maschi e femmine del 1963 e 1964.

Su 29 gare, gli italiani ne hanno vinte ventuno. Fra i risultati più importanti, da ricordare le vittorie di Fabrizio Rampazzo nei 200 stile libero in 1'57"80 e di Federico Silvestri nei 400 in 4'07"00.

Ecco la classifica finale per nazioni: 1) Italia punti 741; 2) Germania occ. 562; 3) Inghilterra 561; 4) Olanda 492; 5) Svezia 484,5; 6) Spagna 282,5; 7) Danimarca 271; 8) Belgio 264.

GIRO DEL BELGIO

Il belga Walter Planckaert ha vinto la terza tappa del giro ciclistico del Belgio, Geel-Dilsen di km 154, ed ha preso il comando della classifica con 12" di vantaggio sul connazionale Willems.

PRIMA TAPPA AL GIRO DI PUGLIA

Appiedato Saronni: vince De Vlaeminck

LUCERA — Roger De Vlaeminck ha messo una grossa ipoteca sull'ottavo Giro di Puglia. Il belga ha vinto la prima tappa, a conclusione della quale una foratura ha messo praticamente fuori gara Giuseppe Saronni.

Il campione lombardo, ad un palo di chilometri dal traguardo, era scattato avvantaggiandosi di qualche decina di metri. Percorrendo il secondo ed ultimo giro del circuito di Lucera, Saronni si è riportato alla testa del gruppetto comprendente De Vlaeminck, Johansson, Vittorio Algeri, Contini e Visentini. Questi ultimi, qualche chilometro prima, hanno risposto al suo scatto guadagnando una ventina di secondi sul gruppo. Le condizioni ambientali sono state proibitive per una violenta pioggia che ha ristretto ad una decina di metri la visibilità.

Il lombardo ha staccato i compagni dell'ultima fuga ma è stato appiedato. Rilevato che alle sue spalle non c'era la macchina della casa, Saronni ha avuto una violenta crisi ed ha sbattuto lontano la bicicletta attorniato da alcuni suoi compagni di squadra che erano sopraggiunti col gruppone. Solo il direttore sportivo Chiappano è riuscito a farlo risalire sulla bicicletta e così Saronni è arrivato al traguardo con 1' e 42" di ritardo. I cinque compagni di fuga invece hanno proseguito e, negli ultimi 200 metri, De Vlaeminck è scattato tagliando il traguardo con 6" di vantaggio su Vittorio Algeri, Contini, Visentini e Johansson che si sono classificati nell'ordine.

Il belga si è aggiudicato così anche i 10" di abbuono del vincitore di tappa

Oggi la seconda tappa del giro porterà i 115 corridori in Gara da Lucera (Foggia) a Noci, in provincia di Bari, dopo 206 km di corsa.

ORDINE DI ARRIVO

1) Roger De Vlaeminck (Bel) in cinque ore 28' alla media oraria di km 40,398; 2) Vittorio Algeri a 6"; 3) Silvano Contini s.t.; 4) Visentini s.t.; 5) Johansson (Sve) s.t.; 6) Rick Van Linden a 25"; 7) Martinelli s.t.; 8) Bertini s.t.; 9) Gavazzi s.t.; 10) Leali s.t.; 11) Morandi s.t.; 12) Zanoni s.t.; 13) Peccia s.t.; 14) Mantovani s.t.; 15) G.B. Baronchelli s.t.

Giro dilettanti

Sabato prossimo a Povoletto sarà presentato ufficialmente il 18.o Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia a tappe per dilettanti. Nell'occasione il presidente del comitato organizzatore Romano Bulfoni relazionerà sul concorso riservato alle scuole elementari in occasione dell'Anno internazionale del bambino.

PALLAVOLO ALLIEVI

La Pol. Rozzol alle finali nazionali

Brillante affermazione dei pallavolisti triestini della Polisportiva Rozzol che si sono guadagnati la qualificazione alle fasi nazionali del torneo allievi — in programma a Perugia il 12 e il 13 maggio — vincendo la fase interregionale svoltasi a Trento. In Trentino hanno superato il Gonzaga Milano per 2-1 (12-15, 15-12, 18-16) e il San Giorgio di Chirignano (Venezia) per 2-0 (15-10, 15-5).

La formazione giuliana era composta da: Katalan, Gabriele e Mario Grassi, Polidori, Sason, Furlan, Calusa, Micolaucich e Gianeselli, mancando dello schiacciatore Paolo Svara (infortunato) elemento di notevole spicco.

Alla Polisportiva Rozzol, che pratica questo sport a livello giovanile, era già riuscita tale impresa nel 1973 e nel 1976, piazzandosi nelle fasi finali rispettivamente al quarto e al terzo posto. Un successo che si ripete con scadenza triennale... e chissà che il 1979 non porti soddisfazioni ancora maggiori.

NELLE ULTIME QUATTRO PARTITE LE DUE PROTAGONISTE INCONTRERANNO LE STESSE AVVERSARIE

La stella sembra proprio del Milan Il Perugia vorrebbe finire imbattuto

Torino ha abdicato. La doppia sfida incrociata tra le squadre piemontesi e le milanesi si è risolta nettamente a favore delle lombarde. Il Milan, passando a Torino nel modo che tutti sanno (con i granata a recriminare per un rigore loro non concesso e per il penalty assegnato viceversa agli ospiti) ha legittimato ancora una volta la propria posizione di leader, detenuta — più o meno saldamente — dall'inizio del campionato. Per il «diavolo» il decimo scudetto sembra finalmente in arrivo e con esso la conseguente stella destinata alle società vincitrici di dieci scudetti, una «stella» attesa da lunghi anni in casa rossonera, già svanita in modo rocambolesco a Verona nel '73 e anche quest'anno sofferta sino all'ultimo.

Chi si attendeva dall'uovo di Pasqua qualche brutta sorpresa per il Milan, è rimasto deluso. I rossoneri, trascinati da un Bigon «monstre» (autore di due gol da favola per tempismo ed esecuzione) hanno domato la furia del Toro, eliminando quello che poteva essere un terzo incomodo dalla lotta per lo scudetto e riuscendo in tal modo a conservare immutate le distanze sul Perugia, davvero ammirevole, avviato verso una serie record che farebbe storia.

Il Perugia, dopo aver superato il record della più lunga serie iniziale di partite utili consecutive, ha eguagliato proprio domenica scorsa la serie di ventisei partite senza sconfitta (serie non vincolata all'inizio stagionale) stabilita l'anno scorso dalla Juventus, e guarda ora — forse più che allo scudetto — a raggiungere il traguardo di campionato senza macchia, impresa mai riuscita ad alcuna squadra in 50 anni di serie A a girone unico (ci andò vicinissima la Fiorentina di Bernardini nel 1955-56, ma venne battuta all'ultima giornata, a Genova).

«Finché c'è campionato, c'è speranza», è il motto adottato da Castagner, dopo che il Milan ha superato indenne lo scontro diretto di Perugia ed è andato addirittura a vincere sul campo del Torino, facendo saltare ogni tabella. E' logico che il miracoloso Perugia continui ad aggrapparsi alla grande illusione, ma è probabile che l'allenatore umbro, nell'esortare i suoi giocatori a non considerare perduta la lotta per lo scudetto, pensi in cuor suo soprattutto al conseguimento del prestigioso record di imbattibilità.

Con quattro partite da disputare e otto punti in palio, la speranza del Perugia, distaccato di due lunghezze dalla capolista, può vivere solo sull'ipotesi di uno spareggio. Ma il calendario non sembra in grado di favorire un eventuale recupero degli umbri, quanto piuttosto di consolidare la supremazia rossonera, dopo che il Milan già si è aggiudicato il cosiddetto campionato delle grandi, che teneva conto degli scontri diretti fra le prime cinque della classifica (con tre vittorie — due sul Toro e una sull'Inter — i pareggi con il Perugia e un'unica sconfitta con la Juve, ha collezionato un punto in più dei grifoni).

Nelle ultime quattro giornate Milan e Perugia incontreranno (scherzi del calendario) le medesime avversarie (anche se ormai i tifosi granata non hanno più da trarre auspici, anche il Torino — si guardi il caso — incontrerà le stesse squadre). Ma a differenza del Milan che dovrà giocare due volte sul campo amico (con Verona e Bologna) e due in trasferta (con Catanzaro e Lazio), il Perugia sarà impegnato tre volte su quattro in trasferta, (domenica prossima a Catanzaro e quindi a Verona, e nell'ultima giornata a Bologna, dopo aver ospitato la Lazio). Ragion per cui al Milan basterà rispettare il fattore campo per vestire scudetto e stella.

E. L.

Regionali giovanissimi

Il campionato regionale giovanissimi di calcio ha approfittato del week-end pasquale per aggiornare la classifica con la disputa di alcuni recuperi e per dare vita, nella giornata di lunedì, alla decima giornata di ritorno. L'Udinese, anche se costretta al pareggio sul campo di Ronchi, è sempre al comando con sei punti sul Cmm San Michele.

I risultati: Pordenone - Sangiorgina 1-0, Triestina - Fontanafredda 2-0, Cmm San Michele-Esperia San Giovanni 2-0, Prata-Aurora Pordenone 3-2, Cmm San Michele - Aurora Pordenone 2-1, Fontanafredda - Esperia San Giovanni 1-4, Isonzo Turriaco - Eris Dordolo 2-1, Porcia - Pordenone 0-1, Ronchi - Udinese 0-0, Spilimbergo - Triestina 1-2, Prata - San Giovanni 1-2, Visinale - Sangiorgina 1-3.

La classifica: Udinese g. 25, p. 43; Cmm San Michele 24, 37; Pordenone 23, 35; Triestina 24, 35; Prata 25, 28; Sangiorgina 23, 25; Porcia 25, 24; Esperia San Giovanni 23, 22; Visinale 25, 20; Spilimbergo e Isonzo Turriaco 24, 19; San Giovanni 23, 17; Eris Dordolo 25, 16; Fontanafredda 23, 12; Ronchi 23, 10; Aurora Pordenone 24, 10.

SEDICESIMA EDIZIONE

Agli «under 18» l'esagonale di Genova di pallanuoto

GENOVA — La nazionale azzurra «under 18» ha concluso vittoriosamente la sedicesima edizione dell'esagonale internazionale di Genova, considerato uno dei più importanti tornei a livello giovanile.

Il successo azzurro è l'ottavo della serie. La giovanile italiana aveva vinto l'ultima volta questo torneo nel 1977, a Drachten (Olanda), mentre lo scorso anno gli azzurrini si erano classificati al secondo posto, dietro la Spagna, che anche questa volta si è dimostrata l'avversaria più pericolosa.

Nei due incontri conclusivi, l'Italia ha avuto qualche difficoltà, forse perché la giovane squadra ha accusato il peso di dover disputare cinque incontri in tre giorni. Dopo l'Italia, Spagna e Jugoslavia hanno messo in mostra le formazioni migliori; nettamente inferiori le rappresentative di Olanda e Germania federale.

ALLA STRETTA FINALE LA FORMAZIONE ALABARDATA

Si decide in otto giornate la promozione in serie B

Triestina nuovamente sotto pressione. La vacanza pasquale ha posto la parola fine alle soste del campionato: da ieri, anche per gli alabardati, ha avuto inizio il periodo più delicato di tutta la stagione. In otto domeniche, tante le gare che ci separano dalla conclusione del torneo, gli alabardati si giocano tutto. La serie B, un traguardo che non era certamente nelle previsioni, è invece a portata di mano. Se la Triestina riuscirà a raggiungerlo, avrà anticipato di un anno i suoi programmi; se non dovesse farcela, ma nessuno vuole prendere in considerazione questa ipotesi, ritenterà la scalata nella prossima stagione.

Nei confronti della Reggiana la squadra alabardata, sotto questo aspetto, parte nettamente favorita, nel senso che può giocare con la maggior tranquillità che le deriva dal fatto di non aver nulla da perdere, non essendo stata minimamente ipotizzata la promozione.

«Noi ci proviamo — ha detto ieri Tagliavini ai suoi giocatori — e non siamo sicuramente inferiori alle altre pretendenti, per cui abbiamo le stesse probabilità di riuscita. Al punto in cui ci troviamo, dipende tutto da noi e sono sicuro che operando con la serietà dimostrata sino ad oggi e l'impegno profuso dall'inizio del campionato, possiamo regalare la serie B agli sportivi triestini».

All'appello del tecnico hanno risposto ieri tutti gli uomini della «rosa». Il solo Politti, che accusa il riacutizzarsi dei dolori alla gamba infortunata contro il Padova, non si è allenato assieme ai compagni svolgendo un lavoro particolareggiato ai bordi del campo. E' difficile dire se il capitano potrà rientrare in occasione della trasferta di Casale. Tagliavini non ha voluto anticipare nulla, rinviando ogni decisione al collaudo cui sottoporrà il giocatore nella partitella di domani contro una formazione mista di allievi e rincalzi.

Per il resto solo notizie liete. Panozzo, completamente ristabilito, si è allenato regolarmente, togliendo così a Tagliavini un sacco di pensieri. Per la partita di Casale, quindi, la Triestina potrebbe essere quella tipo.

C. N.

CICLISMO

Memorial Golinelli il 6 maggio a Pieris

Il Gruppo Sportivo Moratti di Pieris, organizza per il giorno 6 maggio le fasi interprovinciali (Gorizia e Trieste) dei Giochi della gioventù di ciclismo che si svolgeranno a Turriaco. La gara sarà dedicata alla memoria del giornalista Luciano Golinelli, che fu per anni valido collaboratore della redazione sportiva del nostro giornale, contribuendo da queste pagine allo sviluppo dello sport del ciclismo. La corsa sarà intitolata «I Trofeo Memorial Luciano Golinelli».

Al Genoa Puricelli rimpiazzato da Bui

GENOVA — Dopo un incontro con il presidente del Genoa Renzo Fossati e gli altri consiglieri della società l'allenatore Puricelli ha chiesto «una breve pausa di riposo e di responsabilizzare alla guida della squadra l'allenatore in seconda Gianni Bui».

L'incontro è avvenuto il giorno dopo la sconfitta interna subita dal Genoa a opera del Brescia che ha fatto precipitare la già pericolosa posizione in classifica della squadra rossoblù.

La società — informa un comunicato — ha accolto la richiesta di Puricelli e ha precisato che Gianni Bui si avvarrà della collaborazione del preparatore atletico Nico Messina e dell'allenatore Orazio Gittone.

Il Napoli protesta contro gli arbitri

NAPOLI — Un «rapporto critico» su presunti errori arbitrali che avrebbero «danneggiato gravemente» il Napoli è stato inviato dalla società partenopea alla Can (Commissione arbitri nazionale). Parallelamente l'Associazione italiana Napoli club, in un comunicato, ha chiesto al Napoli di ritardare di 15 minuti l'inizio della partita di domenica prossima contro il Bologna «in segno di protesta ufficiale, in nome e per conto dei suoi sostenitori contro l'iter arbitrale attuale e per ribadire l'assoluta e improrogabile necessità del sorteggio per le designazioni arbitrali».

Duemila sciatori a Madonna di Campiglio impegnati nell'«Alfa Romeo-Fischer Ski»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Si è conclusa sulle nevi del Grostè la IV edizione del trofeo internazionale di slalom gigante e fondo Alfa Romeo - Fischer Ski, che ha visto impegnati nella fase finale ben duemila concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero (Francia, Svizzera, Germania). Tra gli italiani, circa una trentina i triestini che si sono cimentati nelle varie gare programmate.

Nelle gare più titolate, quella del fondo ha visto l'affermazione dell'azzurro Maurilio De Zolt (VV.FF. Belluno) davanti al vicentino Paolo Della Palma. Sempre in questa specialità, nella categoria femminile si è imposta la bolzanina Angela Bocchio davanti alla vicentina Francesca Dalla Palma e alla milanese Luisella Sacconi. Alla gara di fondo sulla distanza dei 20 chilometri (maschili) e 10 chilometri (femminili) ha visto prendere la partenza in linea ben 150 concorrenti. Nelle finali «N.C. Fisi» vittoria di Wieser Martin (Bz) davanti a Schiavon (Madonna di Campiglio). Si è gareggiato su una pista della lunghezza di 1450 metri, dislivello 250 e con 38 porte. Nella categoria femminile dei «N.C. Fisi» si è imposta Alexa Zoppola di Madonna di Campiglio davanti a Daniela Prando di S. Cristina in Val Gardena. Ben 190 gli «alfisti» nella finalissima dei non classificati.

Poi i «grossi calibri» e cioè i classificati Fisi e maestri di sci. L'intera squadra azzurra è giunta a Campiglio a bordo di fiammanti Giuliette.

Questo l'ordine d'arrivo dell'attesissima gara dei «big»: Cozzio, Bernardi, Gamper, Confortola, Stricker, Troyer, Oberfranck, Detassis, Stefani, Gustavo Thoeni, Collini, Gupler, Amplaz, Alimonta. Nella categoria femminile si è imposta con sufficiente autorità Claudia Giordani davanti alla cortinese Giovanna Calissano, già vincitrice, quest'ultima, delle tre precedenti edizioni del Trofeo Alfa Romeo-Fischer Ski.

Le due Alfasud messe in palio dai concessionari Alfa Romeo Italia sono andate al «campigliese» Olindo Cozzio e al bolzanino Wieser Martin mentre le pellicce di visone «Annabella» sono state indossate da Claudia Giordani e Alexa Coppola. Ricca la dotazione dei premi in palio per oltre 20 milioni di lire.

La gara riservata ai giornalisti accreditati presso il trofeo è stata vinta dal padovano Paolo Lion davanti a Rolly Marchi. Loredana De Marchi, moglie del concessionario Alfa Romeo di Pordenone ha vinto la finalissima della selezione internazionale del Trofeo A.R. riservato alla categoria dame. Alle premiazioni erano presenti il presidente dell'Alfa Romeo Massaccesi, Enrico Sala, direttore centrale vendite Italia dell'Alfa, Giancarlo Ferri, direttore della filiale triveneta di Padova, il presidente della Fisi Gattai, Felice Fossati Bellani dello Sporting Club, numerose autorità regionali, tra cui esponenti delle industrie che hanno sponsorizzato la manifestazione.

I giornalisti presenti alla settimana dell'Alfa Romeo e lo Sporting Club di Madonna di Campiglio hanno indirizzato a David e ai suoi familiari un caloroso telegramma di auguri perché il bravo sciatore guarisca presto, dandogli appuntamento il prossimo anno sulle nevi di Campiglio per la V edizione del Trofeo Alfa Romeo - Fischer Ski.

Lodovico Tonini

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO CADETTO CHE PARTIRA' SABATO 28 APRILE

Missouri Trieste e Comello Ronchi si preparano per la «A 1» di baseball

Le due maggiori squadre di baseball della regione, il Missouri Trieste e il Comello Ronchi, stanno affrettando i tempi della preparazione in vista dell'inizio del campionato di A-1 fissato per il 29 aprile. Triestini e ronchesi hanno dato vita nel centro isontino ad un'altra amichevole (si sono imposti nuovamente i padroni di casa) e nel prossimo weekend si incontreranno due volte: sabato a Ronchi e domenica pomeriggio, se il «diamante» sarà agibile, a Prosecco. L'esordio ufficiale del Missouri davanti al proprio pubblico, che dovrebbe coincidere con quello dello statunitense Mark Julius, atteso per venerdì nella nostra città, avverrà domenica mattina a Villa Opicina contro il Tergeste.

La Federbaseball ha reso noto nel frattempo il calendario del torneo che quest'anno, per la concomitanza con i campionati europei in programma nella nostra regione dall'11 al 19 agosto, si esaurirà molto presto (l'ultima giornata è stata fissata per il 29 luglio). Missouri e Comello avranno per avversarie Parma Pan, B.C. Firenze, Yankees di San Giovanni in Persiceto, Grosseto, Olimpyc Latina e Scavolini Pesaro. I triestini disputeranno i primi due incontri in casa contro lo Yankees mentre i ronchesi giocheranno in trasferta a Pesaro. Il derby regionale è in programma alla fine di maggio e nell'andata il doppio incontro si giocherà a Ronchi.

La novità maggiore, per quanto riguarda il Missouri, è costituita dal fatto che la squadra giocherà le partite interne una in notturna al sabato con inizio alle 20.45 fra le formazioni «all stars» e la seconda (quella in cui è d'obbligo la presenza di due juniores, fra i quali il lanciatore) al mattino di domenica con inizio alle 9.30. Faranno eccezione a questi orari solo il doppio incontro inaugurale che verrà disputato domenica 29 aprile e il derby del girone di ritorno le cui due gare saranno giocate in notturna, una al venerdì e l'altra al sabato.

PRIMA GIORNATA
(A.: 28 e 29-4 . R.: 16 e 17-6)
Parma Pan . Firenze
MISSOURI . Yankees
Scavolini . COMELLO
Olimpyc . Grosseto

SECONDA GIORNATA
(A.: 5 e 6-5 . R.: 23 e 24-6)
Yankees . Parma Pan
Grosseto . MISSOURI
Firenze . Scavolini
COMELLO . Olimpyc

TERZA GIORNATA
(A.: 12 e 13-5 . R.: 30-6 e 1-7)
Parma Pan . COMELLO
Olimpyc . Yankees
MISSOURI . Firenze
Scavolini . Grosseto

QUARTA GIORNATA
(A.: 26 e 27-5 . R.: 14 e 15-7)
Parma Pan . Grosseto
COMELLO . MISSOURI

QUINTA GIORNATA
(A.: 26 e 27-5 - R.: 14 e 15-7)
Parma Pan . Grosseto
COMELLO . MISSOURI
Firenze . Olimpyc
Scavolini . Yankees

SESTA GIORNATA
(A.: 2 e 3-6 . R.: 21 e 22-7)
Olimpyc . Parma Pan
Scavolini . MISSOURI
Firenze . COMELLO
Grosseto . Yankees

SETTIMA GIORNATA
(A.: 9 e 10-6 . R.: 28 e 29-7)
Parma Pan . Scavolini
Yankees . Firenze
COMELLO . Grosseto
MISSOURI . Olimpyc

RECUPERI: 4 e 5 agosto
25 e 26 agosto

SOFTBALL

Quattro regionali fra le azzurre

La nazionale di softball ha iniziato da ieri la preparazione in vista dei primi campionati europei che si svolgeranno a fine agosto nel Trentino - Alto Adige. Fra le azzurre convocate all'Acquacetosa di Roma (il primo concentramento si concluderà sabato) figurano anche quattro regionali. Si tratta di Marina Cergol e Patrizia Taucar del Team Trieste e di Paola Visentin e Catea Trovato della Lubiam di Ronchi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DUELLO DEGLI AYATOLLAH DIVIDE GLI SCIITI

Iran: aperto confronto tra Taleghani e Khomeini

Il governo rinvia le elezioni per l'assemblea costituente

TEHERAN — A due mesi dal crollo del regime imperiale, l'Iran sembra sull'orlo di un'altra grave crisi, essendo venuto allo scoperto il dissidio tra le forze sciite integraliste che obbediscono all'ayatollah Khomeini e quelle più moderate, che fanno capo al leader religioso della capitale, l'ayatollah Taleghani. La sdegnosa partenza di quest'ultimo da Teheran dopo l'arresto dei due figli e della nuora da parte dei «comitati rivoluzionari» di Khomeini, è stata infatti seguita da tre giornate di dimostrazioni che hanno mobilitato migliaia di persone.

Il portavoce del governo iraniano, Amir Entezam, ha annunciato da parte sua che le elezioni per l'assemblea costituente, annunciato per il mese di giungo, sono state rimandate sin die. Nel corso della sua conferenza stampa settimanale, Entezam ha precisato che la commissione incaricata di elaborare il progetto di costituzione della repubblica islamica ritiene di aver ancora bisogno di «almeno due mesi» per completare il lavoro.

Ieri ventimila persone si sono date convegno all'università per manifestare appoggio a Taleghani, ma non hanno potuto effettuare la marcia progettata attraverso la città perché centinaia di fedeli di Khomeini, per lo più giovani, hanno letteralmente sbarrato loro la strada, sedendosi per terra. Si è verificata qualche zuffa, ma dopo circa due ore i partecipanti alla fallita marcia si sono dispersi pacificamente.

Dalla segreta località di provincia in cui si è rifugiato, l'ayatollah Taleghani ha inviato ai suoi sostenitori, probabilmente su sollecitazione del governo, un messaggio di ringraziamento, invitando tutti alla calma nonostante l'incidente di giovedì scorso. I suoi congiunti furono rilasciati dopo circa 24 ore. «La questione — ha avvertito Taleghani nel suo messaggio — potrebbe avere ripercussioni sulla libertà di tutti. Non vogliamo che il Paese finisca sotto un'altra dittatura».

Mentre l'ayatollah di Teheran, che fu l'organizzatore diretto degli scioperi e dei moti popolari che provocarono la caduta dello scià, prende così le distanze dal campo di Khomeni, l'ex ministro degli Sanjabi ha dichiarato, ad una conferenza stampa di aver deciso di dimettersi perché in questa fase critica della storia dell'Iran «governi in seno al governo» rendono impossibile l'amministrazione della cosa pubblica. Il consumato uomo politico, capo del Fronte nazionale ha precisato il suo pensiero, dichiarando che i comitati rivoluzionari, nati per combattere gli elementi controrivoluzionari sono diventati «fattori negativi» della vita pubblica.

Sanjabi ha poi attenuato l'attacco, sostenendo che i cosiddetti «comitati Khomeini» sono stati contaminati da elementi «opportunisti», il cui disprezzo per l'autorità centrale minaccia i diritti e la stessa libertà del popolo. Le dimissioni del ministro degli esteri — ha avvertito Sanjabi parlando di sé stesso — «non devono essere considerate un atto contro il governo, bensì un monito sull'esistenza e lo sviluppo al di fuori del governo di centri di potere irresponsabili».

Le dimostrazioni a Teheran di lunedì e di ieri hanno avuto l'appoggio dei fedayn e dei «mojahedin», forze rivoluzionarie che si sono alleate per contrastare lo strapotere dei «comitati Khomeini». Essi hanno dichiarato che tutte le loro forze sono a disposizione del leader religiqso progressista di Teheran.

L'esplosiva situazione è resa ancora più pericolosa dal ristagno dell'economia.

TRACCIATE LE DIRETTIVE PER LA DECIMA LEGISLATURA

Breznev guarito presiede la massima assise del Pcus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Leonid Breznev ha presieduto ieri mattina l'assemblea plenaria del comitato centrale del Partito comunista sovietico, pronunciandovi un discorso di cui per ora non si conosce il contenuto. E' questa la notizia saliente sull'atteso «plenum» (convocato tradizionalmente alla vigilia di ogni sessione semestrale del Soviet supremo — Parlamento — oltre che in altre, ma non frequenti occasioni).

L'annuncio ufficiale del ritorno del leader sovietico alla vita pubblica (sebbene non fosse mai stata registrata una sua assenza) costituisce la prima indiretta conferma del netto miglioramento dello stato di salute del capo del Cremlino, significa che fra otto giorni egli potrà incontrare Giscard d'Estaing a Mosca, rispettando così il calendario fissato dopo il rinvio della visita del Presidente francese, e, infine che è anche pronto per il vertice con Jimmy Carter forse per la metà di maggio. In serata egli ha assistito, per la seconda volta, a una partita del campionato di hockey su ghiaccio.

La seconda notizia è che le decisioni prese dal Cc del Pcus non alterano gli attuali equilibri al vertice del potere sovietico. I due «movimenti» annunciati hanno scarso rilievo anche all'interno del Paese.

Il primo riguarda l'esonero dalla segreteria del partito del cinquantenne Yacov Ryabov (era stato il penultimo a entrarvi, nell'ottobre 1976). L'esonero è conseguente (ma non in via automatica) alla sua recente nomina a primo vicepresidente del Gosplan. La misura significa solo che la carriera politica in senso stretto di Ryabov (che, dicono, sembrava assai promettente due anni fa) si è già conclusa, senza lasciare tracce evidenti nella vita del partito.

L'altro movimento, cioè la nomina in seno al comitato centrale come membro di pieno diritto d Leonid Borgdin, primo segretario del comitato del Pcus per la regione autonoma dell'Astrakhan, ha un valore puramente locale.

Dalle brevi notizie diramate dalla «Tass», si deduce che Breznev nel suo discorso ha tracciato le direttive dell'attività della «decima legislatura» del Parlamento sovietico (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità) che oggi al Cremlino si insedia formalmente, nella composizione risultante dalle elezioni generali del 4 marzo.

Nel corso del «plenum» del comitato centrale ha parlato anche Mikhail Suslov, membro del Politburo e ideologo del partito, ma anche di questo discorso non è stato reso noto il contenuto.

Carlo Scarsini

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri con una leggera flessione. La media industriale delle 30 Dow Jones è scivolata di 2,52 punti, attestandosi a quota 857,93. Il volume di scambio è stato di 29.390.000 contro i 28.050.000 di ieri.

Bordata cinese contro l'URSS

TOKIO — La responsabilità della decisione cinese di denunciare il trattato di amicizia e alleanza con l'Unione Sovietica ricade totalmente su Mosca. Lo ha ribadito ieri il Quotidiano del popolo di Pechino, sottolineando, al tempo stesso, che il passo è stato dettato anche da «grandi cambiamenti nella situazione internazionale», fra cui la normalizzazione dei rapporti con il Giappone.

Il trattato del 1950, ricorda l'organo cinese, aveva, tra l'altro, l'obiettivo di prevenire e contenere «l'imperialismo giapponese». Nel frattempo, Pechino e Mosca hanno però normalizzato i rapporti con Tokio, la prima nel settembre 1972, la seconda sin dal 1956, con la dichiarazione che metteva fine allo stato di guerra fra i due Paesi.

Tra le violazioni sovietiche del trattato, il giornale cita le seguenti: — nel 1960, quando la Cina venne colpita da calamità naturali, «il governo sovietico prese la sorprendente decisione di ritirare unilateralmente tutti gli esperti e annullare centinaia di accordi e contratti, arrecando grave danno alla causa della costruzione economica della Cina»; — l'URSS «ha fomentato disordini nelle zone di confine cinesi, ha compiuto incursioni in territorio cinese e ha provocato conflitti armati»; — nel corso degli anni, Mosca «ha incitato e sostenuto il Vietnam a opporsi alla Cina e a espellere i cinesi residenti in quel Paese, all'avanzare rivendicazioni territoriali, a provocare conflitti di confine».

Il tono polemico dell'editoriale è in parte attenuato, dove il «Quotidiano del popolo» fa presente che i due Paesi possono mantenere e sviluppare normali relazioni di stato «sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica». Al riguardo, il giornale rivela che Pechino ha proposto a Mosca di tenere negoziati per superare gli attuali problemi.

Grenada diventa una seconda Cuba?

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato americano ha detto che il governo americano è preoccupato per l'eventualità dello sviluppo di legami tra Cuba e il nuovo governo golpista dell'isola di Grenada (stato dei Caraibi associato alla Gran Bretagna) nel campo militare e della sicurezza.

Il corrispondente della radio governativa di Trinidad e Tobago da St. Georges, capitale di Grenada, ha annunciato intanto che un carico di armi provenienti da Cuba sarebbe stato sbarcato all'isola di Grenada durante la scorsa settimana.

SEI FEDAIN ABBATTUTI DA MILITARI DELLO STATO EBRAICO

Commando palestinese bloccato al confine tra Israele e il Libano

Impedito l'afflusso delle truppe da Beirut al Sud - Bomba su autobus a Gerusalemme

BEIRUT — *La situazione al confine fra Israele e Libano si è nuovamente acuita ieri per azioni belliche e dimostrative dall'una e dall'altra parte. Quattro caccia israeliani hanno sorvolato a bassa quota le roccaforti dei palestinesi di Arafat attorno a Beirut, mentre l'artiglieria israeliana martellava le posizioni dei guerriglieri nel Libano del Sud.*

Alcune ore prima, c'era stata un'infiltrazione di palestinesi in territorio israeliano e sei guerriglieri erano rimasti uccisi. Il commando è stato intercettato verso le 23 di lunedì nei pressi di Zarit, un villaggio israeliano di frontiera, venti chilometri a Est della costa mediterranea. E' stato il secondo tentativo dei guerriglieri palestinesi di penetrare in Israele in 48 ore. Una pattuglia dell'esercito, la mattina di Pasqua uccise quattro fedain provenienti dalla Giordania, che erano stati intercettati circa 80 chilometri a Nord di Gerusalemme. Nello scontro di lunedì notte è rimasto ucciso anche un soldato israeliano.

Un'altra azione terroristica è avvenuta a Gerusalemme verso mezzogiorno: una bomba è esplosa in un autobus, ma il pacco contenente l'ordigno è stato scorto in tempo e non si lamentano feriti.

Le autorità libanesi di Sidone hanno precisato intanto che l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco anche con razzi, dirigendolo su di un fronte di 18 chilometri da Tiro alla costa, ai piedi del monte Hermon. I proietti sono caduti principalmente alla periferia di Tiro, compresi i campi profughi di Rashidiyeh ed El-Buss, dove ci sono circa 18 mila rifugiati registrati presso l'Onu. Le scuole, i negozi, le banche, i ristoranti e i caffè hanno chiuso e la gente è corsa a riparasi.

Al bombardamento, che sia pure con un'intensità inferiore, era iniziato già quattro giorni fa, partecipano anche le milizie cristiane dislocate su di un saliente di nove chilometri nella zona di confine. Le destre avevano minacciato di impedire con la forza la dislocazione al Sud di un battaglione (500 uomini) dell'esercito regolare libanese in via di ricostituzione. L'arrivo dei militari è stato rinviato in seguito ai duelli d'artiglieria.

FUGA — Tre tedeschi orientali sono fuggiti in Occidente, varcando il confine tra le due Germanie nella zona di Hanover.



Tel Aviv — Militari israeliani osservano le armi dei guerriglieri palestinesi uccisi presso il confine libanese. (Telefoto Ap)

PRIME ELEZIONI LIBERE SABOTATE DALLA GUERRIGLIA

I negri rhodesiani alle urne

Nuova incursione nello Zambia - Solidarietà Cee con Joshua Nkomo

SALISBURY — Per la prima volta nella storia della Rhodesia, negri e bianchi si sono recati ieri assieme alle urne per eleggere un governo che rappresenti la maggioranza africana e riporti la pace nel Paese dopo sei anni di guerriglia. Per l'avvenimento sono state adottate misure di sicurezza eccezionali, che non hanno riscontro in alcuna altra consultazione elettorale. Circa 100 mila soldati in servizio attivo e della riserva, alcuni sui 50 anni, dovranno garantire l'ordine nei giorni di voto per sventare azioni terroristiche.

I guerriglieri, che mirano a far fallire le elezioni, sono stati molto attivi alla vigilia del voto. Hanno incendiato con razzi un deposito di carburante a Fort Victoria ed hanno attaccato cinque seggi elettorali, causando lievi danni solo ad uno di essi, ma ieri la giornata è trascorsa tranquilla.

Le autorità sperano in una forte affluenza da parte dei 2 milioni e 800 mila neri e 100 mila bianchi che possono votare. Il governo birazziale di transizione del primo ministro Ian Smith, che consegnerà il potere al governo della maggioranza negra fra circa un mese, spera che elezioni diventino il «passepartout» per ottenere il riconoscimento internazionale. I bianchi, che rappresentano appena il 4 per cento della popolazione, disporranno di 28 dei 100 seggi della nuova assemblea parlamentare. Questi seggi sono già stati assegnati in una elezione svoltasi la settimana scorsa. I negri avranno gli altri 72 seggi, ma la costituzione prevede che le forze armate, l'amministrazione civile e quella giudiziaria e la polizia rimangano per cinque anni ancora nelle mani dei bianchi.

Il fronte patriottico capeggiato da Joshua Nkomo (che ha la sua base in Zambia) e da Robert Mugabe (che opera dal Mozambico) intendono sabotare le elezioni perché, a loro avviso, non sono altro che un espediente per perpetuare la dominazione bianca con la compiacenza di un primo ministro negro e di un Parlamento a maggioranza di colore. Ma i capi negri moderati la vedono in un altro modo: per loro si tratta di un «do ut des». Essi offrono ganzie alla minoranza bianca per evitare che se ne vada dallo Zimbabwe, come si chiamerà la Rhodesia, in cambio del governo della maggioranza e, si spera, del riconoscimento internazionale.

Un commando rhodesiano, ha compiuto intanto — l'altra notte — un nuovo attacco in Zambia prendendo di mira il comando della «Zapu» (movimento di guerriglia) alla periferia di Lusaka. Il commando è riuscito a dileguarsi dopo una sparatoria.

Da rilevare infine che il commissario europeo per lo sviluppo, Claude Cheysson, ha inviato a Joshua Nkomo, un messaggio in cui si sottolinea la considerazione della commissione della Cee per la lotta dei nazionalisti rhodesiani e si esprime cordoglio per le vittime provocate dalle incursioni rhodesiane.

Aiuto europeo promesso all'Uganda

NAIROBI — Il nuovo governo provvisorio ugandese sta cercando di riportare la normalità a Kampala. La radio ha lanciato appelli per la ripresa del lavoro. Per la prima volta dopo la caduta del regime di Idi Amin, le nuove autorità hanno inoltre chiesto l'aiuto della popolazione nella caccia ai «collaborazionisti».

La commissione esecutiva del Mercato comune europeo ha promesso in un messaggio al nuovo governo ugandese tutto l'aiuto possibile per la ricostituzione e lo sviluppo del Paese africano.

Dieci «resistenti» fucilati in Mozambico

LISBONA — Dieci persone sono state fucilate in Mozambico, nel quadro della repressione degli oppositori che si battono attivamente contro il regime marxista al potere.

I guerriglieri della «Resistenza nazionale mozambicana» hanno rivendicato a Lisbona la responsabilità dei sabotaggi e delle azioni terroristiche che hanno investito negli ultimi tempi il Mozambico. In relazione a tali episodi, fra il 31 marzo e il 16 aprile le autorità di Maputo hanno mandato 20 persone, compresi un portoghese e sei rhodesiani negri, davanti al plotone di esecuzione.

Arduo per gli USA colmare la falla delle basi iraniane

NEW YORK — Occorrerà attendere fino al 1984 prima che gli Stati Uniti siano in grado di ripristinare le proprie capacità di verificare il rispetto sovietico del nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici («Salt 2») perdute con la chiusura dei posti di ascolto in Iran.

Questa stima, fatta nei giorni scorsi al Senato dal direttore della Cia, Stansfield Turner, durante una deposizione a porte chiuse, è stata rivelata ieri al pubblico americano dal «New York Times» e rende ancora più difficile il dibattito sulla ratifica dell'accordo con l'URSS di imminente conclusione.

La rivista «Aviation Week» afferma intanto che l'URSS sta sviluppando nuove capacità di sottrarre all'osservazione degli americani i dati telemetrici finora ritrasmessi a terra dai nuovi missili sperimentali. Tali tecniche contrastano con l'insistenza americana affinché tutti i dati relativi al peso e alla gittata dei nuovi missili vengano trasmessi «in chiaro».

MICIDIALE ATTENTATO DELL'IRA

Ulster: mina uccide quattro agenti britannici

LONDRA — Quattro poliziotti britannici sono rimasti uccisi ieri nell'Ulster dall'esplosione di una mina che ha fatto saltare in aria il loro veicolo nei pressi del villaggio di Bessbrook, vicino alla frontiera con l'Eire.

I poliziotti si trovavano a bordo di una «Land Rover» che, facendo manovra per parcheggiare, ha urtato una mina di notevole potenza: il veivolo è stato letteralmente scaraventato in un campo vicino. Un'altra «Land Rover» della polizia che si trovava vicino è stata danneggiata e i quattro agenti che erano a bordo sono rimasti feriti.

L'attentato rivendicato dall'ala «provisional» dell'Ira, è considerato il più micidiale compiuto nell'Ulster dal '69.

I leader della maggioranza protestante che vive nella regione hanno chiesto l'invio di altre truppe britanniche per fronteggiare l'ondata di violenza che i nazionalisti hanno scatenato in vista delle elezioni politiche del 3 maggio prossimo.

Martedì, terroristi dell'Ira avevano ucciso un ufficiale delle guardie carcerarie mentre assisteva al matrimonio della sorella.

SPAGNA — Una guardia civile spagnola è stata uccisa lungo la strada che unisce le due città basche di Irun e Villafranca de Ordicia, vicino a San Sebastiano.

Il ritorno di Somoza



Managua — Mentre il Presidente Somoza è rientrato in Nicaragua dagli Stati Uniti, si apprende che sono almeno un centinaio le vittime degli scontri tra governativi e sandinisti. Nella foto: Somoza parla sotto il ritratto della moglie. (Tel. Upi)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

All'alba del giorno dell'Angelo, in grande purezza di cuore, come visse, trapassò nella Luce

Vittorio Cuderi

Dottore in giurisprudenza
Colonnello di fanteria
Invalido di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie LUCIA MARTINUZZI, la figlia LILIANA col marito SERGIO TOMASI, i nipoti ILARIA e PIERLUIGI

Lo piangono.

Ecco l'Agnello del Signore,
Egli laverà nel sangue
i vostri peccati.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano con profondo dolore i cognati MARIA MARTINUZZI ved. DEBIASIO e RENATO MARTINUZZI.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 15 aprile, a breve distanza dal suo GILDO, è serenamente spirata, confortata dall'affetto dei parenti e amici

Maria Blasovich ved. Silvestri

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la nipote LUCIANA e familiari.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano al lutto
— il nipote FULVIO LAZZARI e famiglie

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 aprile è mancata, dopo breve malattia, la nostra cara

Valeria Iemensec ved. Culiat

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA col marito GIOVANNI e il fratello VICO unitamente ai parenti tutti e alla sua cara IOLE.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il 17 corrente ha cessato di vivere

Mario German

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli BRUNA, LUCIANA, GIULIANO, ARMANDO, VITTORIO e LIBERO con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Sartorio.

I funerali seguiranno giovedì 19 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Maiola

Ne danno il triste annuncio il fratello SEBASTIANO, la sorella REANDA, il cognato, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1979

La Sorveglianza diurna e notturna partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

Mario Rovis

Trieste, 18 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Zancan

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 aprile 1979

Partecipano al dolore del capitano EDOARDO PANAREO i colleghi e il personale tutto dei rimorchiatori Tripcovich, per la perdita della cara moglie

Mariella Panareo

Trieste, 18 aprile 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Mariella Stocca Panareo

i colleghi del Comune di Trieste.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano al lutto LOREDANA e GIACOMO MIZZAN.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano al lutto ARTURO CALCAGNO e Mamma.

Trieste, 18 aprile 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici RITA e MARIO CARLI.

Trieste, 18 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— PINO, LEDA BIDOLI
— ADY TOLLOY

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Romich ved. De Marco

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA con il marito GIOVANNI e OLIMPIA con il marito UMBERTO, i nipoti FRANCO e MARISA, GRAZIELLA e BRUNO, ROSANNA e MARIO, unitamente ai pronipoti MICAELA, MAURO e ALESSANDRO, alla cognata PINA con il marito ARMANDO.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMPANACCI, prof. FREZZA e dr. TIRIBELLI ed al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Bisson nata Beninich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LEDA e LIBERO, il genero e i nipoti DONATELLA, TIZIANA e MASSIMO.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano al dolore gli inquilini di via Solferino n. 12.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 corr. si è spento

Valentino Zuzek

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, generi, nuore e nipoti.

I familiari ringraziano sentitamente il sig. prof. ERCOLESSI, i medici e tutto il personale della casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella di Aurisina al Cimitero di Sistiana.

Sistiana, Visogliano, Ronchi, 18 aprile 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Donadel

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 aprile è mancata al nostro affetto

Zaira Cafieri

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luciano Taccheo jr.

i familiari lo ricordano.

Trieste, 18 aprile 1979

IV ANNIVERSARIO

Italo Dussi

La moglie, le figlie e la sorella lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Del Piero ved. Barbariol

Ne danno il triste annuncio le figlie DORINA e LIDELBA e il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 aprile alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— VIDA e famiglia

Trieste, 18 aprile 1979

†

A 98 anni si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Karis

Ne danno il triste annuncio i figli MIRO e NINO, la nuora LIZZI, il nipote ALESSANDRO con la moglie ANNAMARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 aprile 1979

Si associa al lutto la famiglia
— FERLISI

Trieste, 18 aprile 1979

I PILOTI DEL PORTO DI TRIESTE partecipano con cordoglio al lutto del collega cap. MIRO KARIS per la perdita del padre signor

Giuseppe Karis

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 13 aprile è mancato al mio affetto

Bruno Mullis

Ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie EMI; la cognata ELENA e la nipote CARLA (assenti).

Un grazie vada al medico curante dott. OKORN, al prof. CAMERINI e alla prof. TENZE con le rispettive équipes.

Trieste, 18 aprile 1979

Si associano al lutto gli amici:
— ARRIGO ARNERI
— PIERO MASIOLA
— MARINO SUPPANI

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 17 aprile dopo lunghe sofferenze ha concluso la sua esistenza terrena di dedizione familiare e di sacrifici

Maria Gregorutti ved. Todeschini

La piangono senza conforto i figli NEDDA e FABIO, il genero SILVANO, la nuora MIRELLA, le nipoti VIVIANA e ILARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.15 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Trieste, 18 aprile 1979

†

Il giorno 14 aprile, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente la nostra cara sorella

Emilia Brandolin

La piangono la sorella GEMMA e il fratello MARCELLO unitamente ai parenti a quanti La conobbero.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cimolino

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 aprile alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1979

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Teresa Svab ved. Paccori

le figlie, i generi, i nipoti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1979

Segue da pagina 11

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO sabato zona corso Italia bracciale oro caro ricordo. Telefonare dopo 19.30 al n. 748398. 6506 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTANSI uso deposito appartamentini, stanza, cucina. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 6412 I

OSPEDALE ambulatorio ufficio 5 stanze servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 6412 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A.A. REFERENZIATO cerca appartamento in affitto. Telef. 822766. 6233 L

CERCASI appartamento affitto due camere cucina bagno massimo 100.000-120.000. Telefonare 52166. 685 L

CERCASI appartamento centrale I o II piano con ascensore uso ufficio 2-3 stanze più servizi massimo 250.000 mensili. Teleonare ore ufficio al 68961. 6483 L

CERCO affitto appartamento tre stanze servizi o villino. Telefonare 211266 11-14. 6438 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi cartoline fotografie lampade grammofoni quadri porcellane e soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 767134. 5781 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty. Tel. 31497. 6472 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 6161 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili lampadari quadri tappeti pianoforti. Telef. 793972 abitazione 767134. 5781 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «Polli», Grimani 11. 9-4 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 5411 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici 050373 O

TRAVERSINE rovere m 3,50 pe: 0,30 per 0,15 vendonsi. Telefonare 229144. 6511 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA: offerte valide sino a Sabato 28 aprile: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 165 il litro; aranciata, chinotto, pompelmo da litro a 350; gingerino e brillante a 170. Prezzi validi per acquisti di una cassa completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6330 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CERCASI rappresentante per Trieste e provincia radio hi-fi elettrodomestici clientela acquista varie possibilità di guadagno requisiti richiesti: serietà continuità conoscenze vendita, specificare titolo di studio. Scrivere a Publikompass, cassetta 20-P, 34100 Ts. 5-Ud P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782 Matra Bagheera, 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, 124 automatico, 125 s, Renault 6, R5 TL, R4 Safari, Dyane 6, GS 1015, GS 1220 Break, Ford Fiesta Ghia, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, Special, 1100 Break, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler, 180, 1609 gas. 663 Q

A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura all'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 La troverete nuova o usata la pagherete in 36 mesi senza cambiali: vasto assortimento occasioni garantite: 500 L 70, Bianchina panoramica 69, 900 T pulmino 75, 127 3p 74, 127 2p 71 72 74 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 77, 124 1200 74, 124 coupé 1.8 74, 1.6 70 72, 132 GLS 1600 75, A 112 E 73 75, Peugeot 204 diesel 74, VW Passat 1.3 73, Ford Taunus 1.3 72, Opel Manta 73, Simca 1307 S 76, Alfa 1750 71, 131 Racing 78, moto Honda 500 Four 75. TA 676 Q

A.A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 Citroen l'auto del futuro; prove, dimostrazioni, massime valutazioni vs usato, pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 F 66 67, 126 74, 127 74, 112 Elegant 74, 128 Berlina 73, 128 coupé SL 73 74, 3p 76, 124 coupé 1.6 71, Dyane 6 75, GS 1015 73, Break 73, Fiat 1500, Alfa Sud 73. Benelli 250 cc, Honda 500 75, 750 73, Lambretta 125 '77, Honda 125 S. 678 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 6489 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. MATRA Bagheera '77 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. NSU perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. PEUGEOT 304 '73 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. RENAULT 15 coupé automatica vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. SIMCA 1100 TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. VOLKSWAGEN K 70 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

A. 1100 Special vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/4 Q

ALFETTA 2000 '77 perfettissima vende permuta Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/4 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71 ,Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 674 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata '77, Alfetta 1600 '75, Giulietta 1.6 79 e 78. Alfetta GT 1600 76 GT Junior '72, Giulia 1300 Super 75-73, Alfasud Super 1350 '78, Alfasud Iusso '75, Alfasud N 73. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 131 Rancig 78, 130 coupé aria condizionata, 128 coupé 1100 SL 73, 128 Berlina 71, 128 Rallye 71, 127 Special 75, 126 Personal 78. LANCIA Beta coupé 1600 77, Fulvia 1.3 72. RENAULT Alpine 78, 5TL 77, 5TS 76. FORD E. SCORT 75. CITROEN Familiare 1200 77, Dyane 6 78, 2 cv 4 77. VOLKSWAGEN Golf GL 1100 5 porte 76-75. Maggiolone Cabriolet 74. VESPA RALLYE 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI - VISITATECI!!! T.A. 680 Q

AUDI 50 GL '75, A112 Abarth '78, Mini Minor '72 ottime condizioni vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

AUDI 100 GLS '77 perfettissima unico proprietario vende Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/4 Q

AUTOBIANCHI Bianchina giardiniera vendesi condizioni perfette. Telefonare 820001 orario di lavoro. 6474 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta Coupé 1.6 '76, Fulvia Coupé '73. Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.3 '78, Duetto 1.3 '73, 124 '71, 500 Giardiniera '72, VW Golf 5 p, VW 70 Maggiolino, Simca 1100 GLS '72, permuto, rateizzo, acquisto auto usate. 675 Q

A112 ELEGANT '74 cerchi lega ottime condizioni 1.600.000 vende Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/4 Q

CITROEN GS Break '77 fatturabile vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

il miracolo del tempo

Sembrano orologi ma sono computers. Incredibilmente precisi e affidabili. 12 anni di esperienze hanno reso possibile questo miracolo



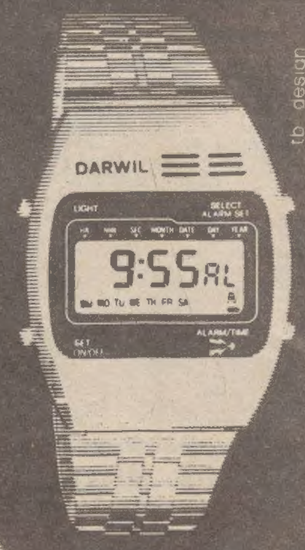
DARWIL SOLAR CHRONO
cronometro al centesimo di secondo con cellule solari. Cassa e cinturino in acciaio INOX

DARWIL
QUARTZ DIGITAL serie '79



DARWIL DIGITAL UNISEX
con cronostop





DARWIL ALARM
sveglia al vostro polso con molte plici funzioni

OFFERTA GIUBILEO 79 da L. 25.000 in poi

Ore, minuti, secondi, decimi e centesimi. Sveglia; mese, giorno, data. Tutti con illuminazione notturna. Pila di durata 3 anni o pila accumulatore a vere cellule solari di durata fino a 10 anni. Cassa e cinturino in acciaio. Vetri minerali. Impermeabile antiurto.

TRIESTE Piazza S. Antonio 4 · (I, II, III P.) Tel. 61201/61932

VESPA ciclomotori, moto Gilera, consegne immediate, permute, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19. Telefono 766880. Agenzia Piaggio. 6448 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino in ottime condizioni vende privato. Telefonare 200670. 6504 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

1100 R 300.000 e 600 150.000 vendo. Telefonare 793578. 6495 Q

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALISSIMO muri e licenza accessori auto. 772737. 12-4 R

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE magazzino 1050 mq parte in contanti parte mutuo. 772737. 12-4 R

IL QUADRIFOGLIO vende RISTORANTI e BIRRERIA zona centralissima. 772737. 12-4 R

ZIMMERMANN
il prestigioso pianoforte di Dresda
garantito 5 anni
in vendita solo da
RICORDI
Trieste
via S. Lazzaro 12



126 PERSONAL azzurra mesi 12 perfetta accessoriata foderine. Telefonare 771893. 6289 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA via Mazzini 30 telef. 68758. 6442 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

A.G. LATTERIA cedesi muri e licenza prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

IL QUADRIFOGLIO vende BAR analcolico lire 12.000.000 con ritiro merce. 772737. 12-4 R

PRESTITI a tutti i dipendenti enti locali, parastatali e industria senza cambiali nè informazioni con restituzione sino 60 mesi. Anticipiamo rapidamente senza ulteriori spese metà somma richiesta. Brokers finanziari - Treviso 0422 - 55597 - Trieste 040 - 764087 - Udine 0432 - 201102. Cercansi collaboratori zone libere. 6169 R

ROIANO cedesi bar licenza alcoolici, superalcoolici, buon reddito. Tel. 31792 Bonzanini. 6527 R

TARVISIO albergo ristorante 40 stanze completo attrezzatura, cercasi gestore referenziato. Tel. 68961. 6483 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A. ACIT VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno vendesi. ROIANO soggiorno due stanze cucina posto macchina. Vendesi Prezzo interessante. 674 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A.ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3. Tel. 68810. 674 S

A. ACIT casetta UNIVERSITA' con giardino su due piani 3 stanze cucina bagno cantina garage vendesi da completare finiture. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 674 S

A.ACIT TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200-5.000 con piccolo rustico vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A.ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 674 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. 674 S

A. ACIT GRETTA (zona) palazzina corso costruzione appartamenti con giardinetto proprio, soggiorno 3 stanze due servizi ampie terrazze soleggiate vista riscaldamento autonomo ottime finiture. Visione progetti S. Lazzaro 3. tel. 68810. 674 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazione vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. 674 S

B. CANOVA. Appartamento 4 stanze cucina grande bagno cantina vendesi 18 milioni, eventuale mutuo, occupato. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961. 6483 S

B. CANOVA. Bellissimo tre stanze cucina bagno cantina vendesi 16 milioni occupato, condizioni pagamento. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, telefono 68961. 6483 S

B. CANOVA quinto piano senza ascensore da restaurare, 4 stanze cucina wc, ripostiglio, 110 mq libero, 14 miliioni. S. Nicolò 36. IMMOBILIARE EUROPA, tel. 68961. 6483 S

B. CANOVA MANSARDA bellissima 2 stanze stanzino cucina doccia vendesi occupato 9.500.000, condiizoni pagamento. IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Telefono 68961.

B. PARAGGI CAVANA appartamento soleggiato 5 stanze cucina bagno vendesi 18 milioni, possibilità mutuo. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36. Telefono 68961. 6483 S

B. PARAGGI VIA CAVANA. Appartamento 5 stanze cucina occupato vendesi 8.500.000. IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Telefono 68961.

B. PARAGGI VESCOVADO appartamento 3 stanze stanzino bagno vendesi 7 milioni più mutuo IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Telefono 68961. 6483 S

B. PARAGGI VESCOVADO appartamento 6 stanze libero più cucina bagno vendiamo 24 milioni, possibilità mutuo. IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Telefono 68961. 6483 S

ACQUISTO appartamento da restaurare 50-100 mq città, escluso intermediari. Telefonare 761322. 64791 S

ACQUISTO appartamento centrale 80-100 mq libero completo servizi confort moderni, anche ristrutturato. Telefono 68961. 6483 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 6398 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta, CERCASI URGENTEMENTE. Telefonare 823919, pomeriggio. 12-4 S

BAIAMONTI - Appartamento stanza tinello cucinino bagno grande terrazza vista mare ascensore, riscaldamento vendesi 21 milioni. IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Tel. 68961. 6483 S

BARRIERA 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento vende 28 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6412 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato, camera soggiorno, cucinino, bagno, palazzo recente. Tel. 31792. 6527 S

BONZANINI vende Vico appartamento modesto camera, cameretta, bagno, cucinetta, casa vecchia 13.500.000 50 p.c. contanti, resto accollo mutuo. Tel. 31792. 6527 S

BONZANINI vende Opicina villa epoca 210 mq abitabili, buone condizioni, giardino alberato 1200 mq posizione eccellente. Tel. 31792. 6527 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento casa epoca tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. Tel. 31792. 6527 S

BONZANINI vende Romagna appartamento molto fine quattro camere, salone, cucina, cantina, posti macchina, palazzina recente. Tel. 31792. 6527 S

BONZANINI vende S. Michele angolo largo Canal vendesi muri negozio occupato prezzo interessante. Tel. 31792. 6527 S

CERCASI appartamento 3-4 stanze, servizi in casa recente. Telefonare 823919 pomeriggio. 12-4 S

CERCASI box auto zona Barbariga Roiano contanti eventualmente affitto. Telefonare al 30237 orario ufficio. 6346 S

CATULLO - soleggiatissimo, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6412 S

CAVANA LOCALE POSIZIONE INVIDIABILE 80 mq vendesi occupato. IMMOBILIARE EUROPA. S. Nicolò 36. Telefono 68961. 6483 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi. L. 18 milioni. 1000-4 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: via Tigor, 3 vani, servizi, solo L. 7.900.000. 1000-4 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: San Giusto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, L. 41.800.000. 1000-4 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: via Puccini, in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, Lire 23.750.000. 1000-4 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: via Ginnastica, soggiorno, tre camere, cucinotto, servizi, L. 45.200.000. 1000-4 S

GRIM SpA - 764952-3-4 Trieste: Guardiella, libero, camera, cucina abtiabile, servizi, Lire 22 milioni. 10004 S

IL QUADRIFOGLIO vende SLATAPER soggiorno, cucina tinello matrimoniale singola bagno wc poggiolo 27.500.000. 772737 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROLANO IPPODROMO COMMERCIALE attici anche con mansarda 100 mq 40 mq terrazzo vista stupenda. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona BATTISTI uso ufficio e-o ambulatorio 4 stanze, atrio servizio corridoio. L. 50 milioni. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende MONTE CENGIO salone a due livelli con caminetto 2 matrimoniali doppi servizi cucina abitabile ripostiglio terrazza finiture extralusso vista stupenda. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA salone cucina abitabile 3 stanze, 2 servizi, ampio terrazzo, ripostigli, poggiolo finiture extralusso. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROMAGNA appartamento in villa 200 mq salone con soppalco, 3 stanze doppi servizi terrazza giardino proprio, finiture extralusso. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA I ingresso soggiorno cucina stanza bagno L. 23 milioni. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALISSIMO. Casa recentissima attico con mansarda finiture extra lusso ampie terrazze box. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende CASETTE Muggia S. Giacomo EREMO Gabrovizza prezzi interessanti. 772737. 12-4 S

IMMOBILIARE Canarutto vende Barcola lungomare ultimi bellissimi appartamenti primo terzo piano, mq 210; garage, cantina, terrazze, giardino. Telef. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE Canarutto vende occupati Roiano piani alti, mq 80 circa. Barcola ammezzato mq 110 con giardino, garage. Stabili recenti, tutti confort, prezzi da 20.000.000. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE Canarutto vende Pestalozzi stabile occupato turabile nove appartamenti tre piani più soffitte, ristrut- più negozi. Prezzo eccezionale 50.000.000 trattabili. Telef. 69349. 5523 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento in costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, prezzo interessante. Mutuo 70%. Tel. 44411, via Duca d'Aosta 12. 6483 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo primo ingresso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina, panoramico soleggiatissimo 151 mq 45 milioni, mutuo ventennale. Tel. 44411, via Duca d'Aosta 12. 6483 S

MONFALCONE via Rossini negozio mq 85 locato vendesi. Tel. 45122 geom Leone ore 15.30 - 17, feriali. 331 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE centralissimo appartamento 3 stanze letto, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, Lire 42.000.000. Tel. 0481 - 44411, via Duca d'Aosta 12. 6483 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende periferia casetta indipendente 2 stanze cucinino tavernetta ripostiglio possibilità giardino. Tel. 44411 via Duca d'Aosta 12. 6483 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE, vende appartamento centro, ristrutturato, 2 stanze letto, saloncino, bagno, grande cucina, ripostiglio, cantina, m. 100. Tel. 44411, via Duca d'Aosta 12. 6483 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti a Monfalcone, Fiumicello, Staranzano, Cervignano, Gradisca, Duino, Pieris. Ville a Borgnano, Villavicentina, Gorizia, Fiumicello, Ronchi. Terreni edificabili Monfalcone, Moraro, Fogliano, Gradisca, San Canziano, Poggio Terza Armata, Ronchi. Licenze tabacchi drogherie profumerie bar pizzerie frutta verdura. Massima serietà competenza discrezione. 0481 - 41807. 338 S

RUSTICO zona bellissima, adiacente parco secolare terreno 2000 mq vendesi. IMMOBILIARE EUROPA via D.D .'Aosta 12. Tel. 44411. 6483 S

STRADA Fiume appartamento in palazzina pronta consegna vende impresa. Tel. 418637. 6252 S

VIA Catullo prontingresso 2.o piano soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno servizio separato poggiolo cantina riscaldamento autonomo adatto anche ambulatorio o uffici vendo direttamente a privato. Telef. 568276. 6074 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 6399 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 6476 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete dal sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

IMBARCAZIONE vela mt. 6 completamente accessoriata vendo. Telefonare ore pasti 764572. 6495 Z

OCCASIONE gommone mt 3.20 come nuovo vendesi L. 450.000. Tel. 771843 ore pasti o serali. 6501 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da lire 1.750.000 041/975299 - 975478 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittasi 041 - 968070. 07007 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 11-4 Z

ROULOTTE Nardi 5 metri «76», con veranda arredata vendo anche rateando. Telefono 766860 ore negozio. 6448 Z

ROULOTTE Dogue 1977, 3 posti veranda, vende privato. Telefonare 60996. 6500 Z



Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica: Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford